Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 358 nuova serie Fondazione 1881

MANCANO 10 GIORNI ALLA CONVOCAZIONE DEI «GRANDI ELETTORI»

Accantonato il divorzio-bis in vista delle presidenziali

E' evidente la mancanza di tempo materiale per la sostituzione della legge prima del voto per il Quirinale - De Martino riparla di «equilibri più avanzati»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Al teatro «Lirico» il vicepresidente del consiglio De Martino del PSI, in un discorso, ha di nuovo messo sul tappeto la sua proposta di «equilibri più avanzati» per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Mancano soltanto undici giorni alla prima riunione congiunta delle Camere per il rinnovo del settennato presidenziale ed appare questo ormai l'elemento sul quale si concentrerà nei prossimi giorni l'attenzione degli ambienti politici, tanto più che l'altra questione che in questa settimana è stato il tema di fondo dell'attività dei partiti — e cioè divorzio-referendum — è ormai quasi in una situazione di stallo.

Potranno sì esserci nuovi contatti tra DC e partiti laici per portare avanti il dialogo sviluppatosi intensamente nei giorni scorsi, ma in pratica tutto lascia presumere che non si andrà oltre un ulteriore approfondimento del problema. Ormai non esistono più, a voler guardare in faccia la realtà, le condizioni tecniche e cioè i limiti di tempo per presentare e varare la legge Bozzi sostitutiva della Fortuna-Baslini prima della riunione dei «grandi elettori» per il Quirinale.

Anche se nelle prossime ore (e già questo è un elemento da indurre alla cautela i più ottimisti) la DC si pronunciasse favorevolmente sul testo presentatole dai partiti laici, le «chances» di approvazione della legge sono pressoché inesistenti.

Camera e Senato sospenderanno i lavori venerdì prossimo e quindi per la presentazione, il dibattito e l'approvazione della legge ci sarebbero in pratica solo tre o quattro sedute. Anche se ciò avvenisse basterebbero 15 deputati intenzionati a fare l'ostruzionismo parlamentare più o meno scopertamente (e se ne troverebbero facilmente tra le fila del MSI, della stessa DC, del PSDI e persino del PSI, tenendo conto dell'opposizione di Fortuna e compagni) per mandare tutto a monte.

D'altronde c'è da tenere conto che alle difficoltà tecniche si affianca la volontà politica. Non solo i socialdemocratici ed i repubblicani sono contrari al varo della legge prima del voto per il settennato presidenziale, ma anche la DC. E ciò trova ampia conferma solo che si analizzi con maggiore attenzione il noto editoriale del «Popolo» con cui la DC ha confermato la disponibilità ad andare avanti nel dialogo con i laici. In pratica i democristiani hanno dimostrato di voler prendere tempo e hanno confermato che sono intenzionati ad ottenere ulteriori modifiche della proposta di legge predisposta dai partiti laici.

Questi sono i fatti e contano molto di più di tutte le parole e di tutte le formule di apprezzamento espresse in modo più o meno ufficiale. E' altrettanto evidente che sinora la DC è riuscita a condurre la partita nel modo per lei più favorevole. Ha indotto i partiti laici ad uscire allo scoperto con la loro iniziativa per il divorzio, ha portato avanti un dialogo che comunque dovrebbe servire a migliorare una legge alla quale si è sempre opposta, ha allacciato un dialogo con i suoi interlocutori che servirà ora ad affrontare in un'atmosfera meno arroventata il problema del Quirinale. E tutto ciò senza sbilanciarsi troppo fin d'ora per il problema del referendum, mantenendo inalterata la sua opposizione al divorzio, inducendo i socialisti ad assumere atteggiamenti non tanto rigidi con la semplice considerazione che un dialogo diretto DC-PCI è possibile e quindi facendo toccare con mano a De Martino, Mancini e compagni che il PSI può fare la fine di una noce tra le morse dello schiaccianoci.

Il problema sarà comunque discusso nei prossimi giorni nei contatti informali che la delegazione nominata dalla direzione democristiana e cioè Zaccagnini, Forlani, Andreotti e Spagnolli avranno con i partiti dell'arco costituzionale, contatti su un candidato unico, come ha detto ieri Spagnolli, o su una rosa di candidati secondo le tesi di Andreotti, dei morotei e delle sinistre democristiane.

La consueta serie dei discorsi politici domenicali offre ampie conferme del quadro indicato. Significativo è soprattutto quanto De Martino ha detto parlando a Milano in merito agli «equilibri più avanzati». Il vicepresidente del Consiglio ha osservato che gli sviluppi della situazione internazionale, dall'ingresso della Cina all'ONU alla politica di Brandt sono tali da far comprendere perfettamente i motivi per cui i socialisti richiedono anche per i problemi interni un rinnovamento politico.

«La nostra ricerca di più avanzati equilibri risponde ad una ragione di coerenza; si tratta — ha detto — di una vicenda che implica revisioni profonde nella realtà delle forze politiche e in particolare nella DC e nel PCI, si tratta nei confronti di quest'ultimo di favorire un processo in corso lungo il quale i comunisti vanno già ritrovando sempre più esplicite ragioni di autonomia e più congrui motivi di responsabilità verso la politica delle riforme. L'ipotesi che in questo processo si stabilisca un accordo diretto tra DC e PCI a danno del PSI e di altre forze politiche è — ha concluso — assurda».

Evidentemente per De Martino la lingua batte dove il dente duole ed il fatto che egli abbia deciso di rispolverare la questione degli «equilibri più avanzati» in un momento in cui ben altri problemi sono sul tappeto dimostra che in casa socialista si è preoccupati, che si vuole riaffermare il ruolo autonomo e di ponte del partito.

Andando un po' più a fondo si può individuare nelle parole di De Martino un ammonimento ai democristiani di questo tipo: state attenti a non avvicinarvi troppo al PCI perché altrimenti noi insistiamo per nuove alleanze e quindi nuove maggioranze di sinistra.

Più centrati sui problemi in discussione in questo momento sono stati i discorsi di altri esponenti del PSI. Il capogruppo Bertoldi ha confermato le difficoltà di portare avanti sollecitamente il progetto di legge per il divorzio rilevando che la risposta del "Popolo" alla nostra nuova proposta di legge è gravemente in contrasto con la nostra richiesta di garanzie procedurali affinché la nuova legge non venga manomessa introducendo modificazioni che ne farebbero un'altra legge per noi inaccettabile».

In campo democristiano i maggiori esponenti preferiscono per il momento non sbilanciarsi con prese di posizione ufficiali. Significativa è solo una frase pronunciata dal segretario del partito Forlani nel corso di una cerimonia commemorativa del primo direttore de «Il Popolo» Giuseppe Donati, svoltasi a Faenza. Forlani infatti dopo aver rivolto un appello all'unità del partito rilevando che «alla tensione morale ed ideale dei democratici cristiani, alla loro capacità di direzione nella vita dello Stato e del governo è affidata la difesa della democrazia, su una linea centrale che combatta le spinte disgreganti e corporative», ha concluso osservando: «Poiché sappiamo di essere una parte importante essenziale della vita del paese, abbiamo il dovere di essere chiari: gli altri devono sapere che non faremo doppi giochi, ma abbiamo il diritto di pretendere dagli altri uguale coerenza e uguale decisione».

Anche per i socialdemocratici il ministro Preti, in un discorso a Ravenna, ha osservato che «tutti pensano al referendum sul divorzio e alle elezioni del Presidente della Repubblica, ma pochi si preoccupano a sufficienza del deterioramento della situazione economica di cui soffrono le conseguenze le categorie più deboli. Fatto un quadro preoccupante dell'andamento dell'occupazione e della crisi delle piccole e medie industrie, il ministro ha osservato che «senza una intensa ripresa del lavoro e senza una rinascita della fiducia imprenditoriale non si difende la occupazione e non si restituisce slancio all'economia del nostro paese».

Da segnalare infine che in linea con le previsioni e alla luce delle conclusioni congressuali la direzione del PRI ha oggi confermato La Malfa alla segreteria del partito.

Roberto Perugini

SCONTATO RISULTATO DELLE ELEZIONI «CON LE MANETTE»

Quasi il 100 p.c. dei voti al «listone» cecoslovacco

Gli elettori sono stati in pratica costretti a votare pubblicamente Referendum a favore dell'URSS, commenta compiaciuta la «Pravda»

Praga, 28

Il regime comunista cecoslovacco ha annunciato che tutti i candidati del fronte nazionale sono stati eletti quasi alla unanimità nelle elezioni di venerdì e sabato.

Tutte le percentuali infatti — votanti e voti validi per i candidati del fronte nazionale (i soli esistenti) — hanno superato il 99 per cento.

Su circa 10.250.000 elettori iscritti, la partecipazione è stata del 99,45 per cento. I voti validi per i candidati all'assemblea federale sono stati: il 99,81 per cento per la camera del popolo ed il 99,77 per cento per la camera delle nazioni. Per il consiglio nazionale ceco (Boemia-Moravia) c'è stato il 99,78 per cento di voti a favore di candidati, e per il consiglio nazionale slovacco il 99,94 per cento. Analoghe le percentuali per i comitati locali, comprendenti circa 204.000 rappresentanti. Anche la percentuale dei voti allo estero (ambasciate e consolati) è stata del 99,3 per cento.

I risultati definitivi delle elezioni verranno annunciati domani.

Nelle ultime elezioni legislative e municipali del 1964 la partecipazione elettorale era stata del 99,42 per cento. L'annuncio dei voti e delle percentuali è stato dato dal presidente la commissione elettorale Alois Indra, membro del politburo del PC cecoslovacco. Dei 10.253.796 milioni di elettori soltanto 56.562 non hanno votato.

Come si sa, le schede recavano un solo nome di candidato e le votazioni sono state — per lo più — virtualmente pubbliche: all'elettore, per votare in favore dei candidati ufficiali, bastava prendere le schede e immediatamente deporle nell'urna, senza compiere alcun'altra formalità.

Dopo sette anni (le elezioni erano state rinviate dopo l'invasione militare russa del 1968) sono stati, così, rinnovati tutti gli organismi politici ed amministrativi del paese, che rimarranno in carica per cinque anni, cioè per il periodo intercorrente fra i congressi del partito comunista cecoslovacco. Venerdì e sabato, il diritto al voto segreto è stato ignorato dalla maggior parte degli elettori; squadre di attivisti hanno sollecitato i cittadini a recarsi alle urne.

I cecoslovacchi intervistati e che si sono detti contrari al regime, hanno detto di aver dovuto votare per i candidati ufficiali per il proprio bene.

A Mosca, l'organo del partito comunista sovietico «Pravda» definisce oggi le elezioni politiche cecoslovacche come un voto di fiducia al sistema socialista e una politica di amicizia nei confronti dell'Unione Sovietica.

Secondo la «Pravda», le speranze dei nemici della Cecoslovacchia, di un mancato successo del partito comunista nel riconquistare la fiducia popolare, dopo le difficoltà del passato, sono crollate completamente.

La «Pravda» definisce le elezioni un vero e proprio referendum nel quale gli elettori dovevano assumere un atteggiamento civico assai importante: votare «sì» per il sistema socialista, per la politica del loro partito comunista, per l'amicizia con i popoli dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti.

Anche la radio cecoslovacca ha definito oggi la massiccia affluenza alle urne registrata nelle elezioni l'espressione della gratitudine del paese per l'invasione del paese da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.

«Le azioni internazionali dei nostri alleati hanno salvato la vita a molti dei nostri cittadini. Per questa ragione il plebiscitario "sì" nelle elezioni è l'espressione della gratitudine ai nostri amici socialisti per aver protetto il paese in un difficile momento, salvaguardandolo dalla guerra civile e dalla controrivoluzione».

(Ansa - Ap)

MICIDIALE SPARATORIA SULLA SOGLIA DELL'HOTEL SHERATON IN RIVA AL NILO

Assassinato sulla via al Cairo il primo ministro giordano Tell

Presi tre terroristi palestinesi che hanno aperto il fuoco: il premier di Re Hussein è caduto colpito da un nugolo di pallottole - Partecipava alle riunioni del consiglio di difesa inter-arabo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il primo ministro giordano Wasfi Tell, fotografato sabato nel corso della seduta del consiglio di difesa inter-arabo. Egli era giunto venerdì quale rappresentante del suo paese

Il Cairo, 28

Il primo ministro giordano Wasfi Tell, al Cairo per partecipare alle riunioni del consiglio di difesa inter arabo, è caduto vittima di un attentato nel pomeriggio di oggi. Colpi d'arma da fuoco lo hanno raggiunto, uccidendolo, mentre si trovava davanti all'hotel Sheraton, sulla riva del Nilo, dove alloggiava con gli altri componenti la delegazione giordana.

Nella capitale egiziana Tell, che aveva 51 anni, era giunto con il capo di stato maggiore dell'esercito giordano, maggior generale Khalil Abdel Dayem, e con il ministro degli esteri di Amman, Abdulla Salah. La delegazione era accompagnata da quindici funzionari dei servizi segreti giordani, in funzione di guardie del corpo, che nulla hanno però potuto fare per evitare l'uccisione del premier.

L'assassinio è avvenuto a poche ore dall'uscita del quotidiano ufficioso del Cairo, «Al Ahram», nel quale si affermava che la delegazione giordana aveva chiesto di poter cambiare albergo per assicurare l'incolumità di Tell. Scriveva il giornale che non avendo potuto ottenere quanto volevano, i delegati giordani avevano preteso almeno che dallo Sheraton venissero evacuati tutti gli altri cittadini giordani che vi si trovavano: avrebbe pensato Amman a rifondere il danno economico che ne sarebbe derivato all'albergo. La nuova richiesta veniva avanzata, proseguiva il giornale in un articolo che ora sembra premonitore, «per assicurare il massimo grado possibile di sicurezza al primo ministro giordano, alla luce dell'atteggiamento di Wasfi Tell nei confronti del movimento di guerriglia palestinese». Allo Sheraton per la delegazione giordana erano state riservate diciassette camere.

Ad aprire il fuoco contro il primo ministro giordano sono stati tre uomini, immediatamente catturati dalle guardie del corpo di Wasfi Tell e arrestati poi dalla polizia egiziana che li ha identificati come appartenenti alla «Organizzazione Palestinese Nera», una delle numerose formazioni di guerriglieri palestinesi. Testimoni oculari della sparatoria hanno detto che il premier è caduto «sotto un nugolo di pallottole», nel momento in cui si apprestava a entrare in albergo. Tell è rimasto un istante immobile sotto i colpi, cadendo poi pesantemente all'indietro. Anche il ministro degli esteri giordano è stato raggiunto da una pallottola alla gamba sinistra, mentre un'altra feriva seriamente una delle guardie del corpo. Secondo alcuni testimoni più di tre persone avrebbero aperto il fuoco e nella sparatoria sarebbe morto anche un palestinese. Finora la notizia non ha però conferma.

Quando chi scrive è giunto sulla scena dell'assassinio, centinaia di agenti di polizia provvisti di elmetti d'acciaio e di scudi circondavano l'albergo, mentre sopraggiungevano autorità egiziane per dare inizio all'inchiesta del caso. La signora Tell, che aveva accompagnato il marito al Cairo, era china in lacrime sulla coperta bianca, macchiata di sangue, che copriva il corpo di Tell, lasciato ancora nel punto esatto in cui era stato ucciso.

Nel suo notiziario delle 17 (le sedici italiane) radio Cairo non aveva ancora dato la notizia dell'attentato, mentre le trasmissioni proseguivano normalmente. Solo più tardi la notizia è stata data in breve, assieme all'annuncio dell'arresto degli sparatori.

I tre uomini fermati sono palestinesi e sono stati identificati dalla polizia per Ezzet Abdul Fatha, Gawad Baghdady e Monzi Khalifa. Al loro interrogatorio ha assistito anche il capo di stato maggiore dell'esercito giordano generale Khalid Abdul Daiem. Tutti e tre si sono dichiarati colpevoli. Uscendo dal commissariato di polizia dove si sono svolti gli interrogatori Daiem ha detto: «Un uomo come Tell avrebbe dovuto essere protetto meglio».

Come si è detto, Wasfi Tell era giunto al Cairo venerdì, nella sua qualità di ministro della difesa giordano (carica che ricopriva insieme con quella di primo ministro). Il consiglio di difesa arabo riunisce, infatti, i ministri della difesa e quelli degli esteri della lega araba: anche oggi ha proseguito le riunioni a porte chiuse.

Il defunto primo ministro era nato ad Irbid nella Giordania settentrionale nel 1920. Aveva studiato, fino al conseguimento della laurea, presso la università americana di Beirut, quindi, durante la seconda guerra mondiale, aveva servito nella legione araba comandata dall'inglese Giubb Pascià, con il grado di capitano. Successivamente, dopo un periodo trascorso presso l'ufficio per gli affari arabi a Londra, era divenuto colonnello dell'esercito di liberazione arabo durante la guerra palestinese e poi capo dei servizi stampa della monarchia Hascemita. Dal 1956 al 1957 era stato consigliere presso l'ambasciata di Giordania a Bonn, poi, fino al 1958, capo del protocollo della corte reale di Amman, incaricato d'affari a Teheran (fino al 1959) ed ambasciatore a Bagdad (fino al 1962).

Nel 1962 era stato nominato primo ministro, carica che mantenne per un anno (insieme col portafoglio della difesa), per riassumerla poi dal 1965 al 1967 e, ancora una volta, nell'ottobre del 1970. Nel 1966 era stato capo del gabinetto reale. Era considerato un uomo di carattere assai fermo e di propositi inflessibili. Di origine beduina, contava molte simpatie negli ambienti militari (di estrazione beduina sono, infatti, molti membri dell'esercito giordano), a parte quella personale di re Hussein II; invece, era grandemente avversato dagli ambienti della guerriglia. Era stato chiamato al potere lo scorso anno dal sovrano proprio dopo la grave crisi (equivalente ad una guerra civile) del settembre 1970 tra esercito e guerriglieri palestinesi. In quest'ultimo anno si era occupato del difficile compito consistente nel ristabilire l'autorità di re Hussein, gravemente scossa sia nei distretti settentrionali sia nella stessa capitale, ad opera dell'autorità di fatto rappresentata dalla resistenza palestinese.

Wasfi Tell è il secondo primo ministro giordano assassinato, nella recente storia del suo paese. Nel 1955 fu la volta di Hazza Al-majali, in seguito ad un attentato dinamitardo.

Con l'assassinio del primo ministro Wasfi Tell, l'ardente nazionalista giordano e il più acerrimo nemico dei guerriglieri palestinesi, è stato inferto un tremendo colpo all'unità del mondo arabo, che Egitto, Arabia Saudita e altri paesi stavano cercando di rafforzare con una attiva opera di mediazione fra guerriglieri palestinesi e governo giordano. Proprio ieri, una voce autorevole del mondo arabo si era chiesta come fosse possibile pensare alla guerra contro Israele con il fronte orientale, quello giordano, dilaniato dalla stessa tremenda lotta intestina fra giordani e palestinesi. A poche ore di distanza ha avuto una tragica conferma ai suoi dubbi: nessun movimento palestinese si è assunto la paternità del gesto, ma nei campi dei profughi palestinesi si è sparato in aria, all'arrivo della notizia, nel modo tradizionale di festeggiare degli arabi.

Sostenitore da anni del nazionalismo giordano della riva orientale, battagliero e devoto sostenitore della monarchia, a Tell fu attribuito il consiglio determinante che, ascoltato da Re Hussein, provocò la sangui-

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il corpo del primo ministro giordano Tell, coperto da un lenzuolo, viene posto in un'autoambulanza davanti all'Hotel Sheraton. La salma del Premier è stata trasportata a bordo di uno speciale aereo di linea giordano che è subito partito per Amman. Nell'aereo erano, oltre la moglie dell'uomo politico assassinato, anche una delegazione egiziana che comprendeva il rappresentante personale del Presidente El Sadat, Hassan Sabry Ed Kholy

TORNANO SUL TAPPETO I NODI VALUTARI FRA I PAESI DELL'OVEST

COLLOQUI ROMANI ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DEL CLUB DEI 10

Prima presa di contatto di Ferrari Aggradi con il segretario al tesoro Connally e con il cancelliere dello scacchiere Barber - Oggi una riunione dei «sostituti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Un ampio colloquio tra Ferrari Aggradi ed il segretario di stato al tesoro statunitense Connally ed un incontro tra lo stesso Ferrari Aggradi ed il cancelliere inglese dello scacchiere Antony Barber, hanno praticamente dato il via alla serie di consultazioni monetarie che vedrà in questi giorni la capitale italiana sede di importanti sviluppi del dialogo tra i maggiori paesi industrializzati, tesi nello sforzo di trovare una via d'uscita alla tempesta monetaria internazionale ufficialmente aperta dalle unilaterali decisioni di Washington dell'agosto scorso.

Incontri e colloqui servono a preparare l'impegnativa sessione del «Club dei 10» che si svolgerà martedì pomeriggio nella sala rosa di Palazzo Corsini, lo splendido palazzo sul lungotevere da tempo preparato per la riunione che, secondo il calendario, si protrarrà anche nella giornata di mercoledì.

Già domani pomeriggio i sostituti dei ministri finanziari dei 10 paesi si riuniranno a Palazzo Corsini sotto la presidenza di turno dell'italiano Rinaldo Ossola per un primo scambio di idee. Seguirà martedì mattina la riunione nella cosiddetta «sala dell'alcova» dei ministri finanziari della Comunità, riunione che sarà preceduta da un colloquio tra Ferrari Aggradi e il vicepresidente della commissione della CEE Raymond Barre. Il nostro ministro del tesoro avrà così modo di illustrare preventivamente ai colleghi della Comunità il punto di vista statunitense illustratogli ampiamente oggi da Connally nel corso del colloquio che è stato definito in sede ufficiosa «cordiale».

Ferrari Aggradi, dopo il primo contatto odierno con l'esponente del governo britannico Barber, avrà la possibilità di illustrare anche al rappresentante di Londra l'orientamento statunitense in un colloquio ufficiale previsto per domattina a Palazzo Chigi alla presenza di Colombo.

Da parte sua Connally che è accompagnato dal sottosegretario di stato al tesoro Volckner e dal presidente della Banca federale degli Stati Uniti Artur Burns, avrà nella giornata di domani colloqui con le autorità monetarie italiane ed in particolare con il governatore Carli al fine di illustrare l'atteggiamento di Washington sui problemi monetari internazionali.

Quali sono le concrete prospettive di questa fitta rete di scambi di idee e delle riunioni in programma? E' da rilevare innanzitutto che le consultazioni si aprono nuovamente all'insegna della più completa incertezza e di una profonda dissociazione di previsioni tra operatori ed opinione pubblica, da una parte, ed autorità monetarie dall'altra.

Da quando, infatti, Connally ha ufficialmente convocato la riunione dei «dieci» dopo averla rinviata, gli operatori economici, gli ambienti bancari e i maggiori quotidiani specializzati e non, hanno improntato le loro previsioni all'ottimismo ritenendo quasi per acquisita la svalutazione del dollaro rispetto all'oro, il che rappresenterebbe il superamento del principale ostacolo nella ricerca di un compromesso fra Stati Uniti, Europa e Giappone. La tendenza riflessiva della moneta statunitense su tutti i mercati, malgrado interventi a difesa da parte di alcune banche centrali, è l'espressione più chiara di questa aspettativa.

Comunque c'è da tener conto che nelle posizioni e indicazioni espresse dalle autorità monetarie in queste ultime due settimane, non vi è alcun elemento che possa giustificare l'aspettativa di una soluzione della crisi monetaria nella riunione del 30 novembre e del 1.o dicembre.

La stessa apertura possibilistica espressa da Connally in un suo recente discorso e che è alla base della presunta intenzione degli Stati Uniti di partecipare al riallineamento valutario, è stata dallo stesso ampiamente ridimensionata nei giorni successivi con una serie di «no» alla svalutazione.

La considerazione che più di ogni altra spinge ad un certo

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Per divorzio-referendum e prospettive dell'elezione del Capo dello Stato si apre una settimana particolarmente impegnativa. L'attenzione sarà sempre più concentrata sulla questione del rinnovo del settennato presidenziale. Manca infatti ormai poco più di una settimana alla riunione dei «grandi elettori» e dovranno essere portati avanti i contatti con la DC ed i partiti dell'arco costituzionale per il candidato o la rosa delle candidature su cui individuare le possibilità della più ampia possibile convergenza di consensi. Ciò tanto più che per il referendum-divorzio si è ormai pressoché in una situazione di stallo. Le Camere sospenderanno l'attività legislativa e seppure vi fosse da parte della DC la volontà di pronunciarsi positivamente nelle prossime ore sulla proposta di legge sostitutiva della Fortuna-Baslini, elaborata dai partiti laici, non vi sarebbe poi il tempo materiale per procedere alla presentazione, discussione e l'approvazione.

Le prospettive di superamento della crisi monetaria internazionale aperta dalle unilaterali decisioni di Washington dell'agosto scorso, saranno in questi giorni al centro di una serie di contatti a Roma tra i ministri finanziari dei dieci Paesi più industrializzati dell'Ovest, contatti che culmineranno domani e mercoledì nella riunione del «Club dei 10». Il ministro del tesoro ha già avuto colloqui con il segretario di stato al tesoro statunitense Connally e con il cancelliere dello scacchiere britannico Barber che oggi sarà ricevuto da Colombo. Un primo esame della situazione monetaria sarà fatto nel pomeriggio dai «sostituti» del «Club dei 10».

Il primo ministro giordano Wasfi Tell, ardente nazionalista e il acerrimo nemico dei guerriglieri palestinesi, è stato assassinato ieri di fronte all'«Hotel Sheraton» del Cairo. Nell'attentato è rimasto ferito — come ha affermato ad Amman re Hussein — anche il ministro degli esteri giordano Abdullah Salah. Si tratta indubbiamente di un tremento colpo all'unità del mondo arabo, che Egitto, Arabia Saudita e altri Paesi stavano cercando di rafforzare con un'attiva opera di mediazione fra guerriglieri palestinesi e governo giordano.

LA PROTESTA DELLA DIRSTAT PER IL MANCATO RIORDINAMENTO DELLE CARRIERE

DUE GIORNI IN SCIOPERO I DIRETTIVI DELLO STATO

Oggi i ferrovieri decideranno data e modalità della loro astensione - Ospedali paralizzati per l'agitazione dei 200.000 dipendenti non medici - Ancora incontri per la vertenza dei portuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Domani comincerà lo sciopero nazionale proclmato dalla federazione dei funzionari direttivi dello stato (DIRSTAT) e dall'unione dei segretari comunali e provinciali. Lo sciopero, della durata di 48 ore, terminerà alla mezzanotte del 30 novembre. Alla manifestazione — è detto in un comunicato della DIRSTAT — partecipano i 44 mila funzionari direttivi dei ruoli amministrativi e tecnici di tutte le amministrazioni statali, comprese quelle a ordinamento autonomo, i funzionari delle soppresse carriere speciali e i settemila segretari comunali e provinciali.

Le organizzazioni che hanno indetto la manifestazione — prosegue il comunicato — hanno circoscritto l'azione sindacale a due sole giorni «per evitare che la cittadinanza subisse i gravi disagi derivanti da una prolungata astensione dal lavoro, riservandosi, per altro, di far ricorso a più massicce azioni sindacali, per il mese di dicembre, qualora il governo disattenda ulteriormente le legittime istanze dei funzionari».

I motivi della manifestazione — precisa il comunicato — sono da individuare «nell'atteggiamento dilatorio assunto dal governo per l'attuazione delle deleghe per il riordinamento delle carriere dei funzionari direttivi e dei segretari comunali e provinciali e per la soluzione dei problemi delle carriere speciali e del personale tecnico».

Lo sciopero nazionale dei ferrovieri è l'altro avvenimento di maggiore rilievo, sul piano delle vertenze di categoria, della prossima settimana sindacale. mentre sul piano dell'attività confederale, di particolare importanza, sarà il nuovo incontro tra CGIL tra CISL e UIL e Confindustria.

I sindacati dei ferrovieri, SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL, si riuniranno domani per definire data e modalità dello sciopero di tutta la categoria, già preannunciato per il 5 e 6 dicembre. Secondo gli orientamenti dei sindacati, la protesta, indetta contro il mancato accoglimento da parte del governo della piattaforma rivendicativa unitaria, dovrà iniziarsi alle 21 di sabato per concludersi alle 21 di domenica. Nella giornata di lunedì si asterranno dal lavoro solo gli addetti agli impianti fissi e agli uffici.

Per quanto riguarda la vertenza per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti agricoli, che ha registrato la rottura delle trattative tra le parti e la conseguente proclamazione di nuovi scioperi, il ministro del lavoro si incontrerà il 2 dicembre con i sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL.

Contatti tra governo e sindacati sono in corso anche per la vertenza dei portuali. Domani proseguiranno gli incontri a livello tecnico tra i rappresentanti del ministero della marina mercantile e i sindacati dei portuali, per l'esame dei contenuti della piattaforma rivendicativa presentata dalle federazioni della CGIL, CISL e UIL, soprattutto per quanto riguarda il problema dei costi: martedì le organizzazioni sindacali avranno un nuovo incontro con il ministro Attaguile.

Nel settore metalmeccanico, la prossima settimana, si avranno due scioperi: quello di 2 ore, il 30 novembre, di tutte le aziende produttrici di apparecchi radio televisori e componenti elettronici, e quello di 4 ore, il primo dicembre, di tutti i metalmeccanici delle aziende che fanno capo alla Finmeccanica. Numerose lotte sono poi in corso per il rinnovo del contratto dei dolciari, dei lavoratori delle conserve animali e degli alimenti zootecnici. Per un esame della situazione rivendicativa in questo settore si riuniranno il 2 dicembre i direttivi delle federazioni alimentaristi, Filziat-CGIL, Fulpia-CISL e Uilia-UIL.

Si apre domani una «fase calda» anche nel settore ospedaliero. Mentre infatti aiuti e assistenti ospedalieri, pur restando in agitazione hanno ieri deciso la revoca degli scioperi già programmati, non altrettanto si può dire per i 200 mila lavoratori ospedalieri, non medici, aderenti alle tre confederazioni. Per l'astensione dal lavoro di questa categoria, per tutta la giornata di domani, resteranno pressoché paralizzati tutti gli ospedali italiani.

M. G.

«Acqua alta» a Napoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La via Argine completamente allagata per il maltempo. Duro il lavoro dei pompieri

UN'ALTRA INTENSA SETTIMANA PARLAMENTARE

Mezzadria e università gli impegni dei deputati

Le discussioni andranno avanti parallelamente Al Senato il bilancio provvisorio per il 1972

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Nei prossimi giorni, che seguiranno la fase finale dei lavori parlamentari, prima delle sospensione per l'elezione del Capo dello Stato, varia e intensa si preannuncia l'attività della Camera. L'assemblea riprenderà i lavori domani, proseguendo la discussione generale sulle proposte di legge per la trasformazione della mezzadria e colonia parziaria in contratto di affitto.

La discussione com'è noto è alquanto incerta, non solo per i notevolissimi contrasti esistenti tra i partiti della stessa minoranza, ma anche perché manca persino un testo base che unifichi le 15 proposte di legge presentate in merito. Il testo in discussione è quello presentato dal democristiano Truzzi, criticato di incostituzionalità in più punti dalla commissione affari costituzionali, e considerato emendabile in più parti dallo stesso governo.

Parallelamente alla mezzadria si continuerà a discutere su una altra legge, il cui iter è tutt'altro che facile: la riforma universitaria, il cui esame sarà ripreso domani pomeriggio con la votazione degli emendamenti (43) presentati all'articolo 27, uno dei più qualificanti della Riforma, in quanto regola e disciplina il «tempo pieno» dei docenti di ruolo fissandone le modalità.

Le commissioni parlamentari, hanno in programma una agenda piena di impegni. La commissione lavori pubblici, convocata per martedì, riprenderà la discussione, in sede legislativa, del disegno di legge proposto dal ministro Lauricella per il «collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia e il continente». La commissione giustizia, nella giornata di mercoledì, darà il via alla riforma del diritto di famiglia, approvando nel suo complesso il testo unificato predisposto sulla base delle diverse iniziative legislative. Subito dopo, il provvedimento sul diritto di famiglia sarà trasmesso al Senato.

L'assemblea di palazzo Madama approverà alcuni importanti provvedimenti. Tra l'altro, il calendario dei lavori prevede per domani, il dibattito e la votazione sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1972. Martedì 30 inizierà la discussione generale sul disegno di legge governativo che stanzia 250 miliardi di lire per la salvaguardia e la rinascita di Venezia.

Non meno intenso sarà il lavoro delle commissioni. La commissione interni ha all'ordine del giorno numerosi provvedimenti, fra i quali quello che prevede la riammissione in servizio. a domanda, di agenti di pubblica sicurezza in congedo. La commissione giustizia dovrà esaminare il disegno di legge che prevede modifiche alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari, e quello sulla disciplina delle controversie individuali di lavoro.

La commissione difesa ha in programma il d.d.l. che modifica le norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa, dei carabinieri, dei finanzieri, delle guardie di PS e degli agenti di custodia e forestali.

R. R.

ADUNATA ANTIFASCISTA A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una panoramica dell'affollato corteo antifascista partito da piazza del Colosseo. Fra gli striscioni spiccano numerosi i vessilli rossi contraddistinti dalla falce e martello

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Con comizi e cortei, sotto una pioggia battente che ha messo a dura prova la buona volontà dei circa settantamila partecipanti, si è svolta in mattinata la manifestazione per il «no» al fascismo, manifestazione conclusiva del «mese dell'antifascismo», indetto dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Non vi sono stati incidenti, anche perché la pioggia è stata la maggiore protagonista, inducendo i partecipanti a sciogliere subito i cortei non appena concluso il comizio che ha segnato il culmine della manifestazione.

Il comizio è stato preceduto da tre sfilate, che hanno preso il via rispettivamente da piazza della Repubblica, da piazza del Colosseo e dal Palazzetto dello sport, in viale Tiziano. Dai tre luoghi di radunata disposti dagli organizzatori, i manifestanti si sono mossi contemporaneamente alla volta di piazza del Popolo, in lunghe code snodatesi per le vie del centro cittadino.

Tutta la manifestazione si è svolta nel massimo ordine. Non ci sono stati, come si è detto, i temuti atti provocatori da parte di estremisti della sinistra extraparlamentare.

La manifestazione di oggi era stata indetta dai comitati romani antifascisti, con l'adesione di quasi tutti i partiti (oltre naturalmente alla DC, al PCI, al PSI, al PSDI, al PSIUP, al PRI, soltanto la corrente di «presenza liberale» del PLI aveva annunciato la propria solidarietà) dei sindacati (esclusa la Cisnal e gli autonomi) e di parecchie altre organizzazioni come la stessa AMPI, le organizzazioni della Resistenza (esclusa la Federazione nazionale volontari della libertà), l'Unione donne italiane, l'Associazione degli ex deportati e quella dei mutilati e degli invalidi di guerra. Numerosissimi i gonfaloni comunali e le rappresentanze dell'Italia centro-settentrionale.

Durante i cortei sono stati scanditi numerosi slogans antifascisti, tra i quali: «No al fascismo vecchio e nuovo», «Fascisti attenti, non siamo più nei venti», «I fascisti sono neri, e noi neri li faremo», «Piazzale Loreto potrà servire ancora», «Fascisti carogne tornate nelle fogne». Centinaia anche i cartelli e gli striscioni con scritte antifasciste.

In piazza del Popolo era stato eretto, sotto la terrazza del Pincio, il palco degli oratori, sul quale campeggiava un'enorme scritta: «Con l'unità delle forze democratiche la Repubblica vince». Insieme al senatore a vita Nenni (che poco prima insieme ad altri partigiani aveva deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria), agli onorevoli Berlinguer, Ingrao, Amendola, Bufalini e Vecchietti, al segretario della CGIL, Lama, e a esponenti minori della DC, del PSDI e del PRI, avevano preso posto anche lo scrittore Carlo Levi, senatore a vita, il pittore Guttuso, il regista Nanni Loy e gli attori Gianmaria Volontè e Vittorio Gassman.

Tra uno sventolio di migliaia di bandiere rosse e di poche tricolori, ha preso per primo la parola, verso le 11, il sindaco democristiano di Roma, on. Darida, che ha porto il saluto della cittadinanza agli intervenuti e l'adesione della giunta comunale alla manifestazione. All'inizio del suo discorso, particolarmente aspro nei confronti dell'estrema destra, Darida è stato fischiato dai comunisti. Poi misteriose disposizioni impartite agli attivisti hanno fatto sì che le ultime parole dell'oratore fossero accolte da un vero e proprio boato d'approvazione. Brevi discorsi hanno poi tenuto il vicepresidente del Senato Caleffi, e il sindacalista della CISL, Macario.

P. E.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE IERI POMERIGGIO NEL VERONESE

In uno schianto frontale morti padre madre e figlio

Lo scontro dovuto alla velocità elevata e al terreno viscido Presso Padova periscono contro un platano due giovani coniugi

Verona, 28

Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto, nel tardo pomeriggio, sulla strada provinciale della vallata dell'Alpone, nel tratto fra Roncà e Monteforte, nel Veronese. I tre morti sono Germano Coffele, di 34 anni, muratore, di Arzignano (Vicenza), la moglie, Adelina Marcazzan, di 30 anni, e il figlio Renato, di otto; i feriti sono un'altra figlia dei Coffele, Roberta, di cinque anni, nonché Rinaldo Mastella, di 20 anni, militare in licenza, e Roberto Lazzarini, di 18 anni, magazziniere, entrambi di San Bonifacio (Verona), i quali viaggiavano su un'altra auto.

Secondo quanto si è appreso, le due auto si sono scontrate quasi frontalmente su un rettilineo. L'auto condotta dal Coffele era diretta verso Monteforte; quella con a bordo i due giovani proveniva in senso opposto. Per cause in corso di accertamento, ma probabilmente in seguito allo sbandamento di una delle due vetture, dovuto all'eccessiva velocità e al fondo stradale reso viscido dalla pioggia che cadeva al momento dell'incidente, le due vetture si sono scontrate violentemente: i tre componenti della famiglia vicentina sono morti all'istante mentre la bambina, assieme agli altri due giovani, è stata soccorsa da automobilisti di passaggio che hanno trasportato i feriti all'ospedale di San Bonifacio.

Qui i sanitari hanno giudicato la piccola e i due giovani guaribili in un mese. Nella cella mortuaria dello stesso ospedale sono stati portati i corpi dei tre morti. Sul posto si sono subito recati i carabinieri di Roncà.

Altri due coniugi di Bassano del Grappa sono morti la notte scorsa in seguito a un incidente stradale accaduto sulla statale 47 della Valsugana in località Paviola di San Giorgio in Bosco, in provincia di Padova. Si tratta della professoressa Alessandra Damiani, di 24 anni, insegnante nella scuola media di Este (Padova) e domiciliata a Bassano del Grappa (Vicenza), e del marito prof. Paolo De Guio, di 24 anni, assistente universitario nell'istituto di fisica dell'ateneo di Padova.

I due coniugi, a bordo di una «Autobianchi A 112», percorrevano la statale Valsugana provenienti da Bassano e diretti a Padova, quando, in località Paviola, su un tratto rettilineo, per cause imprecisate, la vettura è sbandata sulla destra schiantandosi frontalmente contro un grosso platano. *(Ansa)*

GRAVE UN GIOVANE dopo un'«endovenosa»

Brescia, 28

Per essersi praticato una iniezione endovenosa di un medicinale contenente sostanze stupefacenti, un giovane di Brescia, fattorino di un magazzino di prodotti farmaceutici, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. E' Sergio P. di 17 anni, il quale è stato trovato in stato d'incoscienza dai genitori, che lo hanno fatto trasportare in ospedale.

Dopo un trattamento disintossicante, il giovane è stato ricoverato nel reparto neurologico. In un momento di lucidità egli ha detto di essere stato indotto da alcuni amici ad iniettarsi una dose di «Cardiazol Dicodid», un farmaco a base di codeina, usato come calmante per la tosse. La polizia sta svolgendo indagini. *(Ansa)*

Giornalaio denunciato per le solite riviste

Napoli, 28

Un giornalaio di Nola (Napoli), Felice Tulimieri di 35 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per «esposizione di pubblicazioni oscene». Nell'edicola del Tulimieri, i militari avevano trovato esposte numerose riviste «per soli uomini». *(Ansa)*

La Mostra di Villa Manin

In 325 mila al Tiepolo

Udine, 28

Il sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, ha fatto, nel corso di una cerimonia ufficiale svoltasi ieri in municipio, il consuntivo della Mostra del Tiepolo, tenutasi a Villa Manin di Passariano e conclusasi il 7 novembre. Poche cifre, come ha detto lo stesso sindaco, bastano per dare un giudizio su una manifestazione il cui consuntivo morale risulta ampiamente positivo: 325 mila visitatori, fra i quali moltissimi stranieri, oltre 1500 articoli stampa pubblicati sui giornali praticamente di tutto il mondo, oltre un miliardo e mezzo di giro di denaro provocato dalla mostra.

Si è trattato in sostanza, ha fra l'altro detto il prof. Cadetto, di un fatto culturale che ha avuto risonanza mondiale e che ha costituito per il Friuli un eccezionale trampolino di lancio di carattere culturale e turistico.

Nel corso della cerimonia è stato festeggiato il goriziano prof. Antonio Morassi, considerato il massimo studioso e conoscitore del Tiepolo, come ha messo in risalto anche l'assessore regionale alla Pubblica istruzione Giust nel suo discorso. In questa occasione è stato anche presentato, sempre in onore del prof. Morassi, il volume speciale di «Arte Veneta».

G. V.

DALLA PRIMA PAGINA

Club dei 10

ottimismo gli operatori è che se i «dieci» non avevano nulla di nuovo da dirsi (ed in particolare se gli Stati Uniti ai quali spettava questa volta di convocare la riunione, non avevano aperture da fare ai «nove») era assolutamente superfluo riunire a Roma i ministri finanziari.

A sostegno della tesi opposta c'è però da considerare che, pur in assensa di concreti fatti nuovi, è sempre avvertita tra i dieci partners l'esigenza di tenere aperto il dialogo.

Le prospettive sono quindi molto incerte, ma è invece certo che la riunione di Roma non può risolversi con un nulla di fatto totale. Proprio per i riflessi che l'attuale crisi monetaria ha sui rapporti commerciali e, quindi, sull'economia dei paesi europei già per altro interessati da una situazione congiunturale non favorevole, l'indisponibilità degli Stati Uniti alla contrattazione avrebbe certamente l'effetto di spingere la Comunità a raggiungere, almeno nel suo interno, un accordo.

Su questo punto si è chiaramente espresso già il consiglio dei ministri finanziari nella sua ultima riunione a Parigi. Una simile spaccatura finirebbe per cristallizzare il contrasto in atto spingendo il Giappone a ricercare un accordo bilaterale con gli Stati Uniti. Quindi non resta da augurarsi che in effetti le prossime riunioni consentano un superamento dell'impasse.

G. R.

L'assassinio del premier

nosa repressione contro i guerriglieri palestinesi del settembre 1970. I guerriglieri palestinesi furono costretti a rifugiarsi oltre il confine siriano. Da quelle zone hanno continuato a lanciare sporadici ma inefficaci attacchi, mentre sotto il patrocinio di Egitto e Arabia Saudita, si tentava di condurre avanti i negoziati per riportare la pace fra palestinesi e giordani. I negoziati erano falliti, senza più alcuna speranza ormai, proprio venerdì sera, nella città saudita di Gedda. Le due delegazioni si erano separate per far ritorno alle rispettive sedi. Un portavoce dei palestinesi dichiarò che i tentativi di raggiungere un accordo si erano arenati in un vicolo cieco e formulò una velata minaccia: «La prossima tappa sarà diversa da tutte quelle che l'hanno preceduta».

Subito dopo la notizia dell'assassinio di Wasfi Tell, Re Hussein di Giordania ha convocato il governo in riunione straordinaria a palazzo reale, per discutere la grave situazione e presumibilmente trovare il successore di Tell.

Il commento di Al Fatah, la più grande delle organizzazioni della guerriglia palestinese: «Pensiamo che la sua morte sia la conclusione naturale per quegli uomini che hanno le mani macchiate dal sangue del popolo palestinese e del popolo giordano».

Successivamente, in una breve dichiarazione, Re Hussein di Giordania ha definito stasera Wasfi Tell «un vero soldato che ha combattuto fino all'ultimo istante di vita per la dignità della Giordania, la pace, la sicurezza e il progresso. Questo orribile crimine vuole distruggere l'unità nazionale del popolo e del regno giordani».

Sono stati decretati 40 giorni di lutto nazionale.

Radio Amman ha interrotto i suoi programmi: solo di tanto in tanto un annunciatore scandisce questa frase: «Odio, odio, odio, coloro che amano il loro paese amano morire per la sua salvezza... Wasfi Tell era un martire arabo ed è stato assassinato dal movimento nero palestinese».

A tarda sera si è appreso che il corpo di Tell sarà traslato ad Amman a bordo di un aereo speciale.

In un telegramma inviato a Re Hussein di Giordania, il Presidente egiziano Sadat esprime «la severa condanna a suo nome e a quello del popolo egiziano per il delitto avvenuto sul suolo egiziano. *(Upi - Ap)*

MENTRE TORNA A CADERE ABBONDANTE LA NEVE SU TUTTE LE DOLOMITI

Al Sud furibondi temporali: freddo, allagamenti e frane

Grave la situazione a Napoli - Edifici sgomberati - I traghetti costretti agli ormeggi Scompare un bambino nel Casertano - Presso Brindisi ucciso un contadino - Aerei fermi

Roma, 28

Dopo una breve parentesi il maltempo è tornato ad abbattersi su tutta la Penisola. Mentre al Nord si è avuto un abbassamento della temperatura con conseguenti nevicate (in crisi tutti i passi dolomitici), al Meridione si sono scatenati furibondi temporali. Particolarmente investiti il Napoletano e il Barese.

I vigili del fuoco di Napoli hanno ricevuto, durante la giornata, una settantina di chiamate per allagamenti in vari punti della città. In via Argine, l'acqua, straripata anche da un canale che la costeggia, ha allagato vari scantinati e il pianoterra di uno stabilimento di elettrodomestici. Squadre di vigili del fuoco che, con pompe idrovore, cercano di liberare la strada la quale, com'è noto, collega Napoli con i comuni vesuviani. Molte automobili sono rimaste bloccate.

In serata i pompieri sono accorsi alla salita Miradois, dove il muro di contenimento di un giardino minaccia di crollare sulla strada in seguito alle infiltrazioni d'acqua. L'eventuale crollo del muro potrebbe coinvolgere un antico arco di muratura. I vigili hanno provveduto a chiudere con transenne la zona. Chiusa al traffico è anche la strada che da via Suor Orsola porta a via San Nicolò da Tolentino, nei pressi del corso Vittorio Emanuele.

Ad Afragola, un grosso comune a pochi chilometri da Napoli, in seguito alle infiltrazioni d'acqua, i vigili hanno ordinato lo sgombero di un edificio di via Pigna; quattordici famiglie hanno dovuto trovare una sistemazione di fortuna. Nel golfo il mare è grosso. Gli aliscafi sono stati costretti a sospendere le corse. Hanno funzionato soltanto i vaporetti più grandi. Stasera, da Procida, sempre per il mare grosso, non sono partiti gli ultimi due vaporetti. Circa 200 persone, che erano sulla banchina in attesa di far ritorno a Napoli e Pozzuoli, hanno cominciato a rumoreggiare ed appena la motonave «Rosaria Lauro» ha fatto scalo per poi proseguire per Ischia, l'hanno occupata impedendole di ripartire.

In seguito all'intervento dei carabinieri e della Capitaneria di porto, l'«Agostino Lauro», che era partita da Ischia diretta a Napoli, ha fatto uno scalo straordinario nell'isola di Procida. Le 200 persone, tra le quali molti giovani componenti di squadre di calcio, sono così potute ritornare a Napoli.

Sulla superstrada Avellino-Salerno uno smottamento di terreno di lieve entità ha ostruito una cunetta per alcuni metri. Sull'altipiano del Laceno è nevicato. Su un tratto della costruenda autostrada Caserta-Camerelle, nell'agro Nocerino-Sarnese, si è staccata da un costone una massa di pietrisco e fanghiglia. Quattro auto è un motofurgone sono rimasti bloccati tra la fanghiglia. Non si segnalano danni a persone. Lo smottamento è avvenuto su un tratto dell'arteria già costruito. Anche i vigili del fuoco di Nocera hanno dovuto rispondere a parecchie chiamate per allagamenti nella zona bassa della città.

Sempre in serata il fiume Volturno è straripato a Mastrate di Pratella, a Prata Sannita, ad Ailano ed a Francolise, dove ha causato vasti allagamenti. In quest'ultima località, vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e numerosi volontari sono stati impegnati per alcune ore nella ricerca, rimasta senza esito, di un bambino di otto anni, Angelo Liberato.

Un contadino invece è morto per il crollo di un muro della casupola nella quale si riparava dalla pioggia e dal vento, durante un violento temporale abbattutosi oggi sul Brindisino. L'uomo — Pasquale Perrone, di 46 anni — si era recato a potare viti nel suo podere, in località «Scazzi», a due chilometri da San Pancrazio Salentino, quando è stato sorpreso dalla pioggia. Si è allora rifugiato in un casolare, generalmente utilizzato per deposito di attrezzi agricoli. Un colpo di vento ha fatto crollare uno dei muri perimetrali che ha sepolto il contadino.

Forti piovaschi, accompagnati da raffiche di vento, si sono abbattuti per tutta la notte, fino alla tarda mattinata anche sulla Puglia e il Materano. In particolare il vento è stato impetuoso — con punte di circa 80 chilometri orari — lungo la fascia costiera adriatica e Jonica, dove la visibilità è stata scarsa per le nuvole basse. A Bari, nella prima mattinata, nell'aeroporto di Palese Macchie il traffico è stato momentaneamente sospeso; alcuni aerei in arrivo hanno portato ritardi mentre altri sono stati dirottati su Brindisi.

Nei porti i piroscafi ed i natanti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. I comandi delle capitanerie hanno diramato «avvisi» ai battelli in navigazione per una burrasca «forza sette» che interessa il Basso Adriatico.

Il vento di scirocco, che ha soffiato sulla zona occidentale della Sicilia fino alla scorsa notte, si è affievolito, e anche la temperatura che ieri aveva segnato oltre ventitré gradi è scesa a un valore di sedici, registrati questa mattina dall'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Punta Raisi.

Il traffico aereo sull'aeroporto di Punta Raisi viene in parte dirottato verso l'aeroporto di Birgi (Trapani) a seconda delle condizioni meteorologiche del momento. Il mare sotto costa è molto mosso; agitato al largo.

(Ansa)

NUOVE NEVICATE sul Friuli

Udine, 28

Il Friuli è stato investito oggi, a cominciare già da questa notte, da un'ondata di maltempo di notevole portata. Su tutta la zona, al di sotto dei 500 metri è piovuto incessantemente per tutto il giorno, mentre sui rilievi la precipitazione è stata di carattere nevoso. Più di 20 centimetri di neve si sono aggiunti a quelli caduti nei giorni scorsi, in tutta la Carnia, da Pontebba fino al valico di Coccau. Trenta centimetri di neve sono caduti nella Val Canale, quasi un metro viene segnalato sul monte Lussari, oltre 20 centimetri a Sella Nevea. *(G. V.)*

NON CONVINCONO GLI INQUIRENTI LE POCHE NOTIZIE FORNITE DA ALFIO PASCHINI

Un altro giorno di interrogatori per la mancata vittima di Tolmezzo

Il procuratore della repubblica va in Germania per accertamenti su una sconcertante ipotesi

Tolmezzo, 28

Non è stata una giornata di riposo, l'odierna festività, per coloro che sono impegnati a far luce sul giallo del pacco-bomba di Tolmezzo. E naturalmente non è stata di riposo neppure per Alfio Paschini, la mancata vittima, che dal momento dei funerali del padre, svoltisi alle 14 di ieri, ha avuto ben poche ore di libertà. Il suo interrogatorio, infatti, sospeso alle 4 di questa mattina, è ripreso già alle 9. Poi, dopo una breve pausa per la colazione, è ripreso un'altra volta e, stando alle previsioni che si fanno, si protrarrà fino a notte fonda.

Questo «torchiamento» del Paschini indica naturalmente in modo abbastanza chiaro quali siano ormai le direttrici che gli inquirenti seguono per le loro indagini Costoro, infatti, pur non tralasciando di svolgere accertamenti e indagini, praticamente in quasi tutte le direzioni sulle quali si sono mossi fino dal momento dell'esplosione, hanno dimostrato di avere accentrato la loro attenzione proprio su Alfio Paschini.

C'è in sostanza la convinzione comune, come del resto abbiamo già avuto modo di sottolineare nei servizi dei giorni scorsi, che Alfio Paschini deve per forza sapere qualcosa di più di quanto non abbia detto finora: e in effetti ha detto ben poco. Sembra che la scorsa notte (sono sempre le solite indiscrezioni, poche, ma di solito rispondenti alla realtà) quando la mancata vittima si è sentito mettere alle strette abbia tirato fuori una storia piuttosto strana di un fantomatico pacco che gli sarebbe stato inviato anche lo scorso anno; quasi a voler con ciò avvalorare la tesi che sia già da qualche tempo vittima innocente di un maniaco che lo perseguita.

Ma, a quanto sembra, accertamenti in proposito avrebbero escluso l'esistenza di questa spedizione. Perché allora Alfio continua a mantenere questo atteggiamento strano, un atteggiamento anzi che suscita ogni giorno di più grosse perplessità? Se volessimo proprio definire la giornata odierna, la si potrebbe comunque chiamare interlocutoria, con un termine particolarmente caro a chi si interessa di gialli come questo di Tolmezzo.

Novità in senso assoluto, infatti, non se ne sono registrate, nonostante l'intensa giornata alla quale si sono sottoposti il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Sorrentino, il comandante del nucleo investigativo di Udine capitano Chirico, il comandante della Compagnia dei carabinieri del capoluogo carnico, capitano Paduccio e il capo della Squadra mobile della Questura di Udine

Non siamo stati in grado di controllare se sia stata sentita a tarda sera anche Mirta Cargnelutti, la fidanzata di Alfio e una delle persone che per prima è stata coinvolta nella faccenda, anche in relazione ai sospetti che gli inquirenti avevano diretto nei confronti di un orologiaio di Tolmezzo, invaghito, a quanto si dice della ragazza. Mirta, comunque, è stata invitata a tenersi a disposizione degli inquirenti, nel caso fosse necessario di sentirla su qualche circostanza.

Domani frattanto si recheranno in Germania il dott. Sorrentino e alcuni funzionari di polizia giudiziaria per proseguire in loco alcuni accertamenti che potrebbero anche riservare qualche clamorosa sorpresa, concretizzando forse una fra le ipotesi più sconcertanti che gli inquirenti stanno seguendo

Giorgio Verbi

VASTE BATTUTE AI CONFINI DEL NUORESE

Non credeva alle minacce il possidente sequestrato

Cani ed elicotteri nelle ricerche dei banditi sardi

Cagliari, 28

Sono state riprese, questa mattina all'alba, le ricerche dei banditi che ieri mattina alle sei hanno rapito il possidente di Buddusò (Sassari) Francesco Puliga, di 29 anni, in un suo ovile nelle campagne del paese. E' in corso una vasta battuta alla quale partecipano centinaia di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e unità cinofile. Sulla zona è piovuto anche oggi, ma il vento è calato, e questo ha permesso agli elicotteri di levarsi in volo.

Le forze di polizia setacciano una vasta zona a cerchi concentrici, dove si presume che i banditi con l'ostaggio si siano diretti per trovare rifugi sicuri. Per quanto l'allarme sia stato dato in un tempo relativamente breve, un'ora dopo il rapimento, i tre fuorilegge che si sono allontanati con Francesco Puliga sono stati favoriti nella fuga dalle avverse condizioni meteorologiche; ieri mattina sulle montagne c'era una nebbia fitta e pioveva a dirotto.

La pioggia ha cancellato le orme lasciate dal gruppetto vicino all'ovile, orme che i militi hanno potuto seguire solo per poche centinaia di metri e che non hanno permesso di stabilire la direzione precisa dei rapitori. Le tracce comunque portano a Sud di Buddusò, in direzione della provincia di Nuoro, e precisamente verso la zona compresa tra Nule, Osidda, Benetutti e Orune.

Si è appreso frattanto che la famiglia Puliga aveva ricevuto, anche recentemente, richieste di denaro e lettere minatorie. Francesco Puliga non aveva dato però peso eccessivo alle minacce e continuava a recarsi in campagna con relativa tranquillità.

SI INCATENA AL TRENO degli antifascisti

Genova, 28

Luigi Labriola, di 38 anni, ex militare della Legione straniera, si è incatenato ieri sera al treno che doveva portare a Roma una rappresentanza di genovesi per la manifestazione antifascista di oggi.

Il Labriola è giunto ieri notte alla stazione ferroviaria di Brignole, pochi minuti prima che partisse il treno (poco dopo le 24). Si è avvolto attorno ai polsi una catenella d'acciaio, che poi ha assicurato al vagone di coda del convoglio con un lucchetto. Se ne sono subito accorti gli agenti di servizio della «Polfer».

Il gesto del Labriola è stato considerato come una «provocazione» da parte dei passeggeri del treno, che sono scesi e hanno circondato il Labriola, insultandolo e minacciandolo. Il Labriola è stato quindi portato al comando della polizia ferroviaria, a disposizione della magistratura. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Deve arrangiarsi da sola con i propri bagagli questa signora sbarcata a New York da un transatlantico. Lo sciopero dei portuali ha infatti paralizzato all'improvviso ogni attività, essendo stato proclamato con il dovuto anticipo secondo quanto stabilito dalle leggi

UNA EMOZIONANTE GARA DI SONDE SPAZIALI

LA «MARS 3» SOVIETICA A UN PALMO DA MARTE

Sembra aver superato la gemella ch'era partita prima di cui le fonti ufficiali russe non hanno più dato notizia

Mosca, 28

La sonda sovietica «Mars 3» si sta avvicinando a Marte. Lo ha annunciato stamane radio Mosca limitandosi ad aggiungere che la missione si avvia ormai alla sua conclusione, senza tuttavia precisare date. Da parte sovietica non è stato del resto annunciato neppure lo scopo esatto del volo di «Mars 3» anche se molti esperti occidentali ritengono che l'obiettivo della sonda, al pari di quello di «Mars 4» in volo anche esso verso il «pianeta rosso», sia di atterrare sulla superficie del pianeta.

«Mars 3», ha aggiunto l'emittente sovietica, ha trasmesso «una quantità di informazioni che sono attualmente elaborate dai centri sovietici». Queste informazioni verranno comunicate agli scienziati francesi, dato che sulla sonda è installato anche un apparato di fabbricazione francese, «stereo 1», destinato a registrare le radiazioni solari.

La radio sovietica, come pure l'organo del partito «Pravda» (che ha pubblicato oggi anch'esso il bollettino sul volo di «Mars 3»), non ha fatto alcun accenno alla «Mars 2»: questa era stata lanciata nove giorni prima della gemella, e quindi dovrebbe essere ancor più vicina all'obiettivo.

Il silenzio mantenuto sulla prima delle due sonde sovietiche rende alquanto perplessi gli esperti spaziali occidentali, i quali avanzano tutta una serie di ipotesi. Non si esclude che qualcosa sia andato male nella missione di «Mars 2», ma questa supposizione viene avanzata con molto esitazione. D'altra parte, viene considerato possibile che la sonda abbia già compiuto un atterraggio morbido su Marte, e che i sovietici attendano i risultati dei suoi esperimenti sulla superficie prima di fare annunci. Ancora, si ipotizza che gli scienziati sovietici abbiano modificato i piani di volo delle due sonde in seguito alla tempesta di sabbia in atto sulla superficie di Marte; fatto inatteso che ha notevolmente intralciato nei giorni scorsi il lavoro di rilevamento fotografico da parte della sonda americana «Mariner 9». «Mars 2» potrebbe quindi essere stata posta in orbita stazionaria intorno a Marte, in attesa che la tempesta si plachi, prima di tentare lo atterraggio.

Secondo indiscrezioni di fonti scientifiche, entrambe le sonde sovietiche sarebbero progettate per atterrare su Marte, e a quest'ora «Mars 2» avrebbe già dovuto tentare la discesa. *(Ansa)*

PRESENTE IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA GAVA

Consegnati a Napoli i «Premi Sebeto '71»

A Giuseppe Ricuperati il riconoscimento maggiore per una sua opera esegetica su Pietro Giannone

Napoli, 28

Il ministro dell'industria Gava è intervenuto stamane, nei saloni del Museo di Villa Pignatelli, alla cerimonia della consegna dei «Premi Sebeto 1971», dedicati quest'anno alla saggistica.

A seguito della selezione fatta da una giuria di critici letterari e di esperti, presieduta dal cav. del lavoro, ing. Carlo Brancaccio, e composta da Bruno Gatta, Adriano Grande, Mario Pomilio, Raffaele Causa, Michele Prisco, Mario Stefanile, Giuseppe Galasso e Giuseppe Russo, hanno ricevuto i premi: Giuseppe Ricuperati (un milione di lire) per l'opera «L'esperienza civile e religiosa di Pietro Giannone», edita da Riccardo Ricciardi; Marcello Gigante (500 mila lire) per l'opera «Rintone ed il teatro in Magna Grecia» edita da Guida; Cesare De Seta (500 mila lire) per l'opera «Cartografia della città di Napoli», edita dalle Edizioni scientifiche italiane.

Il presidente dell'Unione industriali, ente che organizza da otto anni il premio, cav. del lav. ing. Carlo Brancaccio, ha sottolineato l'importanza della manifestazione «proprio per le sue caratteristiche che gli hanno permesso di allontanare da sé clamori estranei alla cultura e di segnalare di volta in volta, volumi di saggistica e raccolte di poesia, forse poco pubblicizzati, ma senz'altro meno provvisori di altri che possono vantare premi di maggiore risonanza».

«A questa azione — ha concluso Brancaccio — non è possibile che si sottraggano proprio gli esponenti del mondo dell'industria, di quel mondo che operando produttivamente, fornisce al paese le risorse di cui abbisogna per il suo sviluppo economico e sociale».

Il ministro Gava ha espresso l'apprezzamento del governo per un'iniziativa «che — ha detto — va crescendo di anno in anno di importanza»; poi soffermandosi sul pensiero e sull'opera di Pietro Giannone (cui è dedicata la trattazione del volume di Giuseppe Ricuperati, vincitore del «Sebeto» di quest'anno) e in particolare sulla sua concezione dello stato come bene assoluto, il ministro Gava ha ricordato «i tragici avvenimenti sofferti dalle nostre generazioni con le aberrazioni liberticide degli stati totalitari e la vocazione del corso moderno della civiltà verso la limitazione della sovranità degli stati, all'interno, per il rispetto dovuto ai diritti primigeni e naturali dell'uomo; all'esterno, per il riconoscimento che il bene dell'intera famiglia umana ha una posizione anteriore e superiore a quella di ogni singolo stato».

Per la commissione esaminatrice, il dott. Bruno Gatta ha tracciato un ritratto critico dei tre saggisti premiati, illuminando le diverse tematiche e il modo peculiare di ognuno di sentire una partecipazione culturale diretta al mondo d'oggi.

Il libro di Giuseppe Ricuperati sul Giannone è stato definito dalla giuria «frutto di una dotta e sicura ricerca storiografica, un'opera storica destinata a rimanere nella storiografia giannoniana e in quella del 700 riformatore meridionale e italiano».

Di Marcello Gigante la giuria ha sottolineato la dotta ricerca filologica e la raffinatezza umanistica; di Cesare De Seta la giuria ha posto in luce la sensibilità storica e lo sforzo di ricostruzione nei riguardi della storia urbanistica napoletana dalle origini alla fine del diciottesimo secolo. *(Ansa)*

FOSSILI DI MAMMIFERO trovati nel Tarantino

Taranto, 28

Resti fossili di un grosso mammifero — di natura non ancora accertata — sono stati scoperti durante un'esplorazione compiuta da componenti di due gruppi speleologici pugliesi vicino allo abitato di Massafra, a quindici chilometri dal capoluogo.

Il reperto — del quale fanno parte ossa del cranio, alcune vertebre e costole — era in una fessura di un cunicolo ed è coperto da un leggero strato calcareo. Nello stesso punto sono stati visti frammenti di ossa e denti di mammiferi di altro tipo.

La scoperta è stata fatta in una grotta appartenente ad un complesso di cunicoli e caverne, soprannominato «Grotta di Leucaspide», composta da due rami principali, probabilmente derivanti dall'antica presenza di un doppio corso d'acqua sotterraneo, ormai scomparso. In alcuni cunicoli sono state anche trovate numerose formazioni stalattitiche e stagmitiche. *(Ansa)*

PREMIATI I GIORNALISTI del «vino rosso»

Motta di Livenza, 28

Simpatica appendice stamane alla chiusura della mostra nazionale denominata «Strada del vino rosso» con la proclamazione dei vincitori del primo concorso nazionale giornalistico collegato alla manifestazione. Erano presenti il sottosegretario alla sanità Maria Pia Delcanton, le autorità provinciali e comunali. Dopo il saluto porto dal dottor comm. Bello a nome di Motta di Livenza, del dott. Curci, presidente della Camera di Commercio di Treviso, del presidente della Pro Loco Coin e dall'assessore prof. Rorato, si è proceduto alla seguente premiazione: 1) R.A.I. di Venezia; 2) Giovanni Vicentini R.A.I. di Bologna; 3) Flavio Colutta «Giornale Vinicolo» di Milano; 4) Bruno Bortolotti, «Piccolo» di Trieste; 5) Antonio Caiades «Stati Uniti d'Europa»; 6) Salvatore Lumine, «Corriere Italiano» di Lugano; 7) Amalfio Possenti, «Eco di Bergamo»; Renato Parenti, «Gazzetta di Reggio Emilia»; 9) Ugo Trivellato, «Globo» di Roma.

SVELATO UN GIGANTESCO COMPLOTTO COMUNISTA INTERNAZIONALE

QUASI NUDA LA NATO DOPO I DIROTTAMENTI AEREI

Mimetizzate dai guerriglieri arabi operazioni intese a svelare i segreti della cintura difensiva occidentale - Trafugate complete serie di documenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Edward Cookridge, esperto internazionale dei segreti dello spionaggio, afferma che i sensazionali dirottamenti di quattro aerei di linea occidentali da parte di guerriglieri arabi lo scorso anno non furono altro che parte di un gigantesco complotto comunista internazionale, e che fruttarono all'Unione Sovietica preziosi documenti segreti della NATO.

Cookridge afferma nel suo libro «Spy trade» («Commercio di spie») pubblicato dalla casa editrice Hodder e Stoughton di Londra, che i veri responsabili dei dirottamenti non furono nemmeno guerriglieri palestinesi ma agenti internazionali. Questo discorso vale, dice Cookridge, già agente del servizio segreto nella seconda guerra mondiale e autore di una mezza dozzina di libri sullo spionaggio, anche per il mancato dirottamento di un quinto aereo, sulla Manica, nel quale fu coinvolta la «guerrigliera» Leila Khaled, eroina dei movimenti di liberazione palestinesi.

Il complotto internazionale, non necessariamente organizzato da Mosca, secondo Cookridge, fu in effetti attuato da agenti internazionali. Infatti, dice l'autore, due dei pirati erano senegalesi, un altro era Cecilia Martinez Fernandez, colombiana, un quarto uno studente della Costa Rica, Alvaro Fuentes Iglesias. Perfino Leila Khaled, secondo Cookridge, è probabilmente originaria dell'Honduras tanto che il suo passaporto è intestato a Maria De La Luz Chaves e lei parla perfettamente spagnolo. Il complice di Leila in quell'occasione, ucciso dagli agenti israeliani a bordo dell'aereo, era Patrick Anguello, un cittadino americano, nicaraguegno di nascita. Cookridge sostiene che Anguello non aveva nulla a che fare con il nazionalismo arabo... «era solo un agente comunista professionista e le sue relazioni con il fronte popolare di liberazione della Palestina fu solo casuale».

Cookridge non specifica gli scopi precisi del complotto comunista di cui parla, che potrebbe aver avuto obiettivi ben più ampi, ma afferma che i documenti segreti della NATO furono, ad ogni modo, un benefico risultato collaterale della grande operazione. Dal Jumbo della Panamerican dirottato sul Cairo il 7 settembre, «essi trovarono un gran numero di documenti della NATO riguardanti i piani segretissimi delle grandi manovre aeree e navali dal nome di codice „Winter", che avrebbero dovuto svolgersi nel 1971», scrive Cookridge. Ma le manovre furono annullate perché la CIA (Central intelligence agency, il controspionaggio americano) scoprì che i documenti furono dati al capo del servizio segreto egiziano colonnello Samih Sharraf e da questi all'ambasciata sovietica al Cairo. I documenti furono fotografati e poi rimessi nelle valigette, sottratte prima che i guerriglieri facessero saltare l'aereo. Le valigette furono danneggiate in modo da far sembrare che avessero subito gli effetti di un'esplosione e poi riconsegnate con mille scuse all'ambasciata americana al Cairo.

Dal Boeing 707 della TWA furono invece sottratti i documenti della NATO inviati dal supremo quartiere generale alleato in Europa (Shape) al Pentagono a Washington. Furono consegnati ad agenti russi a Damasco e fu buona pesca: costituivano serie complete di documenti sui bilanci della NATO per il 1971.

Il libro di Cookridge si occupa per inciso dell'avvenimento. Il tema conduttore è costituito da un'analisi dei metodi moderni e poco ortodossi dello spionaggio internazionale, che fanno leva su un'arma fondamentale e temibilissima: il ricatto. Da questo tema, l'autore parte per esaminare vari casi di scambi di spie fra occidente ed oriente.

A. P.

CONSEGNATI I PREMI «Guido Mazzali '71»

Milano, 28

Il vicepresidente del consiglio e presidente del PSI, on. Francesco De Martino è intervenuto stamane alla cerimonia della consegna dei premi «Guido Mazzali 1971», in occasione del decennale della scomparsa del noto esponente socialista. Alla manifestazione, svoltasi nel teatro Lirico, erano presenti, tra gli altri, la vedova dello scomparso, i vicesegretari nazionali del PSI, on. Mosca e Craxi, il sindaco Aldo Aniasi, il vicepresindente del consiglio regionale lombardo, Renato Tacconi, numerosi parlamentari socialisti, amministratori e numerosi dirigenti sindacali e di partito.

Durante la cerimonia, il vicepresidente del consiglio ha ricevuto, sul palco del teatro, una delegazione di sindacalisti socialisti del consiglio di fabbrica del gruppo «Lesa», che, dopo avergli consegnato un «pro memoria» sulla situazione delle fabbriche del gruppo, hanno sollecitato «un deciso intervento» dell'on. De Martino in sede governativa per «la definitiva soluzione dei problemi che travagliano l'azienda».

Dopo un intervento del segretario della federazione milanese del PSI, Demetrio Costantino, il direttore del «Piccolo Teatro di Milano», Paolo Grassi, ha letto le motivazioni in base alle quali una apposita commissione ha assegnato le medaglie d'oro del Premio «Guido Mazzali». Subito dopo, l'on. De Martino ha proceduto alla consegna dei Premi che sono stati conferiti, alla memoria, al sen. Carlo Arnaudi, ministro della ricerca scientifica, al sen. Giacomo Brodolini, ministro del lavoro, e al sindacalista Bruno Di Pol. Gli altri riconoscimenti sono stati assegnati a Siro Burgassi, presidente della federazione socialista italiana di Francia, al direttore della rivista «Critica sociale» sen. Giuseppe Favarelli, agli onorevoli Loris Fortuna «promotore della istituzione del divorzio» e Antonio Greppi «sindaco della Liberazione», al sindacalista sen. Franco Mariani, al cooperatore Antonio Poli e al presidente dell'ente storia del socialismo e del movimento operaio Vera Modigliani.

A conclusione della manifestazione, il vicepresidente del consiglio ha pronunciato un discorso. *(Ansa)*

I PIU' GRANDI

Haifa, 28

Gli israeliani sono i più grandi «brontoloni» del mondo; la constatazione è stata fatta da Yizhak Nebenzahl, che ha recentemente assunto le sue funzioni di «ombudsman» (il funzionario incaricato di ricevere le proteste dei cittadini).

Parlando a una riunione pubblica ad Haifa, Nebenzahl ha detto che da quando ha cominciato due mesi fa a svolgere le sue funzioni ha ricevuto dal pubblico più di 1.600 proteste e lamentele. In rapporto alla popolazione di Israele, ha sottolineato, tale cifra costituisce un record mondiale. Il 20 per cento delle lamentele sono state giudicate giustificate e anche questo, ha detto, è un record mondiale.

(Ansa)

UN NUOVO SISTEMA DIFENSIVO

CON TRE MILIARDI SAREMO AL SICURO

Scelti i missili «Sparrow» per proteggere le installazioni particolarmente importanti

Roma, 28

Lo stesso missile che viene impiegato a bordo dei più moderni intercettatori dell'aeronautica italiana, potrà servire nei prossimi anni anche alla difesa contraerea di piccole zone del territorio nazionale, grazie a un sistema studiato da una società italiana. Si tratta del sistema «Spada», progettato dalla Selenia, del gruppo IRI-STET, e nel quale i missili «Sparrow» saranno lanciati da terra per proteggere installazioni particolarmente importanti.

Lo «Sparrow» è un missile lungo oltre tre metri e mezzo, pesante due quintali, con una velocità superiore a tre volte e mezza quella del suono; viene montato su numerosi tipi di aerei intercettatori degli Stati Uniti e, in Italia, sugli «F-104-S». In base a studi successivi, è stato già realizzato un sistema di lancio che ne permette l'impiego, sempre come arma contraerea, anche da bordo di unità navali sia americane sia di altri paesi della NATO (come l'Italia). Perciò i tecnici italiani, dovendo progettare un nuovo sistema terrestre di difesa, hanno preferito partire da un missile già in servizio, per risparmiare gli enormi costi di sviluppo e usufruire degli studi già fatti per l'adattamento alle navi (nei sistemi «Seasparrow» e «Albatros» quest'ultimo di progettazione italiana).

Al missile è stato accoppiato un nuovo tipo di radar, che serve a scoprire l'aereo attaccante e a dirigere su di esso l'ordigno. Questo radar, siglato «LCAR», era stato sviluppato negli scorsi anni dalla Selenia in base a una commessa del consiglio tecnico scientifico della difesa e aveva superato tutti i collaudi della NATO. Il sistema «Spada» quindi comprenderà il radar (opportunamente modificato), i missili «Sparrow» (costruiti in Italia su licenza) con un nuovo lanciatore mobile, e un calcolatore elettronico, anch'esso di realizzazione nazionale. Quest'ultimo provvederà a compiere in modo automatico tutte le operazioni, dal momento del primo allarme, compresa la discriminazione fra aerei «amici» e «nemici», lasciando all'uomo soltanto la decisione di far partire il missile.

Un'altra particolarità del sistema è che, sempre mediante calcolatori elettronici, è possibile studiare in anticipo la configurazione della zona da proteggere, soprattutto contro gli attacchi a bassa quota, in modo da sistemare i missili nei punti migliori per garantire la miglior difesa.

Secondo quanto ha reso noto la Selenia, è in corso di assegnazione un contratto iniziale (del valore di tre miliardi) per lo studio completo del sistema, definito ufficialmente «sistema missilistico terrestre per la difesa contraerea di aree di particolare interesse». *(Ansa)*

La rivincita del cinema

New York, 26

Le polemiche cinema-televisione e sulla concorrenza che i due mezzi si fanno sembrano destinati a morire, almeno negli Stati Uniti, dove il cinema sta cominciando a fare grossi affari proprio con la televisione: «Questo pazzo pazzo pazzo mondo» è stato ceduto alla catena televisiva «NBC» per cinque milioni di dollari e sembra che anche «West side story» sia stato venduto ad un'altra rete per la stessa somma. La «MGM», dal canto suo, ha venduto alla rete televisiva «ABC», per una somma totale di sei milioni di dollari, «La conquista del West», «Zebra stazione polare» e «Dove osano le Aquile». *(Ansa)*

CRESCE LA POPOLAZIONE ELETTRONICA

Tra dieci anni USA zeppi di robot

Entro il 1980 ce ne saranno ben 35 mila ma non in grado di competere con l'uomo

Boulder (Colorado), 28

Entro il 1980 gli Stati Uniti dovrebbero avere una «popolazione elettronica» di circa 35 mila robot, ma pochi, o nessuno, saranno in grado di competere con gli uomini come fanno nei libri e nei film di fantascienza. Lo afferma un ricercatore del Centro armi atomiche della Dow Chemical Co.

Jay Belcher studia e sperimenta da anni prototipi di robot allo scopo precipuo di maneggiare il pericoloso plutonio radioattivo nel laboratorio di Rocky Flats, dove vengono prodotti i detonatori per le testate nucleari dei missili.

Belcher ha detto che negli Stati Uniti vi sono attualmente 700 robot pronti, che lavorano in linee di montaggio troppo pesanti, pericolose per gli esseri umani.

(Ap)

ACCELERATORI SOVIETICI venduti negli Stati Uniti

Burlington, 28

In base ad un accordo concluso con l'istituto sovietico di fisica nucleare, acceleratori di elettroni sovietici saranno costruiti e venduti negli Stati Uniti dalla società «Energy sciences» di Burlington (Vermont). L'annuncio è stato dato dal presidente della «Energy sciences» Jason Weisman il quale ha detto che una percentuale dei guadagni realizzati con le vendite degli acceleratori sarà versata all'istituto sovietico. Egli ha aggiunto che per quanto gli risulta è la prima volta che il governo sovietico autorizza a scopo commerciale l'utilizzazione di tecnologie sovietiche.

Weisman ha detto che gli acceleratori sovietici occupano uno spazio inferiore della metà rispetto a quelli americani. Questi apparecchi possono essere utilizzati per la sterilizzazione di bende, per isolare fili e cavi elettrici e per modificare la struttura delle sostanze plastiche. *(Ansa - Afp)*

Il festival di Mannheim in Estremo Oriente

Bonn, 28

Il festival di Mannheim andrà in «tournée» in Estremo Oriente. La direzione centrale del «Goethe Institut» ha infatti invitato i responsabili della manifestazione cinematografica tedesco-occidentale a predisporre una selezione di film premiati da presentare nelle sedi del «Goethe Institut» in Estremo Oriente.

I film premiati al festival di Mannheim saranno così proiettati in varie città fra cui Nuova Delhi, Calcutta, Bombay, Bangkok, Hong Kong, Osaka, Kyoto, Tokio. Il direttore della manifestazione cinematografica tedesca commenterà, prima di ogni proiezione, le nuove tendenze della tecnica documentaristica occidentale. *(Ansa)*

LADY FLEMING a New York

New York, 28

Lady Amalia Fleming è giunta a New York proveniente da Londra. Lady Fleming, vedova di Sir Alexander Fleming, scopritore della penicillina, si è recata negli Stati Uniti per parlare ad esponenti del Congresso degli USA sulla situazione in Grecia. Ella è di origine greca, è stata espulsa dalla Grecia e privata della cittadinanza greca.

Lady Fleming era stata condannata dalle autorità greche a sedici mesi di reclusione sotto l'accusa di aver «cospirato» per facilitare la fuga di un detenuto.

Al suo arrivo all'eroporto di New York, Lady Fleming è stata accolta dal senatore Vance Hartke, democratico dell'Indiana e componente del comitato americano per la democrazia in Grecia. Lady Fleming ha tenuto una conferenza nel corso della quale ha dichiarato di essere molto amareggiata per la sua espulsione dalla Grecia e ha aggiunto che durante la sua permanenza in Grecia le autorità greche hanno tentato di ottenere la sua collaborazione, e a tal fine a volte la minacciavano di torture e altre le offrivano incarichi in seno al governo.

(Ansa - Reuter)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SONO GIA' GIORNATE DELL'INVERNO PIU' CRUDO

Tanti programmi sconvolti dall'impetuosità della bora

Ripartite le navi inglesi senza l'incontro con il pubblico
Una domenica guastata - Difficile afflusso degli jugoslavi



(«Giornalfoto»)
La portaelicotteri inglese, causa lo «sbarramento» della bora, si è fatta solo vedere dalle rive

Le unità della marina militare inglesi che da giovedì erano in visita a Trieste hanno salpato ieri pomeriggio dal nostro porto. La portaelicotteri «H.M.S. Bulwark», rimasta per tutti questi giorni alla fonda in rada, ha levato le ancore per prima, verso le 16, seguita subito dalla nave appoggio, staccatasi dalla stazione marittima con l'ausilio di due rimorchiatori, e circa un'ora dopo dalla nave cisterna. Purtroppo, la presenza nel nostro porto delle unità inglesi è coincisa con l'ondata di maltempo e l'infuriare della bora, condizioni che hanno reso dapprima difficoltosa la manovra d'attracco al molo Bersaglieri della grossa portaelicotteri, la quale — data la sua mole — si sarebbe trovata ad esporre alla resistenza delle raffiche la sua enorme fiancata; poi, una volta stabilito che l'unità rimanesse ancorata al largo, l'inclemenza del tempo ha mandato all'aria anche il programma della visita: lo scambio di visite con le autorità ha dovuto essere rinviata di un giorno e le visite del pubblico, inizialmente fissato per ieri, sono state sospese del tutto. E la formazione è così ripartita, già ieri pomeriggio, quasi insalutata, mentre il golfo e le rive erano nuovamente spazzate da una gelida bufera.

Le condizioni meteorologiche, che negli ultimi giorni non sono state clementi, si sono infatti ulteriormente aggravate nel corso della giornata festiva, allorché a un regime freddo e ventilato ma secco, con cieli azzurri e una vista meravigliosa, resa possibile dall'aria tersa, sulle lontane montagne innevate, è d'improvviso subentrata la «bora scura»: la temperatura in città non ha subito un calo eccezionale (la minima è rimasta sui 6 gradi), ma l'aumento della forza delle raffiche (che hanno toccato i 50 chilometri orari) e le sciabolate di pioggia — sulle alture mista a nevischio — hanno fatto ripiombare la città nell'inverno più crudo. Una domenica irrimediabilmente guastata dal maltempo, saltati i programmi delle gite tradizionali, la gente di preferenza chiusa in casa.

Temperature invernali anche nel resto della regione; punte di freddo eccezionale nel Tarvisiano, dove la minima è stata al valico di Fusine, di 21 gradi sotto lo zero. Sempre nel Tarvisiano, nel pomeriggio, è nevicato abbondantemente sopra i 1800 metri, mentre incombe la minaccia di nevicate anche su altre zone, le condizioni del tempo essendo in netto peggioramento dappertutto. Sul Lussari, a Forni di Sopra ed a Sauris hanno fatto ieri apparizione i primi sciatori.

Anche quest'anno il maltempo coincide con le giornate festive jugoslave, rendendo quanto mai difficoltoso il traffico sulle strade d'oltre confine e provocando rallentamenti e disagi, tali da attenuare l'afflusso dei turisti jugoslavi, che in occasione di quelle festività approfittano per effettuare acquisti nella nostra regione.

Malanni causati dai violenti «refoli»

Le classiche malefatte della bora hanno mobilitato ieri i vigili del fuoco, che sono stati costretti a compiere parecchi interventi. Quello che ha richiesto maggiore impegno, è stato compiuto nel primo pomeriggio in via Marchesetti, nei pressi della tangenziale che porta al costruendo ospedale di Cattinara. In quella zona, un'impalcatura alta una decina di metri e lunga altrettanto, è stata rovesciata dalle violente raffiche di bora. L'armatura, del peso di varie tonnellate, si sarebbe ribaltata completamente sulla strada se un albero e un palo della illuminazione pubblica non ne avessero bloccato la caduta. Sul posto è accorso per primo il maresciallo Tudor della Volante con i suoi uomini. Egli ha fatto quindi intervenire i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acegat.

I vigili, alcune ore dopo sono stati chiamati ancora una volta sul posto: era il direttore dei lavori di quella costruzione che chiedeva altri due ancoraggi per maggiore sicurezza.

Gli altri interventi dei vigili del fuoco sono avvenuti per dell'intonaco pericolante in via dell'Istria 10-a; per una persiana pericolante in via Crispi 5-d e in strada vecchia dell'Istria per una grondaia pericolante.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 6; pressione mb. 1000,2, in aumento; umidità 65 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 2,9; vento kmh 24 da E.N.E. (raffiche a 43); temperatura del mare 11,3.

Maree — OGGI: alta alle 6.40 con cm 52 e alle 20.05 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 13.45 con cm 56 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410518; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 95914; de Leitenburg, piazza S Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO SALIZZONI ALL'ON. MALAGODI

Interventi per la Zona B anche in sede parlamentare

L'interessamento di senatori e deputati della DC

Una nuova dichiarazione sulla Zona B si è avuta in sede parlamentare, con la risposta che l'on. Salizzoni, Sottosegretario agli esteri, ha dato a un'interrogazione del leader liberale, on. Malagodi. Quest'ultimo aveva chiesto al Ministro degli esteri «se corrispondano a verità, in tutto o in quale parte, le notizie di stampa secondo cui il Governo italiano starebbe trattando con il governo jugoslavo, con grave pregiudizio degli interessi nazionali, la cessione della Zona B di Trieste e ciò malgrado le smentite date a suo tempo».

Questa la risposta dell'on. Salizzoni: «Desidero innanzitutto precisare che le preoccupazioni manifestate dall'onorevole interrogante non trovano riscontro nella situazione reale e non hanno ragione d'essere. La linea seguita dal Governo risulta compiutamente indicata nelle dichiarazioni rese dal Ministro degli affari esteri alla Camera il 21 gennaio u.s., come pure nel comunicato emesso al termine dell'incontro che il Ministro Moro ha avuto a Venezia, il 9 febbraio, con il Segretario degli affari esteri jugoslavo. Essa ha infine trovato solenne conferma nel comunicato emanato al termine della visita di Stato compiuta in Italia dal Presidente Tito. Vi è accordo, in effetti, tra i due Governi per affrontare taluni problemi, la cui soluzione — che è sinceramente da auspicare — migliorerebbe le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera. L'esame di tali problemi, come è noto al Parlamento, è stato previsto nel corso dell'incontro di Venezia e viene effettuato normalmente attraverso i canali diplomatici con l'assistenza di esperti, così come periodiche riunioni di esperti hanno luogo in sede di Comitato misto italo-jugoslavo per la applicazione dello Statuto Speciale allegato al Memoranaum d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954 ed in sede di riunioni tra le Delegazioni per l'applicazione dell'Accordo di Udine del 31 ottobre 1962 per il movimento delle persone e per i trasporti nelle zone di frontiera. Di tali problemi dunque si tratta ed a tali fini sono rivolti gli incontri che hanno richiamato l'attenzione dell'onorevole interrogante. Al riguardo, e appena il caso di sottolineare — conclude il Sottosegretario — come il costante miglioramento delle già feconde relazioni di buon vicinato con la Repubblica federale jugoslava costituisca un interesse reciproco, il cui perseguimento continua ad essere vivo impegno di entrambi i Governi».

Continuano frattanto in sede parlamentare le manifestazioni di interessamento e di viva partecipazione, da parte di senatori e di deputati, all'azione di chiarimento in atto per quanto appunto concerne la Zona B in rapporto agli incontri italo-jugoslavi. Fra i molti interventi, assumono rilievo quelli dei parlamentari democristiani, con lettere di adesione sottoscritte dai seguenti deputati e senatori: on. Ernesto Pucci, Sottosegretario di Stato per l'interno; sen. Renzo Forma, Sottosegretario di Stato per il commercio con lo estero; sen. Giuseppe Spataro, Vicepresidente del Senato; on. Roberto Lucifredi, Vicepresidente della Camera dei Deputati; sen. Giuseppe Spagnolli, presidente del gruppo parlamentare DC al Senato; on. Filippo Micheli, segretario amministrativo della D.C.; on. Giuseppe Togni, presidente della commissione lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile; on. Canestrari, segretario del gruppo parlamentare della D.C.; sen. Giuseppe Pella già presidente del Consiglio dei Ministri e presidente della commissione esteri del Senato; on. Gian Aldo Arnaud, segretario nazionale SPES; sen. Salvatore Barberi; sen. Antonio Bonadies; sen. Antonino Murmura; sen. Alfredo Scipioni; sen. Athos Valsecchi; on. Cesare Allegri; on. Guido Bernardi; on. Gerardo Bianchi; on. Giannina Cattaneo Petrini; on. Ferruccio de Lorenzo; on. Carlo Felici; on. Sebastiano Fulci; on. Renzo Hefner; on. Pietro Micheli; on. Oscar Luigi Scalfaro, on. Nino Cristofori e altri.

Come noto, nell'ambito della DC, in sede parlamentare erano già intervenuti sul problema della Zona B, gli onorevoli Barbi, Bortole e Bologna, oltre al sen. Greggi.

BLOCCATA DALLA VOLANTE LA SINGOLARE IMPRESA

Al giovane topo d'auto facevano gola i documenti

«Capote» squarciate per entrare nelle vetture in parcheggio
Bottino di lasciapassare e tessere - E' stato arrestato

Due «Giulie» sono accorse la scorsa notte in via Carducci per bloccare un giovane capellone biondo, il quale tagliava «capote» di utilitarie e frugava nelle automobili in sosta. E' stato acciuffato dalla polizia, che gli ha trovato addosso alcuni documenti di transito intestati a due signore e la carta di circolazione di un'automobile.

Poco dopo le tre un passante, l'impiegato Nicola Jannuzzi, di 54 anni, abitante in via Apiari 19, ha telefonato al «113» dicendo di aver scorto un individuo sospetto che frugava nelle auto parcheggiate in via Ghega e in via Carducci. Le due «Giulie» sono partite dalla Questura con itinerari convergenti, raggiungendo la via Geppa da parti opposte, in modo da bloccare così, all'altezza dell'albergo Columbia il giovane biondo, i cui connotati corrispondevano in pieno a quelli indicati dal passante che aveva telefonato alla Volante. Il giovane è stato subito identificato per il tipografo Dragoljub Stefanovich, di 23 anni, residente in Jugoslavia. Egli è stato accompagnato in Questura, dove gli è stato chiesto di vuotare le tasche. Sono così saltati fuori due lasciapassare (uno appartenente alla signora Anna Maria Percavassi, di 34 anni, abitante in via Trento 15 e l'altro a Maria Davanzo Corsi, di 47 anni, abitante in via Ghega 3; inoltre gli sono state trovate addosso una carta di circolazione intestata a Mario Ban di 34 anni, abitante in salita Monticello 1 e una tessera dell'Automobile Club per la «Fiat 500» targata Udine 45208, ed un coltello con la lama spezzata.

La pattuglia della Volante ha compiuto quindi una perlustrazione in via Carducci, in via Ghega e nelle altre strade limitrofe scoprendo così ben quattro «Fiat 500» con la capote tagliata. Il tipografo jugoslavo è stato arrestato. Verrà associato al Coroneo e denunciato per furti aggravati e danneggiamento.

Marmitta trabocchetto per un mini-scooter

Una marmitta, staccatasi da qualche automezzo in corsa, è finita tra le ruote di una mini-Vespa, che si è rovesciata a terra trascinando nella caduta il guidatore, lo studente Giorgio Gerdol, di 15 anni, abitante in via dell'Eremo 143. L'incidente è avvenuto ieri sera alle 20.30 nelle vicinanze dell'abitazione del giovane. Lo studente, nella caduta, ha riportato la frattura del polso destro. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, Giorgio Gerdol è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, hanno rilevato l'incidente e rinvenuto la marmitta spaccata in mezzo alla strada.

BALLETTI PER LA U.I.L.D.M.

Serata benefica domani al Rossetti

L'UILDM invita alla festosa e brillante serata in programma domani, alle ore 20.30 al Politeama Rossetti. Settanta bravissime ballerine dai 5 ai 18 anni, daranno il meglio di loro stesse in uno spettacolo di balletti (coreografia e costumi di Anna Giani), che sarà una festa per gli occhi e per il cuore. Per gli occhi, perché sarà un ricamo, fatto di tenero impegno e di fresca bravura, per il cuore, perché, andandovi, oltre a rallegrarci ed a rasserenarci, lo spettacolo ci avrà fatto compiere una opera buona e altamente umana. I biglietti ancora disponibili, sono in vendita alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, telefono 36372.

ISTANZE DA CHIADINO - ROZZOL E COLOGNA - SCORCOLA

DAI RIONI NUOVO PUNGOLO ALL'ATTIVITÀ DEL COMUNE

Mercoledì sera ritornerà a riunirsi il Consiglio dopo l'incontro nella Capitale per la marineria

Il Consiglio comunale riprenderà a riunirsi, dopo una battuta d'arresto durata due settimane, mercoledì sera, all'indomani della missione a Roma, sui problemi del porto e della marineria, da parte di una delegazione triestina con alla testa il sindaco; sull'esito dell'incontro con il Ministro della Marina mercantile, riferirà lo stesso sindaco al Consiglio, al suo rientro dalla capitale. Intanto gli uffici municipali sono impegnati nella messa a punto dello schema di bilancio per il 1972, d'imminente presentazione al Consiglio, e ciò tenute presenti anche le istanze sollevate, secondo l'innovazione di quest'anno, dalle varie consulte rionali le quali segnano, negli intendimenti dell'Amministrazione civica, un più diretto rapporto con i cittadini anche per quanto riguarda la preliminare consultazione sul bilancio.

In questo dialogo, attraverso le consulte, fra il Comune e i cittadini si inseriscono vari discorsi d'interesse rionale, di cui sono invitati a tener conto i civici reggitori. Ad esempio nell'ultima riunione della consulta di Chiadino - Rozzol (che già ha provveduto a suggerire l'inclusione, nelle pieghe del nuovo bilancio, di una serie d'istanze rionali: la costruzione di un sottopassaggio all'altezza della chiesa di S. Pio X, la copertura di alcuni tratti di fognatura, una scalinata o un sovrappasso per collegare la via Barzilai con la via S. Pasquale, nonché l'illuminazione di alcune vie particolarmente buie) sono stati affrontati i problemi del restauro del Ferdinandeo e del funzionamento dei ricreatori.

La consulta di Chiadino - Rozzol ha intanto deciso, su richiesta di un considerevole gruppo di geniotori, di compiere un sopralluogo al Ferdinandeo per accertare lo stato dei lavori di riparazione e di riattamento dello stabile in cui, com'è noto, trova posto la scuola materna comunale: considerato che attualmente i bambini sono alloggati in condizioni precarie in due aule della scuola elementare di via San Pasquale, sono stati espressi caldi voti affinché quei lavori, già iniziati con notevole ritardo per motivi tecnici vengano ultimati al più presto. Quanto ai ricreatori comunali, la stessa consulta ha deciso di promuovere uno studio approfondito sul loro funzionamento, affinché esso possa corrispondere alle moderne tecniche educative, anche con l'estensione del servizio ai giovani oltre i 15 anni e attraverso forme adeguate di partecipazione anche dei genitori alla conduzione di queste istituzioni.

Dal canto suo la consulta di Cologna-Scorcola sollecita, anch'essa, la presenza del sindaco ad una propria assemblea, e ciò per ribadire alcune richieste che finora sono rimaste senza eco, tant'è vero che la consulta stessa ha già votato una mozione di protesta. Tali richieste, riprese anche in un'interrogazione del consigliere comunale Pahor (PCI), si possono così riassumere: 1) nuove scuole materne, di cui nel rione è sentita acutamente l'esigenza; 2) ampliamento dell'attuale scuola elementare «Suvich» (dove si svolgono doppi turni per classi di 32 e perfino 35 scolari) e costruzione di una nuova scuola sul fondo fra Pendice Scoglietto, via Fogazzaro e via del Prato, attualmente ricettacolo di rifiuti; 3) garanzie di sicurezza per la scuola «Suvich» e restauro dei danni provocati dalla sottostante galleria ferroviaria di circonvallazione; 4) sistemazione della via Kandler, sconvolta da nuovi lavori, e della via Cologna, in cui l'asfalto, sistemato di recente, è stato messo sossopra; 5) potenziamento dell'illuminazione pubblica; 6) mancanza di marciapiedi sul lato a monte di via Fogazzaro, necessità di riparare i marciapiedi nella parte alta di Pendice Scoglietto, opportunità di far rispettare il recente divieto di sosta in via Pendice Scoglietto, sicché le macchine continuano a posteggiare sui marciapiedi costringendo i pedoni a camminare pericolosamente sulla carreggiata; 7) mancato ripristino della fermata della linea «17» in via Valerio presso il distributore di carburante; 8) sistemazione della via Baiardi e della parte alta di via Orsenigo, nonché copertura della fognatura del rio omonimo.

Convegno nazionale dei lavoratori del porto

Nei giorni 1 e 2 dicembre avrà luogo a Trieste, nella sala del Circolo ricreativo per i dipendenti dell'Ente autonomo del porto, alla Stazione Marittima, con inizio alle ore 9, il primo convegno nazionale unitario dipendenti enti portuali ed aziende di mezzi meccanici.

Nel corso del convegno i delegati dibatteranno i temi della unità sindacale, della gestione pubblica nei porti, dell'ammodernamento degli impianti portuali, della ricerca di una comune piattaforma per il raggiungimento di una unica normativa nazionale per tutti i dipendenti degli enti che gestiscono il lavoro portuale nel nostro Paese.

INTERVENTO DELL'ASSESSORATO PROVINCIALE

Sotto controllo le ossa da concime

«Quasi esenti da inquinamenti» gli scarichi di uno stabilimento nella zona industriale

L'assessore alla Sanità, Lovero, in risposta a un'interrogazione del consigliere Pampanin (PLI), ha reso noti i passi compiuti dalla Provincia in seguito all'allarme destato nella zona industriale dall'entrata in funzione di uno stabilimento per la lavorazione delle ossa, per il ricavo di concimi. L'assessore ha riferito che lo stesso presidente dell'Ente zona industriale ha manifestato, in una lettera alla Provincia, perplessità per questo tipo di lavorazioni, che possono originare inquinamenti. Ora i risultati delle analisi chimiche commissionate dalla Provincia sono sfociate in un «parere» secondo il quale le acque in cui confluiscono gli scarichi di quello stabilimento sono «quasi esenti da inquinamenti».

Ad ogni modo la Provincia ha ordinato la prosecuzione dei controlli e delle analisi, anche attraverso il prelievo di campioni nel torrente Rosandra. Nella circostanza, l'assessore ha illustrato anche tutti i passi compiuti recentemente dalla Provincia per il controllo anti-inquinamento. L'interrogante si è infine dichiarato «parzialmente soddisfatto», sollecitando che tale azione non si esplichi soltanto «a valle», ma si estenda direttamente alle fonti d'inquinamento.

L'assetto sindacale degli «acegatini»

Nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di ieri ha avuto luogo il congresso straordinario del sindacato autonomo dell'Acegat aderente alla FLAEI-CISL, presenti i delegati di tutti i settori aziendali e dei pensionati iscritti al sindacato stesso. Il congresso aveva in programma l'esame di un diverso inquadramento organizzativo discendente dall'avvenuto riassetto contrattuale dei lavoratori della municipalizzata.

Su questo tema, dopo il saluto dei segretari delle federazioni nazionali e del segretario dell'Unione CISL, si è incentrata la relazione del segretario del sindacato, Rovatti, il quale ha analizzato ampiamente le vicende contrattuali degli ultimi anni ed ha proposto una serie di modifiche alla fisionomia organizzativa e funzionale del sindacato stesso.

Il congresso ha approvato un documento di notevole importanza, anche perché in esso si sottolinea la positività della linea e dell'azione dell'organizzazione e si dà atto — come è affermato nel documento — che dal congresso ordinario del settembre 1967 si è perseguita, con concreti risultati economici e normativi, una politica coerente con le direttive allora fissate e sempre in rispondenza con gli interessi di tutti i lavoratori.

La mozione conclusiva dichiara quindi ultimato il ciclo di attività del sindacato autonomo e contemporaneamente sancisce l'istituzione di un organo paritetico di coordinamento tra le sezioni della FLAEI (elettrici), della FeNLAI (autoferrotranvieri) e della Federenergia (gasisti, acquedottisti e addetti ai servizi generali).

SARANNO DESIGNATI DOMANI ALLA REGIONE

DECISO: DC PSDI E PCI I «TRE GRANDI ELETTORI»

La DC si sarebbe infine pronunciata sul problema dei «grandi elettori» che anche la nostra Regione è chiamata a esprimere per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. E la decisione — cui sarebbe pervenuta la direzione regionale del partito, tenutasi sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti — è di pieno accoglimento degli accordi intervenuti di recente a Roma fra i partiti dell'«area democratica» (estesa dal PLI al centro-sinistra e all'estrema sinistra) sulla distribuzione, fra i singoli partiti, degli esponenti regionali che parteciperanno alle prossime «presidenziali». Dopo che già è stata resa nota la decisione romana circa la ripartizione fra i partiti della «terna» di «grandi elettori» della nostra Regione (un democristiano e un socialdemocratico per la maggioranza e un comunista per l'opposizione), la DC regionale — secondo una notizia appresa ieri — ha infatti preso atto dell'accordo assunto in sede centrale, accettando l'impostazione nazionale anche se quest'ultima — si fa rilevare — pone la DC «nella condizione di rinunciare a una legittima, più ampia, rappresentanza che le competerebbe data la sua posizione di maggioranza quasi assoluta in seno al Consiglio regionale».

Un'accettazione dovuta «essenzialmente a un giudizio positivo sul significativo accordo intervenuto tra le forze antifasciste che si ispirano alla Costituzione e che dovranno formare la piattaforma per l'elezione del Presidente della Repubblica». E anche di fronte ai dissensi manifestati dal PSI regionale verso una decisione centrale «profondamente lesiva delle autonomie locali», nonché all'ipotesi che la stessa DC respingesse lo accordo romano votando per due propri candidati anziché per l'unico assegnatole, la direzione regionale della DC — si fa ancora notare — sottolinea che «ovviamente il concreto realizzarsi nella nostra regione di questo orientamento non altera i rapporti fra la maggioranza e la minoranza e neanche quelli tra i partiti della coalizione di centro-sinistra».

Delineata così la colorazione delle scelte per i «Grandi elettori», resta da conoscere chi saranno i designati. Il PSDI ha già indicato il proprio capogruppo Dal Mas ed anche i comunisti hanno preannunciato la candidatura del loro capogruppo Moschioni. Non si conosce invece la designazione della DC: potrebbe essere lo stesso presidente della Giunta, Berzanti, ma non se ne ha certezza.

Domani comunque tutto sarà definito, con la votazione del Consiglio regionale che delegherà appunto i tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia alla elezione del Presidente della Repubblica.

ROVESCIATA UNA PENTOLA DURANTE UN LITIGIO

Vola acqua bollente: ne fa le spese una donna

Gravi ustioni, di primo e secondo grado, in più parti del corpo, ha riportato ieri una donna di 35 anni, Maria Placer in Zocchi, nel corso di un litigio, nella sua abitazione di Strada per Longera 218: la donna è stata investita in pieno dall'acqua bollente contenuta in una pentola fatta volare dai contendenti. E' stata ricoverata nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese.

I carabinieri della stazione di Basovizza, sotto la cui giurisdizione si trova appunto la casa in cui è successo l'episodio, s'interesseranno del caso, che può sfociare in qualche denuncia. Così si sarebbero svolti i fatti: Nell'alloggio della Zocchi, vive anche la famiglia del genero, Giorgio Tamaselli. Ieri era arrivato a casa, in visita, il fratello della donna, Stojan Placer, che abita in una casa vicina al numero 176/5 della stessa Strada per Longera. Ad un tratto si è accesa una discussione e Giorgio Tomaselli ha afferrato una pentola colma d'acqua che stava sui fornelli e l'ha rovesciata con forza. Purtroppo sulla traiettoria dell'acqua bollente si trovava la Zocchi, la quale ne è stata investita in pieno. Il violento getto bollente le ha provocato ustioni di secondo grado al braccio e all'avambraccio sinistri, ustioni di primo e secondo grado alla parte destra del volto e alle gambe.

Legge approvata per la scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che la Camera dei deputati ha definitivamente approvato la legge sui corsi abilitanti; essa non riguarda soltanto gli insegnanti privi di abilitazione, in quanto contiene un articolo relativo alla immissione nei ruoli di tutti gli abilitati che non si sono potuti giovare delle precedenti leggi e degli insegnanti che sono in possesso di un titolo valido per gli istituti professionali. Quest'ultimo, e la immissione nei ruoli degli istituti professionali, è uno degli elementi più importanti della legge, poiché è la prima volta che ci troviamo di fronte ad un provvedimento che comprende questo tipo di scuola. Occorre aggiungere che il testo riguarda anche i non insegnanti, anticipando così l'impostazione dello stato giuridico, che dovrà essere comune per tutte le categorie che operano nella scuola. Il SNSM che, a differenza di altri, aveva chiesto emendamenti quando il testo era in discussione al Senato, in data 16 novembre ha inviato a tutti i membri dell' VIII Commissione della Camera una lettera chiedendo la approvazione immediata e senza ulteriori modifiche. Anche presso la Camera dei deputati, come già in precedenza presso il Senato, è stata accolta l'impostazione del SNSM. Il Ministro della P.I. aveva assicurato al SNSM, nell'incontro del 22 novembre, l'impegno del governo per una immediata approvazione del disegno di legge relativo ai corsi.

Un incendio è scoppiato ieri sera nella guardiola dello stabile numero 6 di via Sant'Anastasio. I vigili del fuoco sono accorsi prontamente ed hanno eliminato ogni pericolo. Una donna, che abitava nella guardiola, Giovanna Kozmann in Cossu, di 79 anni, è stata alloggiata ieri sera in via Gozzi.

Lotta alle malattie cardiovascolari

Si è svolta in questi giorni, presieduta dal prof. Enrico Tagliaferro, la riunione del consiglio direttivo della sezione di Trieste della Lega contro le malattie cardiovascolari Il prof. Tagliaferro, dopo aver presentato le nuove consigliere della sezione — Fulvia Costantinides, presidente del Comitato patronesse, Iride Fragiacomo del Comitato soci fondatori, Franca Grandi ispettrice delle infermiere volontarie della CRI e Nora Giugia, vicepresidente della sezione femminile di Trieste della CRI — ha svolto la relazione sull'attività del corrente anno e formulato il programma di massima per quello venturo, programma che prevede premi di studio, acquisto di apparecchiature, partecipazione alle Giornate Mediche.

Bisogna attendere nove «va bene»

(«Giornalfoto»)

Una panoramica molto eloquente del costruendo Palazzetto dello sport, i cui lavori generali proseguono anche se in un settore sono praticamente bloccati. Si tratta della copertura del salone principale (le altre sono già fatte), che interessa una struttura del tutto particolare che deve seguire un iter burocratico alquanto singolare. La impresa deve sottoporre il progetto al Genio civile di Trieste, che a sua volta lo fa pervenire al Ministero Lavori pubblici, quindi al Consiglio superiore dei lavori pubblici, poi alla sezione «precompressi». E ancora: all'Università di Padova per il controllo dei calcoli statici; all'Università di Pisa; al Ministero Lavori pubblici; al Consiglio superiore lavori pubblici; alla «precompressi» che riesamina tutto e, finalmente, viene emesso il decreto di approvazione: soltanto a questo punto è possibile eseguire i getti. Comunque si dà per certo che per la fine dell'anno prossimo tutti i lavori saranno ultimati: e poi si dovrà provvedere all'arredamento.

NOVE VETTURE COINVOLTE COMPLESSIVAMENTE

Fragorosi scontri a catena in viale Miramare e in via Flavia

Vistosi danni alle macchine ma per fortuna solo un ferito

Fragoroso scontro a catena, ieri pomeriggio, in viale Miramare all'altezza del semaforo, dove sei automezzi sono rimasti coinvolti nella collisione cui sono seguiti i tamponamenti. Per fortuna nessuna persona è rimasta ferita.

Il vistoso incidente, che ha fatto accorrere sul posto gli agenti della Polizia stradale, è avvenuto verso le 16. Tutto è iniziato dallo sbandamento sinistra di una «Giulia», che si è scontrata frontalmente con una vettura gemella.

La «Giulia 1300», guidata verso Miramare da Alfredo Sechi, di 44 anni, abitante in via Nicolodi 13, giunta in prossimità del semaforo, ha rallentato la velocità. A questo punto le gomme sono slittate sul manto sdrucciolevole e la vettura è schizzata sulla sinistra. Nello stesso istante, dalla direzione opposta, stava sopraggiungendo un'altra «Giulia», targata TS 115783, al cui volante sedeva Dario Samer, di 42 anni, abitante in Monte San Gabriele 1. La collisione frontale è stata inevitabile. L'urto non è stato per fortuna molto violento e così le persone non hanno subito lesioni.

Dietro alla «Giulia» del Samer viaggiava la «Opel», targata TS 64100, il cui conducente, Umberto Pirrone, di 40 anni, abitante in via Rossetti 93, è riuscito a bloccare di colpo la vettura, arrestandosi a poco più di un metro dalla «Giulia» che gli stava davanti.

Uguale manovra ha tentato, ma purtroppo senza successo, il guidatore della «Opel» targata TS 101783, Claudio Serafini, pure di quarant'anni, abitante in via Cunicoli 13. Ne è seguito così il tamponamento a catena i cui ultimi due anelli sono costituiti da due «500», una targata Gorizia 60188, una macchina nuova di zecca condotta dallo studente Flavio Dodini, di 22 anni, l'altra una utilitaria targata Treviso, che si è allontanata però prima dell'arrivo della polizia.

Altro incidente a tre si è verificato nella mattinata di ieri in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 22. Una «Ford Capri», targata TS 143864, guidata verso il centro dallo studente Elio Acerboni, di 21 anni, abitante in viale D'Annunzio 47, è slittata sul manto stradale viscido ed è andata a sbattere contro il tronco di un albero. Dopo l'urto la vettura è stata catapultata contro due vetture che si trovavano in sosta. I danni ai veicoli sono notevoli e il giovane automobilista è rimasto ferito.

Un'autolettiga della CRI è accorsa sul posto e i sanitari l'hanno subito trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato una ferita al mento e contusioni alla fronte destra. Dopo le medicazioni il ferito è stato dimesso con la prognosi di due settimane, salvo complicazioni.

I rilievi della collisione a catena sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

A mezzogiorno, nei pressi della Stazione centrale, un pedone, Ettore Acilli, di 71 anni, abitante in Scala Santa 63, è stato investito fuori dalla zona zebrata da una «Sima 1000», targata TS 120046. La macchina, guidata verso il centro da Edoardo Stocovaz, di 23 anni, abitante in via Apiari 11, ha urtato l'anziano signore, che è caduto a terra. Soccorso dallo stesso investitore, è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto oculistico, con la prognosi di due settimane.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. In allestimento «Mosè» di Rossini, per la cui prima rappresentazione i biglietti per i posti liberi da abbonamento saranno in vendita giovedì prossimo, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 2 a domenica 5 dicembre: Alberto Lupo e Olga Villi in «Non si può mai sapere» di André Roussin; regia di Mario Fererro. Spettacolo fuori abbonamento con sconti per abbonati alla Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Sempre aperti gli abbonamenti alla Stagione 1971-72 che danno diritto agli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (da giovedì a domenica Alberto Lupo e Olga Villi in «Non si può mai sapere»). Sono tuttora 8 gli spettacoli in abbonamento che devono andare in scena: «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «Amico sciacallo», «L'amante militare», «Perelà, uomo di fumo», «Madre Courage». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da mercoledì 1 a domenica 5 dicembre: «Ricorda con rabbia» di John Osborne con Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Rosetta Salata, Ennio Libralesso e con Roberto Bruni. Regia di John Karlsen, scene di Maurizio Pajola. Prossimamente: spettacolo dalla Germania; «Re Lear» di Shakespeare; «Processo a Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Gombrowicz. Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi»: abbonati del Teatro Stabile L. 2500; non abbonati L. 4000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30 - ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista: Elio Petri, premio Oscar 1971. Un grande interprete: Gian Maria Volontè. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Permette? Rocco Papaleo» con Marcello Mastroianni, Lauren Hutton, Pio Angeletti, Adriano De Micheli. Regia di Ettore Scola. Technicolor.
FENICE. 15 - 17.10 - 19.30 - 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.
GRATTACIELO. 16: «Non commettere atti impuri» con Barbara Bouchet, M. Merlini, L. Salce, S. Sandrelli, G. Ballista. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Appartamento al Plaza» con Walter Matthau, Maureen Skapleton, Barbara Harris, Lee Grant. Technicolor.
RITZ. 15.30 ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Bella di giorno moglie di notte». Eastmancolor con Nino Castelnuovo e Anna Miserocchi. Severamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA 16.30: «Desideri voglie pazze di tre insaziabili ragazze» in Colorscope. Spettacolo ricco di situazioni piccanti e scabrose e di eccessa sensualità, con la conturbante Edwige Fenech, Angelica Ott, Barbara Cappell e Ralph Wolter. Viet. minori.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» di Sergio Martino: «La coda dello scorpione» con G. Hilton. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.
CAPITOL. 16. Yul Brynner ed E. Wallach nell'avvincente e spettacolare technicolor: «Il romanzo di un ladro di cavalli» con J. Birkin. Per tutti.

CRISTALLO. A cura dell'Ambasciata australiana un cortometraggio sull'Australia. Ingresso gratuito. Domani prosegue il film: «Qualcuno dietro la porta».
IMPERO. 16. Un fatto che ha commosso il mondo nell'ultimo delicato film di A. Cayatte: «Morire d'amore» con A. Girardot e B. Pradal. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. A grande richiesta: «Attacco a Rommel» con Richard Burton e John Colicos. Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il grande colpo di Surcouf». Travolgente avventura con Gerard Barray. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Ugo Tognazzi e Monica Vitti nella loro ultima e grande interpretazione: «La supertestimone». Critica e pubblico concordi: un successo senza precedenti. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La morte bussa due volte». Un drammatico giallo ad alta suspense con D. Reed, A. Ekberg, A. Celi e N. Tiller. Viet. min. di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Lo chiamavano Trinità». Terence Hill e Bud Spencer in un film di travolgente comicità. Scopecolor.
ARISTON. Sala riservata.
ALDEBARAN. 16: «Questo sporco mondo meraviglioso». Sconcertante documentario di Mino Loy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera». Comicissimo per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Lo scudo dei Falworth» con Tony Curtis, Janet Leigh, Barbara Rush Avventure di cappa e spada.
LUMIERE. Sabato: «Vivi o preferibilmente morti».
RADIO. 16: «La Stella del Sud». Emozionanti avventure nella giungla in un meraviglioso technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne con George Segal, Ursula Andress e Orson Welles.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Leroy, Geraldine Stewart. Ult. giorno.

UN ALTRO COLPO NOTTURNO DEI SOLITI IGNOTI

Pericoloso lasciare denaro negli uffici

Tutto a soqquadro: il bottino è di 300 mila lire

Quasi 300 mila lire in contanti costituiscono il bottino degli ignoti ladri che la scorsa notte si sono introdotti nell'ufficio della Società triestina carburanti, in via dell'Eremo numero 36.

Il colpo è stato scoperto ieri mattina, quando il direttore Aldo Pacor, di 53 anni, abitante in via Gatteri 13, si è recato in ufficio. Egli ha trovato l'ambiente tutto a soqquadro e ha subito telefonato al «113». Una pattuglia è accorsa sul posto e gli agenti hanno constatato che gli sconosciuti, dopo aver scavalcato con facilità un basso muretto di cinta, sono passati nel cortile della palazzina a un piano che ospita gli uffici della società. Con un sasso, hanno quindi infranto il vetro delle finestra e hanno ricavato un varco abbastanza agevole.

Nell'ufficio i malviventi hanno buttato tutto all'aria trovando nei vari cassetti la somma di 290 mila lire in banconote e monete di vario taglio. Gli agenti hanno assunto i rilievi e hanno quindi iniziato le indagini.

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» presenta oggi il film «I fratelli Cervi» di G. Puccini, per il ciclo «La politica nel cinema». Inizio alle ore 20.30 nella sala del cinema Ariston, in via Romolo Gessi.

MOSTRE D'ARTE

GRUPPO U
KOZMAN, SVARA, VECCHIET, VOLK, ZULIAN, ZERIAL
Espone all'Hotel «Triglav»
Capodistria
sino al 4 dicembre

DA GIOVEDÌ LUPO - VILLI AL ROSSETTI

«Non si può mai sapere»

Da giovedì 2 a domenica 5 dicembre la Compagnia di Alberto Lupo e Olga Villi presenterà al Politeama Rossetti la novità di André Roussin dal titolo «Non si può mai sapere», nella traduzione italiana di Gigi Lunari. La regia porta la firma di Mario Ferrero, la scena è di Lucio Lucentini. Altri interpreti: Stefanella Giovannini, Adolfo Geri, Marcello Tusco, Wanda Benedetti.

L'autore, non molto conosciuto in Italia, ottiene in Francia invece, da sempre, vivo successo, tanto che viene considerato l'«enfant chêri» del teatro attuale moderno. Roussin dice, a proposito dei suoi lavori, che il potenziale di esplosione di un testo ne determina lo «charme»: le risate, i colpi di scena, gli equivoci, le situazioni imbarazzanti producono il fascino di una «piéce».

ATTIVITA' COLLAUDATA DA OTTO ANNI

Ripetizioni scolastiche e doposcuola all'ENCIP

Prezioso l'aiuto offerto a molte famiglie

Il centro scolastico dell'E.N.C.I.P., aderendo alle numerose richieste pervenute, ha aperto in questo mese il doposcuola, con corsi di ripetizione per gli alunni frequentanti le scuole elementari e medie. Tali corsi sono adatti a tutti gli studenti, ma in modo particolare a coloro che risultano essere scadenti in qualche materia.

L'attività dell'ENCIP in questo settore è ormai collaudata ed affermata, in quanto è il nono anno in cui va in vigore il doposcuola, che si affianca ai corsi regolari di preparazione alla licenza media. Ogni anno numerosi studenti ricorrono a questa utile iniziativa, tenuto conto che oggigiorno è difficile studiare in casa, poiché ci sono molte distrazioni e rumori che non consentono di applicarsi interamente allo studio. Inoltre viene a mancare spesso anche la collaborazione della famiglia, che non può essere completa a causa degli impegni di lavoro che in molti casi hanno ambedue i genitori.

Il doposcuola con i corsi di ripetizione è uno strumento offerto agli studenti e alle loro famiglie per superare più agevolmente le difficoltà scolastiche, senza che le economie familiari risentano in modo eccessivo il peso derivante dalla necessità di completare con lezioni private l'insegnamento che viene dato nella scuola statale. Inoltre ha la funzione di tenere occupati i ragazzi, fuori dal solito ambiente scolastico e da quello familiare, a contatto con altri insegnanti ed in un ambiente nuovo, alleggerendo così i genitori nelle loro preoccupazioni. La frequenza a questo doposcuola comporta solamente il pagamento del canone mensile all'associazione degli allievi dell'ENCIP, che è modesto in confronto alle lezioni che vengono elargite ai frequentanti.

Per le famiglie che versano in particolari condizioni di disagio, anche il canone associativo mensile viene ridotto o annullato, poiché gli allievi possono godere dei contributi disposti dal Centro italiano di solidarietà sociale. E' necessario, in questo caso, che un genitore riempia l'apposito modulo, che verrà poi esaminato dal comitato istituito a tale scopo dal CISS. Particolare attenzione verrà data agli alunni delle scuole elementari, i quali saranno seguiti non solo nei compiti ma anche in attività complementari, usufruendo di una merenda che sarà consumata durante l'intervallo delle lezioni.

I corsi di ripetizione per le scuole medie saranno suddivisi secondo le materie di studio e si terranno al pomeriggio, due o tre volte alla settimana. Nelle altre giornate, invece, funzionerà il doposcuola, offrendo così la possibilità, a chi lo desidera, di avere un'assistenza completa tutti i giorni. L'insegnamento sarà svolto tenendo conto del programma scolastico di competenza e della classe frequentata da ciascun allievo. Oltre la assistenza generica nello studio, saranno tenute lezioni regolari di latino, italiano, matematica, lingue estere. Durante le ore di presenza al doposcuola gli allievi, oltre a frequentare le lezioni particolari nelle materie richieste, potranno studiare, predisporre i compiti scritti, e prepararsi nelle materie in cui avranno lezione a scuola.

Le varie iniziative dell'E.N.C.I.P. nel campo della scuola sono state sempre apprezzate da coloro che hanno avuto modo di rivolgersi a questo ente. Molti anni di esperienza, una sede idonea, insegnanti validamente sperimentati, una organizzazione efficiente e moderna sono i requisiti che qualificano l'attività dell'ENCIP.

Il doposcuola ed i corsi di ripetizione hanno inizio immediato e termineranno a conclusione dell'anno scolastico. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

L'azione per la previdenza a favore dei profughi

Il presidente del comitato provinciale di Trieste della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte ed il vicepresidente, avv. Piero Ponis, hanno avuto a Roma una serie di contatti per sollecitare da parte della Camera lo esame della proposta di legge Barbi-Bologna per la concessione di un certo numero di contributi figurativi ai profughi per il conseguimento della pensione.

Gli esponenti dei giuliano-dalmati hanno esaminato tutti gli aspetti del progetto di legge che è stato presentato per iniziativa del Comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD, con gli stessi onorevoli Barbi e Bologna ed hanno messo in evidenza l'attesa degli interessati che nella sola nostra provincia sono circa 14 mila.

Il presidente Del Conte e lo avv. Ponis, accompagnati degli on. Barbi e Bologna, hanno interessato gli uffici del Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio al fine di concertare i passi concreti per la soluzione del sentito problema.

Una radio a transistor è stata asportata di sera dalla «Skoda» targata Belgrado 393-94 di proprietà del cittadino jugoslavo Nenad Mladenovic, di 25 anni, residente a Belgrado. Lo straniero aveva lasciato la vettura in sosta in piazza Duca degli Abruzzi.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Il Mediterraneo culla di nuove montagne

Una conferenza di autentico interesse scientifico, ma accessibile a tutti vista la sua chiarezza esplicativa, viene proposta per domani, martedì 30, alle ore 19, dall'Istituto di geologia e paleontologia della Facoltà di scienze del nostro Ateneo. Insieme all'Istituto germanico di cultura l'istituto universitario ha invitato il prof. Hans Georg Wunderlich, uno dei più rinomati geologi tedeschi, a parlare sul tema: «Il Mediterraneo: culla di nuove montagne».

Il prof. Wunderlich, che è il coordinatore capo per la geologia del programma «Geodinamica del bacino mediterraneo» promosso dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft, ha indagato sulle cause determinanti e sulle origini dei terremoti che tanto frequentemente si manifestano in questa parte del globo terraqueo. Secondo lo scienziato, nella parte più meridionale del continente europeo e in Asia minore sono prevedibili eventi geologici di grande portata. Wunderlich ha individuato tre grandi catene montuose che stanno sollevandosi dal fondo del Mediterraneo nella misura di un centimetro all'anno. Lo studioso di Stoccarda è stato il primo a richiamare l'attenzione sul perdurare dei corrugamenti nel bacino mediterraneo, indicando i metodi per localizzare queste zone orogene attive.

Alla conferenza, che sarà integrata dalla proiezione di diapositive e che avrà luogo nella sede dell'Istituto germanico, in via Coroneo 15, si accede liberamente.

Una serata di poesia all'Italo-austriaco

Alla poesia austriaca contemporanea sarà dedicata la serata di giovedì 2, alle ore 21, nella sede di via San Nicolò 21, dal Circolo italo-austriaco di cultura. Serata di particolare livello intellettuale, nel corso della quale un colto e noto critico, il prof. Johannes Pettauer, farà conoscere alcuni fra i più significativi brani poetici d'autori austriaci dei nostri giorni, frutto di una scelta che il conferenziere ha voluto intitolare: «...Und eine ganze Seele», cioè «...E tutta un'anima».

Johannes Pettauer è molto apprezzato per le appassionate e al tempo stesso incisive sue analisi della poesia austriaca contemporanea. Nella poesia egli ravvisa la più alta espressione del dolore umano. Per lui essa non può essere ispirata che da un intimo, profondo travaglio spirituale e questa sua concezione già da tempo egli enuncia illustrando il lirismo dei maggiori poeti del suo paese, molti dei quali a noi ancora sconosciuti.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del francobollo

A celebrare la Giornata del francobollo indetta dal Ministero delle Poste vi sarà quest'anno anche la Sezione filatelica del Circolo Sportivo Internazionale 1904, che allestirà una mostra giovanile nella sede di corso Italia 12, dove saranno presentate circa 20 collezioni a soggetto didattico di alunni della scuola elementare «Mario e Livio Visintini» di Borgo San Sergio. La visita della rassegna sarà particolarmente utile per gli alunni che si preparano per la prossima edizione del «Trofeo scolastico di filatelia» in quanto tutte le collezioni esposte costituiscono altrettanti esempi di impostazione tematica secondo le norme regolamentari. Tutti i ragazzi visitatori riceveranno comunque in omaggio anche una bustina di francobolli. Poiché la Giornata del francobollo di questo anno sarà dedicata alla «nave quale mezzo di trasporto postale», il circolo «Internazionale» predisporrà una serie di cartoline filateliche raffiguranti alcune navi del Lloyd Triestino dotate di apposito ufficio postale e facenti scalo a Trieste

Ricordo di Maria Lupieri

Nel decennale della morte della pittrice triestina Maria Lupieri essa verrà ricordata nell'odierna serata della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo. Su aspetti dell'arte e della vita della pittrice parleranno Nera Gnoli Fuzzi e Carlo Walcher, una serie di testimonianze verranno portate da artisti che conobbero e stimarono Maria Lupieri. All'incontro sono invitati i soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Assemblea dell'ALUT

Questa sera, alle ore 21, presso la sede di via dell'Università 5 (Palazzo Artelli) si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci dell'Alut. L'ordine del giorno dei lavori prevede: relazione morale del presidente; relazione finanziaria; discussione ed approvazione delle relazioni; programma attività 1972; varie ed eventuali.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di profilassi psico-fisica al parto. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore, entrata principale, nei giorni di lunedì 29 e martedì 30 novembre dalle ore 10.30 alle 11.30.

Concorso musicale

L'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze, in occasione del terzo concorso internazionale di violoncello «Gaspar Cassadò», bandisce un concorso nazionale per una composizione per violoncello, solo o con accompagnamento: composizione che costituirà il pezzo d'obbligo per i violoncellisti partecipanti al concorso. E' prevista l'assegnazione di un premio indivisibile di un milione all'autore della composizione vincitrice. Il concorso è aperto a tutti i compositori italiani e stranieri residenti in Italia. Ogni concorrente potrà partecipare con più composizioni, purché inedite. La loro durata dovrà essere compresa fra i dieci e i quindici minuti. I concorrenti dovranno inviare le loro composizioni alla segreteria del concorso «Gaspar Cassadò», Teatro Comunale - Maggio Musicale fiorentino, via Solferino 15, Firenze, entro e non oltre il 30 giugno 1972. Le composizioni dovranno essere contrassegnate da un motto da ripetersi su allegata busta sigillata, contenente nome, cognome, luogo e data di nascita, nazionalità e indirizzo del compositore. La giuria del concorso sarà composta da cinque membri, scelti fra i più rappresentativi musicisti italiani.

Arte e tempo libero

All'ENAL provinciale si è svolta la premiazione dei partecipanti alla selezione provinciale «L'arte nel tempo libero», con l'assegnazione di diplomi e medaglie ai vincitori e classificati, calorosamente elogiati dal direttore, dott. Tiberio Krebs. Particolarmente festeggiato è stato il sig. Claudio Sivini, che con la sua opera «Circonvallazione», si è classificato 6.o (medaglia d'argento) al concorso nazionale de L'Aquila. Questi i premiati: scultura: Villiano Bossi (medaglia d'oro; pittura: Iolanda Guzzon (medaglia d'oro), Claudio Sivini (argento), Giuseppe Di Molfetta (argento), Riccardo Persi, Christina Schüren, Lucio De Mori (bronzo); bianco e nero: Angelo Renar (medaglia d'oro), Bruno Mandero (argento), Emilio De Toma e Fulvia Crovatto (bronzo).

ESCAI XXX Ottobre

Domani alle ore 19, riunione del Gruppo ESCAI presso la sede sociale di via S. Pellico, 1. Parlerà José Baron, capogruppo dei rocciatori della XXX, illustrando l'attività estiva ed autunnale del suo gruppo. La conferenza sarà corredata da numerose diapositive.

Oggi Nikita Magaloff alla Società dei concerti

Questa sera, con inzio alle 21 precise alla Società dei concerti sarà ospite uno dei più famosi pianisti del nostro tempo, Nikita Magaloff, beniamino del pubblico triestino ed in genere di tutte le sale dei Concerti. Il programma comprende composizioni di Clementi, Brahms, Strawinsky e Schumann.

«Ricorda con rabbia» mercoledì all'Auditorium

Una prima teatrale è in programma all'Auditorium di via Tor Bandena per dopodomani, mercoledì: «Ricorda con rabbia» di John Osborne.

Lo spettacolo sarà presentato nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» dalla compagnia di Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Rosetta Salata ed Ennio Libralesso con Roberto Bruni; regia di John Karlsen, scene e costumi di Maurizio Paiola.

PREVISIONI DEL TEMPO

PIOGGIA
PIOGGIA
TEMPORALI

Su tutte le regioni condizioni di tempo fortemente perturbato con estesa ed intensa nuvolosità e piogge che sulle regioni centro-meridionali e sulle isole avranno anche carattere temporalesco. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale che al Nord potranno estendersi anche in pianura; nevicate anche sull'Appennino centro-meridionale oltre i 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle regioni tirreniche; quasi stazionaria altrove.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 4, 8; Trieste 6, 8; Venezia 5, 7; Milano 5, 7; Torino 4, 7; Genova 7, 10; Bologna 1, 4; Firenze 9, 12; Pisa 8, 12; Ancona 6, 9; Perugia 7, 10; Pescara 7, 12; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 11, 14; Roma Fiumicino 11, 14; Campobasso 4, 8; Bari 12, 18; Napoli 12, 15; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 15, 18; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 18; Messina 14, 16; Palermo 14, 16; Catania 12, 16.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Memorie di uno smemorato; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti; 22.20: XX secolo; 22.35: Jazz dal vivo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Minoprio e L. Battisti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La primadonna, di F. Sacchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Ciao dischi; 19.02: La straniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Il gambero; 21.30: La vedova è sempre allegra?; 22: Appuntamento con Prokofiev; 22.30: Giornale radio; 22.40: Doppia indennità, di J. Cain; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di T. Arne; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di A. Schoenberg. G.F. Malipiero e I. Strawinsky; 16.30: Musiche di C.M. von Weber; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Conversazione; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il barone rampante, di I. Calvino

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La panca» - radiorivista; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Piccoli complessi; 16: «Elisabetta» - opera in 3 atti - musica di Giulio Viozzi; 16.40: «Pitturanuvoli» - ragazzi triestini visti da S. Miniussi - al termine: Amedeo Tommasi al pianoforte; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kadett...i»; 8.15: Canti di lotta e della rivoluzione; 8.45: Poeti partigiani jugoslavi; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Il complesso Franci Puhar; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musiche di compositori sloveni; 11: Melodie in voga; 11.15: Auguri dei collettivi di lavoro; 11.45: Canta K. Slabinac; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Polche e valzer con complessi sloveni; 19: Canta R. Fratello; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il maestro».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.00: Ragazzo di periferia - Quinto episodio: «Sopraggiunge una erede».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «La Bibbia oggi».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultimo urrà» - Film - Regia di John Ford - con Spencer Tracy, Dianne Foster, Jeffrey Hunter.
Doremì
22.55: Prima visione.
Break 2
23.05: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Incontri 1971» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Ignazio Silone».
Doremì
22.15: Concerto del pianista Guido Agosti.

TV Capodistria

(A COLORI)

Ore 10.05, 18.10, 20 e 22.10: Notiziario TV; 9.55: Auguri; 11: La gioia d'Europa: La Slovenia; 11.45: «Nuovamente a Jajce», reportage; 12.25: Rovigno: Concerto di giovani musicisti; 14: Pugilato: Finali del Match dei campioni; 16.30: Pallacanestro; 19.05: Maximetro; 20.35: R. Meglic: «Maggiore, lei sarà fucilato», dramma; 21.20: «Obiettivo 350», trasm. documentaristica.

O

Televisione jugoslava

14: Pugilato: Match dei campioni; 16.30: Pallacanestro; 20: L'angolino dei ragazzi: «Il folletto cattivo»; 20.15: Notiziario; 20.30: «I sette giovani», spettacolo musicale; 21.15: Documentario.

IL PICCOLO SPORT

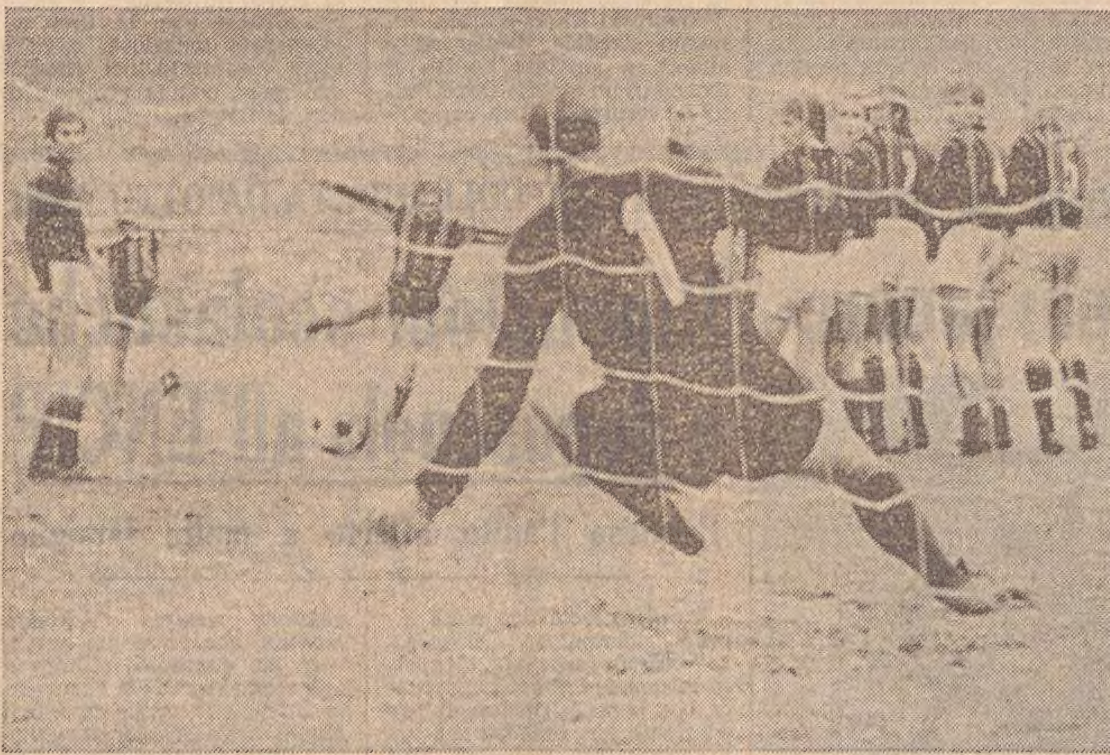
SERIE A: LA ROMA SI AFFIANCA AL TORINO NEL RUOLO DI INSEGUITRICE DELLE DUE CAPOCLASSIFICA

IL MILAN VINCE IL DERBY E RIAGGUANTA LA JUVENTUS

La Juventus, bloccata in casa da un sorprendente Napoli trascinato da Altafini, è stata raggiunta in vetta alla classifica dal Milan, uscito con l'intera posta dal derby della Madonnina. Una coppia al comando del massimo campionato, tallonata a una lunghezza dal duo Torino e Roma. I granata hanno raccolto un prezioso punto nella difficile trasferta sul campo della Fiorentina; i giallorossi di Herrera hanno superato nettamente il Mantova insediandosi fra le «grandi» del torneo. L'Inter, perduto il derby, si trova staccata di due punti dal tetto, e sente alle sue spalle il fiato del Cagliari. I sardi, superato il Bologna che è piombato nelle posizioni di coda, stanno risalendo velocemente la graduatoria. Il Varese, al quale non è servito il cambio dell'allenatore per vincere la prima partita, è sempre solo all'ultimo posto (ieri ha pareggiato in casa con il Verona). Anche il Catanzaro non riesce a incasellare il primo successo casalingo con il Vicenza.

VANTAGGIO E PARITÀ, POI RISOLVERÀ BIGON





MILAN - INTER 3-2 — I due gol della fase centrale dell'incontro. A sinistra quello segnato da Rivera che ha messo in rete una palla non bloccata da Bordon su tiro da lontano di Prati. Con questo gol il Milan passava in vantaggio per 2-1. A destra il nuovo pareggio dell'Inter con Boninsegna su calcio di punizione: la palla supera la barriera (formata da sei difensori) e si infilerà in rete nell'angolo sinistro della porta difesa da Cudicini, sorpreso dal forte e improvviso tiro. Evidentemente la barriera è stata costruita in maniera approssimativa, lasciando troppa luce al centravanti.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cremonese - Udinese 2-0
(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Sottomarina 0-0
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Arco - Monfalcone 1-0
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Splügen - Patriarca 69-67
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Calza Bloch - Lanco 77-36
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

ROCAMBOLESCO GOL DELLA VITTORIA MA ASSOLUTAMENTE MERITATO

Centrocampo e Rivera uomo di punta mettono k. o. i confusionari interisti

MILAN - INTER 3-2 (2-2)

MARCATORI: Bigon al 2', Ghio, al 17', Rivera al 25' e Boninsegna al 42' del primo tempo. Bigon al 40' della ripresa. INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Vieri, n. 13: Frustalupi). MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli, n. 13: Zazzaro). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: pioggia, terreno scivoloso. Al 14' del secondo tempo Frustalupi sostituisce Bertini infortunatosi. Angoli 7-2 per il Milan. Spettatori 75 mila.

Milano, 28

«Derby» tirato e combattuto che il Milan si è aggiudicato di stretta misura e con un'ultima rete un po' fantomatica. Tutto sommato, però, il Milan ha meritato di vincere. Le azioni tecnicamente più valide le ha fatte vedere proprio la squadra rossonera, che ha giocato con schemi molto più razionali che non i nerazzurri, i quali affidavano i loro attacchi quasi esclusivamente ad azioni di forza condotte in massa e che si risolvevano per lo più in mischie furibonde nell'intasatissima area milanista.

La battaglia decisiva, come spesso accade, si è disputata a centrocampo e l'ha vinta nettamente il Milan, grazie anche a Rivera che si è finalmente convinto a giocare da punta come da tempo era auspicato dai suoi stessi compagni e da Rocco. Senza la palla al piede di un Rivera che non marcava il diretto avversario, il centrocampo rossonero ha potuto valersi di uomini di peso e dal ritmo sempre sostenuto quali sono Biasiolo, Sogliano e Benetti. Questi tre giocatori hanno dominato il loro settore. Risolutivo è apparso soprattutto il duello Sogliano-Corso, duello che il milanista ha vinto di varie lunghezze. Corso è stato veramente annichilito dal ritmo di Sogliano, sfuggitogli innumerevoli volte. Corso, oggi ancora più lento del solito, andava ad almeno tre marce inferiori rispetto a Sogliano ed i palloni che è riuscito a toccare in tutta la partita si possono contare sulle dita. E' finito che, per cercare di supplire alle deficienze del compagno, Bedin si è distrutto dal gran correre. Anche Mazzola è stato costretto a retrocedere rispetto alla sua normale posizione, creando così un vuoto fra se stesso e le punte Ghio e Boninsegna, che sono rimaste sempre isolate.

Nonostante queste chiare deficienze tecniche, l'Inter si è battuta con una grande volontà. Per due volte, nel primo tempo, è andata in svantaggio e sempre è riuscita a riagguantare il pareggio. Mai, però, con azioni «ragionate»: una volta è stato Ghio a trovare lo spiraglio per risolvere una mischia e l'altro gol è venuto su calcio piazzato di Boninsegna. Il pareggio sembrava il traguardo massimo che si proponevano oggi i nerazzurri che, evidentemente, pensavano già alla «prova della verità» di mercoledì a Berlino con il Borussia.

Per tutto il secondo tempo l'Inter ha infatti cercato per lo più di contenere il Milan che dominava chiaramente anziché cercare di spingersi in avanti alla ricerca della vittoria. Quando a cinque minuti dalla fine è arrivata la rete della vittoria milanista, grazie ad un fortunoso rimpallo fra Giubertoni e Bigon. I nerazzurri hanno avuto un'altra rabbiosa reazione, ma ormai era troppo tardi per raddrizzare ancora una volta il risultato.

Se la volontà di giocare in avanti non è per Rivera un fuoco di paglia, il Milan può dire di avere finalmente trovato il gioco migliore; quando rientrerà Rosato anche la difesa apparirà più equilibrata. Anche Sogliano sta vincendo la sua battaglia personale: la prestazione di oggi ha fatto cadere ogni dubbio sulle sue capacità.

Per l'Inter vi sarebbbe tanto bisogno di un Vieri tornato alla migliore condizione. Bordon, infatti, alterna cose buone ad errori fatali come la palla non trattenuta oggi in occasione della seconda rete del Milan. L'assenza per lungo tempo di Jair, operato al ginocchio, costringerà poi Invernizzi a trovare nuovi schemi essendo Ghio un giocatore diverso dal brasiliano. Mentre quest'ultimo è infatti ala da lunghe volate in contropiede, Ghio è più portato agli scambi ravvicinati. Deve anche stare attento a non togliere spazio a Boninsegna, stringendo troppo spesso al centro.

Questo «derby» ha così messo in mostra due squadre in due situazioni diverse: bene avviato al massimo rendimento il Milan e un'Inter invece con vari problemi da risolvere.

Poche battute e il Milan segna. E' il 2'. Sogliano sfugge a Corso e centra verso Bigon che di testa devia di precisione la palla nell'angolo basso alla sinistra di Bordon. Ancora Bigon si produce in una bella deviazione di testa al 7' su punizione battuta da Rivera: Bordon questa volta para. Ma è l'Inter che subito dopo attacca in massa creando varie mischie davanti a Cudicini. Ne risolve una al 15' Bedin con un tiro ravvicinato che il portiere rossonero para bravamente.

Su altra mischia e tiro da pochi passi di Ghio al 17', Cudicini deve però capitolare. Raggiunto il pareggio l'Inter si placa e il Milan riprende a tessere il suo gioco. Al 21' Bordon compie una eccellente parata in tuffo su preciso tiro di Bigon, ben lanciato da Sogliano. Dopo questa prodezza viene però al 29' un fatale errore: su un forte tiro da lontano di Prati, cui era giunta la palla su azione sviluppata da Sogliano e Bigon, il portiere nerazzurro para ma si lascia sfuggire la palla che è ripresa da Rivera e messa in rete. Reagisce ancora l'Inter e al 42' Boninsegna riagguanta il pareggio con un calcio di punizione: il pallone supera la barriera e si infila nell'angolo basso alla sinistra del portiere Cudicini.

Nella ripresa si vede il Milan che riprende a premere con sempre maggiore insistenza. Al 10' Bigon impegna di testa Bordon deviando un calcio d'angolo. Al 14' esce Bertini che, in uno scontro con Schnellinger, rimane a terra K. O. per una gran testata ricevuta sul naso. Entra al suo posto Frustalupi. Al 25' Boninsegna, molto nervoso, colpisce Sogliano. Il pallone è però lontano e né l'arbitro né i segnalinee lo vedono. Così Lo Bello non può dare seguito alle proteste dei milanisti.

La partita sembra definitivamente avviata a finire in pareggio quando arriva la rete decisiva del Milan al 40'. Giubertoni e Bigon si lanciano contemporaneamente su un centro di Prati in area. Il nerazzurro intercetta per primo, ma la sua respinta rimbalza su Bigon e finisce in rete. Di nuovo l'Inter tenta l'arrembaggio e Corso ha l'occasione migliore: il suo colpo di testa finisce però fuori a fil di palo.

(Ansa)

«Quel colpo di testa...!»

«Il Milan ha meritato di vincere — ha detto il presidente rossonero, Sordillo — poiché ha inseguito il successo pieno fino alla fine. L'Inter ha comunque avuto delle buone reazioni e non si deve dire che i nerazzurri non si sono impegnati perché pensavano al Borussia».

«Con quel colpo di testa di Corso di poco a lato nel finale, abbiamo avuto un bel brivido — ha detto Rocco — poteva essere il 3-3. Comunque abbiamo attaccato di più noi e penso che abbiamo meritato il risultato. Sono contentissimo della prova di Sogliano che è stato il migliore in campo».

«Sono preoccupato per i gol che prende la nostra difesa — ha detto il vicepresidente interista Prisco — complimenti al Milan: chi vince ha sempre ragione».

«Siamo stati molto sfortunati — ha affermato Invernizzi — un errore sul terzo gol ci è costato l'incontro. La partita è stata bella ma, purtroppo per noi, era nata sotto una cattiva stella. Speriamo di essere più fortunati a Berlino. Quella col Borussia è una partita importante: ci interessa moltissimo rimanere nella Coppa dei campioni».

Bertini ha riportato la deviazione del setto nasale. Egli comunque era escluso dalla partita di Berlino, poiché ancora squalificato dagli incontri di Coppa. L'incasso è stato di 171 milioni 875 mila 500 lire: lontano dal record degli incassi di campionato, che è di 193 milioni (ultimo derby del marzo scorso). I prezzi alti e il maltempo hanno fatto rimanere invenduti ottomila biglietti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il gol del trionfo rossonero. Esultante, Rivera corre ad abbracciare Bigon, mentre Burgnich (sulla destra) si mette le mani nei capelli e Facchetti rimane ancora in ginocchio

CONTRO UN NAPOLI BEN REGISTRATO E CON ZOFF STREPITOSO

Gli errori di Vycpalek e di Spinosi fatali (oltre alla sfortuna) ai bianconeri

JUVE - NAPOLI 2-2 (1-1)

MARCATORI: Altafini al 18', Capello al 23' del primo tempo. Nella ripresa Improta al 23' su rigore, Bettega al 25'. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Zurlini, n. 13: Novellini). NAPOLI: Zoff; Perego; Pogliana; Zurlini, Panzanato, Ripari; Sormani, Montefusco, Manservisi, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Esposito). ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: giornata piovosa e fredda, terreno molto scivoloso. Nella ripresa al 29' Panzanato è stato ammonito per intervento scorretto su Bettega. Angoli 12-5 per la Juventus. Spettatori 41 mila. Incasso 64 milioni e mezzo.

Torino, 28

La Juventus ha perduto il primo punto sul proprio campo, ed ha pareggiato con molta fatica e «soffrendo» fino all'ultimo minuto una partita che avrebbe dovuto — e potuto — vincere, anche con netto scarto di punti. Come al solito, i bianconeri hanno prodotto una enorme mole di gioco, imponendo a centrocampo una supremazia incontrastata; ma non ne hanno saputo cogliere, se non una parte minima, dei frutti.

Bisogna dire d'altra parte, in ogni modo, che la prestazione juventina non ha raggiunto i vertici toccati in altre precedenti occasioni, per l'assommarsi di una serie di componenti di diversa natura. La pecca più grave è da ricercarsi in un paio di manchevolezze di carattere tattico, della quali Vycpalek è responsabile: il tecnico bianconero avrebbe dovuto rendersi conto immediatamente che gli accoppiamenti Spinosi-Altafini e Morini-Manservisi erano sbagliati. Il centravanti partenopeo, infatti, ha spaziato a tutto campo, trascinandosi lo «stopper» juventino e aprendo un largo varco nella difesa torinese; varco nel quale Altafini si è inserito sempre con efficacia. Più grave ancora l'errore d'insistere su Spinosi a guardia dell'italo brasiliano: questi ha avuto due «palle-gol» a disposizione (le uniche per il Napoli durante l'intero incontro), e le ha sfruttate entrambe, grazie anche all'opaca prestazione del terzino bianconero, che ha giocato forse la sua peggior partita da quando è alla Juventus.

Seconda componente negativa, la giornata di non buona vena di Causio, il cui potere propulsivo — alla lunga — è venuto a mancare (e buon per i bianconeri che Furino, e soprattutto Capello e Marchetti, avessero invece l'argento vivo nelle gambe). Terzo fatto importante, la mancata assistenza d'un briciolo, sia pur minuscolo, di fortuna: per tre volte Zoff è stato superato da palloni che però hanno trovato sulla linea bianca, o quasi, qualche piede pronto a rimediare.

Il Napoli ha giocato senz'altro un incontro superiore alle aspettative; ben protetto alle spalle da un Zoff strepitoso, pur risentendo dell'assenza di Juliano a centrocampo, ha «tenuto» anche se talvolta con qualche affanno in difesa; ed in attacco ha saputo sfruttare alla perfezione la sola arma in suo possesso, quell'Altafini al quale spetta un buon cinquanta per cento del merito del pareggio (l'altro cinquanta è demerito di Spinosi). Chiappella può considerarsi soddisfatto non soltanto del risultato.

Dopo un gol di Anastasi (forse il migliore fra i bianconeri, con Capello e Marchetti) annullato al 14' per un precedente fallo in mischia, è andato in vantaggio il Napoli al 18'. Altafini, scattato irresistibilmente su un lungo lancio dalle retrovie, è stato messo a terra al limite da Salvadore; la conseguente «bomba» di Sormani è stata messa in angolo, con un gran volo, da Carmignani. Dalla bandierina Improta ha servito corto Ripari e questi ha centrato in area e Altafini, lasciando di stucco Spinosi, ha corretto in rete di testa.

Pareggio bianconero al 23': scattando con felice scelta di tempo su un centro di Causio, Capello si è incuneato fra Montefusco e Panzanato e ha insaccato di testa. Insistendo alla offensiva, e vivendo il suo momento più felice, la Juventus ha sfiorato più volte il gol: al 25' quando un secco rasoterra di Anastasi è uscito sul fondo a fil di montante, al 32' quando Haller, dopo uno scambio in corsa con Capello, si è trovato a tu per tu con Zoff il quale, in uscita, gli ha respinto il tiro: ha ripreso lo stesso Haller calciando a porta vuota e Perego ha ribattuto. Anastasi è piombato sul pallone ed ha calciato ancora a rete, ed ancora Improta è riuscito a salvare.

Nella ripresa, al 1' e al 14', due palloni girati di testa rispettivamente da Haller e Causio hanno «accarezzato» il montante della porta di Zoff; ed al 23' è andato ancora in vantaggio il Napoli, alla sua seconda puntata in area bianconera: angolo di Improta e gran tiro di Altafini: con Carmignani battuto, Furino si è improvvisato portiere ed ha respinto di pugno proprio sulla linea. Inevitabile il «rigore», trasformato da Improta.

Due minuti dopo i bianconeri hanno ancora riacciuffato il pareggio: dalla bandierina, passaggio corto di Causio a Marchetti, centro a spiovere in area, e colpo di testa vincente di Bettega all'incrocio dei pali.

Pur denunciando sintomi di stanchezza i bianconeri hanno insistito (dopo avere superato senza pericoli un improvviso contropiede di Pogliana, al 37') ed al 44' si sono visti negare di nuovo l'aiuto della sorte: Bettega si è liberato di Montefusco e Panzanato, ed ha servito Capello che, entrato in area, ha evitato Zoff toccando quindi in porta: ancora una volta, sulla linea, ha provveduto Parego a rimediare.

«Era questo il momento meno adatto per affrontare la Juventus — ha detto al termine della partita Chiappella — ma la mia squadra ha saputo ugualmente disputare una gran partita ed andare vicinissima al successo pieno.

L'ESPULSIONE DI AGROPPI NON FACILITA IL COMPITO AI TOSCANI

I granata in dieci uomini resistono per tutta la ripresa

FIORENTINA - TORINO 1-1 (1-1)

MARCATORI: Fossati al 34', Chiarugi al 44' del primo tempo. FIORENTINA: Superchi; Goldiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Mazzola II, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Favaro; n. 13 Ghedin). TORINO: Sattolo; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Luppi (secondo portiere: Pinotti, n. 13 Crivelli). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: pioggia, terreno pesante. Nel secondo tempo al 5' espulso Agroppi per proteste e al 23' Crivelli al posto di Pulici per decisione dell'allenatore. Angoli 8-4 per la Fiorentina. Spettatori 30 mila.

Firenze, 28

Neanche con un uomo in più per quasi tutta la ripresa, in conseguenza dell'espulsione di Agroppi, la Fiorentina è riuscita a superare il Torino che, da un po' di tempo a questa parte, sembra condizionare i «viola» in fatto di risultati. Dopo un primo tempo con un gol per parte, punteggio che poi doveva risultare determinante ai fini del risultato, la partita ha subito, infatti, una svolta quando Agroppi ha lasciato il campo costringendo i granata, oggi in maglia bianca, a giocare con soli dieci uomini. Sembrava questa un grosso vantaggio per la squadra di Liedholm ed invece, all'atto pratico, si è rivelato uno svantaggio poiché Giagnoni è riuscito ad organizzare, sapientemente, l'impostazione tattica della propria formazione annullando tutti gli spunti a rete dei viola affidati in gran parte all'estroso Chiarugi e raramente al brasiliano Clerici, quest'ultimo guardato a vista da Zecchini.

Il punteggio ed il risultato finale son tutti racchiusi, quindi, nell'arco di gioco dei primi 45 minuti che, in verità, sono stati i più interessanti ed i più pacevoli nonostante la pioggia noiosa, anche se lieve. Il Torino, con l'uno a uno, ha conseguito il risultato che si prefiggeva alla vigilia del confronto. Sala, Luppi e l'attento Sattolo (fuorché sul gol di Chiarugi dalla bandierina del calcio d'angolo) sono apparsi i migliori assieme a Zecchini, inesorabile nel controllare Clerici.

La Fiorentina, per contro, priva oltre che della coppia Ferrante-Esposito, ancora «bloccati» dai postumi di infortuni di gioco, di un uomo d'ordine come Merlo, ha rivelato pesanti lacune a centro campo. Bloccato Clerici, il solo valido in attacco è risultato Chiarugi, decisamente sfortunato in alcune conclusioni, ma molto bravo in occasione del gol da manuale, messo a segno con un tiro ad effetto di sinistro. Una squadra insomma, quella viola, che ha bisogno di ritrovare un buon equilibrio fra reparto e reparto, equilibrio condizionato dal recupero di tutti i titolari e dal ritorno alle perfette condizioni fisiche e di forma di un paio di elementi.

Marcature strette e contrasti un po' robusti condizionano la prima parte del gioco, poi dopo che Chiarugi, da una parte, e Sala, dall'altra, si sono esibiti in tiri di un certo impegno, De Sisti fallisce un'occasione splendida. Al 21' il «capitano» viola giunge preciso all'appuntamento di un cross da sinistra, ma Cereser gli toglie la palla con uno «stop» impeccabile.

Chiarugi lancia Mazzola II e D'Alessi, ma Sattolo annulla entrambe le conclusioni ed il Torino, dopo sei minuti di assestamento, passa in vantaggio. L'azione si sviluppa dalla destra da un cross di Luppi. La palla, che sembra a portata di Superchi, ha un effetto e finisce a sinistra dove il terzino Fossati, portato in avanti dal «controllo» su Mazzola II che arretra, non si lascia sfuggire l'occasione e con un diagonale ad effetto mette in rete.

Decisa la reazione dei viola che si conclude col pareggio dopo una prodezza di Sattolo. L'anziano portiere torinese alza in angolo un forte tiro di Chiarugi e l'ala sinistra viola si vendica calciando dalla «bandierina». Imprime alla palla, col sinistro, un «giro» perfetto che lascia di stucco Sattolo e il terzino Lombardo che, forse, doveva intervenire.

Brutta la ripresa dopo che Agroppi, sorpreso in un intervento su D'Alessi per reazione ad un fallo subito in precedenza che l'arbitro aveva già fischiato, viene espulso. Con dieci uomini il Torino si difende e bene: la Fiorentina attacca a valanga ma non passa e il gioco scade in un finale da dimenticare. *(Ansa)*

NELLE RETROVIE IL CATANZARO E IL VARESE RIESCONO A FARE SOLO MEZZO PASSO AVANTI

Impennata del Cagliari per restare nel «giro»

L'INTERO COMPLESSO CAGLIARITANO HA GIOCATO BENE

Due prodezze di Gigi Riva piegano l'incompleto Bologna

CAGLIARI - BOLOGNA 2-1

MARCATORI: Riva al 12' del p.t. e al 9' della ripresa; Rizzo al 38' del s.t. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Gori, Vitali, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Roffi). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Scala, Landini (secondo portiere: Testa, n. 13: Prini). ARBITRO: Cantelli di Firenze. NOTE: cielo coperto, vento, terreno scivoloso. Al 18' della ripresa gli allenatori delle due squadre hanno deciso contemporaneamente di sostituire Vitali e Perani con Roffi e Prini. Angoli 6-2 per il Bologna. Spettatori 15 mila.

Cagliari, 28

Due prodezze di Riva, una per tempo, hanno permesso al Cagliari di battere l'incompleto Bologna e di incamerare due preziosi punti in classifica prima della duplice, difficile trasferta sui campi della Roma e dell'Inter. La vittoria del Cagliari, come ha tenuto a sottolineare Fabbri al termine della partita, è merito principale, se non esclusivo, del fuoriclasse rossoblù, che oggi ha giocato come da tempo ormai non riusciva: scattante su ogni pallone, irriducibile e tenace, privo di paura e di complessi, Riva si è inserito costantemente, con caparbietà, su ogni lancio nella area petroniana, facendo, spesso, il vuoto attorno a sé. I gol che ha segnato meritano una citazione particolare; due gol di difficile realizzazione che hanno scatenato l'entusiamo dei tifosi.

Il Cagliari, però, non è stato solo Riva. Il complesso oggi ha «girato» meglio che in altre partite e particolarmente è piaciuto nella prima mezz'ora in cui il gioco è stato arioso, ben manovrato per linee verticali, fatto di precisi passaggi al volo con scambi volanti tra i centrocampisti e le punte. Si è distinto particolarmente Brugnera, ottimo in fase di interdizione, di rilancio e di costruzione; altruista come mai il veneto ha svolto un gioco essenziale senza cadere in quegli sterili individualismi, che altre volte hanno nuociuto all'economia del gioco rossoblù. Bene hanno giocato anche Nenè e Gori, per cui il centrocampo cagliaritano, anche se Cera ha reso meno delle sue possibilità, ha saputo opporre un valido filtro quando il Bologna ha cercato di rimontare lo svantaggio, e ha costruito numerose occasioni per le punte tra le quali, però, solo Riva ha brillato. La difesa del Cagliari è stato oggi il reparto meno preciso e meno attento e solo l'imprecisione di Fedele, nel primo tempo, e di Landini, nella ripresa, le ha permesso di chiudere la gara con un solo gol al passivo, gol peraltro, imputabile alla disattenzione dei difensori, i quali hanno lasciato Rizzo solo davanti ad Albertosi.

Il Bologna ha risentito notevolmente delle assenze di Bulgarelli e di Pace. In particolare la mancanza di Bulgarelli si è fatta notare a centro campo, dove Rizzo e Scala si sono prodigati fino all'esaurimento, senza però avere la visione complessiva del gioco che contraddistingue il capitano felsineo. Buona la prova della difesa — battuta solo da due prodezze di Riva (che ha segnato altri due gol, annullati giustamente perché l'ala si era «aggiustato» il pallone con le mani) — dove Roversi e Fedele si sono battuti con gagliardia e dove Vavassori ha confermato quanto sia utile l'esperienza in un portiere.

Le emozioni non tardano a venire. Già al 7' lo stadio «esplode» per un gol di Riva che, lanciato molto bene da Cera, tocca il pallone con la mano e poi segna; l'arbitro giustamente annulla. Un minuto dopo, invece, il pubblico ammutolisce. Fugge sulla fascia destra Savoldi che centra verso Fedele, lasciato solo; il terzino, però, da facile posizione e a porta praticamente vuota, tira fuori. Ancora folla in tripudio al 10': scambio tra Gori e Brugnera al limite dell'area, nel settore sinistro, e cross del giocatore veneto sotto porta. Riva irrompe di testa e anticipa Vavassori. Si «aiuta» però con la mano e ancora l'arbitro annulla. Delusione del pubblico che, però, dopo soli due minuti esulta ancora e questa volta senza successive delusioni. Lancio di Vitali per Nenè in area, colpo di testa del brasiliano per Riva il quale, però, manca il tiro al volo. Un difensore sposta la palla, Riva la insegue e di sinistro, da posizione angolata, con lo specchio della porta coperta da numerosi difensori, lascia partire un tiro molto forte che si insacca imparabilmente all'incrocio dei pali.

Nella ripresa il Cagliari raddoppia dopo appena otto minuti. Riva fa tutto da solo. Riceve al limite dell'area bolognese un lancio di Cera, resiste alle cariche di tre difensori, li supera e batte Vavassori in uscita con un forte e angolato tiro. Al 18' gli allenatori utilizzano contemporaneamente i numeri 13 e il Bologna comincia il tentativo di rimonta. Al 20' Landini, ben lanciato da Rizzo, arriva solo davanti ad Albertosi il quale, con una uscita coraggiosa, riesce a respingere l'insidioso pallone. Albertosi si esibisce ancora in un applaudito intervento al 37' quando riesce a deviare oltre la traversa una punizione di Rizzo, ma deve capitolare subito dopo, quando, sulla susseguente azione di calcio d'angolo, lo stesso Rizzo, di testa e da pochi passi, indirizza il pallone nell'angolino basso alla sua sinistra.

TUTTO SI È SVOLTO NEGLI ULTIMI 20 MINUTI

I mantovani cedono all'assedio romanista

ROMA - MANTOVA 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 38' Carelli; nel s.t. al 20' Panizza (autorete), al 34' Santarini, al 44' Zigoni. ROMA: De Min; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Amarildo, Zigoni, Cordova, La Rosa (secondo portiere: Quintini, n. 13: Vieri). MANTOVA: Da Pozzo; Masiello, Zaniboni; De Petrini, Bacher, Micheli; Panizza, Maddè, Carelli, Dell'Angelo, Nuti (secondo portiere: Tancredi, n. 13: Badiani). ARBITRO: Casarin di Milano. NOTE: all'inizio della ripresa Vieri ha sostituito La Rosa, al 34' Depetrini ha lasciato il posto a Badiani. Molti gli ammoniti tra i quali Bacher, Da Pozzo, Zigoni e Amarildo. Pioggia, terreno pesante. Angoli 11-4 per la Roma. Spettatori 35 mila.

Roma, 28

Quello che non aveva saputo fare in 70 minuti, la Roma è riuscita a farlo nei restanti 20 minuti. Ma ciò non deve suonare come elogio, come osanna a favore dei giallorossi, per aver vinto col minor sforzo, quanto come solenne rimprovero per aver sottovalutato oltre ogni misura il valore della squadra mantovana che, pur non costituendo un insieme in grado di sviluppare un gran gioco organico e brioso, possiede sempre la grinta e le qualità per rivaleggiare con chiunque, anche su terreni pesanti, come quello odierno dell'Olimpico.

La Roma a tre punte oggi non ha funzionato. Colpa del fondo del campo, ma soprattutto di alcuni giocatori che non erano disposti al sacrificio. Cordova, per esempio, è incorso in molti errori, più che altro di presunzione, per essersi intestardito nel suo tipico gioco fatto di finte e dribbling che oggi male si adattava alle condizioni del terreno, appesantitosi vieppiù per la pioggia caduta violenta per l'intera partita. Per non parlare poi di Salvori che, non solo ha lasciato sempre troppo spazio al suo diretto avversario, Dell'Angelo, il regista numero uno della sua squadra, quanto per non aver mai azzeccato la posizione giusta da assumere sia in fase offensiva sia in quella difensiva. Ma oggi nella Roma erano in molti ad aver smarrito il senso del gioco. Anche la coppia centrale del pacchetto arretrato, ovvero i «gemelli» Bet e Santarini, ne hanno combinate di brutte fino a propiziare, tra l'altro, il gol mantovano.

Herrera è corso ai ripari nella ripresa e la scelta di Vieri al posto del più esile La Rosa è apparsa in fin dei conti più che indovinata. Vieri, infatti, ha contribuito a dare maggior consistenza al centrocampo giallorosso, visto che in fatto di punte Zigone e Cappellini avevano già dimostrato nei primi 45 minuti di sapersi adattare al loro ruolo con umiltà, essendo rimasti a lungo tagliati fuori dai rifornimenti.

Il Mantova ha avuto il grande torto di non aver saputo dosare le proprie forze, per aver speso troppo nella prima parte della gara fino ad esaltarsi per il gol segnato al 38' del primo tempo da Carelli in circostanze piuttosto fortunose, per poi cadere in ingenuità macroscopiche e crollare definitivamente negli ultimissimi minuti. La squadra di Lucchi non ha individualità di rilievo, se si eccettuano le due mezz'ali Dell'Angelo e Maddè, davvero infaticabili in ogni fase di gioco, ma ha il pregio di essere bene affiatata e amalgamata senza denunciare eccessivi squilibri tra un reparto e l'altro. Un centrocampo infoltito e per giunta ben sostenuto alle spalle da una difesa rocciosa e quanto mai tempestiva, è stato un buon trampolino di lancio per contrapporre in attacco tipiche azioni condotte in contropiede nelle quali si sono particolarmente distinti Carelli e Nuti.

NEGATIVA PROVA AZZURRA NELLA TOURNÉE IN AMERICA

La Nazionale di basket battuta dalla Princeton University (84-58)

Princeton, 28

La Nazionale italiana di pallacanestro è stata battuta la notte scorsa dalla squadra della Princeton University per 84-58. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 41-22.

Gli italiani avevano un buon inizio nel secondo tempo, quando riuscivano ad accorciare le distanze, aggiudicandosi subito otto punti (41-30). Poi gli avversari riprendevano a dominare trascinati da Taylor (25) e Manakas (17). Il migliore degli azzurri è stato Giorgio Giomo (13). E' la quarta sconfitta della rappresentativa azzurra in cinque incontri in terra statunitense. La «tournée» degli italiani terminerà la settimana prossima dopo otto incontri.

Inizio delle coppe europee per squadre di club

Roma, 28

La prossima settimana prendono l'avvio le coppe europee di pallacanestro per squadre di club. Nel settore maschile, per la Coppa dei Campioni, è in lizza per l'Italia l'Ignis Varese, che comunque, non scenderà in campo negli ottavi di finale in programma giovedì, essendo stata qualificata direttamente ai quarti perché detentrice del trofeo. Anche il Simmenthal di Milano non è impegnato nel primo turno della Coppa delle Coppe, essendo stato qualificato di diritto ai quarti. In questa competizione, comunque, è in gara anche la Partenope di Napoli che giovedì affronterà a Brno la squadra cecoslovacca dello Spartak.

Assoluti femminili di ginnastica a Bologna

Bologna, 28

Pieno successo di Carla Alberti ai campionati italiani assoluti femminili di ginnastica, conclusisi oggi al Palazzo dello sport di Bologna. Dopo la vittoria di ieri (prima classificata sia negli esercizi obbligatori sia negli esercizi liberi) altri due successi si sono aggiunti al già soddisfacente bottino: quello del volteggio e quello del corpo libero, sia pure a pari merito con la Peri.

Anche se è venuto a mancare l'atteso duello con la campionessa uscente Desi Storai, assente per una indisposizione, il bilancio di questi campionati non può essere che positivo: oltre alla Alberti e alla triestina Gianna Bovani, numerose giovanissime hanno saputo inserirsi nelle prime posizioni, come la Peri (nettamente la più brava nella prova alla trave), la Stefani che dopo aver vinto il titolo assoluto nella categoria juniores, è entrata nelle finali di due specialità, e la Mancuso.

Nella giornata odierna Carmen Basla si è confermata la più forte tra le esordienti anche negli esercizi liberi, aggiudicandosi il titolo di categoria, mentre tra le juniores Maria Grazia Toso, soltanto seconda dietro la Grassi nei liberi, ha conservato un leggero vantaggio nella classifica complessiva grazie al margine ottenuto negli esercizi obbligatori. La nostra Bovani ha avuto una giornata negativa: non è riuscita ad imporsi in alcuna delle prove.

CLASSIFICHE FINALI

Esordienti: 1) Basla Carmen (CAG Milano) p. 72,05; 2) Cozzi Sonia (id.) 70,05. *Juniores:* 1) Toso M. Grazia (Spes di Mestre) 68,50; 2) Grassi (Sgeam) 66,40. *Seniores:* 1) Stefani Monica (Cucirini Lucca) 52,85; 2) Mancuso Grazia (Spes Mestre) 52,80.

FINALI DI SPECIALITA'

Volteggio: 1) Alberti Angela (Cantoni Legnano) 18,60; 2) Stefani Monica (Cucirini) 18,30. *Parallele:* 1) Stefani Monica (Cucirini) 18,35; 2) Marchi Gabriella (R. Neri Rimini) e Fiammenghi Paola (Sgeam) 18,25. *Trave:* 1) Peri Rita (Pro Novara) 18,95; 2) Fiammenghi P. (Sgeam) 18. *Corpo libero:* 1) a pari merito Alberti Angela (Cantoni) e Peri Rita (Pro Novara) 18,70.

Totocalcio

La schedina vincente

CAGLIARI - BOLOGNA	(2-1)	1
CATANZARO - VICENZA	(1-1)	X
FIORENTINA - TORINO	(1-1)	X
INTER - MILAN	(2-3)	2
JUVENTUS - NAPOLI	(2-2)	X
ROMA - MANTOVA	(3-1)	1
SAMPDORIA - ATALANTA	(1-0)	1
VARESE - VERONA	(0-0)	X
CATANIA - NOVARA	(2-0)	1
REGGIANA - LAZIO	(1-0)	1
TERNANA - PERUGIA	(2-1)	1
VENEZIA - SOLBIATESE	(1-0)	1
MESSINA - BRINDISI	(0-0)	X

Il monte premi è di 934.470.666 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso N. 14 di oggi 28 novembre 1971. Ai 379 vincenti con «13» punti, un milione 232 mila 800 lire; agli 8458 vincenti con «12» punti 55.200 lire. Monte premi: lire 934.470.666.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 33 tredici e 896 dodici. A Trieste 7 tredici e 112 dodici, a Gorizia 2 tredici e 48 dodici, a Udine 4 tredici e 87 dodici, a Pordenone 2 tredici e 55 dodici.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - VARESE
BOLOGNA - INTER
CATANZARO - FIORENTINA
JUVENTUS - TORINO
VICENZA - NAPOLI
MILAN - MANTOVA
ROMA - CAGLIARI
SAMPDORIA - VERONA
LIVORNO - LAZIO
TARANTO - BARI
TERNANA - PALERMO
VENEZIA - CREMONESE
SPEZIA - SAMBENEDETTESE

totip

1.a CORSA:	1) Guglielmo	2
	2) Delaunay	2
2.a CORSA:	1) Rossa	2
	2) Ozzola di Jesolo	2
3.a CORSA:	1) Gadames	2
	2) Melania	X
4.a CORSA:	1) Frassineto	X
	2) Aiato	X
5.a CORSA:	1) Bloody Mary	2
	2) Odessa	2
6.a CORSA:	1) Paideia	2
	2) Pesos	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso N. 48 di oggi 28 novembre 1971. All'unico vincitore con punti dodici, 10 milioni 31 mila 576 lire; ai 30 vincitori con punti undici 334.385 lire; ai 458 vincitori con punti dieci 21.526 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici e 56 dieci. A Trieste si sono registrati 10 dieci, a Gorizia un dieci.

I marcatori

SERIE A

6 reti: Bettega (Juventus);

5 reti: Boninsegna (Inter), Bigon (Milan), Riva (Cagliari);

4 reti: Capello (Juventus);

3 reti: Mazzola (Inter), Prati e Rivera (Milan), Clerici (Fiorentina), Sala (Torino), Petrini (Varese), Rizzo (Bologna), Spelta (Catanzaro), Zigoni e Amarildo (Roma), Orazi (Verona);

2 reti: Haller e Anastasi (Juventus), Damiani e Ciccolo (Vicenza), Spadetto e Suarez (Sampdoria), Bedin (Inter), Pulici (Torino), Brugnera (Cagliari), Moro e Magistrelli (Atalanta), Savoldi (Bologna), Petrelli (Roma), Maddè (Mantova), Chiarugi (Fiorentina), Altafini (Napoli);

SERIE B

8 reti: Chinaglia (Lazio);

5 reti: Troja (Palermo);

4 reti: Picat Re (Novara), Spagnolo (Reggiana), Beretti (Taranto);

3 reti: Fara (Bari), Bonfanti (Catania), Massa (Lazio), Ferrari (Palermo), Incerti (Arezzo), Urban (Perugia), Tedoldi (Brescia), Zandoli (Reggiana), Merighi (Reggina), Patna (Taranto), Cardillo (Ternana);

FINISCE CON UN NULLA DI FATTO L'INCONTRO SUL CAMPO DI MASNAGO

I provati ragazzi di Cadè resistono agli scaligeri

VARESE - VERONA 0-0

VARESE: Nardin; Trapattoni, Rimbano; Morini, Della Giovanna, Dolci; Braida, Tamborini, Petrini, Bonatti, Dolso (secondo portiere: Barluzzi, n. 13: Umile). VERONA: Colombo; Ranghino, Sirena; Landini, Batistoni, Nanni; Orazi, Bergamaschi, Reif, Maioli, Enzo (secondo portiere: Giacomi, n. 13: Mascalaito). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: pioggia continua, terreno in pessime condizioni. Al 24' della ripresa Umile ha sostituito Braida per decisione dell'allenatore. Angoli 6-6. Spettatori 8 mila.

Varese, 28

Il debutto dell'allenatore Cadè in panchina ha fruttato al Varese un pareggio con il Verona. La partita, se non può certo esaltare i tifosi lombardi per quanto riguarda la classifica, ha comunque permesso di vedere una squadra rinfrancata ed in netta ripresa. Il nuovo allenatore dei biancorossi, giunto da due settimane a Varese, aveva avuto ben poco tempo per cercare di recuperare i giocatori infortunati ed infondere fiducia. Oggi si è visto, comunque, che la difesa del Varese è apparsa più sicura di quanto non fosse stata nelle ultime partite, mentre le incertezze non sono state risolte all'attacco, con le punte sempre molto imprecise e confusionarie.

Il Verona, sceso sul campo varesino di Masnago in formazione incompleta per l'assenza di alcuni titolari, era deciso ad ottenere il pareggio, e vi è riuscito con pieno merito anche se in alcune occasioni è stato aiutato dalla fortuna e da alcune belle parate di Colombo. La partita ha fatto vedere ben pochi spunti di bel gioco, essendo stata impostata prevalentemente sul piano della gagliardia e della potenza fisica. Nel primo tempo il Varese ha mantenuto il dominio della metà campo, alimentando con una certa continuità l'attacco, che ha però sempre sprecato la mole di lavoro svolta dalle mezze punte e dai mediani; nella ripresa, poi, il fango e la stanchezza hanno costretto i ragazzi di Cadè a cedere l'iniziativa agli scaligeri.

Queste le marcature adottate sul campo: Dolci su Enzo; Rimbano su Reif; Trapattoni su Orazi; Morini su Bergamaschi; Tamborini su Maioli. L'allenatore del Verona, Pozzan, ha posto Sirena su Dolso, che è stato tra i Varesini l'uomo più pericoloso almeno nella prima parte della partita; Ranghino su Braida, Battistoni su Petrini e Landini su Bonatti.

Al 30' del primo tempo, dopo una platonica supremazia varesina, il primo tiro dei veronesi scoccato da Bergamaschi da fuori area. Al 35' la migliore occasione del Varese in tutti i 90 minuti: fuga con centro di Tamborini che serve Dolso, il quale si smarca bene e porge la palla al centroavanti Petrini; lo attaccante varesino, però, non riesce a scattare nel fango e si fa parare il tiro da Colombo. Nella ripresa Dolso, che ha sprecato molte energie, arretra e non impensierisce più la difesa avversaria. Al 12' tiro da fuori area di Enzo ed al 20' due «pallegol» parate dal portiere scaligero in pochi secondi. Bella azione del Varese, che inizia con un centro di Dolso che Petrini spreca, facendosi anticipare da Colombo; dopo pochi istanti la palla, ripresa in area scaligera da Morini, finisce a Braida che con il ginocchio la manda verso la rete; ancora una volta, però, Colombo riesce in qualche modo a respingere il pallone.

Passato questo momento, il Varese non insiste ed il Verona si rende pericoloso in contropiede. La partita termina così sullo zero a zero con i giocatori delle due squadre molto provati.

DOPO 41' DI RETI INVIOLATE AL «MARASSI»

VITTORIA DELLA SAMP SCATURITA DA UN RIGORE

SAMPDORIA - ATALANTA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 42' Suarez, su rigore. SAMPDORIA: Pellizzaro; Santin, Sabatini; Casone, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Repetto (secondo portiere: Grisendi, n. 13: Boni). ATALANTA: Rigamonti; Maggioni, Divina; Bianchi, Vavassori, Leoncini; Leonardi, Pirola, Magistrelli, Moro, Sacco (secondo portiere: Pianta, n. 13: Moruzzi). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: giornata fredda con forte vento di tramontana, terreno scivoloso. Al 32' della ripresa Boni ha sostituito Sabatini per decisione dell'allenatore. Angoli 7-3 per la Sampdoria. Spettatori 10 mila.

Genova, 28

Con un rigore contestato dagli ospiti, la Sampdoria ha battuto l'Atalanta al «Marassi», ma il gioco della squadra genovese ha lasciato molto a desiderare e gli ospiti sono stati spesso pericolosi. I blucerchiati si sono dimostrati slegati, imprecisi nei passaggi e poco attivi nelle azioni offensive: hanno attaccato con foga e volontà ma disordinatamente, esponendosi al contropiede atalantino, che soltanto per la stretta guardia di Santin su Magistrelli non hanno avuto esito felice.

L'Atalanta si è presentata al «Marassi» con uno schieramento prudente ma non rinunciatario: Corsini aveva preferito lasciare libertà d'azione al sampdoriano Sabatini, pur di utilizzare l'esperto Leoncini davanti alla propria difesa, senza compiti precisi di marcatura. Su Lodetti, infatti, si era posto Sacco, consentendo appunto a Sabatini di restare libero. Il blucerciato, però, non ha mai saputo approfittare di questa sua condizione.

Inoltre, Casone si è trovato a disagio nel controllare Moro, che lo ha sovrastato sotto tutti i punti di vista. A ciò si aggiunga che Vavassori ha controllato inesorabilmente un disordinato e approssimativo Cristin e che Repetto ha tenuto una posizione arretrata per consentire gli inserimenti di Salzi e di Suarez sulle fasce laterali e si avrà un quadro della efficienza odierna della Sampdoria in attacco. Il più attivo, l'elemento che ha creato maggiori pericoli per la difesa ospite, è stato Suarez che ha stupito anche per la sua freschezza atletica.

Comunque le due squadre si sono pressoché equivalse: Rigamonti è stato impegnato soltanto un paio di volte mentre per il resto ha dovuto compiere interventi di ordinaria amministrazione. Anche Pellizzaro non ha avuto un gran lavoro. Il gioco si è mantenuto per lungo tempo nella metà campo anche se spostato verso l'area atalantina. Insomma, è stata una delle più classiche partite da zero a zero: invece a tre minuti dal termine è giunto il rigore per un fallo di Vavassori su Cristin (ma prima ce n'era stato uno dell'attaccante sul difensore) che ha fatto pendere la bilancia dalla parte della Sampdoria. Per l'Atalanta una sconfitta immeritata.

La Sampdoria parte di scatto e al 3' Casone impegna Rigamonti con un forte tiro da lontano. Risponde l'Atalanta due minuti dopo con Pirola che tira da fuori area con violenza: la palla sfiora il palo. Al 14' è poi Leonardi, che al termine di un'azione personale, impegna Pellizzaro in una deviazione in angolo. A poco a poco però le azioni d'attacco si spengono. Al 38', in contropiede, Pirola lancia Magistrelli controllato da Santin: Pellizzaro esce a valanga e respinge.

La ripresa comincia ancora con la Sampdoria in attacco: Suarez, lanciato da Lodetti, si porta sul fondo e centra: Repetto colpisce di testa e Rigamonti para. Al 13' Suarez ci prova direttamente: tira forte dal limite dell'area ma il portiere atalantino è pronto alla parata. Al 21' azione Moro-Sacco che si libera di Lodetti e tira: Pellizzaro devia in angolo. Al 41' l'azione del rigore. Boni, subentrato a Sabatini, si sposta in posizione di ala destra e centra: si crea una mischia, la palla finisce a Cristin in lotta con Vavassori. L'attaccante cade e l'arbitro decreta la massima punizione. Dopo le vane proteste degli ospiti batte Suarez ed è il gol della vittoria.

ALMANACCO TRIESTINO

L'almanacco del calcio triestino è da oggi nuovamente a disposizione delle società e degli sportivi interessati, sino ad esaurimento delle copie disponibili, presso l'ufficio di via Palestrina 3 (III piano), alle ore 16 - 20.

SPELTA E COMPAGNI IMBRIGLIATI DAI VICENTINI

CLAMOROSAMENTE MANCATO IL RADDOPPIO DA MAMMÌ

CATANZARO - VICENZA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Spelta e al 21' Damiani. CATANZARO: Bertoni; Pavoni, D'Angiulli; Benedetto, Maldera, Busatta; Gori, Bassi, Mammì, Bertuccioli, Spelta (secondo portiere: Pingitore, n. 13: Banelli). VICENZA: Bardin; Poli, Stanzial; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Ciccolo, Maraschi, Faloppa, Turchetto (secondo portiere: Anzolin, n. 13: Berti). ARBITRO: Bernardis di Trieste. NOTE: ammonito Ciccolo al 20' della ripresa; al 33' del s.t. Banelli ha preso il posto di Bertuccioli per decisioni dell'allenatore. Al 20' del primo tempo c'è stato un minuto di raccoglimento per la morte di Ottorino Barassi. Angoli: 7-2 per il Catanzaro. Spettatori 13 mila.

Catanzaro, 28

Il Catanzaro ha perso una buona occasione per conseguire il primo successo della stagione. Gli uomini di Seghedoni hanno attaccato con generosità nel tentativo di centrare il bersaglio pieno, ma la speranza di battere il Vicenza è durata soltanto sei minuti. Dopo il gol di Spelta, che aveva scatenato sugli spalti l'entusiasmo dei tifosi giallorossi, è giunta come una doccia fredda la rete del pareggio dei vicentini. Sull'1-1 la partita non ha avuto più storia, anche perché il Catanzaro è apparso fiaccato dopo il precedente gran dispendio di energie, mentre gli ospiti hanno badato esclusivamente a difendere il risultato. I vicentini sono riusciti nell'intento con una tattica accorta che ha imbrigliato Spelta e compagni dopo che Mammì al 17' della ripresa aveva clamorosamente mancato il raddoppio con un colpo di testa da distanza ravvicinata: la palla è finita alta sulla traversa.

Tutto sommato, la partita è stata piacevole ed ha avuto anche spunti di bel gioco, specialmente durante i primi quarantacinque minuti. E' stato l'esordiente Bertuccioli a dare la carica al Catanzaro. Schierato a mezzala sinistra, Bertuccioli si è dato un gran da fare, anche se nel finale è apparso stanco e timoroso nei contrasti. Il ragazzo, comunque, ha il merito di avere fatto segnare il gol della sua squadra. Dopo avere superato Calosi, infatti, Bertuccioli è entrato in area ed ha traversato con precisione verso l'accorrente Spelta che, agganciata la palla, non ha avuto difficoltà a battere Bardin.

Sulle ali dell'entosiasmo, i giallorossi hanno insistito all'attacco, ma prima con Mammì e poi con lo stesso Spelta non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità territoriale. Il gol del pareggio vicentino è giunto dopo sei minuti, cioè al 21' della ripresa. Il terzino catanzarese D'Angiulli ha commesso un fallo sullo sgusciante Damiani; l'arbitro Bernardis ha concesso la punizione, battuta da Ciccolo. La palla è spiovuta in aria e lo stesso Damiani, saltando più alto di tutti, di testa ha battuto Bertoni.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	11	7	1	1	1	4	0	0	11	6	+ 1
Juventus	11	7	3	1	0	2	0	1	15	8	=
Torino	10	7	3	0	0	1	2	1	10	7	=
Roma	10	7	4	0	0	1	0	2	12	7	— 1
Inter	9	7	3	0	1	1	1	1	13	7	— 2
Cagliari	8	7	3	1	0	0	1	2	8	6	— 3
Fiorentina	8	7	3	1	0	0	1	2	8	8	— 3
Napoli	7	7	1	2	0	1	1	2	6	6	— 3
Verona	6	7	2	1	0	0	1	3	5	9	— 4
Sampdoria	6	7	2	1	1	0	1	2	4	7	— 5
Vicenza	5	7	1	0	1	1	1	3	8	10	— 4
Bologna	5	7	2	0	1	0	1	3	8	10	— 5
Catanzaro	5	7	0	2	1	0	3	1	6	10	— 5
Atalanta	4	7	2	0	1	0	0	4	6	10	— 6
Mantova	4	7	1	2	1	0	0	3	5	9	— 7
Varese	3	7	0	2	3	0	1	1	4	9	— 9

I RISULTATI

*Cagliari - Bologna	2-1
*Catanzaro - Vicenza	1-1
*Fiorentina-Torino	1-1
Milan - *Inter	3-2
*Juventus - Napoli	2-2
*Roma - Mantova	3-1
*Sampdoria-Atalanta	1-0
*Varese-Verona	0-0

LE PARTITE DEL 5.12.71

Atalanta-Varese
Bologna-Inter
Catanzaro-Fiorentina
Juventus-Torino
Vicenza-Napoli
Milan-Mantova
Roma-Cagliari
Sampdoria-Verona

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Genoa	1-1
*Brescia - Livorno	1-1
*Catania - Novara	2-0
*Cesena - Taranto	0-0
*Como - Bari	1-0
*Monza - Reggina	0-0
*Palermo - Foggia	1-0
*Reggiana - Lazio	1-0
*Sorrento - Modena	0-0
*Ternana - Perugia	2-1

LA CLASSIFICA

Palermo	10	5	4	1	13	5	14
Ternana	10	6	2	2	11	6	14
Reggiana	10	4	5	1	12	4	13
Taranto	10	5	3	2	10	6	13
Lazio	10	5	2	3	16	10	12
Catania	10	4	4	2	6	3	12
Perugia	10	4	4	2	9	6	12
Cesena	10	4	4	2	7	5	12
Bari	10	4	3	3	9	8	11
Brescia	10	2	6	2	7	6	10
Reggina	10	2	6	2	7	8	10
Novara	10	5	0	5	11	13	10
Como	10	3	3	4	8	8	9
Monza	10	2	5	3	6	8	9
Foggia	10	3	2	5	8	11	8
Livorno	10	1	6	3	4	10	8
Arezzo	10	1	4	5	7	12	6
Genoa	10	1	4	5	5	12	6
Modena	10	2	2	6	5	12	6
Sorrento	10	1	3	6	4	12	5

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Como - Cesena
Foggia - Perugia
Livorno - Lazio
Modena - Catania
Novara - Brescia
Reggiana - Arezzo
Reggina - Genoa
Sorrento - Monza
Taranto - Bari
Ternana - Palermo

CALCIO FEMMINILE: QUALIFICAZIONE COPPA EUROPA

Le azzurre pareggiano con le francesi a Udine

ITALIA - FRANCIA 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Tschopp, al 21' Varone; nella ripresa al 14' Ciceri, al 32' Henry. ITALIA: Sogliani; Cunzolo, Fabris; Cardia, Castelli, Schiavo; Varone, Conter, Ciceri, Avon, Vignotto. FRANCIA: Butzig; Serre, Guyard; Mangas, Thomas, Dewulf; Ratiguier, Henry, Rouger, Tschopp, Die. ARBITRO: Minarich (Svizzera).

Udine, 28

Il terreno pesante, a causa della pioggia incessante che ha accompagnato tutta la gara e che era caduta in abbondanza fin dalla scorsa notte, è stato il vero protagonista dell'incontro fra le nazionali italiana e francese di calcio femminile, valevole per la qualificazione alla seconda Coppa Europa. Le condizioni del «Moretti» infatti offrono la spiegazione alla mancata vittoria delle azzurre, senza dubbio tecnicamente superiori alle transalpine, ma non altrettanto prestanti fisicamente. Solo da questo punto di vista il pareggio, che del resto non ha soddisfatto né tecnici né atlete, può essere accettabile. In condizioni normali, infatti, ben difficilmente le francesi sarebbero riuscite a terminare l'incontro in parità, dal momento che le nostre calciatrici hanno dimostrato fra l'altro di possedere un miglior tocco e padronanza del pallone, nonché una visione più lucida di gioco. Ma, ad esempio, alle azzurre sono venuti a mancare i lanci in profondità per la impostazione di un efficace contropiede, una delle armi migliori di cui dispone la nazionale italiana.

E a questo punto si impone un discorso che esula un po' dalla cronaca della partita, perché senza dubbio sono in molti a guardare al calcio femminile con un certo risolino, o con un'aria di sufficienza. Ebbene, le ventidue atlete scese in campo al «Moretti» sono state addirittura commoventi per impegno per grinta e per l'entusiasmo e la volontà profusi nel gioco, soprattutto nelle condizioni atmosferiche in cui l'incontro è stato giocato. Oltre alla pioggia, infatti, il campo è stato continuamente spazzato da folate di vento gelido.

Azzurre e biancorosse transalpine hanno corso per tutti i 70 minuti di gara, si sono dimostrate molto combattive, e hanno offerto anche spunti, questo specie per le padrone di casa, di bel gioco. Una certa superiorità le azzurre l'hanno concretata con il maggior numero di azioni da rete portate in area avversaria, ma un po' la precipitazione e un po' la minima possibilità di controllo del pallone non hanno permesso alle nostre punte di rimpinguare il bottino dei gol. Su tutte, comunque, si sono elevate la Schiavo (anche se le viene imputata una certa indecisione in occasione del pareggio francese sul 2-2), la Cunzolo e la Cardia, quest'ultima di un dinamismo veramente eccezionale. All'attacco bene soprattutto la Varone, la Avon e la Ciceri. Delle ospiti si sono messe particolarmente in luce la Tschoppo, la Rouger e la Dewulf.

Peccato che il maltempo abbia impedito che al «Moretti» affluisse, come era stato preannunciato, e come era logico attendersi, il pubblico delle grandi occasioni: attratti dalla curiosità, molti si sarebbero ricreduti anche sulla qualità del calcio femminile; e comunque sarebbe stata un'autentica festa per uno sport che, popolarissimo per quanto riguarda i maschi, sta riscuotendo un certo favore anche per quanto riguarda il sesso cosiddetto debole.

Giorgio Verbi

«RALLYE AGIP»

La coppia femminile triestina Tominz-Donatello si è aggiudicata al terzo posto nel «Rallye Agip» di San Marino, battendo nettamente la campionessa assoluta belga Christine Beckers. Il rallye è stato vinto dalla coppia Pittoni-Bernacchini: al secondo posto Reggini - Arlecchino.

SCHERMA

Campionati femminili giovanili a Udine

A Udine la prima parte della stagione schermistica si è conclusa con la disputa dei campionati regionali giovanili femminili. Il titolo del fioretto allieve è andato alla nogarese Simonetti, davanti alla triestina Beira. Fra le «giovani» si è imposta un'altra rappresentante della Sangiorgina, la Dotto. Questo il dettaglio delle finali:

ALLIEVE: 1) Simonetti (Sangiorgina) 5 v., 2) Beira (S.G.T.) 4 v., 3) Chiaruttini (Sangiorgina) 3 v., 4) Citossi (Sangiorgina) 2 v., 5) Borghello (Sangiorgina) 2 v., 6) Qualina (Udinese) 0 v. Le triestine Oblach e Fonda si sono fermate alle semifinali ma hanno conseguito ugualmente l'ammissione alla fase nazionale di Roma.

GIOVANI: 1) Dotto (Sangiorgina) 2 v. (prima dopo spareggio), 2) Alciati (Udinese) 2 v., 3) Bortolotti 1 v. (per stoccate), 4) Benini (S.G.T.) 1 v.

IPPICA

Vittoria di Mancinelli al concorso di Vienna

Vienna, 28

Il tedesco Gert Wiltfang e l'italiano Graziano Mancinelli hanno vinto le due gare del mattino al concorso ippico internazionale di Vienna. Wiltfang ha vinto su Dorian Gray, davanti a Mancinelli su Water Surfer, il Gran Premio di Vienna. Entrambi i concorrenti hanno finito con zero penalità, ma il tedesco ha ottenuto il tempo di 25" netti, sei decimi in meno del l'italiano. Raimondo D'Inzeo si è classificato quarto con quattro penalità, su Bellevue.

Mancinelli si è imposto nella prova internazionale di salto a eliminazione diretta. Ha battuto in finale, in sella a Bally Moor, l'italiano Giuseppe Redaelli su Tipereri. Entrambi hanno fatto percorso netto. In semifinale, Mancinelli aveva eliminato l'altro italiano, Gualtiero Castellini su Deredoilè.

AUTOMOBILISMO

Mario Nardari miete a Vallelunga

Vallelunga, 28

A Mario Nardari, su AMS 1000, sono andati il trofeo Ignazio Giunti e la terza coppa Borghetti, di cui oggi si è disputata la terza ed ultima prova nell'autodromo di Vallelunga. Nardari si è ben comportato nelle gare di oggi, ma aveva già vinto le due precedenti prove. La manifestazione, una corsa tris ad inseguimento, è stata caratterizzata da una pioggia insistente caduta per tutto il giorno.

Il miglior tempo della giornata è stato ottenuto dal viterbese Nataloni su Fulvia HF 1600, che ha compiuto i tre giri della sua gara in 3'34"2. Il giro più veloce, invece, è stato realizzato dal pilota Della Noce su formula 850 in 1'08"6.

"C"

I SOLBIATESI HANNO DOVUTO ABBASSARE BANDIERA ALLO STADIO DI SANT'ELENA

Solo il Venezia al vertice

Il Venezia ha scavalcato la Solbiatese. I neroverdi hanno portato a termine quindi l'operazione sorpasso, e si trovano soli al comando della classifica. I lombardi, costretti per la prima volta alla resa in questa stagione, sono stati raggiunti dalla sorprendente Cremonese che ha battuto l'Udinese. Lecco e Padova continuano la loro marcia di avvicinamento alle prime posizioni. I lecchesi hanno battuto il Piacenza e i patavini si sono imposti sull'Imperia. L'Alessandria ha pareggiato a Busto Arsizio e ha conservato un punto di vantaggio sul Belluno, che ha battuto il Legnano. Tre le partite terminate senza reti: Derthona-Seregno, Savona-Verbania e Trento-Rovereto. Alla Pro Vercelli è andato il primo punto.

NON SI È TRATTATO DI DOMINIO INCONTRASTATO DEI LOCALI

L'UDINESE COSTRETTA A CEDERE NONOSTANTE IL GIOCO EFFICACE

CREMONESE - UDINESE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Silva al 17', Guarnieri al 43'. CREMONESE: Uccelli; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Carminati (Velmini), Donina, Silva, Delle Donne, Guarnieri. Struzzi. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanese; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone, Dedè. Zaina, Nicoloso. ARBITRO: Monforte di Palermo. NOTE: angoli 9-2 per la Cremonese.

Cremona, 28

L'Udinese scesa a Cremona ben decisa a conquistare almeno un risultato parziale — e su questa linea si è tatticamente disposta e si è battuta per oltre cinquanta minuti — è uscita invece dallo «Zini» con il classico passivo di due reti. Il risultato potrebbe far pensare a una nettissima supremazia dei grigiorossi, a un loro predominio incontrastato. Invece è tutto diverso, anche se dobbiamo riconoscere che i locali non hanno rubato niente per conquistare l'intera posta. In effetti, la partita è stata bellissima, sul piano tecnico e su quello agonistico, ha entusiasmato gli spettatori e ha avuto il merito di non rallentare mai per tutto l'arco dei novanta minuti. Da tener presente che sino al 43' della ripresa, quando Guarnieri siglava la seconda rete, l'incontro è stato in bilico e il pareggio alla portata delle zebrette.

L'Udinese ha fornito una prova valida per quanto riguarda l'organizzazione del suo gioco, sciorinato sempre all'insegna di belle manovre e di schemi efficaci. La sfortuna dei bianconeri deve essere ricercata nel momento decisamente delicato nel quale si sono trovati in svantaggio (era il 17' della ripresa), e quindi, nonostante ci fosse tutto il tempo per rimediare, nella difficoltà psicologica e anche in un certo senso materiale di risalire la corrente, pur tenendo presente che avevano di fronte la difesa più munita del girone (4 reti al passivo) e un «undici» ormai caricatissimo e quindi in grado di sostenere qualsiasi urto.

Al 12' della ripresa, cioè pochi minuti prima del gol di Silva, l'Udinese ha avuto una magnifica occasione, ma purtroppo Politti non ce l'ha fatta a battere l'attento Uccelli. La squadra di Comuzzi è uscita comunque da Cremona a testa alta, e ne fanno fede gli applausi del pubblico e soprattutto il riconoscimento generale per la bella e convincente prova sostenuta. E' vero che con gli elogi soltanto non si avanza in classifica, ma è altrettanto vero che a corda lunga le squadre che valgono veramente qualche cosa vengono a galla, e l'Udinese ci sembra proprio una compagine in grado di svettare e comunque di farsi largo con una certa autorità. La difesa non ha rimproveri da farsi, nonostante le due reti subìte, e l'unica incertezza l'abbiamo intravista nel primo tempo. Un'incertezza che è costata a Miniussi un violento scontro con Carminati scattato in piena area. Elogi anche e soprattutto al centrocampo dove, per oltre cinquanta minuti, tutto è filato nel migliore dei modi.

Subito il gol, naturalmente le cose sono un po' cambiate, trovandosi la squadra nella necessità di recuperare. Ma, nel complesso, il reparto c'è, e funziona in maniera eccellente sia quando filtra l'offensiva avversaria, sia quando imposta le manovre d'attacco. Forse sguarnita oltre il lecito la prima linea, dato che due punte (e spesso troppo lontane) ben difficilmente sono in grado di creare difficoltà a una difesa come quella cremonese. Ad ogni modo sono state fatte maturare ben tre palle-gol, e se le realizzazioni non sono venute ciò lo si deve alla bravura del portiere cremonese.

La cronaca del primo tempo non è troppo succosa, se si escludono alcuni tentativi delle opposte aree e una leggera supremazia territoriale dei padroni di casa, contenuta comunque in tranquillità dall'Udinese.

Nella ripresa gli affondi dei locali si fanno invece più decisi. C'è un tiro di Guarnieri all'1' e alcuni angoli in rapida successione. Al 12' comunque è Politti che si fa parare un colpo di testa da pochi passi. Al 17' realizza Silva, deviando di testa un preciso traversone di Donina. La reazione bianconera non è di molta efficacia anche se appare agonisticamente decisa. Difficile far fuori una difesa come quella cremonese, imperniata su un giocatore esperto come Guarnieri. Al 26' bel tiro al volo di Giacomini su servizio di Pelizzari (e poteva essere il pareggio), e palo colpito da Silva al 33'. Al 43' la Cremonese raddoppia, ed è Guarnieri che si fa largo al limite dell'area e infila rasoterra sulla destra di Miniussi.

Sergio Armellini

DALLO SPOGLIATOIO BIANCONERO

«Immeritata la sconfitta»

Cremona, 28

A fine partita ci rechiamo nello spogliatoio bianconero. Ci riceve calmissimo l'allenatore Comuzzi.

«Mi pare che non ci sia molto da dire — dice — perché si è trattato di una partita molto bella, magnificamente giocata sotto ogni aspetto. Ritengo la sconfitta immeritata, almeno nelle proporzioni, perché davvero non vedo, o meglio non ho visto, la differenza di due reti tra noi e loro. Purtroppo il gol lo abbiamo preso nel momento più difficile dell'incontro e psicologicamente ci ha letteralmente messi a terra. Ormai la partita sembrava avviata verso un nulla di fatto. Tant'è vero che dalle tribune era partito anche qualche fischio. Ad ogni modo non ho niente da rimproverare a nessuno, perché tutti si sono battuti bene. La Cremonese è una squadra molto forte, ma noi non siamo stati inferiori, almeno per quanto riguarda capacità di manovra, specialmente al centrocampo».

In campo opposto l'allenatore Rota si è dichiarato soddisfattissimo, sia del risultato che della prova sostenuta dalla squadra.

«Per quanto riguarda l'Udinese — ci ha detto — è una squadra che mi è piaciuta davvero molto. Posso dire che è uno degli «undici» più efficiente visti sino ad oggi. Mi hanno particolarmente colpito la mezzala Galeone e il mediano Giacomini, ma anche gli altri mi sembrano su un elevato standard per quanto riguarda capacità tecniche».

S. A.

NELLA MASSIMA SERIE DI TENNISTAVOLO

Vincono ancora i triestini

Nell'ultimo incontro del girone di andata del campionato di Serie A di tennis da tavolo disputato nella sede del Centro giovanile studenti, la squadra triestina guidata da Peterlini si è brillantemente imposta sul GS Tebaldi di Verona. Anche se la vittoria era scontata in partenza, data la differenza di classe dei giocatori in campo (nel Tebaldi il solo capitano Danti è una seconda categoria) non si prevedeva un punteggio finale così secco. Floreani e Crechici invece hanno fugato ogni dubbio imponendosi brillantemente sul numero uno veronese. Peterlini ha portato i soliti due punti, pur giocando in souplesse con gli altri due pongisti del Tebaldi.

Con questa vittoria il C.G.S. ha rafforzato la sua pozione al secondo posto in classifica alle spalle del C.S.I. Milano.

I risultati: Centro Giovanile Studenti Trieste b. G.S. Tebaldi di Verona 5-0. Crechici b. Gennari 8, 18; Floreani b. Danti 13, 12; Peterlini b.. Padovani 11, 12; Crechici b. Danti 18, -18, 12; Peterlini-Gennari 17, 17. Arbitro: Virgilio Fabello di Udine.

Triestini e zaratini stasera a confronto

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sede di via Monte Cengio 2, il Centro giovanile studenti disputerà un incontro amichevole internazionale di tennistavolo con la squadra del S.T.K. Bagat di Zara. Il confronto sarà duplice in quanto ogni società sarà rappresentata da due squadre, una formata da tre giocatori e una da due. Il Centro giovanile studenti scenderà in campo con tutti i suoi uomini migliori, vale a dire Peterlini, Crechici, Floreani, Renni e Cossutta E.

La squadra croata schiererà giocatori tutti al di sotto dei vent'anni, ma ugualmente molto quotati: infatti il loro numero uno Amizic è stato più volte campione di Dalmazia per la categoria juniores, e quest'anno pure campione di Croazia, ed è uno dei più quotati della Jugoslavia nella sua categoria. Prtenjaca e Bogut sono anch'essi ottimi giocatori.

Contro questa formazione i triestini puntano sulla prova dell'azzurro Peterlini e su quelle degli altri componenti la rosa della Serie A, visti i loro brillanti risultati in quest'ultimo campionato.

RUGBY SERIE C

Norditalia-Cus Trieste 3-0

Nuova sconfitta per il Cus Trieste nel campionato di Serie C di rugby. Gli universitari, impegnati sul terreno di casa, sono stati sgambettati dal Norditalia Paese, che ha infiltato il primo dispiacere casalingo della stagione al quindici di Rossi. La partita, disputata sotto una fitta pioggia e con la bora che soffiava sostenuta, è stata decisa al 23' del primo tempo da un drop. Il Cus Trieste, che su un terreno così pesante ha insistito troppo nel gioco alla mano, non è più riuscito a rimontare il passivo.

I triestini sono scesi in campo con questi giocatori: Riosa; Sereni, Altenburger, Soldà, De Toni; Battista, Salvador; Metz, Kanobely, Sbrizzai; Rossi, Ortolani; Bassa, Chessa, Bracci. Bulessi.

L'incontro è stato diretto dal trevigiano Cadamuro.

Hockey rinviato

Le tre partite di hockey su prato in programma ieri mattina sul campo di San Luigi per la quinta giornata della «Coppa Universaltecnica», sono state rinviate a causa dell'impraticabilità del campo.

Dilettanti seconda categoria

GIRONE «A»

I RISULTATI

*P. Montereale - Casarsa sosp. i.c.
*Aurora M. - Valeriano sosp. i.c.
*Ricr. Maniago - Prata sosp. i.c.
Azzanese - *Travesio 4-1
*Maniagolibero - S. Leonardo 1-1
*Vigonovo - Sanvitese 2-1
*Doria - Basiliano 1-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	9	5	2	2	10	5	12
Vigonovo	9	4	4	1	12	6	12
Doria	9	5	2	2	10	5	12
Pro Montereale	8	4	3	1	13	7	11
Aurora Mors.	8	5	1	2	13	8	11
Basiliano	9	4	2	3	9	6	10
S. Leonardo	9	3	3	3	9	10	9
Maniagolibero	9	3	3	3	16	15	9
Casarsa	8	3	2	3	8	10	8
Prata	8	2	3	3	8	10	7
Valeriano	8	2	3	3	10	13	7
Azzanese	9	3	1	5	12	14	7
Ricr. Maniago	8	1	3	4	4	8	5
Travesio	9	0	0	9	4	21	0

LE PARTITE DEL 5.12.'71

S. Leonardo - Ricr. Maniago
Sanvitese - Travesio
Casarsa - Valeriano
Basiliano - P. Montereale
Azzanese - Vigonovo
Prata - Aurora Morsano
Doria - Maniagolibero

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Colugna - Maianese sosp. i.c.
*Sandanielese-P. Osoppo sosp. i.c.
*Gemonese - Union Nog. sosp. i.c.
*Martignacco - Caporiacco 0-0
*Savorgnanese - Flaibano 2-0
*Pasian Prato - Treppo Grande 2-2
*Forti e Liberi - Arteniese 1-1

LA CLASSIFICA

Arteniese	9	6	3	0	19	7	15
Sandanielese	8	7	0	1	22	8	14
Savorgnanese	9	5	3	1	15	7	13
Union Nog.	8	4	4	0	8	4	12
Forti e Liberi	9	3	4	2	8	7	10
Martignacco	9	3	3	3	11	10	9
Pro Osoppo	8	2	4	2	8	8	8
Pasian Prato	9	1	6	2	9	10	8
Treppo Grande	9	2	3	4	10	13	7
Maianese	8	2	2	4	6	8	6
Gemonese	8	2	2	4	7	10	6
Flaibano	9	2	2	5	8	15	6
Caporiacco	9	1	3	5	6	17	5
Colugna	8	0	1	7	7	20	1

LE PARTITE DEL 5.12.'71

Flaibano - Maianese
Union Nog. - Savorgnanese
Pro Osoppo - Arteniese
Caporiacco - Colugna
Martignacco - Pasian Prato
Treppo Grande - Gemonese
Sandanielese-Forti e Liberi

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Rivignano - Maranese 1-1
*Pozzuolo - S.M. La Longa 1-1
*Castionese - Fossalon 3-0
*Sevegliano - Bertiolo 2-2
Aiello - *Estudine 5-0
*Flumignano - S. Gottardo 0-0
*Brian - Ruda 2-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	9	6	3	0	17	7	15
Aiello	9	6	2	1	15	2	14
Maranese	9	3	5	1	15	9	11
Castionese	9	3	5	1	10	6	11
Pozzuolo	9	3	4	2	9	11	10
Ruda	9	3	3	3	7	9	9
Estudine	9	3	3	3	9	12	9
Rivignano	9	2	4	3	7	8	8
S. Gottardo	9	2	4	3	5	7	8
Flumignano	9	2	3	4	8	7	7
Fossalon	9	2	3	4	8	12	7
Brian	9	3	1	5	7	13	7
Sevegliano	9	0	5	4	6	13	6
S.M. La Longa	9	1	3	5	9	16	5

LE PARTITE DEL 5.12.'71

Aiello - Maranese
Fossalon - Estudine
S.M. La Longa - Ruda
Bertiolo - Rivignano
Sevegliano - Flumignano
S. Gottardo - Castionese
Pozzuolo - Brian

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Itala-Fogliano 1-0
*Torreanese-Azzurra 4-2
*Lucinico-Piedimonte 3-1
*S. Canzian-Isonzo Turriaco 2-2
Natisone-S. Marco, Dolegnano-Pro Farra e Valnatisone-Buttrio sospese per impraticabilità del campo.

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	9	5	3	1	23	10	13
Itala	9	6	1	3	15	4	13
Fogliano	9	4	3	2	9	6	11
Natisone	8	4	2	2	7	5	10
Torreanese	8	4	2	2	13	12	10
S. Marco	7	2	4	1	12	8	8
Lucinico	9	3	2	4	11	9	8
Buttrio	8	2	4	2	5	6	8
S. Canzian	9	2	4	3	6	8	8
Azzurra	9	2	3	4	8	12	7
Dolegnano	8	1	5	2	6	11	7
Valnatisone	8	2	2	4	12	16	6
Pro Farra	8	1	3	4	8	15	[illegible]
Piedimonte	9	0	4	5	3	16	[illegible]

LE PARTITE DEL 5.12.19.

Piedimonte - S. Marco
Pro Farra - Lucinico
Fogliano - Buttrio
Azzurra - Natisone
Torreanese-S. Canzian
Isonzo - Dolegnano
Itala - Valnatisone

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Venezia	18	12	5	1	0	2	3	1	16	9	=
Cremonese	17	12	3	3	0	2	4	0	12	4	—1
Solbiatese	17	12	3	3	0	3	2	1	17	10	—1
Lecco	16	12	4	1	1	2	3	1	21	9	—2
Padova	15	12	5	1	0	1	2	3	16	11	—3
Alessandria	14	12	3	3	0	0	5	1	12	8	—4
Belluno	13	12	3	2	1	1	3	2	11	10	—5
Trento	13	12	3	3	0	0	4	2	10	9	—5
Seregno	12	12	3	2	1	1	2	3	7	7	—6
Udinese	12	12	2	4	0	1	2	3	10	11	—6
Derthona	12	12	2	4	0	1	2	3	9	13	—6
Piacenza	11	12	2	4	0	1	1	4	10	12	—7
Treviso	11	12	1	4	1	1	3	2	8	10	—7
Verbania	10	12	2	1	3	1	3	2	12	12	—8
Savona	9	12	2	1	3	0	4	2	10	14	—9
Pro Patria	9	12	2	3	1	1	0	5	6	13	—9
Rovereto	8	12	1	1	4	0	5	1	6	10	—10
Legnano	8	12	2	3	1	0	1	5	7	12	—10
Imperia	8	12	3	2	1	0	0	6	9	15	—10
Pro Vercelli	7	12	0	4	2	1	1	4	13	23	—11

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5.12.71
*Belluno-Legnano	2-1	Alessandria-Lecco
*Cremonese-Udinese	2-0	Imperia-Trento
*Derthona-Seregno	0-0	Legnano-Padova
*Padova-Imperia	2-1	Piacenza-P. Vercelli
*P. Patria-Alessandria	1-1	Rovereto-Savona
*Pro Vercelli-Treviso	1-1	Seregno-Belluno
*Savona-Verbania	0-0	Solbiatese-Treviso
*Trento-Rovereto	0-0	Udinese-Derthona
*Venezia-Solbiatese	1-0	Venezia-Cremonese
*Lecco-Piacenza	1-0	Verbania-Pro Patria

IN UN CLIMA SEMIPOLARE LA CAPOLISTA ABBANDONA LO SCETTRO

Bianchi fulmina al volo e fa secca la Solbiatese

VENEZIA - SOLBIATESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 28' Bianchi. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. Fornasiero, Rossi. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia, Pezzotti, Foglia. Zecchina, Invernici. ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: giornata pessima, con il vento e la pioggia aggiunti ad un freddo semipolare. Cinquemila spettatori circa, arrivati allo stadio scarpinando, dato che c'era lo sciopero dei mezzi di trasporto. Angoli 6-6. Ammoniti Bellotto, Geremia, Crespi e Ciclitira.

Venezia, 28

Il piano di Manente è andato a segno: allo stadio di Sant'Elena la capolista Solbiatese è stata battuta e soppiantata in classifica dai neroverdi, esplosi in una entusiasmante prestazione che ha dato ragione ai cinquemila eroi del freddo convenuti sugli spalti. Pareva però che, ancora una volta, lo sciupio di gol perpetrato dai lagunari dovesse immeritatamente castigare la squadra.

Si pensi che prima del gol decisivo di Bianchi, maturato ad appena diciassette minuti dal termine, Bellinazzi aveva buttato alle ortiche un calcio di rigore (3' della ripresa) e che lo stesso Bellinazzi, sei minuti dopo quest'errore dal dischetto, aveva indegnamente sprecato una grande palla-gol, calciando a lato. Invece, continuando testardamente ad attaccare, gli uomini di Manente sono riusciti alla fine ad andare a segno. In questo modo: Dalla Croce perdeva, per aver voluto tentare un tunnel, la palla sulla sua trequarti campo, a spese di Kuk; centro del terzino, allungato a parabola a Bellinazzi, e gol volante quanto strepitoso di Bruno Bianchi, che in questa prima fase del campionato (giocata per metà a causa del noto infortunio) era sempre restato a secco. Bianchi ha così fatto giustizia di un risultato in bianco che non sarebbe stata l'esatta espressione della gara, dominata — salvo negli ultimi dieci minuti, quando la Solbiatese, perso per perso, si è buttata in avanti creando anche qualche pericolo per Terreni — da un Venezia che ha senz'altro giocato la sua migliore partita di quest'anno.

Nel primo tempo, infatti, le operazioni sono state condotte con netta prevalenza dagli infaticabili centrocampisti neroverdi, Maiani e Ridolfi, mentre le tre punte Bianchi, Bellinazzi e Ciclitira, si sono trovate però in difficoltà sugli allunghi sfuggenti su terreno scivoloso. In retrovia il Venezia non ha mai corso pericoli, considerato l'ottimo controllo di tutti i difensori, e in particolare di Ardizzon e Ronchi (quest'ultimo ha annullato il panzer Geremia, cosicché le due ali nerazzurre, che giostravano sulla tre quarti, non hanno avuto alcun punto di riferimento negli avamposti).

Al 21' Borghese, il migliore dei lombardi, ha deviato in angolo con una prodezza una bella girata di Ciclitira. Al 37' ancora Borghese in luce su guizzante cross di Bianchi. Al 43' la folla urlava al calcio di rigore per un fallo di mani ritenuto però involontario dall'arbitro, del terzino Rossi, su tiro a rete di Ridolfi.

Il rigore era comunque soltanto procrastinato al 3' della ripresa, quando un fallo di mani del capitano Crespi spezzava un allungo in area di Ridolfi; ma lo specialista Bellinazzi si faceva parare il lento tiro nell'angolino destro. Al 9' Bellinazzi, liberato in area da Bianchi, calciava a lato tra la delusione generale; poi al 15' era di scena di nuovo Borghese con un'uscita di piede su affondo di Ciclitira.

Il gol, finalmente, giungeva al 28' con il gran tiro di Bianchi, sull'azione già ricordata.

G. B.

I marcatori

5 reti: Chinellato (Lecco); Modonese (Padova); Bellinazzi (Venezia);
4 reti: Vanzini (Alessandria); Guarneri (Cremonese); Gabetto e Giordano (Imperia); Goffi, Marchi e Jaconi (Lecco); Boscolo (Padova); Rosso (Savona); Crespi e Bellotto (Solbiatese); Ciclitira (Venezia); Guidetti (Verbania);
3 reti: Gaiotti (Belluno); Tombolato (Padova); Delle Donne (Cremonese); Tonelli (Pro Vercelli); Lombardi (Rovereto); Mazzoleri (Seregno); Foglia (Solbiatese); Sigarini e Compagno (Trento); Bordon (Udinese); Perego (Treviso).

CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO CON FREDDO, BORA E PIOGGIA

Di una narice sul traguardo la sorprendente Bloody Mary

Prime avvisaglie delle giornate invernali ieri all'ippodromo di Montebello. Freddo pungente, bora con raffiche abbastanza impetuose e intense, e qualche spruzzata di pioggia che fortunatamente ha reso la pista meno dura di quanto appariva al mattino presto. Più di tutti ne hanno risentito i cavalli costretti a correre in un ambiente per loro del tutto nuovo, sicché in varie corse si sono registrati degli ordini d'arrivo che hanno reso felici gli scommettitori più fortunati. Non a caso le due duplici dell'accoppiata della riunione hanno fruttato rispettivamente 107.900 e 118.580 lire mentre per l'accoppiata del Premio Ferriere, vinto da Nisar con alle spalle Clyde, sono state pagate 3.249 lire.

Nella duplice abbinata alla prima e terza corsa, la quota ha avuto un buon rialzo grazie al sorprendente secondo posto conseguito da Esiliata nel Premio Broletto (prima divisione); nell'altra, abbinata alla quinta e settima corsa, l'ascesa della quota è stata propiziata dal successo riportato da Abarth nel Premio Broletto (seconda divisione) e da Bloody Mary, seguita da Odessa, nel Premio Arsenale. Particolarmente nel Premio Arsenale, corsa Totip, i favoriti d'obbligo, quali Tuareg, Radamanto e Schumann non sono stati capaci di farsi rispettare. Ha vinto così la sorprendente Bloody Mary che, proprio sul traguardo, ha saputo precedere per una narice la tre anni Odessa, che Quadri stava guidando verso un successo del tutto imprevisto.

Nelle due prove di maggior risalto, il Premio Adriatico, riservato ai migliori due anni presenti a Montebello e il Premio Porto di Trieste, non si sono avute sorprese, vinti rispettivamente da Boniso e Cacito. Entrambe le prove hanno avuto una fisionomia del tutto identica. Difatti, sia Boniso che Cacito, trovatisi al via in ultima posizione hanno rimontato gradualmente; Boniso, ha saltato dapprima Zimella, all'uscita dell'ultima curva Mirano e infine, a settanta metri dal traguardo, anche Heureuse. Cacito invece ha sferrato il suo attacco deciso all'imbocco della penultima curva; sotto la sua azione perentoria, per ultimo ha ceduto Ieffren che ha guidato la corsa sino a centocinquanta metri dal traguardo. Una volta superato Ieffren, Cacito si è involato verso il palo d'arrivo vanamente appaigliato da Carmagnola, ottimamente sostenuto da Gino Bragaloni. Meritata soddisfazione quindi per l'allievo Mariano Belladonna, al suo undicesimo successo, e per l'ottimo stratega Antonio Quadri.

Nella giornata si sono registrati due primi di Vincenzo Castaldo, vittorioso in «sulky» a Gemone e Bloody Mary, mentre Bragaloni, Mescalchin, Esposito, Dus, Mariano Belladonna e Quadri si sono affermati nelle rimanenti corse.

Vittorio Firmiani

PREMIO BROLETTO 1.a DIV. (L. 400.000 m 1660): 1) Truce (N. Esposito). 2) Esiliata. 3) Alceo d'Ausa. 4) Dardor. 11 part. Tempo al km 1.28.8. Tot.: 39; 21, 109, 43; (482). PREMIO ADRIATICO (L. 770.000, m 1660): 1) Boniso (M. Belladonna). 2) Heureuse. 3) Mirano. 5 part. Tempo al km 1.28.4. Tot.: 39; 11, 12; (22): 128. PREMIO SAN MARCO (L. 500.000, m 2060): 1) Beni Suef (G. Bragaloni). 2) Arese. 3) Dakotino. 4) Oltù. 9 part. Tempo al km 1.28.9. Tot.: 32; 18, 19, 41; (324); 201. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 107.900 per 100 lire. PREMIO AQUILINIA (L. 525.000. m 1700): 1) Gemone (V. Castaldo). 2) Mezzosoldo. 3) Ardita. 4) Carneade. 7 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 25; 20, 29; (99); 114. PREMIO BROLETTO 2.a DIV.: (Amatori). (L. 400.000, m 1660): 1) Abarth (D. Dus). 2) Giunone. 3) Acquario. 4) Cabochard. 10 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 142; 36, 36, 22; (695); 689. PREMIO PORTO DI TRIESTE (L. 600.000, m 1700): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Carmagnola. 3) Ieffren. 4) San Domingo. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 23; 14, 23; (45); 528. PREMIO ARSENALE (L. 500.000, m 1700): 1) Bloody Mary (V. Castaldo). 2) Odessa. 3) Pharamo. 4) Radamanto. 9 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 78; 20, 13, 22; (178); 170. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 118.580 per 100 lire. PREMIO FERRIERA (L. 550.000, m 2100): 1) Nisar (F. Mescalchin. 2) Clyde. 3) Missionario. 4) Edera. 9 part. Tempo al km 1.30.3. Tot.: 88; 39, 189, 69; (3249); 618.

PALLAMANO SERIE A

ACLI TS-CUS Verona 17-15

ACLI «LAVORO - SICURTA'»: Tossi, Radin (5), Sbaizero, Sabatti (2), Muggia (1), Possa (2), Pellegrini (7), Calcina, Manzin. CUS VERONA: Castellarin, Wiest, Mosca (2), David, Ferrazzi (2), Ferraro (4), Rosa (4), Benini (1), Bianchi (2).

I triestini dell'ACLI sono riusciti a passare sul difficile campo del CUS Verona. Si è trattato di un incontro agonisticamente molto valido. Dopo un primo tempo che ha visto il predominio della squadra locale (9-6), i biancoverdi del prof. Lo Duca sono stati autori di una entusiasmante rimonta. Un generosissimo Pellegrini e un formidabile Radin sono stati i migliori.

ROSEWALL BATTE LAVER

L'australiano Ken Rosewall ha causato una grossa sorpresa vincendo la finale del campionato del mondo per professionisti organizzato dalla WTC, battendo il suo connazionale Rod Laver per 6-4, 1-6, 7-6, 7-6.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Metalcrom-Cus Genova: rinv. i.c.
*Petrarca - Intercontinentale 18-0
*Bologna - Parma 9-9
*Tosimobili - L'Aquila 6-4
*Olimpic-Fiamme Oro 0-0 (sospesa al 23' p.t. per imprat. campo)
*Columbia - Cumini Frascati 4-0

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 15
Fiamme Oro » 11
Cus Genova, Intercontinentale e Tosimobili » 10
Parma » 9
Cumini Frascati » 8
Metalcrom e Bologna » 5
L'Aquila » 4
Columbia Brescia » 3
Roma Olimpic » 2

Fiamme Oro, Cus Genova, Metalcrom e Roma Olimpic una partita in meno.

EUROPEI BRIDGE

Tutto facile per l'Italia, che battendo per 20 a meno 3 l'Austria ha consolidato la sua posizione in classifica ai campionati europei di bridge. Al secondo posto dietro l'Italia e con un distacco di soli sei punti, figura l'Inghilterra. In campo femminile le azzurre hanno battuto per 14 a 6 la Grecia e continuano a capeggiare la classifica provvisoria.

PADOVA E IMPERIA INCONTRO DA VEDERE

Tanti colpi di scena sul terreno dell'Appiani

PADOVA - IMPERIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 24' p.t. Modonese; al 5' s.t. Boscolo (su rigore), al 27' Gabetto. PADOVA: Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi, Marin; Tombolato, Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. IMPERIA: Settimio; Brignole, Sassu, Pischetta (Boido), Ronco, Natta; Chiari, Bosca, Gabetto, Alessio, Malcontenti. ARBITRO: Chiappani di Livorno. NOTE: calci d'angolo 5-4 per il Padova (primo tempo 4-1).

Padova, 28

E' stata una delle più belle partite disputate dal Padova sul rettangolo dell'«Appiani» in questo campionato; la partita, contrariamente alle previsioni, tenuto conto delle condizioni atmosferiche e del terreno di gioco ridotto ad un vero e proprio acquitrino, è stata ricca di colpi di scena e di spunti tecnici e agonistici davvero salienti. Ha vinto il Padova con pieno merito, e va detto subito che il risultato sarebbe potuto essere molto più pesante per i liguri se i legni della porta non avessero respinto per ben due volte il cuoio, e se per altre due volte il terzino Sassu non fosse riuscito a salvare sulla linea bianca.

Partita elettrizzante, quindi, che ha messo in mostra un Padova su di giri, con un Filippi che di domenica in domenica cresce, un Fraschini più spedito e più lucido sui suggerimenti e nella manovra offensiva, un Modonese che con Filippi forma un tandem perfetto, e un Tombolato sempre pericoloso; a questi si aggiunga un Boscolo che matura progressivamente per autorità e fiuto della rete. In difesa le cose sono andate altrettanto bene, e tutti hanno retto il confronto confermando che stanno attraversando un felice momento di forma.

L'Imperia è apparsa una squadra di modesta levatura, e solo nella parte finale della partita, quando il risultato ormai poteva sembrare fissato sul 2-0, ha trovato la forza di reagire riuscendo in un'azione di contropiede ad accorciare le distanze con il centravanti Gabetto che ha sfruttato una difettosa parata del portiere Buso. Nel secondo tempo la partita si è fatta più accesa per alcune scorrettezze degli ospiti, sicché l'arbitro ha espulso prima Brignole e poi ha ammonito Natta, e successivamente Chiari e Gabetto per proteste.

La cronaca vede il Padova proiettato in avanti che tenta il bersaglio con tiri di Panisi e di Marin.

Al 24' passa il Padova: Filippi sulla sinistra si libera di un avversario e sventaglia al centro, dove Modonese con perfetta scelta di tempo di testa spedisce in rete. Contropiede dell'Imperia e Buso si salva deviando in corner un tiro di Malcontenti.

Nella ripresa, al 5', Filippi viene atterrato in area e l'arbitro decreta la massima punizione, che Boscolo trasforma con un preciso tiro. Al 27' il gol della bandiera degli ospiti: su tiro di un attaccante, a Buso sfugge la palla e Gabetto che è a due passi non ha difficoltà a sospingerla in rete

Attilio Trivellato

GIRONE B

I RISULTATI

*Entella C. - Lucchese 0-0
*Imola - Spezia 1-0
*Maceratese - Rimini 0-0
*Massese - D.D. Ascoli 1-0
*Parma - Empoli 1-0
*Pisa - Giulianova 0-0
*Sambenedett. - Sangiovannese 3-0
*Spal - Olbia 0-0
*Viareggio - Prato 1-0
*Viterbese - Anconitana 1-0

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli 18 punti; Parma 17; Spal 16; Sambenedettese 15; Olbia e Rimini 14; Viterbese e Massese 13; Spezia, Lucchese e Viareggio 12; Giulianova 11; Empoli, Pisa e Imola 10; Sangiovannese, Entella C. e Maceratese 9; Anconitana e Prato 8.

GIRONE C

I RISULTATI

*Chieti - Acquapozzillo 0-0
*Cosenza - Trani 1-0
*Crotone - Turris 1-1
*Martina Franca - Potenza 0-0
*Matera - Lecce 1-1
*Messina - Brindisi 0-0
*Pro Vasto - Avellino 3-0
*Salernitana - Pescara 2-1
*Savoia - Casertana 2-1
*Siracusa - Frosinone 0-0

LA CLASSIFICA

Brindisi, Lecce e Pro Vasto 16 punti; Trani e Salernitana 15; Casertana 14; Turris e Cosenza 13; Pescara, Siracusa e Messina 12; Chieti, Frosinone e Savoia 11; Matera 10; Avellino, Martina Franca e Potenza 9; Crotone e Acquapozzillo 8.

Sintesi di sette partite

*Savona - Verbania 0-0

SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Ballotta; Gava, Canepa, Rossi; Sangoi, Governato, Marcolini, Rosso, Caiazza (Garofalo). Ferioli. VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Marforio; Ganzerla, Salvadori, Fusaro, Buti, Calloni. Barovero; Gini. ARBITRO: Lanzeti di Viterbo.

*Lecco - Piacenza 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 44' Chinellato (su rigore). LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavarà, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi; Rota. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Bersani, Grechi, Cella; Ardemagni, Damonti, De Bernardi, Thielia, Bosani. Lazzara; Bottelli. ARBITRO: MENICUCCI di Firenze.

*Pro Vercelli - Treviso 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 45' Tonelli; nel s. t. al 40' Osellame. PRO VERCELLI: Di Giorgio; Zanutto, Benassi; Soldo, Ulivetti, Valdinoci; Rossi, Onofri, Tonelli, Sara, Bissacco. Lamberti; Del Barba. TREVISO: Galli; Frandoli, Catellani; Palù, Alberti, Mazzon; Osellame, Lanciaprima, Principe (Betega), Braghetto, D'Avanzo. Storto. ARBITRO: Mascia di Milano.

*P. Patria-Alessandria 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 18' Vanzini, nel s. t. al 34' Monico. PRO PATRIA: Anelli; Fregonas, Croci; Frigerio, Monico, Verdelli; Cortesi, Brunetta, Del Pietro (Nissoli), Denti, Casna. Mastorgio. ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera II, Di Brino; Nimis, Paparelli, Magri; Manveli, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi; Bergamo. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

*Belluno - Legnano 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 18' Rigo; nel s. t. all'8' Gagliazzo, al 45' Zapparoli. BELLUNO: Bubacco; Zampieri, Grion; Vamassoi, Cerantola, Moretti; Cagliazzo, Canella, Inferrera, Flabora, Rigo. Benatti; Tesan. LEGNANO: Castellazzi; Cribio, Bodina; Pota, Lesca, Lamera; Capocci, Novellino, Zapparoli, Bosani, Mongitore. Binelli; Valentini. ARBITRO: De Fazio di Torino.

*Trento - Rovereto 0-0

TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Apostoli, Baveni; Compagno, Sigarini, Medeot, Scali, Milanesi (Meneghetti). Caliari. ROVERETO: Muraro; Taddei (Quagliozzi), Salvini; Cherubini, Frosio, Nardello; Capecchi, Tazzi, Barbazza, Valeri, Musa. Rottoli. ARBITRO: Baldoni di Ancona.

*Derthona - Seregno 0-0

DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, [illegible] Consonni; Martini. Beltrame, [illegible], Ardemagni, Nordio. Speretta. Angeli. SEREGNO: Battistini. [illegible], Corbetta; [illegible] [illegible]; Mazzoleri, Arienti, Longo, Cappelletti, Pedroni. Spreafico; Corno. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

"D"

BOLZANO E TRIESTINA PAREGGIANO IN CASA E PERDONO UNA BUONA OCCASIONE

Mestrina: sale di un punto il suo vantaggio

La Mestrina continua nella sua marcia solitaria in vetta alla classifica. L'undici di Bonafin, passando in casa della cenerentola Valdagno, ha aumentato il vantaggio nei confronti del Bolzano e della Triestina. Il primo è stato bloccato dalla Torvis Snia, che continua così a fornire ottime prove; gli alabardati hanno sprecato ancora una favorevole occasione per ritornare al successo... grazian do il Clodiasottomarina. Portogruaro e San Donà, le più vicine inseguitrici delle squadre di testa, si sono spartite la posta. Il Monfalcone, delle regionali, è la unica squadra che ha dovuto conoscere la sconfitta. L'undici di Maluta è stato battuto sul campo dell'Arco. Lignano e Pordenone hanno pareggiato in trasferta. I gialloblù hanno colto un punto preziosissimo per la loro classifica sul terreno del Montebelluna; i neroverdi sono usciti imbattuti dalla partita di Schio. Il Bassano ha superato il Malo mentre Alense e Oltrisarco hanno pareggiato.

ANCORA UN RISULTATO INSODDISFACENTE AL «GREZAR» (CON UN RIGORE SPRECATO)

La Triestina manca le conclusioni e il Clodiasottomarina pareggia

Triestina-Clodiasottomarina 0-0

TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Moretti; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rizzato. D'Ambrogio, Ra'ar. **CLODIASOTTOMARINA:** Vadalà; Drigo, Sambo; Schiavo, Furlan, Gallio; Fumagalli, Calzolari, Barbieri, Ardizzon, Rizzi. Caporello, Bortoletto. **ARBITRO:** Bronzino, di Monza. **NOTE:** giornata fredda, con vento di tramontana e spruzzi di pioggia. Ammoniti nei due tempi Del Piccolo, Ardizzon, Frigeri, Calzolari e Schiavo, per gioco pesante. Al 10' della ripresa Vastini si è fatto parare un rigore. A due minuti dal termine annullato alla Triestina un gol su autorete, conseguente a tiro di Del Piccolo. Spettatori paganti 4172, incasso lire 4.320.000. Calci d'angolo: 6-1 per la Triestina (3-1).

Ancora un pareggio interno della Triestina, che pareva uscita dalla sfavorevole sequenza iniziale con le vittorie su Valdagno e Malo. Stavolta il punto è stato ceduto ad un'avversaria diretta (come è poi apparso anche il Bolzano) e la iattura è dunque doppia. Sono rimaste tutte le incertezze sulla reale consistenza di questa Triestina, che decisamente non ha la statura della squadra dominatrice, sicché appare destinata a lottare sino in fondo se vuole guadagnarsi la promozione cui aspira. Quando l'impegno è grosso (leggi Mestrina e Sottomarina) la squadra o viene meno o soccombe. Si potrà discutere sulla esattezza dei risultati negativi o parzialmente tali, ma sono appunto i risultati che contano, ed allora bisogna prenderne atto piuttosto sconsolatamente.

E' difficile stabilire quali siano i reali difetti di questa compagine che arriva vicinissima al gol e non ce la fa a concludere. Lasciamo stare la sfortuna, che non bisogna tirare in ballo. Allora dipende dall'abilità degli stoccatori. Vastini è mancato anche quale realizzatore di rigori, poiché ne ha sbagliato uno, ed ha fallito la entrata su un cross invitante che lo poteva portare in porta con il pallone. Bertoli ha sparato solo un paio di palloni, di cui uno con una girata un po' troppo lenta e con un tiro non abbastanza potente, anche se a fil di palo, per sorprendere lo scattante Vadalà. E Rizzato, combattivo e incisivo come non lo si vedeva da tempo, non ha trovato il guizzo buono per segnare. L'indice è indirizzato sulle punte, perché è da esse che dovrebbero scaturire le reti. Ma è una considerazione troppo semplicistica e inaccettabile.

La Triestina purtroppo non ha saputo nemmeno cogliere l'occasione più propizia che possa capitare ad una squadra sotto forma di calcio di rigore, avendone sbagliata la trasformazione. Un rigore piovuto dal cielo, per un fallo non gravissimo commesso su Rizzato ma comunque da non rifiutare, specie considerando che in precedenza l'arbitro ne aveva negato uno più vistoso. Vastini, che già contro l'Alense ne aveva mandato uno fuori bersaglio, stavolta lo ha calciato debolmente, a portata di mano del piccolo portiere avversario, il quale dal canto suo si è mosso prima del tiro. L'arbitro non lo ha fatto ripetere, nonostante le proteste dei triestini, solo perché sulla respinta di Vadalà un alabardato aveva compiuto un intervento falloso. Se questa è veramente la giustificazione dell'arbitro, essa è del tutto sballata.

E c'è ancora da ricordare, nel consuntivo di questa partita, il pallone finito nel sacco degli ospiti a pochi minuti dalla fine. Gran tiro di Del Piccolo, deviazione di un chioggiotto-marinante e gol. Irregolare, per un guardialinee, che aveva rilevato prima del tiro la posizione in fuori gioco dell'alabardato. Vane le proteste.

La superiorità della Triestina si è manifestata netta, durante la gara, per azioni concluse con tiri a rete, per predominio territoriale, per contenuto di gioco. Ma sono tutti elementi di valutazione che non bastano ad aggiudicare una ipotetica vittoria ai punti alla squadra alabardata. Il discorso diventa reale quando si segna; diversamente è tutto fumo. La Triestina ancora una volta non è riuscita a cavar fuori l'arrosto dal suo gioco.

Il Clodiasottomarina allenato da Salar è squadra solida, capace di controllare abbastanza agevolmente l'avversario, anche nei momenti di maggiore pressione, grazie alla solidità della sua difesa e alla duttilità del centrocampo, presidiato anche da Fumagalli, che gioca costantemente arretrato, lasciando davanti solo Barbieri (ieri due volte clamorosamente sprecone...) e Rizzi, meno pungente di altre volte. Vale meno della Mestrina, questa compagine «unionista», ma è indubbio che sa controllare il gioco avversario e addomesticarlo, fino a renderlo innocuo, quando è il caso. Una compagine pericolosa per le ambizioni alabardate, anche se pecca in fase risolutiva.

Ritorniamo alla Triestina. La difesa è andata bene con De Gasperi peraltro spaziante a centro campo perché senza impegni di marcatura ravvicinata. Moretti e Brusadelli hanno svolto un gran lavoro, il primo sfiorando anche il gol con una punizione che poteva avere miglior esito. Marini è piaciuto all'inizio ,poi è andato calando fino a scomparire, forse per avere pagato il bell'esordio della precedente domenica. Le tre punte hanno il torto di non avere segnato, ma è un torto che va riversato su tutta la squadra. Le responsabilità di questi punti che scappano e che rendono pericolosa la situazione in classifica è di tutti, non dei singoli, se è vero che il calcio è gioco collettivo.

Vien rabbia a ripensare ai punti sprecati. Ma è la rabbia di tutti i tifosi, che anche ieri sono accorsi numerosi allo stadio, sfidando i primi rigori invernali. Bisogna parlare di amarezza e di delusione, soprattutto perché con questi gocatori il rendimento dovrebbe essere migliore. La squadra non rende per quel che potenzialmente vale. Ed è una brutta faccenda, perché si ha l'impressione in ogni partita che sprechi qualcosa, che non sappia sfruttare le occasioni migliori, come si presentano. Gia, ma l'arte di sfruttare le occasioni è sintomo di classe e la Triestina non l'ha ancora mostrata.

Un po' di cronaca, per chiarire le idee. Bella partenza alabardata, con un tiro al volo di Marini, dopo un quarto d'ora. Subito dopo gran tiro di Vastini, ribattuto da Vadalà e sfuggito all'accorrente Brusadelli, il quale successivamente crea una occasione favorevole per Rizzato, su rimpallo di un avversario, rimasta senza esito. Cantagallo è impegnato da Calzolari alla mezz'ora, con un tiro a mezza altezza, bloccato in tuffo. Al 33' Rizzato allunga a Vastini, che in corsa entra nell'area di rigore, ormai liberissimo. Sambo rinviene alle spalle, intervenendo con decisione. Vastini finisce a terra, l'occasione sfuma. Rigore? L'arbitro fa subito cenno che l'azione deve continuare...

Che gli avanti alabardati non siano abbastanza pronti nello spedire il pallone in rete lo si constata anche al 37', allorché in tre si trovano vicino ad un pallone sfuggito al portiere avversario (visto Rivera come ha battuto Bordon, tanto per dire?) e non ne hanno approfittato.

Nella ripresa una colossale occasione viene sprecata dagli ospiti, con Barbieri che imbeccato da Rizzi manda a lato da ottima posizione. Su calcio di punizione a due in area dei veneti, Rizzato batte forte, ma Vadalà para, respingendo; altro tiro di Rizzato e angolo. Rizzato ancora di scena al 10' e per una spinta ricevuta alla schiena, provoca un rigore a favore. Silenzio sugli spalti, mentre Vastini si accinge a battere la punizione. E' pronto per partire, il vento sposta la sfera, finalmente va. Ondeggia, finta e tira. Debolmente, e Vadalà arriva come un falco sulla destra. Si è mosso prima? Gli alabardati protestano, ma l'arbitro, cui non par vero che sia finita così, non si commuove.

La foga tradisce poi Vastini su un dosato traversone di Bertoli, che dalla destra scavalca due difensori e il portiere. Vastini è con la porta spalancata, si butta e finisce in rete. Lui, ma non il pallone. Una girata di De Gasperi manda il pallone nell'angolino, ma Vadalà arriva... anche là. Poi para anche su un tiro di Bertoli, un po' troppo macinato ma efficace per la direzione presa (a fil di palo). Dopo un altro gol sbagliato da Barbieri, ecco il tiro di Del Piccolo, deviato in rete da un difensore ospite. Serve solo a riscaldare l'ambiente a fine partita, contro l'arbitro, ma non significa vittoria.

Dante di Ragogna

TRIESTINA - CLODIASOTTOMARINA 0-0 — Il calcio di rigore non trasformato da Vastini: il tiro è molto angolato ma altrettanto debole, sicché Vadalà riesce a bloccare il pallone (forse gettandosi in leggero anticipo). (Foto de Rota)

Vastini: «Me ne vado se il pubblico non mi vuole»

La Triestina doveva vincere per tenere il passo della Mestrina — come aveva dichiarato Petagna alla vigilia dell'incontro con il Clodiasottomarina — ma ancora una volta gli alabardati non hanno saputo farlo. Il ritardo in classifica dalla capolista è così salito nuovamente a tre lunghezze. Nello spogliatoio l'atmosfera è cupa.

Vastini siede appartato in un angolo: è l'immagine dello sconforto. «Vado a casa — dice a bassa voce — me ne vado questa sera con il primo treno; non posso rimanere quando gli sportivi non mi vogliono!». Sono parole che si dicono a caldo, è naturale; uno sfogo che si può comprendere considerato lo stato d'animo del giocatore ma non certo giustificare. Arrendersi di fronte alle difficoltà non è certo la soluzione migliore.

«Marini — prosegue Vastini — non si sentiva in condizione di calciare la massima punizione e l'ho fatto io, tirando sulla destra del portiere che ha parato. Non batterò più un calcio di rigore nemmeno se mi offriranno cento milioni!».

«Si dirà — fa osservare Brusadelli premiato con un orologio quale migliore alabardato in campo in base a un referendum fra giornalisti — che parliamo spesso di sfortuna. Cosa possiamo dire di diverso? Si potrà dire che non sappiamo giocare, che siamo dei testoni tutto ciò che si vuole, ma anche la dea bendata non ci aiuta di certo». Sentiamo da Del Piccolo l'azione che ha portato al gol annullato negli ultimi minuti dall'arbitro: «Si è creata una mischia, il pallone è uscito non molto distante e sono entrato calciando con forza. Un difensore ha deviato con il petto e la palla è entrata in rete. Fuorigioco? Proprio non direi».

Rizzato è sembrato in ripresa. «Effettivamente mi sono sentito molto bene — osserva — anche se mi manca ancora il gol. Peccato quel tiro su punizione che il portiere ha fermato un po' fortunosamente con la spalla».

Marini non ha ripetuto la bella prova della settimana precedente a Torviscosa; «In effetti — dice — non sono andato molto bene. Forse il vento, una novità assoluta per me, fatto si è che non riuscivo a respirare molto bene. Il rigore? In effetti avrei dovuto calciarlo io, ma non mi sentivo di farlo e così ho lasciato l'incarico a Vastini».

Claudio Nordio

NICOLI ESPULSO NELLA RIPRESA E' STATO SOSTITUITO CON BRAVURA DA SORTINO

Vana rincorsa del Monfalcone superato dall'Arco in apertura

Arco-Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 4' Fasoli. **ARCO:** Bottoni; Bonora, Lusente; Fasoli, Sciutto, Dolci; Arisi, Benedetti, Danese, Pistori, Lutterotti (Fattorelli dal 38' del s.t.). Guernieri. **MONFALCONE:** Nicoli (Sortino dal 25' del s.t.); Ceschia, Tricarico; Acquavita I, Sortino, Giordani; Marchese, Barile, Dilena (dal 14' del s.t. Bellida), Merluzzi I, Cossar. Pin. **ARBITRO:** Simoncini di Savona. **NOTE:** campo in pessime condizioni per la pioggia caduta nell'arco di tutto l'incontro; leggeri infortuni a Lutterotti e Bottoni; ammoniti Ceschia, Acquavita, Merluzzi, Cossar, Lusente e Sciutto. Espulso Nicoli al 25' della ripresa.

Arco, 28

Inatteso passo falso del Monfalcone ad Arco. La squadra di Maluta, infatti, è stata sconfitta per una rete a zero dai gialloblù arcensi, pagando così l'handicap di trovarsi di fronte una squadra in netta ripresa, dopo i passi falsi dell'ultimo scorcio di campionato. Gli azzurri di Monfalcone, inoltre, sono stati costretti ad inseguire un avversario dalla retroguardia pressoché impenetrabile, per 86 dei 90 minuti di gioco, in quanto già al 4' erano finiti in svantaggio per una punizione calciata intelligentemente da Dolci per il libero Fasoli, il quale con una gran bordata ha bucato la barriera e battuto Nicoli con un tiro angolitissimo sulla destra. E si sa che contrattaccare, cioè costruire gioco e manovre da gol su un campo ridotto ad un acquitrino dalla pioggia battente non è cosa da poco, anzi è impresa quanto mai ardua e proibitiva, in quanto tali condizioni finiscono sempre per favorire chi si deve difendere e partire in contropiede.

Il Monfalcone è uscito a testa alta da via Pomerio, perché, pur sconfitto, ha palesato una vitalità ed uno spirito combattivo mai domi, doti che, senza dubbio, giocheranno a favore di Cossar e compagni nel proseguo del campionato. Forte al centrocampo, abbastanza penetrabile in attacco, la squadra è mancata però nella retroguardia, che ha concesso a Danese ed Arisi troppi spazi in cui incunearsi pericolosamente verso la porta di Nicoli che, specie nel primo tempo, ha avuto il suo bel da fare. Danese specialmente è stato un po' la croce della difesa azzurra, sempre infilata in velocità dallo sgusciante centravanti.

Maluta e Nicoli (il quale, come vedremo poi, è stato incredibilmente espulso) hanno recriminato al termine sull'operato dell'arbitro Simoncini di Savona, reo di aver ammonito un «miliardo» di giocatori in casacca azzurra. Noi però siamo, anche se non completamente, di diverso avviso. Gli interventi del direttore di gara possono essere giudicati al limite massimo della pignoleria, in quanto più volte, per falli anche veniali, sono giunti a spezzettare un gioco che sul pantano non poteva già essere, di per se stesso, fluente e continuo, ma da qui a dire che il comportamento della giacchetta nera ha inficiato l'andamento della partita, il passo è troppo lungo.

Il Monfalcone, per legittimare speranze di pareggio, ha concluso nello specchio della porta di Bottoni solo in una occasione (al 38' della ripresa con Acquavita) il che è decisamente pochino, mentre, per contro, l'Arco, per tutta la prima parte della gara ha sempre comandato il gioco, costringendo Nicoli ad alcuni interventi difficili.

E veniamo all'episodio della espulsione del portiere Nicoli accaduto al 25' della ripresa. L'estremo guardiano veneto si era tuffato per impedire ad un retro-passaggio di un compagno di terminare in calcio d'angolo. Mentre a noi è parso che Nicoli abbia agguantato la palla al di qua della linea di fondo, l'arbitro ed il segnalinee sono stati di diverso avviso. A questo punto il portiere ha protestato vivacemente (senza però insultare nessuno, come ci ha assicurato) e l'arbitro gli ha perentoriamente indicato la via degli spogliatoi. Il suo estemporaneo sostituto Sortino ha comunque avuto modo di mettersi in luce, anche nel ruolo a lui inconsueto, parando in tuffo, proprio al termine della partita, una bordata su punizione di Lusente e salvando così la sua squadra da un passivo che non avrebbe meritato.

Adriano Morandi

UN PARI DA NON RESPINGERE PER I NEROVERDI IN TRASFERTA

LO SCHIO DÀ BATTAGLIA MA IL PORDENONE RIBATTE

Schio-Pordenone 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Manservisi; nel secondo tempo al 30' Bernardis. **SCHIO:** Fabris; Marcante, Bonotto; Tarretti, De Pretto, Diviso; Manservisi, Maggio, Danieli, Sartori, Baron (dal 25' del s.t. Spezzapria). Dal Zotto. **PORDENONE:** Cappellesso; Jut, Piva; Zoratti, Bernardis, Mialich; Muzzin, Corso, Cassin, Varnier, Vriz (Pivetta), Zecchin. **ARBITRO:** Pieroni di Jesi. **NOTE:** giornata piovosa e fredda. Terreno pesante e scivoloso. Ammoniti: nel primo tempo al 36' Tarretti per fallo di reazione su Varnier; al 45' Cassin per fallo su Tarretti; nel secondo tempo al 22' Marcante per proteste; al 27' Piva per proteste e al 38' Zoratti per ostruzionismo. Calci d'angolo 19 a 5 per lo Schio.

Schio, 28

Per una fortunata serie di circostanze il Pordenone non è uscito battuto dal Comunale nell'odierno incontro che lo vedeva opposto allo Schio, penultimo in classifica. L'undici di casa ha dato battaglia, sbaragliando letteralmente gli avversa... e concretizzando la sua superiorità al 29' del primo tempo, con una rete realizzata da Manservisi che aveva approfittato di uno sbaglio imperdonabile di Mialich, il quale aveva spedito all'indietro a Cappellesso un pallone intercettato. Un attimo di indecisione ed è venuto il gol. I lanieri, ringalluzziti dal risultato, hanno aumentato i loro sforzi ma non sono riusciti nonostante ottime azioni a bissare il risultato. E qui un plauso lo meritano i difensori neroverdi, ottimamente impostati su Bernardis, lo stesso che al 30' della ripresa entrato di prepotenza fra Varnier, Cassin e soci, ha ottenuto il pareggio, rimettendo tutto in discussione.

E' stata una bellissima partita, ostacolata da un terreno impossibile, battuto continuamente dalla pioggia. Lo Schio impantanato nelle secche della classifica ha tentato il tutto per tutto; ha sfiorato il successo pieno ma è stato riacciuffato prontamente dagli avversari che gli hanno in pratica impedito di conquistare la sua prima vittoria dal 19 settembre.

I ragazzi di Zanotti non sono apparsi molto temibili; hanno subito l'iniziativa dei padroni di casa ed hanno reagito tardivamente anche se alla fine sono riusciti a rimontare lo svantaggio. Hanno perduto anch'essi delle ottime occasioni, il che fa considerare abbastanza equo il risultato. Si sono portati molto bene Jut, Vriz, Cassin, Bernardis e Pivetta; per lo Schio da elogiare in blocco tutti, soprattutto Danieli, apparso oggi il migliore in campo. Questo pomeriggio è stato battuto un record: quello dei calci d'angolo realizzati dallo Schio: 19 contro i 5 del Pordenone.

Nonostante la cronaca sia ricca di spunti riteniamo fissare la attenzione solo su quelle azioni che avrebbero potuto, qualora risolte, mutare radicalmente le sorti dell'incontro. La prima si registra al 2' con un perfetto cross di Cassin, il quale viene a trovarsi completamente solo davanti alla rete difesa da Fabris. Calcia il pallone e sbaglia in maniera clamorosa. La seconda azione si registra al 12': calcio d'angolo battuto da Vriz e Bonotto sulla linea di porta disimpegna. Al 13' tocca ai padroni di casa: cross di Sartori e Bonotto che spara una fucilata che Cappellesso neutralizza con una prestigiosa parata che conquista applausi a scena aperta. Ribattono i neroverdi al 14' con Vriz che calcia dalla bandierina, interviene Cassin e Tarretti salva sulla linea di porta. Al 22' cross di Maggio ripreso da Baron e spedito di testa da Danieli a Cappellesso che devia in corner. Manservisi di testa manca per un soffio. Al 29' un tiro lungo dalle retrovie giallorosse viene intercettato da Mialich il quale improvvisamente spedisce il pallone all'indietro su Cappellesso uscito dai pali fin quasi a metà area; scatta dalla sinistra Manservisi che anticipando il portiere insacca.

Al 34' Bonotto interviene di anticipo su Varnier e sventa una pericolosa minaccia, resa più appuntata dall'intervento veloce di Muzzin e Cassin.

La ripresa si apre con un cross di Varnier bloccato da De Pretto e prosegue con un assolo di Danieli deviato in corner da Cappellesso. Il gioco è sempre velocissimo ma nonostante una lunga serie di calci d'angolo lo Schio non riesce a consolidare il risultato. Finalmente al 29' dopo uno scambio... fra De Pretto e Cassin c'è un tiro di punizione che viene battuto da Corso; lo riprende Cassin, si accende una mischia in area e Bernardis di prepotenza entra e di testa insacca.

Il Pordenone riprende coraggio e tenta il colpaccio con Varnier ma Diviso disimpegna in corner. Ancora qualche battuta di disimpegno sulla metà campo, poi l'ultima occasione per lo Schio al 45': mischia in area, intervento di Marcante che manda il pallone a perdersi sul fondo dopo aver sfiorato la traversa.

Pino Marchi

UN GIUSTO PAREGGIO AI FRIULANI IN VANTAGGIO NEL PRIMO TEMPO

IL BOLZANO SPAVENTATO DA UNA BRIOSA TORVIS SNIA

Bolzano-Torvis Snia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Ferrara; nel s.t. al 15' Guerra. **BOLZANO:** Sonato; Concer, Breda; Scolati, Perezzani, Guerra; Milani, Alban, Weis, Ventura, Scalcon (Odorizzi). Scarpato. **TORVIS SNIA:** Battiston II; Plaini, Battiston I; Sgubin, Trevisan, Filipputi; Birtig, Costa, Del Medico, Ferrara, Ferro (Pittini 28' s.t.). **ARBITRO:** Comparato di Gallarate.

Bolzano, 28

Secondo pareggio casalingo per il Bolzano e secondo pareggio consecutivo: un rallentamento nella marcia notevole e anche imprevedibile, specialmente dopo l'esaltante partita con la Mestrina. Ma il gioco del calcio è anche questo: sovvertire ogni pronostico è una sua caratteirstica e quello di oggi, per esempio, era un incontro da non perdere. Una formazione, quella friulana, superabile, se solo si avesse impresso al gioco il dovuto ritmo. I biancorossi di Bolzano lo hanno fatto, ma non sono riusciti egualmente a vincere. A contribuire al risultato ci si è messo di mezzo il terreno: la pioggia al campo sportivo di Bolzano non si raduna in pozzanghere, ma penetra egualmente per tutta la superficie, rendendo fangoso tutto il terreno. Un enorme rettangolo nel quale camminare era difficile; immaginarsi correre, calciare, passare la palla. Un vero martirio imposto ad entrambe le squadre, ma che naturalmente è stato sentito in maggior parte da quella delle due che anelava alla vittoria. Chi si accontenta di difendersi se la cava ancora in qualche modo, ma chi deve cercare di costruire per poter passare e andare a rete viene sottoposto a un logorio fisico e psichico veramente notevole. Poi c'è stata la rete subita in maniera inspiegabile da Sonato al 18' del primo tempo e che ha naturalmente impresso all'intero incontro una fisionomia ancor più caricata: una squadra all'attacco e una in difesa.

La rete della Torvis Snia: una punizione battuta da Ferrara nei paraggi del vertice del campo, sulla sinistra di Sonato; tiro teso diretto verso la porta, Sonato scatta e para con il pallone sul petto: sembra normale amministrazione: invece la palla viscida gli sfugge dalle braccia, carambola sul corpo, girato chissà perché verso l'interno della rete e schizza nel sacco.

La cronaca registra una serie veramente notevole di azioni da parte dei bolzanini che spesso vanno assai vicini al gol.

Nella ripresa il gioco non ha cambiato fisionomia. Dopo un paio di minuti di assestamento i biancorossi, tra i quali Odorizzi aveva sostituito Scalcon come previsto, si rimettono a macinare palloni su palloni, giocando quasi continuamente nella metà campo avversaria. Batti e ribatti, ma inutilmente. Poi al 15' il pareggio: è Guerra che fa tutto da solo. S'impossessa di un pallone a metà campo, avanza seminando avversari e poi giunto in zona tira: il mucchio dei difensori respinge allargandosi un attimo, riprende il bolzanino e questa volta il suo tiro si infila nella selva delle gambe e dopo aver battuto nell'interno del palo schizza in fondo alla rete. Pareggio.

Giorgio Fait

Il Lignano è in ripresa: un punto anche da Montebelluna

Montebelluna-Lignano 0-0

MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Calzamatta, Pase, Bressan; Cadamuro, Dalla Libera, Mazzonetto, Cavasin, Feletto. **LIGNANO:** Simionato; Micelli, Tommasini; Dejuri, D'Antoni, Splendore; Bon, Bernardi (dal 28' del s.t. Zanatta), Cesaro, Fanotto, Centazzo. **ARBITRO:** Linguari di Torino.

Montebelluna, 28

Il Lignano è uscito indenne dallo stadio comunale di Montebelluna, grazie alle imprecisioni dei locali e ai tempestivi interventi della propria difesa. E' stata una brutta partita, giocata in condizioni proibitive e cioè con pioggia, vento, freddo e terreno acquitrinoso e poi pantanoso, che ha frenato la palla o l'ha fatta schizzare via. Sul piano tecnico poco o nulla si è veduto. Il gioco è stato piuttosto un arraffare la palla, invischiata negli acquitrini, e ben poche sono state le azioni che hanno avuto uno svolgimento coordinato, una trama che il maltempo non abbia rotto.

Ha iniziato, partendo all'attacco, il Montebelluna, intenzionato a far sua la vittoria. Al 4' ha avuto l'occasione buona: Feletto, servito da un cross di Cadamuro, schiacciava a rete in area e Micelli non aveva altra scelta che atterrarlo: Linguari concedeva la massima punizione e Cadamuro calciava fuori.

Continuava a premere il Montebelluna, ribattuto dal Lignano, ma non riusciva a giungere a soluzioni positive. Il buon comportamento della difesa lignanese completava in questo senso (segnalabile al 26' l'intervento di D'Antoni che risolveva una pericolosa situazione mettendo a lato) quelle che erano le conclusioni imprecise o le mancate occasioni dei padroni; di queste ultime citabile al 38' quella di Feletto a porta vuota.

La ripresa non aveva caratteristiche molto diverse, sia come andamento di gioco, sia come condizioni ambientali. Il Lignano aveva qualche maggiore accenno offensivo, in contrapposto alla pressione padronale e in proposito si avvaleva della forza nuova di Zanatta. Ma più incisivo e pericoloso rimaneva il Montebelluna. Di segnalabile il taccuino annotava un acrobatico intervento del vigile Simionato al 12' della ripresa, che deviava al lato un tiro di Cadamuro su un pericoloso batti e ribatti sotto la sua porta.

Alessandro De Paoli

Portogruaro-S. Donà 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Pagura, al 26' Fenotti autorete; nel s.t. al 20' Pagura, al 24' Cabassi su rigore. **PORTOGRUARO:** Prandini; Chervesio, Dalla Venezia; Fenotti, Filotto (Mazzoleni), Piccolo; Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Faggiotto. Trevisan: **SAN DONA':** Zadel; Brescacin, Tomba; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi, Moro (Schigur), Bedin, Demitri, Schiavo, Maschietto. **ARBITRO:** Mondoni di Milano.

Portogruaro, 28

A dispetto della pioggia battente e del terreno allentato, Portogruaro e San Donà hanno dato vita a uno spettacolo vivace, ricco di note agonistiche. Sul piano tecnico non si è visto gran che, ma va detto che le condizioni meteorologiche, sotto questo aspetto, hanno avuto un ruolo determinante. Il risultato finale può lasciare, a prima vista, un po' sconcertati soprattutto se si considera che gli ospiti hanno realizzato una rete su rigore; analizzando più attentamente le fasi dell'incontro non si può misconoscere che, tutto sommato, il pari rispecchia i rispettivi valori in campo. Certamente i granata hanno maggiori ragioni per recriminare: un rigore neutralizzato, un paio di occasioni mancate per un soffio. Dato però che non è sui rimpianti che si costruiscono le vittorie, Simoncello farà bene a esaminare più attentamente la sua formazione che oggi ha registrato nei settori arretrati qualche scompenso d'impostazione. Il San Donà lo si sapeva squadra grintosa, solida al centrocampo.

Scendendo a vantare le prestazioni individuali, meritano di essere sottolineate le prove di Fenotti, Zanon, Lupo e Pagura fra i portogruaresi, e Brescacin, Masetto, Guerrato e Bedin fra i sandonatesi. Buono, anche se eccessivamente puntualizzato, l'arbitraggio del signor Mondoni.

Avvio fulmineo dei padroni di casa che passano in vantaggio al 2'. L'azione parte da un lancio di Piccolo, sul quale Brescacin, tradito dal terreno viscido, va a vuoto: s'impossessa della palla Pagura che infila Zadel con un mirabile pallonetto passante carico d'effetto. Al 10' una buona occasione per il raddoppio su cross teso di Tosetto, ma prima Zanon e poi Pagura falliscono clamorosamente. Si scuotono dallo choc iniziale gli ospiti e, dopo ripetuti tentativi di conclusione, pervengono al pareggio al 26' su azione condotta da Guerrato e da Demitri: la deviazione finale di Fenotti sorpassa Prandini e mette la palla nella propria rete.

La ripresa vede un Portogruaro più aggressivo e al 10' Zadel deve compiere un gran intervento per deviare con la punta delle dita un rasoterra di Tosetto. Al 20' passano di nuovo in vantaggio i locali con Pagura che raccoglie un cross di Chervesio ben fintato da Piccolo e insaccato al volo da distanza ravvicinata. Al 24' gli ospiti riequilibrano definitivamente le sorti della partita. Su un cross di Bonaldi si proietta pericolosamente di testa Bedin, Mazzoleni intuisce il pericolo e lo spinge da tergo. L'arbitro appostato nei paraggi intravede gli estremi del rigore e Cabassi realizza con un tiro a filo d'erba.

L'undici locale reagisce in maniera confusa ma continua e al 45' a seguito di una mischia in area sandonatese si procura un rigore per fallo di un difensore ai danni di Mazzoleni che stava, palla al piede, per insaccare da due passi. L'insperata vittoria è a portata di mano, ma Dalla Venezia si fa neutralizzare il fiacco tiro da Zadel, portato in trionfo dai compagni. Ancora una volta ha prevalso la legge dell'ex.

Franco Brussolo

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mestrina	18	11	4	1	0	4	1	1	11	5	+ 2
Bolzano	16	11	3	2	0	3	2	1	10	3	=
Triestina	15	11	2	4	0	3	1	1	14	4	— 2
Clodiasott.	14	11	1	4	0	3	2	1	11	5	— 2
Portogruaro	13	11	2	3	0	1	4	1	12	8	— 3
San Donà	13	11	3	0	3	2	3	0	9	6	— 4
Torvis Snia	12	11	1	4	0	1	4	1	7	5	— 4
Monfalcone	12	11	3	3	0	1	1	3	8	7	— 5
Malo	11	11	2	2	1	2	1	3	10	8	— 5
Oltrisarco	11	11	1	4	1	1	3	1	7	6	— 6
Pordenone	11	11	3	3	0	0	2	3	10	12	— 6
Bassano	10	11	4	0	1	0	2	4	14	15	— 6
Arco	9	11	2	1	2	1	2	3	7	9	— 7
Montebelluna	9	11	2	2	2	0	3	2	3	7	— 8
Lignano	7	11	1	1	4	0	4	1	6	11	—10
Alense	7	11	2	2	2	0	1	4	9	15	—10
Schio	6	11	1	2	3	0	2	3	5	12	—11
Valdagno	4	11	1	1	3	0	1	5	9	24	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5.12.71
*Alense-Oltrisarco	1-1	Clodiasottom.-Bolzano
*Arco-Monfalcone	1-0	Lignano-Mestrina
*Bassano-Malo	3-2	Malo-Valdagno
*Bolzano-Torvis Snia	1-1	Monfalcone-Triestina
*Montebelluna-Lignano	0-0	Montebelluna-Schio
*Portogruaro-S. Donà	2-2	Oltrisarco-Arco
*Schio-Pordenone	1-1	Pordenone-Portogruaro
*Triestina-Clodiasott.	0-0	San Donà-Alense
Mestrina-*Valdagno	1-0	Torvis Snia-Bassano

Alense - Oltrisarco 1-1

MARCATORI: nel p.t. Polvar al 22', Farina al 29'. **ALENSE:** Filippi; Cordioli (11' ripresa Bissoli), Marchi; Farina, Pozzato, Festi; Casassa, Galerani, Veronesi, Meorali, Paganin. Piccinini. **OLTRISARCO:** Bizzotto; Bertuolo, Zanin; Nicolini, Ciocchi, Bovolenta; Casanova (11' ripresa Andreatta), Abate, Rossi, Maso, Polvar. Spicca. **ARBITRO:** La Scala, di Genova. **NOTE:** pioggia fitta durante tutto l'incontro; terreno pesante con larghe pozzanghere; feriti al capo in uno scontro Cordioli e Casanova costretti a lasciare il campo all'11' della ripresa; ammoniti Bovolenta, Marchi, Casassa, Paganin e l'allenatore Matè. Calci d'angolo 6-5 per l'Oltrisarco.

Bassano - Malo 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Cazzola su rigore, al 39' Zurlo; nel secondo tempo al 4' Ambrosi, al 21' Bragagnolo, al 35' Cazzola. **BASSANO:** Rettore; Bizzotto, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Fantinato; Berti, Borsato, Giacometti, Bragagnolo, Poggiana (Perin dal 17' del s.t.). Moretto. **MALO:** Rasotto; Crosara (dal 25' del s.t. Pernigotto), Girotto; Zambotto, Berti, Rinaldi; Pausce, Colbacchini, Zamperetti, Cazzola, Baesso. Dalle Molle. **ARBITRO:** Manfredini di Chiavari.

Mestrina - Valdagno 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' autorete di Albiero. **MESTRINA:** Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, De Vettor, Fuschi; Pettenò, Vianello, Galimberti, Grigoletti, Bianco, Gallina, Scattolin. **VALDAGNO:** Cenzato; Albiero, Burtini; Vanzo, Marchiori, Nicente; Rossi (Cappelletto), Alfonso, Marusso, Siccardi, Bertocco. Centomo. **ARBITRO:** Grippiolo di Torino.

I marcatori

6 reti: Vastini (Triestina);

5 reti: Zurlo (Bassano); Rizzi (Clodiasottomarina); Grigoletti (Mestrina); Pagura (Portogruaro);

4 reti: Paganin (Alense); Zamperetti (Malo); Pasetto (Pordenone);

3 reti: Gramatica (Bassano); Cappola (Malo); Dilena (Monfalcone); Polvar (Oltrisarco); Bertoli (Triestina); Bertocco (Valdagno).

Muore al gol segnato dal figlio

Merano, 28

Durante l'incontro di calcio di prima categoria Lana-Passirio (Merano), svoltosi questo pomeriggio a Lana, uno spettatore, Luigi Lastei, di 60 anni, padre del giocatore del Passirio Willy Lastei, è stato colpito da infarto quando il figlio ha segnato un gol. Trasportato all'ospedale di Merano il Lastei è morto durante il tragitto. *(Ansa)*

PATTINAGGIO

■ Le italiane Emanuela Bertele, Raffaella Locatelli ed Emanuela Palazzoli si sono classificate sesta, settima e nona rispettivamente, nella gara internazionale di pattinaggio artistico di Heerenveen. Le sorelle olandesi Sophie Annemarie Verisan si sono classificate al primo e al secondo posto, nell'ordine.

A Monfalcone con la Triestina

Domenica prossima, in occasione del derby con il Monfalcone, l'UTAT ripropone agli sportivi triestini la «Carovana rosso-alabardata». Prenotazioni pullmann e biglietti d'ingresso allo stadio presso gli UFFICI UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

PROMOZIONE: QUATTRO PUNTI DI VANTAGGIO DEI GORIZIANI INSEGUITI SOLO DAL CERVIGNANO

La Pro Gorizia marcia sicura in vetta

La marcia della Pro Gorizia è quella della squadra sicura di sé e delle proprie ambizioni. I goriziani hanno superato anche l'ostacolo del derby isontino in casa della Cormonese, prendendo il largo. La compagine di Mazzero ha portato a quattro i punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. Ad inseguire la capolista è rimasta da sola la Pro Cervignano vittoriosa sul Maniago, mentre il Cremcaffè ha conosciuto la seconda sconfitta consecutiva, questa volta sul terreno del Trivignano. Punteggio da pallottoliere a favore della Gradese che ospitava un malcapitato Palazzolo: i lagunari hanno realizzato ben otto reti. Il Tisana si è portato in terza posizione, a fianco della Cormonese regolando con un secco punteggio il Brugnera. Risultati di parità infine a Spilimbergo e a Mossa. Non si è giocato a Tarcento per impraticabilità del terreno. Anche molti altri campi sono stati comunque al limite della praticabilità causa la pioggia.

I LAGUNARI SCATENATI SUL CAMPO TRASFORMATO IN PALUDE

Un ombrello pieno di gol per il malcapitato Palazzolo

Gradese - Palazzolo 8-1 (3-0)

MARCATORI: nei p.t. al 7' e al 24' Celia, al 29' Pozzar; nel s.t. al 7' Campana, al 10' Celia, al 31' Pozzar, al 37' Soban, al 40' Celia, al 43' Tomasino. GRADESE: Chiusso; Polo, Andrian; Gon, Uliani, Lugnan; Campana, Pozzar, Soban, Maran, Celia. PALAZZOLO: Politti (30' s.t. D'Orlando); Tomasino, Casaro; Romano, Scapolo, Fagotto; Ostanel, Salvador (30' s.t. Parussini), De Monte, Piccoli, Biasioli. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Grado, 28

La Gradese ha mietuto fuori stagione, ottenendo sul proprio campo un clamoroso successo per otto reti a una, ai danni del Palazzolo.

Con la pioggia, che ha continuato a cadere per tutto il giorno, ed il forte vento, neppure un mago avrebbe potuto prevedere che il risultato di una partita di calcio, giocata su di un campo al limite del regolamento, avrebbe assunto simili proporzioni, quanto a marcature.

Il merito è per intero degli imprevedibili lagunari, che sul terreno pesante hanno superato nettamente gli avversari sul piano della prestanza fisica. Hanno giocato bene, completamente presi da una vera e propria «febbre da gol» lasciando esterrefatti gli ospiti che soltanto a fine partita, superata la fase di «congelamento», sono riusciti a segnare la rete della bandiera.

Si inizia sotto l'imperversare del maltempo. Gli spettatori sono rari (e coraggiosi!). Il campo di gioco, «purtroppo» tiene malgrado la pioggia ed il signor Spangaro che ha bene arbitrato l'«anormale» partita, non ha esitato a dare il via. Dopo i primi minuti di riscaldamento, il ritmo aumenta di velocità. La Gradese preme con insistenza ed al 7' Celia segna su passaggio di Pozzar, oggi tra i migliori. Al 24' la stessa ala sinistra riprende una respinta del portiere su tiro di Pozzar e porta a due le reti. La mezzala destra aumenta il bottino cinque minuti dopo, anticipando l'infreddolito Politti, che viene subito sostituito da D'Orlando.

Nella ripresa la squadra di Troian non tira, come si suol dire, i remi in barca, ma segna ancora con Campana (è la sua prima rete in questo campionato) al 7', imbeccato dal solito Pozzar, e con Celia al 10' con un bel tiro ad effetto. Al 31' Pozzar fa tutto da solo. E siamo a quota sei. Ma non finisce qui: al 37' ci mette lo zampino Soban ed al 40' Celia insacca il suo quarto gol.

I tifosi ne vogliono un'altro. Sul nostro notes non c'è più spazio per registrare le marcature; ma il nuovo gol viene ugualmente al 43', prima della fine dell'incontro, ad opera di Tomasino ed è il gol della bandiera per il Palazzolo.

Renzo Sanson

I RISULTATI

*Spilimbergo-Sangiorgina	0-0
*Trivignano-Cremcaffè	1-0
*Tarcentina-Manzanese (rinv. per imp. campo)	—.—
*P. Cervignano-Maniago	1-0
*Mossa-Corno Rosazzo	2-2
P. Gorizia-*Cormonese	1-0
*Tisana-Brugnera	4-0
*Gradese-Palazzolo	8-1

LA CLASSIFICA

P. Gorizia	9	8	0	1	11	3	16
P. Cervignano	9	5	2	2	10	3	12
Tisana	9	3	5	1	13	6	11
Cormonese	9	5	1	3	9	7	11
Trivignano	9	3	5	1	6	5	11
Cremcaffè	9	3	4	2	8	6	10
Sangiorgina	9	4	2	3	11	9	10
C. Rosazzo	9	3	3	3	7	9	9
Gradese	9	2	4	3	14	9	8
Maniago	9	4	0	5	13	13	8
Manzanese	8	2	3	3	3	4	7
Spilimbergo	9	2	3	4	6	8	7
Mossa	9	2	3	4	9	12	7
Palazzolo	9	1	4	4	8	20	6
Brugnera	9	1	3	5	6	14	5
Tarcentina	8	1	2	5	5	11	4

Tarcentina e Manzanese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Manzanese - Spilimbergo
Sangiorgina-Tarcentina
Maniago - Trivignano
Brugnera - Cormonese
Pro Gorizia - Tisana
Cremcaffè-P. Cervignano
Corno Rosazzo - Gradese
Palazzolo - Mossa

UNA REGOLA: LA PRO GORIZIA VINCE IN TRASFERTA

La difesa «buca» e Pavan segna: quanto basta per domare i locali

Pro Gorizia - Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' Pavan. PRO GORIZIA: Siricano; Medeot, Perusin; Lorenzon, Ballaminut, Bulian; Visintin, Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martellossi; Furlani, Maiero, Derossi; Radikon (dal 42' del p.t. Persolia), Milotti, Martinis, Perin, Tesolin. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Cormons, 28

Rispettando la regola che la vuole sempre vincente in trasferta, la Pro Gorizia ha espugnato anche il campo di Gonars, mettendo fin d'ora (ed anche se siamo ad appena un terzo del cammino del campionato) una seria ipoteca sul successo finale. La rete della vittoria biancoazzurra è stata messa a segno, dopo neanche mezz'ora di gioco, da Pavan, che ha sfruttato intelligentemente un pallone portogli da Miani. Va detto però che se grosso è stato il merito del centravanti goriziano, dimostratosi uno dei migliori in campo, grosso, nell'occasione del gol, è stato anche il demerito dei difensori cormonesi. Hanno sbagliato un po' tutti: da Furlani che ha lasciato andare Miani invece di rincorrerlo, a Derossi e Maiero che pur erano su Pavan e che si sono fermati protestando per un presunto fallo, a Bevilacqua che invece di tuffarsi ha preferito correre dietro alla palla con il risultato che questa gli è sfuggita in rete.

Raggiunto il vantaggio, la Pro Gorizia ha giocato con grande intelligenza e, talvolta, con una determinazione che sfiorava il cinismo. Così il biondo Radikon, il più pericoloso e imprevedibile attaccante della Cormonese, è dovuto uscire al 42' del primo tempo, dopo aver subito il quarto fallo consecutivo a opera di Perusin, senza che l'arbitro nemmeno tirasse fuori il taccuino delle ammonizioni. Ma per vincere un campionato è necessario badare al sodo più che alle buone opere, ai fatti più che ai preziosismi e la Pro Gorizia ha confermato oggi di essere squadra da campionato, squadra che sa adeguarsi ad ogni avversario e a ogni terreno. In altre parole il campionato di promozione ha trovato la sua dominatrice, in quanto se i goriziani ce l'hanno fatta a passare contro la Cormonese di oggi, una Cormonese forse non disposta nel miglior modo sul piano tattico ma viva, grintosa, tenace e capace di far soffrire qualsiasi avversario.

Nella Pro Gorizia è andata molto bene la difesa, nella quale ha dominato Ballaminut, un libero capace di spazzare l'area con rilanci immediati per le punte. A centrocampo, accanto a Simonetti, uomo d'ordine, due validi cursori, Miani e Lorenzon, che hanno spesso messo in crisi, con le loro puntate in avanti, Furlani e Milotti incaricati di marcarli. Dove le cose non sono andate troppo bene per i goriziani è in attacco. Tolto Pavan, che, oltre a segnare il gol, si è mosso con caparbietà buttandosi su ogni palla, Battistutta e Visintin sono esistiti solo a tratti. Le due estreme sono apparse avulse dal gioco ed ecco perché nei momenti migliori della Pro Gorizia, all'inizio del primo e al via del secondo tempo, la squadra non è riuscita a rendersi eccessivamente pericolosa.

La Cormonese, cresciuta enormemente nel secondo tempo, ha sbagliato quasi tutto nella prima parte della gara, insistendo a giocare al centro e rendendo vani gli scatti di Milotti, che in fase d'attacco invano si spostava a destra dettando passaggi che mai ha ricevuto. Inoltre i centrocampisti grigiorossi hanno esagerato nel «tocchettare» quando su quel terreno, pesante e viscido per la pioggia, meglio sarebbe stato operare con lunghi rilanci, capaci di mettere subito in movimento le punte.

Nella ripresa dicevamo, dopo un veemente inizio della Pro Gorizia, la squadra di casa ha attaccato con grande energia, sospinto da Derossi che aveva abbandonato il suo ruolo di libero e che aveva svegliato Perin e Furlani. La Cormonese però non ce l'ha fatta a pareggiare, come avrebbe del resto meritato, un po' per i meriti, davvero grossi della difesa progoriziana, un po' per le belle parate di Siricano e un po' per sfortuna. In questo secondo tempo la Pro Gorizia ha risentito del calo di Simonetti, ma grazie alla vitalità di Miani e Lorenzon è riuscita a rendersi pericolosa in qualche occasione.

Non ci rimane ora che raccontare il gol e le azioni più importanti. Al 28' del primo tempo la Pro Gorizia va in vantaggio: Miani esce con la palla dalla sua metacampo e porge al centro, in area, a Pavan, che, pur ostacolato da Maiero e Derossi, tira prontamente realizzando. La Cormonese potrebbe pareggiare al 42' ma Siricano è bravo a deviare col corpo un tiro di Furlani da pochi metri. Nella ripresa ancora la Cormonese vicina al gol al 19': prima Ballaminut sulla linea e poi Siricano con una bella parata salvano però la situazione. Poi la occasione fallita da Visintin e la espulsione, al 33', di Bulian per un fallo su Martinis. Nient'altro da segnalare.

Luciano Alberton

I marcatori

9 reti: Di Bon (Maniago);
6 reti: Ceglia (Gradese);
5 reti: Pozzar (Gradese); Panan (Pro Gorizia); Oggian (Tisana);
4 reti: Radikon (Cormonese); Ninino (Corno Rosazzo); Spangher (Mossa); Nali II (Sangiorgina); Olivo (Tisana).

CLAY - BLIN: 26 DICEMBRE

■ Il combattimento in 12 riprese tra l'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, ed il tedesco occidentale Jurgen Blin è stato definitivamente fissato per il 26 dicembre.

IL PAREGGIO SEMBRAVA ORMAI IN PORTO

Quasi allo scadere gran tiro di Minut

Trivignano - Cremcaffè 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Minut. TRIVIGNANO: Orso I; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Orso II; Tosoratti, Piccini, Cecotti, Minut, Virgilio. Marcuzzi, Zorzini. CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Bregant; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Angileri, Meton, Jannuzzi, Russo. Vatta, Cuccari. ARBITRO: Manzoni di Padova.

Trivignano, 28

Su un terreno di gioco che aveva l'aspetto di una risaia, sotto una pioggia battente e con una temperatura rigidissima, lo incontro non poteva certo essere esaltante. Tecnica di gioco, proporzioni e schemi, con una situazione ambientale del genere, sono andati a farsi benedire in quanto gli atleti sono stati costretti a badare soprattutto a mantenersi in equilibrio invece di poter controllare con sufficienza la sfera di cuoio.

Ha vinto il Trivignano sul finire di partita, quando ormai sembrava che l'incontro dovesse terminare sullo 0-0, ed è stato un gran tiro del biondo Minut sferrato da fuori area a sbloccare il risultato.

Per il resto la partita si è svolta su binari normali, senza che i giocatori ricorressero a falli cattivi, per cui tutto considerato, la partita è stata anche piacevole.

Nella seconda parte della gara la fatica si è fatta sentire nelle gambe degli atleti, ma tuttavia i cambiamenti di fronte sono numerosi e lo spettacolo non ne ha risentito. Nel Trivignano una prova magistrale l'ha fornita Cogoi che si è prodigato in continuazione operando a tutto campo senza soluzione di continuità, il resto della squadra ha mostrato tanta buona volontà, ma l'attacco ha messo ancora una volta in mostra la sua sterilità.

Gli ospiti si sono dimostrati squadra armonica e ben impostata in ogni reparto: è piaciuto soprattutto il quintetto attaccante che se anche non è riuscito a perforare la rete difesa da Orso ha tuttavia creato numerose azioni pregevoli. In buona luce nella compagine allenata da Bimberg il centroavanti Meton, Polli e Peri.

Mauro Mazzilli

CALCIO UNIVERSITARIO

CUS - FUCAM Mons mercoledì a San Giovanni

La rappresentativa del CUS Trieste incontrerà mercoledì (ore 14.30) sul campo di San Giovanni (eccezionalmente concesso dato il carattere particolare della manifestazione — e il debutto della «matricola» Francini — dal presidente rossonero Stelio Petelin) la formazione universitaria belga del F.U.C. A.M. Mons nell'incontro in andata del doppio scambio sportivo promosso fra i due centri sportivi.

La comitiva belga è attesa per oggi nella nostra città, dove si fermerà sino a giovedì. L'incontro fra gli studenti degli atenei di Mons e di Trieste si inquadra nell'attività internazionale promossa con successo da qualche stagione dalla sezione calcio del CUS locale. Nel marzo del prossimo anno gli universitari triestini restituiranno la visita ai colleghi belgi, aggiungendo alle precedenti tappe di Barcellona, Lubiana, Parigi e Londra, quella di Mons.

IN STATO DI GRAZIA IL CERVIGNANO CHE BATTE IL MANIAGO

Da molte azioni gialloblù è uscita solo la rete di Cibert

Pro Cervignano - Maniago 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 36' Cibert. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Cecot (Bernardis dal 10' del s.t.), Tibald, Visentin; Michelutti, Cibert, Dianti, Medeot, Baron. Petean. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Rosalin; Londero, Centazzo, Facchin; Galovic, Pitton, Corti, Paschetto, Tibon. Perin. ARBITRO: Facchin di Udine. NOTE: al 6' della ripresa espulso Cibert, al 21' Paschetto.

Cervignano, 28

Il Cervignano, anche oggi, ha trovato la via della vittoria, in una giornata non certo facile in quanto l'inclemenza del tempo ha reso il comunale di via Del Zotto un'autentica risaia. Nonostante tutto la squadra gialloblù ha piegato il Maniago confermando di attraversare un felicissimo momento.

E' stata una partita avvincente a tratti cattiva, come confermano le due espulsioni decretate dal sig. Facchin di Udine, e che ha offerto numerose emozioni. La compagine cervignanese ha fornito ancora una volta un saggio di bel gioco, e questo è da sottolineare in quanto l'ha fornita su un terreno estremamente impervio esibendo azioni a tutto campo che talvolta non hanno ottenuto i frutti sperati per gli improvvisi arresti del pallone sulle pozzanghere. Ha costruito numerose azioni da rete, mancate per un soffio ed ha fallito anche un rigore a testimonianza di una superiorità territoriale indiscutibile e di una tenuta atletica veramente invidiabile.

Il risultato pertanto non rispecchia l'andamento esatto della contesa, che avrebbe potuto essere più pingue, ma da ragione alla compagine che indubbiamente meritava la vittoria.

Il Maniago, per contro, ha cercato con ogni mezzo di arginare la costante offensiva dei padroni di casa, cercando anche frequenti sortite nell'area avversaria, ma alla fine non ha potuto far altro che accettare l'esito del campo. Il coltellinai comunque non sono certo la bella compagine ammirata nel passato torneo, anche se conservano ancora la grinta ed il vigore agonistico, discreti in difesa, mancano di valide pedine al centrocampo, capaci di lanciare le punte che pure possiedono velocità e tiro a rete. In definitiva una partita a binario unico che conferma, ancora una volta l'ottima intelaiatura della squadra di Medeot.

Da sottolineare, d'altro canto, che il Cervignano ha saputo reagire prima all'espulsione di Cibert, poi all'infortunio di Baron che ha giocato l'ultima mezz'ora praticamente relegato ai bordi del campo. Dianti, Cibert, Tibald e Prez i migliori nelle file cervignanesi, Treppo, Londero e Corti i più in vista tra le file ospiti.

La cronaca la riduciamo a due episodi tra i più significativi: al 36' la rete del successo cervignanese. Manca la sfera Fachin e se ne impossessa Cibert che supera in velocità due avversari e dal limite dell'area saetta a rete, la sfera batte De Marchi vanamente proteso in tuffo. Nella ripresa al 20' travolgente azione di Dianti che supera in progressione tre avversari.

Franco Sandri

UN TEMPO A TESTA

Mossa - Corno R. 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 14' Cecotti, al 44' Dilena; nel s. t. al 15' e al 36' Ninino. MOSSA: Vidoz (Fontana); Pecorari, Marega II; Marega I, Bazzeu, Sussi; Pian (Marega III), Princic, Spangher, Cecotti. Dilena. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Skrt, Mascolin; Lubetta, Moretto, Ledri; Mauro, Fantini, Groppo, Sartori, Ninino. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Mossa, 28

E' un vero peccato che il Mossa non sia riuscito a mantenere il risultato acquisito nel primo tempo con una doppietta che sembrava ridare fiducia agli uomini di Cresta, dopo due domeniche completamente negative. Invece nella ripresa gli ospiti, grazie anche al vento che soffiava con insistenza in loro favore, sono riusciti dapprima ad accorciare le distanze, quindi a mettersi in parità. Obiettivamente bisogna dire che gli ospiti sono stati alquanto favoriti dal vento, intervenuto a dargli man forte proprio quando hanno sferrato la loro offensiva rabbiosa alla ricerca di quel risultato, giunto all'81' di gioco.

Con ciò non si vuole togliere nulla al risultato, che tutto sommato rispecchia il valore delle contendenti in campo. Quando gli uomini di Cresta riusciranno a mantenere un adeguato ritmo per tutto l'arco dei 90' di gioco, allora il Mossa ritornerà quello che molti si aspettano, poiché gli uomini ci sono e anche di buona levatura.

La cronaca: Al 14' è il Mossa ad andare in vantaggio: Spangher si libera bene sulla sinistra crossando al centro. Irrompe Cecotti che con un preciso tocco mette la palla in rete. Al 44' il Mossa raddoppia su calcio d'angolo, battuto magistralmente da Dilena, che fa spiovere il pallone alle spalle di Donda. Nella ripresa il Corno attacca e accorcia le distanze al 15', dopo che Bazzeu, tradito dal vento, permette a Ninino di battere Vidoz. Al 34' si infortuna Vidoz, che viene sostituito da Fontana. Due minuti dopo il Corno pareggia; su una corta respinta di Fontana si infila nuovamente Ninino che con un abile tocco pareggia.

Aurelio Russian

TISANA O.K.: IL BOTTINO POTEVA ESSERE MAGGIORE

QUATERNA SECCA NEROVERDE

Tisana - Brugnera 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Oggian, al 45' Dolci. Nella ripresa al 35' Dolci, al 45' Olivo su rigore. TISANA: Toso; Galasso, Rossetto; Codognotto, Rigo, Zamparo; Eridano, Dolci, Olivo, Bonfada (dal 35' s.t. De Nobili), Oggian. Trevisan. BRUGNERA: Martin; Zanon (Cavalli), Lisotto; Martinuzzo, Sonego, Semenzato; Prevarin, Colussi, Ragogna, Carniello, Di Tella. Martinuzzo. ARBITRO: Perone di Monfalcone.

Latisana, 28

Quattro reti, un palo, un rigore mancato, almeno quattro palle gol fallite per un soffio, questo il bilancio attivo del Tisana davanti al quale non ci sarebbe altro da aggiungere per sottolineare gli ovvii ed indiscutibili meriti dei neroverdi.

Tale indicazione dice chiaramente che il Tisana ha dominato in lungo ed in largo padrone del centrocampo esibendosi in un gioco spumeggiante veloce fatto di perfette triangolazioni, di pronti smarcamenti di subitanei rovesciamenti di fronte che hanno divertito e mandato in sollucchero gli spettatori i quali hanno ritrovato il loro Tisana come lo avevano desiderato e voluto. Per il Brugnera non c'è stato proprio nulla da fare se non cercare con lodevole e ammirevole intento di uscire dall'ardente contesa con il minor danno possibile.

Subito al 14' il gol dallo scatenato Oggian la compagine di Lena ha dovuto abbandonare immediatamente la tattica ostruzionistica e prudenziale che aveva predisposto per rendere duro e difficile il compito del Tisana, cambiando schemi di gioco con l'impostarlo su veloci azioni in contropiede che trovano tuttavia la difesa neroverde pronta a neutralizzare sempre ogni accenno di pericolo. La manovra dei padroni di casa era limpida e attraente, Dolci Olivo ed Oggian erano i più attivi ad entrare nelle maglie difensive degli ospiti invischiate in una ragnatela continua di azioni insistenti che rendevano affannoso e difficile il loro duro compito.

Il Tisana faceva gioco mostrando una scioltezza di movimenti e una perfetta intesa, una sicurezza ammirevole nella sua travolgente offensiva e i consensi perciò fioccavano senza posa. Era naturale che il successo acquistasse infine una notevole rotondità e consistenza.

Piero Zanelli

INCONTRO SENZA EMOZIONI E RISULTATO EQUO

Con le polveri bagnate

Spilimbergo - Sangiorgina 0-0

SPILIMBERGO: Castellan; Dipol, Iesse; Bortolussi, Rigutto, Sartor; Pezzot, Cominotto, Campagnolo, Liva, Lorenzini. Budini. SANGIORGINA: Borgobello; Furlan, Filip; Zabeo, De Cecco, Franzolini; Tonini, Milocco (nel s.t. Angeloni), Moro, Ferrara, Nali II. Vicentino. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Spilimbergo, 28

Una partita che ha detto poco quella odierna fra Spilimbergo e Sangiorgina, ma non tanto per la scarsa volontà degli atleti in campo quanto per l'estrema pesantezza del terreno di gioco, che ha impedito lo svilupparsi di azioni in profondità e comunque il gioco manovrato.

Il taccuino contiene proprio per questo poche note, anche se specie una, riguardante il secondo tempo risulta originale e significativa. Il pallone, infatti, calciato di misura al 35' da Angeloni, dopo aver messo fuori causa sia Rigutto che Castellan, si è fermato proprio sulla linea di porta in quanto frenato da una pozzanghera, e ciò ha impedito agli ospiti di passare in vantaggio.

Nel primo tempo, piuttosto equilibrato, e nel quale il gioco è ristagnato quasi esclusivamente a metà campo, le due squadre hanno avuto ciascuna a portata di mano una favorevole occasione, ma entrambe non hanno saputo approfittarne. Al 30' è stata la volta dei padroni di casa che con Cominotto hanno colpito l'esterno del palo con un tiro altrimenti imprendibile, dopo che la mezz'ala destra aveva compiuto una bella discesa sulla sinistra. Due minuti dopo invece Tonini, tutto solo in area, ha esitato prima di lasciar partire il tiro e si è fatto così anticipare da Rigutto, che aveva nel frattempo recuperato bene.

Un risultato comunque tutto sommato giusto, anche se gli ospiti meritavano forse qualcosa di più, specie nel secondo tempo, quando in virtù della loro migliore condizione atletica hanno a lungo assediato la porta dei padroni di casa. Ma questi attacchi si sono sempre infranti inesorabilmente sulla difesa locale, confermatasi oggi veramente forte e rocciosa e che ha avuto in Rigutto e Iesse, quest'ultimo forse il migliore in campo in senso assoluto, le sue punte di diamante.

Piuttosto ben impostata è apparsa anche la Sangiorgina, che va elogiata in blocco per la volontà che ha profuso nel corso ditutta la gara, mai rassegnata di non riuscire a concretizzare una certa superiorità con almeno una rete, che sarebbe poi risultata quasi sicuramente quella decisiva, specie in una gara come quella odierna.

G. V.

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone E

IL SAN MICHELE AUMENTA ANCORA IL DISTACCO

I RISULTATI

*Juventina-Vesna	2-1
*Muggesana-CRDA	2-0
*C.M.M. Sauro-Zaria	2-1
*Or. S. Michele-Flaminio	2-0
*Inter S. Sabba-Breg	0-0
Aurisina-*Libertas	2-0
*Staranzano-S. Anna (sospesa per incidenti)	—.—

LA CLASSIFICA

Or. S. Michele	9	9	0	0	18	2	18
C.M.M. Sauro	9	5	2	2	15	6	12
Zaria	9	5	2	2	9	8	12
Aurisina	9	5	1	3	14	11	11
Vesna	9	3	4	2	11	8	10
Breg	9	3	3	3	12	10	9
Muggesana	9	3	3	3	11	10	9
Flaminio	9	3	3	3	8	8	9
Inter S. Sabba	9	3	3	3	7	7	9
Juventina	9	3	2	4	9	11	8
Libertas	9	3	1	5	5	8	7
Staranzano	8	1	2	5	10	16	4
S. Anna	8	1	2	5	5	15	4
CRDA	9	0	2	7	1	15	2

Staranzano e S. Anna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Flaminio - Vesna
Zaria - Orat. S. Michele
CRDA - Aurisina
S. Anna - Juventina
Staranzano-Inter S. Sabba
Breg - C.M.M. Sauro
Muggesana - Libertas

Il punto

Nove partite, diciotto punti: continua l'«en plein» del San Michele, ieri vincitore a spese del Flaminio. La matricola Zaria, rivelatrice del torneo, è stata raggiunta al secondo posto dal Circolo Marina Mercantile che l'ha superata nel confronto diretto. La rincorsa dei «marinaretti» sembra peraltro troppo tardiva: ben sei punti infatti li dividono dai monfalconesi.

L'Aurisina si è portata a un solo passo dalle seconde superando la Libertas con due reti negli ultimi otto minuti. L'ottimo comportamento delle compagini di Basovizza e Aurisina è quanto mai significativo e testimonia la buona linfa dell'altipiano. L'incontro Staranzano-Sant'Anna è stato sospeso per incidenti.

I marcatori

7 reti: Zaccaria (Vesna);
6 reti: Tommasi (C.M.M. Sauro);
5 reti: Grahonja (Breg);
4 reti: Tomizza (Aurisina); Vascotto (C.M.M. Sauro); Codagnone (Muggesana); Zorba (Or. S. Michele).

FRANCO SUCCESSO

*Or. S. Michele - Flaminio 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 23' Suligoi II, al 43' Neri. ORATORIO SAN MICHELE: Bonaldo; Suligoi I, Trevisan; Predonzani, Baccari, Pestrin; Suligoi II, Zampar, Zorba, Celie, Neri. FLAMINIO TRIESTE: Parovel; De Iurco, Gregoratti; Di Pasquale, De Bozicchi, Gallinotti I; Zago, Gallinotti II, Terpin, Orto, Divo. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Monfalcone, 28

Altro franco successo degli oratoriani che hanno battuto la pioggia, il vento e il freddo prima che l'avversario, volonteroso ma non molto pericoloso. I gialli hanno premuto per tutto il primo tempo.

Nella seconda parte della gara la musica non è cambiata ma il catenaccio triestino è saltato con la complicità involontaria di Parovel, il quale non è riuscito a fermare completamente il forte diagonale di Suligoi II. Nel finale azione manovrata degli oratoriani sotto porta e palla che viene insaccata da Neri su passaggio di testa di Zorba

M. C.

UN GOL PER TEMPO

*Muggesana - CRDA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Codagnone; nella ripresa al 38' Brumat. MUGGESANA: Persico; Pecchiari, Cafueri; Restelli, Dudine, Borroni; Riva (Bise), stradi, Codagnone, Donnini, Brumat. CRDA: Giugovaz; Delise, Ferro; Barbieri, De Toni, Maddaleni; Cotterle, Vivoda, Dapretto, Piccione, Punis. ARBITRO: Zorzettig di Cormons.

Con un gol per tempo la Muggesana ha liquidato il fanalino di coda sul campo di Santa Croce. E' stato il solito Codagnone a portare in vantaggio la squadra di Nonis e Russignan: il militare ha conferma to ancora una volta il suo fiuto del gol. Il CRDA non ha tuttavia demeritato, ma è apparso poco pericoloso in fase conclusiva. I cantierini hanno dovuto arrendersi a pochi minuti dal termine: il sempre valido Brumat ha definitivamente messo al sicuro il risultato per la Muggesana.

L. E.

MONDIALE 200 S. L. FEMM.

■ A Sydney la nuotatrice australiana Shame Gould ha migliorato il proprio primato mondiale dei 200 metri stile libero nel tempo di 2'05"8.

NEGLI ULTIMI MINUTI

Aurisina - *Libertas 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 37' Doglia II, al 44' Viezzoli. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Paolich; Melon, Delise, Mottica; Russo, Degrassi (Martinuzzi), Privileggi, Kauzki, Cadelli. Visnoviz. AURISINA: Ciacchi; Doglia II, Peressutti; Braico, Di Mauro, Madalen (Viezzoli); Toffoli, Zaccaria, Rudes, Tomizza, Doglia I. Canciani. ARBITRO: Pacorig di Monfalcone.

Sconfitta sul campo amicc della Libertas ad opera di una tenace e volitiva Aurisina, che ha sfruttato a dovere le occasioni da rete che le sono capitate negli ultimi otto minuti dell'incontro. Per contro la Libertas ha colpito due pali a portiere battuto con Melon e Privileggi, quando la situazione era ancora quella di parità.

Autori delle reti per la compagine di Cimador Doglia II e Viezzoli. I migliori Delise e Melon per la Libertas.

DE ADAMICH

■ Andrea De Adamich correrà nelle prove del campionato mondiale F 1 del 1972 per i colori della nuova Ceramica Pagnossin Rasing Team, pilotando una vettura ufficiale «Surtees T.S. 9 B».

SOSPESA: ARBITRO K.O.

*Staranzanese-S. Anna 0-0

STARANZANO: Magrin; Brogian I, Pacorig; Giorgi, Mondo, Jarc; Gergolet, Mori, Bubnich, Colnago, Valentinuzzi. SANT'ANNA: Zebonich; Gerbini, Giannella; Pilat, Cimoilno, Razza; Bianchi, Cadenaro, Zigante, Pussini, Bonazza. ARBITRO: Persello di Tricesimo.

Staranzano, 28

«Giallo» sul terreno di via Torino e partita terminata durante l'intervallo con le due squadre ancora a reti inviolate. La sospensione non è stata causata dalle avversità atmosferiche, più che sensibili, ma dal calcio che il giocatore Valentinuzzi ha sferrato all'arbitro quando questi rientrava negli spogliatoi per il riposo di mezza gara. Valentinuzzi è stato più volte richiamato dal suo allenatore e poi è stato espulso. Da qui l'incontrollata reazione ai danni del direttore di gara che non ritornava sul rettangolo di gioco, ma si faceva accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone.

C. M.

UN INCONTRO PIACEVOLE

*Inter S. Sabba - Breg 0-0

INTER SAN SABBA: Coassin; Suard, Besedniak; Marzari, Olenik, Zoffoli; Renier, Giovannini, Casson, Ispiro, Bazzara. Verginella. BREG: Taurian; Possega, Cermeli; Raze, Vatta, Pettirosso; Chermaz, Grahonja, Gasperutti, Micussi, Caussi. Ota, Bambi. ARBITRO: Toneatto di Udine.

Pareggio in bianco tra Inter San Sabba e Breg dopo una partita bella e piacevole che avrebbe potuto concludersi con un paio di reti per parte. I nerazzurri di Giovannini hanno comunque esercitato una maggior pressione territoriale ma le occasioni da gol, come già avvenuto nelle partite precedenti, non sono state sfruttate dagli attaccanti. L'Inter San Sabba ha vivacemente contestato la mancata concessione di un calcio di rigore e l'annullamento di una rete realizzata da Casson proprio allo scadere dei 90'.

CICLOMONDIALI 1973

■ L'Unione ciclistica internazionale ha deciso di assegnare alla Spagna l'organizzazione dei mondiali del 1973 per professionisti e dilettanti. Il Canada ospiterà invece i campionati mondiali del 1974.

DOPPIETTA DI ROSSETTI

*C.M.M. Sauro - Zaria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Bon, al 34' e 39' Rossetti. C.M.M. SAURO: Nardin; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Grimm; Rossetti, Godas, Tommasi, Vascotto, Brandolin. Zadeu, Rocco. ZARJA: Babuder; Bernetic, Marc; Komar, Krizmancic S., Krizmancic V.; Bose, Bon, Grcic (Metlika), Zagar, Kalc. Turco. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Una doppietta di Rossetti ha consentito al Circolo Marina Mercantile di superare di misura un battagliero Zarja che si era trovato per primo in vantaggio grazie a una staffilata di Bon. Raggiunto il pareggio poco oltre la mezz'ora di gioco con Rossetti, che concludeva un'azione in linea, i «marinaretti» coglievano la rete del successo cinque minuti dopo per merito dello stesso giocatore, abile a sfruttare un rimpallo della difesa. Nel secondo tempo la squadra dell'altipiano sostituiva l'infortunato Grgic con Metlika e subiva la costante supremazia del Circolo Marina Mercantile che sciupava con Tommasi e Brandolin due clamorose palle-gol propiziate dal solito Rossetti.

CON MOLTA FREDDEZZA

*Juventina - Vesna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Zaccaria; nella ripresa al 20' Tabaj M., al 40' Tabaj E. JUVENTINA: Spontón; Feliciano, Gergolet; Montico, Rupil, Tabaj E.; Klaucic, Monin, Collini, Ferletic, Tabaj M. Cettul, Sirk. VESNA: Coslovich; Verzier, Gragnano; Nicolli, Skrem, Zudini; Zaccaria, Kelemenic, Savi, Emili, Germani, Poiasso, Zudini II. ARBITRO: Pigani di Reana del Roiale.

Gorizia, 28

Seconda vittoria interna della Juventina, ottenuta ancora con una condotta di gara accorta e opportunistica. Il Vesna ha attaccato per lungo tempo, è anche andato in vantaggio per primo, sprecando successivamente pure delle occasioni favorevoli. I padroni di casa freddamente hanno aspettato il momento favorevole ed hanno infilato con la coppia omonima Tabaj gli ospiti. Gioia nello spogliatoio juventino, amarezza tra le file carsoline: secondo questi ultimi più giusto era un pareggio. Come sempre però ha ragione chi segna. Per la Juventina è un ulteriore passo verso posizioni in classifica più consone ai suoi meriti.

G. L.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

FORTITUDO E TORRIANA SI AFFIANCANO ALLA CAPOLISTA CHE NON HA POTUTO GIOCARE

DUE SCOMODI COMPAGNI PER IL PONZIANA

Nel programma della nona giornata è venuto meno l'incontro più atteso, quello fra Palmanova e Ponziana, rinviato per impraticabilità del campo. Delle squadre di testa nessuna ha vinto. La Fortitudo, che ospitava il Percoto, ha perso la grande occasione per scavalcare la capolista: i muggesani sono stati fermati sul pareggio ma si sono ugualmente appaiati in vetta al Ponziana: entrambe devono recuperare una partita. Insieme a Ponziana e Fortitudo c'è ora la Torriana che ha superato la Pro Fiumicello. E' caduta l'imbattibilità del Mariano, trafitto sul proprio campo dal risorgente San Giovanni. Oltre alla compagine di Petelin e Vagaia hanno vinto in trasferta anche l'Aquileia (in casa del Ronchi) e il Mortegliano (a spese del Rosandra). Audax e Pieris hanno concluso in partità. L'Edera non è riuscita sul campo amico a superare le velleità della Pro Romans. Comincia a farsi preoccupante la situazione per il Rosandra, ora fanalino.

UN PUNTO PERSO PER LA FORTITUDO

COMPIACENTE LA BORA IN UN GOL DEL PERCOTO

FORTITUDO - PERCOTO 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. Rigo al 14', Schipizza al 16', Cencich al 42'; nella ripresa al 25' Novel. FORTITUDO: Dapas; Cociani, Celant; Gobet, Uboni, Cerebuch; Schipizza, Ravalico, Crevatin, Botta, Novel. Blasina, Cecco. PERCOTO: Garzitto I; Garzitto II, Zuppello; Milocco I, Bardus, Gatto; Rigo, Milocco II, Millo, De Biaggio, Cencich. Gregorutti, Miloch. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Un punto perso per la Fortitudo, bloccata in casa da un sorprendente Percoto, che si è fatto raggiungere due volte dalla squadra di Muggia. La spartizione della posta tuttavia, visto come si sono messe le cose in campo, è stata accettata di buon grado dai padroni di casa, tanto che a fine partita il trainer Giorgi si è dichiarato tutto sommato soddisfatto dell'esito dell'incontro.

Gli ospiti hanno avuto il vantaggio di giocare nella prima metà della gara in favore di vento, e hanno sfruttato a fondo la situazione, andando a segno due volte. Si è giocato in pratica a una porta, con il vento a dirigere a piacimento la traiettoria della sfera, che immancabilmente tornava ad ogni rinvio nella metà campo dei muggesani. Il Percoto naturalmente ha forzato al massimo cercando di accumulare il maggior vantaggio in vista del capovolgimento degli schieramenti alla ripresa del gioco. Lo scarto di un gol non si è rivelato tuttavia sufficiente per contenere il ritorno dei muggesani, che sono poi andati più volte vicini al successo e si son visti negare un rigore lampante che avrebbe portato a tre le realizzazioni. E' mancata però, in questa seconda frazione di gioco, quel po' di tenuta in più che avrebbe potuto portare la rete vincente.

La Fortitudo ha messo in mostra un saldo pacchetto difensivo imperniato sugli esperti Celant, Cociani e Gobet, all'attacco si è mostrato più incisivo il settore sinistro, mentre l'estrosa ala destra Schipizza non ha mancato di mettere la sua firma nel tabellino dei marcatori.

Le reti. Sospinto... dal vento, il Percoto si proietta subito all'attacco. Al 14' il gol a opera di Rigo, che scocca dal limite un tiro improvviso e angolato che sorprende Dapas. Il vantaggio dura però solo due minuti: al 16' rinvia corto un difensore del Percoto dopo una mischia in area, riprende Novel che rovescia in acrobazia in diagonale, irrompe a valanga Schipizza che mette nel sacco. A tre minuti dal riposo nuovo vantaggio per gli ospiti: si fa luce in area Cencich e riesce a calciare un pallonetto che si stampa sulla traversa e ritorna in campo, sulla palla si buttano Celant e Rigo, ma nessuno dei due la raggiunge ché una raffica la mette in porta. Al 25' della ripresa il gol del pareggio: punizione di Gobet nella trequarti campo ospite che supera Garzitto I in uscita, irrompe Novel e insacca.

Emilio Ressani

I RISULTATI	
Mortegliano-*Rosandra Z.	2-1
Torriana-*P. Fiumicello	4-2
Aquileia-*Ronchi	2-0
*Fortitudo-Percoto	2-2
*Audax-Pieris	1-1
S. Giovanni-*Mariano	1-0
*Palmanova-Ponziana	sosp. i. c.
*Edera-Pro Romans	2-2

LA CLASSIFICA

Ponziana	8	5	2	1	13	7	12
Fortitudo	8	5	2	1	11	6	12
Torriana	9	4	4	1	8	5	12
Palmanova	8	5	1	2	13	4	11
Mariano	9	3	5	1	11	6	11
Pieris	9	4	3	2	12	8	11
S. Giovanni	9	5	1	3	12	10	11
Pro Romans	9	2	5	2	10	9	9
Aquileia	9	2	4	3	8	7	8
Percoto	9	2	4	3	7	11	8
Ronchi	8	2	3	3	4	4	7
P. Fiumicello	9	2	2	5	6	12	6
Edera	9	2	2	5	8	13	6
Audax	9	1	4	4	6	14	6
Mortegliano	9	2	2	5	6	14	6
Rosandra Z.	9	2	0	7	8	14	4

Ronchi, Fortitudo, Palmanova e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Aquileia-Rosandra Z.
Mortegliano-Ronchi
Percoto-P. Fiumicello
Ponziana-Mariano
S. Giovanni-Palmanova
Torriana - Fortitudo
Pieris-Edera
Pro Romans-Audax

Regionali di judo alla Ginnastica Triestina

Sul «tatami» della Società Ginnastica Triestina si sono svolti i campionati regionali di judo, che hanno visto la partecipazione di ven 165 «judoka», fra cui 22 donne. Ottima l'organizzazione, che, dato l'elevato numero di concorrenti, si presentava complessa. Fra i rappresentanti della «Ginnastica» si sono comportati con particolare onore Novaioli, Lovato e De Carli. Nella classifica di club il Fenati di Spilimbergo ha preceduto Tenri Udine; al terzo posto con lo stesso punteggio SGT e UG Goriziana.

Speranze - kg 58: 1) Stefanel (Tenri Udine); fino a kg 65: 1) Fabio Fortunat (DLF Trieste); fino a kg 75: 1) Capalozza (Spilimbergo); fino a kg 85: 1) Marcuzzi (Tenri Udine); oltre kg 85: 1) Claudio Cecchi (SGT).

Juniores - 63 kg: 1) Zumello (Spilimbergo); kg 70: 1) Bisutti (Spilimbergo); kg 80: 1) Gridello (Spilimbergo); kg 93: 1) Alessandro Pozar (D.L.F.); oltre kg 93: 1) Kotich (UGG).

Seniores - kg 63: 1) Zumello (Spilimbergo); 2) De Carli (SGT); kg 70: 1) Carino (SC Pordenone); 4) Lovato (SGT); kg 80: 1) Claudio Novaioli (SGT); kg 93: 1) Gregoris (SC Pordenone); oltre kg 93: 1) Colonnello (Spilimbergo); 4) Cecchi (SGT).

Femmine - kg 50: 1) Renata De Rosa (Spilimbergo); kg 55: 1) Patrizia Pozzo (Tenri Udine); 3) Marina Godas (SGT); kg 60: 1) Lucia Marcuzzi (Tenri Udine); 4) Ondina Godas (S. G.T.); kg 65: 1) Pastrovicchio (UGG); oltre kg 65: 1) Bin (YA Udine).

CICLISMO

Premiazione di soci alla S. C. Veterani Cottur

In un'atmosfera di viva cordialità ha avuto luogo ieri la tradizionale riunione della premiazione dei soci e simpatizzanti della S.C. Veterani Cottur; oltre una cinquantina i presenti e tra essi il presidente del C.R. Rosset, l'ispettore nazionale della FCI Turitto e il giudice di gara Colugnatti. Bruno Pantan, vecchio socio della «Cottur» e attualmente segretario del C.R. ha svolto un'applaudita relazione in cui tra l'altro ha spronato la gloriosa società a far sempre meglio specie ora che molti elementi più giovani si sono inseriti in essa. Parole di benvenuto sono state pronunciate anche da Giordano Cottur.

Bruno Vettori ha in seguito proceduto alla premiazione del campione sociale Eugenio Bortoli e di tutti gli altri atleti in attività. Una medaglia d'oro è stata pure offerta a Giacomo Zingarelli quale riconoscimento per la sua instancabile opera di collaborazione.

CAMPO IMPRATICABILE

Palmanova - Ponziana

Palmanova, 28

Il campo di gioco, reso pozzanghera dalla pioggia caduta in continuazione durante la notte e nella mattinata ha convinto l'arbitro Fabbri di Pordenone a rinviare la partita. Le squadre avrebbero giocato con le seguenti formazioni:

PALMANOVA: Furlanich; Cescutti, Mantovani; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Geremia, Bon, Casivi, Pascoli, Ciachi. PONZIANA: Toppan; Zappador, Ceccolin; Bembo, Kodric, Gerin I; Abrami, Gerin II, Corsi, Pozzecco, Pin.

M. M.

MA IL MARIANO NON MERITAVA DI PERDERE

Sul campo-acquitrino il S. Giovanni non molla

SAN GIOVANNI - MARIANO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Coslovich. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach (21' s.t. Nardini), Leghissa; Francini, Pintus, Vouch; Milocco, Coslovich, Ulcigrai, Ravalico, Uneddu. MARIANO: Visintin; Grion, Olivier; Cantarutti, Cechet, Calligaris; Cristancig, Rivolt, Marangon, Di Zorz, Sartori. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Mariano, 28

Sconfitta immeritata e inattesa del Mariano che, dopo aver a lungo attaccato e dominato territorialmente, si è visto beffare da una rete messa a segno dai triestini quando al termine mancavano solo nove minuti. La partita, bella agonisticamente, non ha detto nulla sul piano tecnico, e del resto, con quel terreno, ridotto a un acquitrino, aspettarsi manovre pregevoli sarebbe stata una pia illusione.

Chi ha risentito di più delle condizioni del campo è stata la squadra triestina che ha visto di colpo annullate tutte le possibilità di far gioco e che ha dovuto subire l'assalto, fattosi pressante nella ripresa, dei marianesi, i quali dal canto loro, sfruttavano la superiore prestanza fisica. Comunque gran merito del San Giovanni è stato quello di tener duro, di non mollare mai per cui si può dire che la vittoria ha premiato la costanza dei triestini, anche se suona ingiusta per quanto il Mariano ha fatto.

Dopo un primo tempo con equilibrio e azioni alterne, nella ripresa i padroni di casa premono sull'acceleratore. Il San Giovanni è costretto a subire, ma non rinuncia a partire in contropiede. Al 20' ancora il portiere triestino torna in evidenza come nel primo tempo: Malinverno, infatti, devia in tuffo su zuccata di Sartori. Al 21' un tiro di Marangon esce di poco ed al 34' ancora lo stesso centravanti marianese si vede annullare un gran tiro da una splendida parata di Malinverno.

Giungiamo così al 36' ed alla rete triestina. C'è un'azione confusa in area marianese; la palla va di qua e di là sino a che perviene a Coslovich appostato sul limite. La mezz'ala non sta a pensarci troppo e sferra un gran tiro che Visintin nemmeno vede. E' la vittoria per il San Giovanni, in quanto il forcing finale del Mariano non approda a nulla.

Manlio Maragna

I marcatori

9 reti: Schipizza (Fortitudo);
5 reti: Casivi (Palmanova); Sartori (Mariano);
4 reti: Abrami, Gerin (Ponziana); Sgobbi (P. Romans); Bidussi (Rosandra Z.);
3 reti: Stevanato (Audax); Millo (Percoto); Gregorin e Benotto (Pieris); Tessari (Torriana).

LA TENACIA DELL'EDERA PORTA AL PAREGGIO

Niente colpo gobbo della Pro Romans

EDERA - PRO ROMANS 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Miani; nel s.t. al 27' Scropetta, al 40' Concina e al 42' Bortolotti. EDERA: Carmeli; Butti, Martinoni; Vegila, Salvini, De Riz; Di Benedetto, Bortolotti, Scropetta, Vecchiet, Tonini. Viviani. PRO ROMANS: Morgut; Simonit, Calligaris I; Pelos, Miani, Comar; Buzzinelli, Candussi, Concina, Donda, Calligaris II. Bolzan. ARBITRO: Valentini di Udine.

Si sa, all'Edera mancava proprio un «tigre nel motore», quell'inesauribile Valenti-Clari sempre in gran forma, nonché il goleador Braida. Ciononostante ha tenuto fronte ugualmente alla temibile Pro Romans, la quale sperava tanto in un colpo gobbo. Difatti per ben due volte essa aveva preso la fuga verso il traguardo e per ben due volte i volonterosi ragazzi dell'Edera l'hanno raggiunta. Un incontro quindi a fasi alterne, equilibrato (come lo dimostra anche il risultato) ma con un lieve vantaggio di supremazia territoriale da parte naturalmente dei padroni di casa.

I quattro gol indicano come le due squadre si sono affrontate coraggiosamente, senza pretattiche ed ostruzionismi. Ma a mancare di più è stata l'Edera. Nei primi minuti il suo portiere ha avuto un gran lavoro da svolgere. Così al 33' è la Pro Romans che inaspettatamente perviene al vantaggio. Miani appostato a tre quarti campo in area rossonera, invece di tentare ancora il dialogo con i suoi compagni ha la felice idea di effettuare da lontano uno spiovente parabolico che va poi a insaccarsi alla confluenza dei pali alla sinistra di Carmeli. Un gol assurdo ma bello.

Gli ederini hanno allora un periodo di sbandamento ma sulla spinta di Vecchiet scatenato e di Scropetta proteso di continuo in fase offensiva, ripiegano gli avversari nella loro metà campo. E potrebbero acciuffare subito il pareggio se, su tiro dalla bandierina di Di Benedetto, Bortolotti non mancasse anche lui incredibilmente la palla già sfuggita alla presa del portiere.

Altra facile occasione lo stesso Bortolotti la perde nella ripresa quando al 22', col portiere a terra, s'impapera con Scropetta. Ma l'Edera è tenace anche se un po' pasticciona. E preme a tal punto che al 25' un tiro del suo Vecchiet (che segnaliamo come il migliore in campo) attraversa la luce della porta e al 26' c'è una spericolata uscita di Morgut su Scropetta che stava per deviare in gol un calcio d'angolo tirato da Di Benedetto. Ed ecco un minuto dopo il gol del pareggio: altra deviazione di Scropetta e palla che carambola sulla linea bianca inutilmente contesa da due terzini col portiere fuori causa.

Verso la fine la partita si riaccende per una controffensiva abilmente condotta dalla Pro Romans che stava per portarsi a casa la vittoria con il gol di Concina (punizione da fuori area e palla che va a incurvarsi nel «7» della porta) se un minuto dopo l'Edera non avesse risposto con un altro gol, questa volta firmato proprio da chi aveva sbagliato di più, da Bortolotti su conseguente calcio dalla bandierina.. Ma chi salva ancora per l'Edera il risultato al 44' è proprio il portiere Carmeli che uscito su un tiro alto di Donda si vede la palla soffiare dal vento e curvarsi verso rete: ancora un colpo di reni prodigioso e il 2-2 è cosa fatta.

Aldo Priore

Torriana-P. Fiumicello 4-2

MARCATORI: nel p. t. al 5' Smaniotto, al 15' Bruschi, al 25' Visintin II; nella ripresa al 20' Tessari, al 37' Zentilin, al 45' Ballaben. TORRIANA: Zanuttin, Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Bruschi; Bernadel (Franco), Grion, Ballaben, Tessari, Visintin II. Valente. PRO FIUMICELLO: Rigonat II (dal 38' del s.t. Furlanut); Verzegnassi II, Rosin; Iacumin (Zentilin), Sgubin I, Sgubin II; Smaniotto, Caporale, De Grassi, Frattuz, Bertogna. ARBITRO: Marzocco di Fontanafredda.

Fiumicello, 28

La Pro Fiumicello nell'incontro con la Torriana doveva a ragion di classifica conseguire un risultato positivo per darle modo di poter risalire al più presto la china, il risultato invece non è venuto e un'altra umiliante sconfitta ha deluso le aspettative dei tifosi locali. Bisogna però premettere che quest'oggi l'undici di Bettarin era privo di Rigonat I, Verzegnassi I e Cappelletto e nonostante il continuo prodigarsi dei centrocampisti e delle punte in fase offensiva (invitate da un incerto Zanuttin) le reti non sono arrivate.

Dopo un primo tempo senza vincitori e vinti chiusosi però per due a uno in favore degli ospiti, la Pro Fiumicello ha raddoppiato nella ripresa gli sforzi per conseguire il pareggio ma invano. Le bordate delle punte arancioni non raggiungevano lo obiettivo e la Torriana al 20' e al 45' in occasioni che fanno storia a sé metteva al sicuro il risultato.

Giorgio Milocco

CON IL VENTO IN POPPA ALL'ARREMBAGGIO DEL RONCHI

L'Aquileia gioca d'astuzia

AQUILEIA - RONCHI 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 5' del p.t. Carbone; al 45' del s.t. Tarlao. AQUILEIA: Moderz; Budai, Cossar; Rosin, Zorzin, Canciani; Girotto, Sandrigo, Tarlao, Sclauzero, Carbone. RONCHI: Deiuri; Lepre, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Baccilieri, Zanolla, Dreas, Brandolin, Logozzo (Visintin dal 20' s.t.). ARBITRO: Tomat di Rivignano.

Ronchi, 28

L'Aquileia, sfruttando accortamente le particolari condizioni atmosferiche, si è nettamente imposta su un Ronchi protagonista di una prova agonistica positiva e tecnicamente sufficiente ma con le polveri bagnate all'attacco. Scegliendo di giocare il primo tempo con il favore del vento, che prendeva d'infilata il campo in direzione Est-Ovest, gli ospiti sono andati subito in vantaggio con una rete messa a segno a freddo da Carbone e poi hanno difeso gagliardamente il risultato munendo la già forte difesa con i centrocampisti e avvantaggiandosi dalla durezza del fondo e dalla difficoltà di dominare la palla, senza rinunciare comunque a tirare in porta, anche da lontano, per cercare di mettere al sicuro il risultato della gara.

Nel secondo tempo gli aquielesi non sono caduti nell'errore di rinserrarsi nella propria area, ma hanno atteso il forcing amaranto disponendosi a ventaglio ben fuori della zona dei venti metri e dando spazio talvolta soltanto sulle fasce laterali dove le ali del Ronchi potevano operare soltanto dei traversoni sui quali la difesa blu aveva di regola sempre la meglio.

La cronaca. L'Aquileia va subito in vantaggio. Al 5' Barbana cerca di controllare in area un traversone dalla destra, ma il vento gli fa arrivare la palla proprio sui piedi di Carbone felicemente appostato, facile per l'ala mancina infilare l'inerme Deiuri; nel giro del primo quarto d'oro gli ospiti effettuano altri pericolosi tiri che mettono in pericolo la rete amaranto; poi i locali prendono decisamente l'iniziativa e costringono i blu nella propria metà campo e la fisionomia della partita si cristallizza su questo rapporto di forze. In fase di recupero il centroavanti Tarlao, in una tipica azione di contropiede, esce con la palla al piede da un rimpallo con Petracco e si presenta solo dinanzi a Deiuri infilandolo sull'uscita e sancendo con la segnatura la validità della prova vincente della sua squadra.

Giovanni Girardo

Mortegliano - Rosandra Z. 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 40' Savani; nel s. t. al 28' Kirchmayer, al 43' Gori. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Mahne (Bidussi), Legovich; Norbedo, Taddeo, Maranzana; Perlangeli, Spadaro, Bazzara, Kirchmayr, Rizzotti. MORTEGLIANO: Gattesco; Gori, Terenzani; Bigotto, Moro, Corubolo; Tirelli A., Gamboso, Tirelli F., Savani, Tirelli S. Stroppolo, Galliussi. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Il vento e la fortuna, sfacciatamente, hanno dato una mano al Mortegliano: ecco spiegata la ennesima, e questa volta senz'altro immeritata, sconfitta del Rosandra Zerial che, perso «l'incontro dei fanalini» si trova ora solo nell'incomodo ruolo di cenerentola del campionato. I friulani, nel corso dell'intero incontro, hanno indirizzato verso la porta di Rossetti la miseria di tre tiri.

Il primo al 40' del primo tempo per una punizione di Bigotto: il tiro, sbilenco, è mal diretto e Savani, poco dentro la area, allunga il piede senza convinzione, ne nasce una deviazione altrettanto sbilenca e la sfera facendo una strana parabola si insacca. Il secondo al 25' della ripresa: ancora un tiro su punizione, l'incaricato è sempre Bigotto che manda il pallone sul palo. Il terzo tiro, quello decisivo, quando manca una manciata di minuti alla fine: Gori, in posizione avanzata, effettua uno di quei rilanci che servono di solito a perdere un po' di tempo per dare fiato ai compagni, ma il pallone, calciato da oltre trenta metri, è sospinto dal vento ed entra sotto la traversa!

Decisamente troppa grazia per gli ospiti e beffa atroce per i ragazzi del cav. Ciano quando sembrava che gli sforzi per ottenere la vittoria, stessero per concretizzarsi. Per i biancocelesti questa doveva essere la partita dell'operazione-rinascita.

Severino Baf

Audax - Pieris 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 36' Benotto; nel s. t. al 6' Stevanato. AUDAX: Springolo; Blason, Silvestri; Visentin, Tomsig, Adragna; Milloni, Collenz (s.t. Fornasir), Ambrosi, Visintin, Stevanato. PIERIS: Peressini; Sdrigotti, Cosolo; Gratton, Bertogna, Pausca, Gregorin, Benotto, Spanghero, Lorenzut, Benes (s.t. Capello). Facchin. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Gorizia, 28

E' stata una partita paradossale in tutti gli aspetti. Tempo, terreno di gioco, gol, rendimento delle squadre e nervosismo, hanno avuto tutti una matrice comune alquanto insolita. Freddo intenso e campo estremamente scivoloso, hanno condizionato fin dall'inizio i giocatori, costringendoli a fare buon viso a cattivo gioco e ad arrangiarsi come si poteva. Abbiamo assistito quindi ad una partita particolare, in cui il gioco ha pendolato da un'area all'altra, saltando completamente la fascia centrale, un gioco imprevedibile ed assurdo, dettato più dagli errori che dalla capacità dei singoli. Insomma ne è scaturita una partita vivace e ricca di situazioni pericolose, di salvataggi all'ultimo minuto.

Il gol del pareggio ottenuto da Stevanato ha acceso fortemente gli animi degli ospiti, i quali hanno reclamato con estrema vigoria presso l'arbitro per un presunto fallo di mano dell'attaccante oratoriano. In questa fase veniva espulso Sdrigotti, reo di avere ecceduto nelle proteste. Più grave la situazione quando Gregorin si è accasciato sul campo, apparentemente senza alcun motivo. Si sono accesi immediatamente focolai di guerriglia con pugni e calci e con qualcuno dei giocatori stessi che cercava di mettere pace. Alla fine sono stati espulsi lo stesso Gregorin e Blason, i quali hanno continuato la faida anche nel sottopassaggio, con intervento della forza pubblica.

G. L.

HA AVUTO UN SEGUITO CLAMOROSO L'ASSURDA DISCRIMINAZIONE A BAGNOLI

Si rifiutano di giocare pur presenti i ragazzi del Rosandra ospite del Breg

Una clamorosa dimostrazione è stata messa in atto ieri mattina dai giovani calciatori del Rosandra Zerial quale protesta per la discriminazione attuata dal Comune di San Dorligo nella concessione del campo sportivo. Esclusi solitamente dal campo comunale che dovrebbe spettare loro di diritto, gli juniores del Rosandra dovevano giocare ieri mattina a San Dorligo «in trasferta» contro il Breg, come ospiti. Il calcio d'inizio era in programma alle 10.

All'ora fissata le squadre hanno fatto regolarmente il loro ingresso in campo agli ordini del direttore di gara. Dopo lo schieramento e il saluto a centrocampo, l'arbitro ha gettato in aria la moneta per la scelta del campo: il calcio d'inizio doveva toccare al Rosandra. Il capitano biancoblù Stanissa ha posto la palla sul dischetto del centrocampo, ma al fischio dell'arbitro non ha voluto toccarla, mentre i suoi compagni di squadra si erano schierati sull'attenti.

Il direttore di gara ha invitato per tre volte il capitano degli juniores del Rosandra a toccare il pallone per dare inizio alla contesa, ma Stanissa si è rifiutato. A questo punto è intervenuto il vicepresidente della società Biagini, che fungeva da accompagnatore della squadra, ed ha invitato l'arbitro a considerare la partita chiusa. I rosandrini hanno lasciato il campo di corsa fra gli applausi dei loro soci dopo aver manifestato la loro civile protesta per non poter giocare sul terreno di San Dorligo anche le partite casalinghe.

Dopo la conferenza stampa tenuta sabato dal presidente della società Ciano, la contestazione attuata dai giovani calciatori del Rosandra assume un chiaro significato. La società di Bagnoli intende a buon diritto giocare con tutte le proprie squadre sul campo del comune dove ha sede e dove ha sviluppato le proprie tradizioni sportive che datano da oltre un trentennio... la 'discriminazione attuata invece dal Comune di San Dorligo fra le due società di Bagnoli, a vantaggio del Breg e a danno del Rosandra (che fra l'altro gioca in una categoria superiore ai «cugini») per quanto riguarda l'attività giovanile, sta portando a galla aspetti nazionalistici che si credevano ormai sopiti da tempo.

Se i giovani del Rosandra non conoscono tutti lo sloveno e non abitano tutti nella «valle» ciò non sembra una valida ragione per proibire alla società di Bagnoli di fruire del campo comunale con gli stessi diritti del Breg. Per lo stadio di San Siro Milan e Inter godono degli stessi permessi, anche se di giocatori nati all'ombra della Madonnina ne hanno entrambe davvero pochi: e nessuno aveva chiesto a Schellinger e Jair di imparare l'italiano per poter scendere in campo...

MENTRE PROSEGUE LA VITTORIOSA MARCIA DEL LLOYD NELLA «C» MASCHILE

Prima vittoria della Bloch in campionato Alla Splügen il derby con la Patriarca

ANCORA DELUDENTI LE BIANCOCELESTI PUR CONTRO UNA MODESTA AVVERSARIA

Due punti che valgono soltanto per la classifica

Calza Bloch - Lanco 77-36 (37-16)

CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 15, Caradonna 1, Pacorini 2, Carlon, Alessio 16, Antonini 13, Longo 28, Frisolini 2, Paschini. LANCO: Bellora, Guarise C., Salvi 6, Pellegrini 8, Frola, Bey 10, Oddone, Greguoldo, Guarise A. 2, Pessone 10. ARBITRI: Collitore e Giuliano di Messina. NOTE: la Bloch ha realizzato 17 tiri liberi su 26 e il Lanco 8 su 20. Uscite per 5 falli: Salvi, Pellegrini, Bey e Guarise A.

Per la Calza Bloch un po' di sereno almeno per quanto riguarda la classifica, poiché per gioco non si può certo dire che le biancocelesti abbiano entusiasmato. Contro una modestissima formazione, come il Lanco, ci si attendeva qualcosa di più, e non solamente i due punti che erano scontati. E non inganni il risultato che, per quanto meritato, non esprime certamente ciò che di tecnico era stato chiesto, alla vigilia del confronto, al quintetto locale. Si conoscevano i limiti del Lanco, squadra che potrebbe disputare un buon campionato di Serie B, e che sinora ha aperto tutte le porte alle compagini incontrate, permettendo a tutte buon bottino. Detto ciò il risultato, per quanto positivo, non deve portare a illusioni, semmai deve spronare sempre più la squadra verso una fisionomia di gioco ancora lontana; ed è auspicabile che uno schema redditizio giunga quanto prima per non compromettere le possibilità finali della Bloch.

Ieri le biancocelesti non hanno faticato per raccogliere i due punti ma di squadre come il Lanco il campionato ne riserva pochissime, forse solamente questa. E, nonostante ciò, si sono notati troppi errori e dei momenti di smarrimento collettivo che hanno provocato un caos generale e che hanno fatto scendere il livello della partita ai minimi termini. Passaggi e tiri a canestro svaniti nel nulla non si contano e buon per la Bloch che le avversarie mai hanno saputo approfittare, anche perché imprecise e sfortunate nelle conclusioni.

Comunque, nonostante tutto, la Bloch ha messo in mostra qualche nota positiva che, purtroppo, si riferisce solamente a singole giocatrici. Superba, per esempio, è stata la Longo, realizzatrice spietata, rimbalzista sicura e abilissima in difesa specialmente nello stoppare le titubanti «entrate» avversarie. D'accordo che nessuna ragazza del Lanco ha potuto impensierirla sia per altezza e sia per tecnica, ma il fatto che lei abbia giocato al limite, dimostra una condizione e una serietà non indifferenti. Bene anche la Ricci, con i suoi piazzati e con i suoi improvvisi inserimenti nel gioco avversario, e buono il finale della Antonini che, al momento opportuno, sa sempre essere combattente di razza. Anche la Alessio non ha demeritato, disputando una partita molto volonterosa e dimostrando di avere sempre la confidenza necessaria con il canestro.

Ma, nonostante questi dati positivi che vanno però riconfermati in una partita più impegnativa, la Calza Bloch è ancora lontana da quella forma e dal gioco indispensabili per garantire una tranquillità di campionato. I cambi non aiutano certamente Magrini, costretto a giostrare sempre con le stesse ragazze e a mantenerle in campo sino al limite delle loro possibilità (la Longo ha concluso la partita provatissima); ma d'altro canto non vediamo chi in panchina possa sostituire degnamente il quintetto base. L'allenatore ha provato tutte meno la Carlon, senza crediamo poter trarre conclusioni favorevoli, poiché le sostitute hanno chiaramente dimostrato di valere molto, ma molto meno delle titolari.

Il Lanco non è giunto a Trieste con grosse pretese. E il fatto di aver realizzato 36 punti per la squadra torinese è già qualcosa, visto che sinora aveva collezionato 73 punti in tre partite. Si tratta di una compagine complessivamente molto giovane, di statura media piuttosto bassa e non all'altezza di una serie A. Volontà non manca, ma è troppo poco per poter aspirare a qualcosa di positivo. Gioca un basket con schemi semplici, per linee esterne, affidandosi a un paio di giocatrici che si elevano un po' sulle altre come Pellegrini e Bey e ai piazzati della Salvi, ieri però chiaramente fuori fase.

La cronaca della partita non ci riserva grosse emozioni. Partenza equilibrata con vantaggio per il Lanco. Poi sul 10 a 8 la Bloch prende l'avvio, aumentando sempre più il suo vantaggio, eccetto una breve parentesi nella fase iniziale del secondo tempo.

Gianfranco Bernes

(Foto de Rota)

Calza Bloch-Lanco 77-36 — Chiara Longo, la migliore in campo, contende un rimbalzo alle torinesi Antonella Guarise e Bey

Serie A maschile

Il campionato di serie A maschile è ancora sospeso per la tournée della Nazionale negli Stati Uniti, e riprenderà il 5 dicembre. Ieri si è giocata una sola partita di anticipo, tra la Splügen di Venezia e la Partenope. Hanno vinto i padroni di casa, aggiudicandosi così due punti che portano i veneti in cima alla classifica, anche se si tratta di una conquista del tutto platonica, dato che l'Ignis ha una partita in meno. Resta comunque intatta la realtà di questa Reyer che ha saputo inserirsi con autorità nel dialogo tra le due grandi: e la speranza è che possa rimanerci a lungo, per lo stesso interesse del campionato.

I RISULTATI (anticipo)

*Splügen Reyer - Partenope 80-76

LA CLASSIFICA

Ignis	4	4	0	337	284	8
Splügen Reyer	5	4	1	401	363	8
Simmenthal	4	3	1	291	279	6
Forst	4	3	1	292	291	6
Gorena	4	2	2	244	239	4
Eldorado	4	2	2	276	279	4
Snaidero	4	2	2	303	308	4
Maxmobili	4	1	3	269	269	2
Mobilquattro	4	1	3	298	302	2
Stella Azzurra	4	1	3	258	275	2
Norda	4	1	3	253	317	2
Partenope	5	1	4	312	328	2

Splügen e Partenope; una partita in più.

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Simmenthal - Maxmobili
Partenope - Mobilquattro
Gorena - Forst
Ignis - Splügen Reyer
Norda - Stella Azzurra
Snaidero - Eldorado.

SERIE A FEMMINILE

I RISULTATI

*3 Bi - Juventus Roma	57-38
Geas - *Fiat	58-46
*Calza Bloch - Torino	77-36
*Vicenza - Standa	53-51
*Faenza - Pejo	83-36
Treviso - *Elettroconduttture	61-31

LA CLASSIFICA

Geas	4	4	0	282	164	8
Treviso	4	4	0	218	133	8
Vicenza	4	3	1	283	194	6
Standa	4	3	1	247	146	6
3 Bi Bologna	4	3	1	199	189	6
Juventus Roma	4	2	2	228	154	4
Fiat	4	2	2	196	231	4
Calza Bloch	4	1	3	216	212	2
Elettrocond.	4	1	3	138	217	2
Faenza	4	1	3	204	206	2
Lanco Torino	4	0	4	109	249	0
Pejo	4	0	4	110	335	0

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Standa - Fiat
Juventus Roma - Faenza
Treviso - 3 Bi Bologna
Geas - Elettroconduttture
Torino - Vicenza
Pejo - Calza Bloch

SERIE B MASCHILE

I RISULTATI

*Candy - C.B.M.	59-57
*Pegabo - Montenegro	51-46
*Gamma - Ausosiemens	68-58
Fluobrene - *Forlì	71-70
*Splügen - Patriarca	69-67
*La Torre - Saclà rinviata al	23-12

LA CLASSIFICA

Saclà Asti	3	3	0	227	194	6
Splügen Gorizia	3	3	0	247	219	6
Gamma Varese	4	3	1	289	260	6
Candy Brugherio	4	3	1	235	220	6
Fluobrene	3	3	0	204	179	4
Forlì	3	2	1	215	201	4
La Torre	2	1	1	135	155	2
C.B.M. Cremona	4	1	3	246	239	2
Ausosiemens	4	1	3	247	248	2
Pegabo Vigevano	4	1	3	219	239	2
Montenegro	4	0	4	255	308	0
Patriarca	4	0	4	251	308	0

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Ausosiemens - La Torre
Splügen - Candy
Fluobrene - Gamma
C.B.M. - Pegabo
Saclà - Forlì
Montenegro - Patriarca

SERIE C MASCHILE

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Osimo	74-51
Die N'ai - *Loreto	61-58
*Imola - San Donà	64-62
*Rimini - Italsider	51-50
*R. Marchi - Pesaro	59-56
*Italcantieri - Zingalt	73-63

LA CLASSIFICA

Lloyd Adriatico	4	4	0	267	220	8
Libertas Rimini	4	4	0	254	231	8
Virtus Imola	4	3	1	250	227	6
Italcantieri	4	2	2	242	256	4
Lenco Osimo	4	2	2	249	249	4
Delfino Pesaro	4	2	2	246	237	4
Die N'ai Venezia	4	2	2	223	227	4
Italsider Trieste	4	2	2	203	198	4
Zingalt Padova	4	1	3	222	248	2
R. Marchi	4	1	3	198	226	2
San Donà	4	1	3	258	264	2
Loreto	4	0	4	214	253	0

LE PARTITE DEL 5-12.1971

Italsider - Loreto
Pesaro - Lloyd Adriatico
Zingalt - Rimini
Osimo - Imola
Die N'ai - Italcantieri
San Donà - R. Marchi

UNA GARA CHE HA TENUTO GLI SPETTATORI CON IL FIATO SOSPESO FINO AL TERMINE

Errori e precipitazione condannano gli udinesi

Splügen Bräu - Patriarca 69-67 (25-31)

SPLUGEN BRAU: Devetag F. 8, Soro, Damiani, Spezzamonte 6, Franceschini, Devetag G. 14, Di Nallo 12, Devetag U. 7, Krainer 6, Flebus 16. PATRIARCA: Trevisan 2, Bassi 5, Mauri 12, Kristancic 4, Dominese, Gnesutta, Del Ben 18, Cepar 2, Morettuzzo 8, Bruni 16. ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera. NOTE: tiri liberi realizzati 6 su 14 per la Splügen, 19 su 24 per la Patriarca. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 9' Devetag F. (44-45), al 10' Kristancic (46-49), al 15' Morettuzzo (53-55), al 17' Spezzamonte (59-59), al 19' Flebus (69-65).

Udine, 28

La Spluegen ha prevalso di stretta misura sulla Patriarca al termine di un incontro drammatico, che ha tenuto negli ultimi minuti tutti con il fiato sospeso. Ma non si è trattato di un derby di buon livello, che abbia fatto vedere delle cose molto buone in fatto di gioco. Quasi tutta la gara, infatti, è stata costellata di errori e di ingenuità e si è salvata soltanto sotto il profilo agonistico per il notevole impegno che entrambi i quintetti hanno profuso.

La Spluegen comunque si è dimostrata, oltreché meglio preparata, atleticamente più squadra, nella quale a una certa inesperienza dei giovani, palesata soprattutto nel primo tempo, hanno fatto riscontro l'equilibrio e la calma dei «senatori», che hanno saputo organizzare il gioco e dargli la giusta impostazione. La Patriarca, dal canto suo, è apparsa molto migliorata rispetto ai precedenti confronti di questo campionato, soprattutto per quanto riguarda grinta ed entusiasmo. E' stata molto forte in difesa dove, specie nel primo tempo con una zona ben sostenuta è riuscita a imbrigliare gli attacchi avversari, ma è mancata sia nei rimbalzi offensivi che soprattutto nel gioco degli esterni. E ciò è stato un vantaggio troppo sensibile per gli avversari.

Gran parte del merito di aver tenuto sempre testa ai goriziani, infatti, è da ascrivere per la Patriarca al contropiede, mentre per quanto riguarda il tiro da fuori solo nel secondo tempo si è visto qualcosa da parte di Bruni. Qualcosa quindi si è mosso nella Patriarca ma rimane ancora molto da fare, perché la squadra di Garano ha dimostrato di non avere ancora un gioco proprio e di vivere in misura notevole sulle prodezze dei singoli giocatori.

Si è trattato comunque di un confronto che le due squadre hanno disputato praticamente su uno stesso standard di gioco, anche se i goriziani aggiudicandoselo non hanno rubato proprio nulla, sia perché hanno inseguito con molta determinazione il risultato, anche quando si sono visti staccare dagli avversari, sia perché quando hanno subito un certo calo sul finire del primo tempo, gli udinesi non ne hanno saputo approfittare. Gli uomini di McGregor hanno dimostrato in un certo senso di avere una marcia in più. Comunque, dicevamo si è trattato di una partita costellata di errori, solo in parte scusabili con l'atmosfera particolare della gara.

La Spluegen al fischio d'inizio è partita a pieno ritmo, tanto da portarsi al 9' sul 18-13 a proprio vantaggio; ma la Patriarca, anziché smarrirsi, ha riorganizzato con calma le proprie file e dal 10' in poi ha preso in mano le redini della partita, chiudendo il primo tempo in vantaggio di sei punti. La situazione si è ripetuta all'inizio della ripresa, anche se i padroni di casa dopo i primi minuti sono calati di tono e al 12' sono stati raggiunti sul punteggio di 49-49. I goriziani hanno insistito nello sforzo, tanto più che sono riusciti a effettuare, al contrario del primo tempo, belle entrate produttive e hanno impostato a loro volta azioni di contropiede, mantenendo nel contempo quasi costantemente una difesa a zona, come gli avversari, ma più aggressiva.

Via via quindi questo ritmo fino agli ultimi minuti decisivi: al 18' Giorgio Devetag porta la sua squadra sul 65-59 con due canestri successivi e quindi segnano Del Ben (61-65), Krainer (61-67), Del Ben con due tiri liberi (63-67), Mauri (65-67), Krainer (65-69). Sembra la fine, ma Del Ben lascia ancora a sperare, portando la Patriarca sul 67-69 a pochi secondi dal termine. La Patriarca riconquista il pallone quasi allo scadere e infatti Mauri viene sorpreso dal fischio finale con una palla fra le mani ormai inutile.

G. V.

DAGLI OSPITI CI SI ATTENDEVA QUALCOSA DI PIU'

Nel secondo tempo monologo triestino

Lloyd Adriatico - Lenco Osimo 74-51 (33-25)

LLOYD: Ponton 7, Krecich 9, Zovatto, Schergat 12, Poloniato 4, Gerebizza 16, Millo 15, Goitan 7, De Rosa, Sardos 4. LENCO OSIMO: Lesa 16, Bigi 2, Giorgi 22, Mattioli, Gonelli 2, Pierpaoli 6, Mengoni, Piazzini, Pesaro, Fiorenzi 3. ARBITRI: Giacobbi e Rosi di Roma. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Gonelli, Ponton, Millo, Schergat. Tiri liberi: Lloyd 12 su 22; Osimo 14 su 32.

Il Lloyd Adriatico, battendo in modo netto la squadra marchigiana del Lenco Osimo, ha incasellato la sua quarta vittoria consecutiva, dando così un'altra soddisfazione al buon pubblico, che comincia a seguire il suo cammino vittorioso. La squadra ospite si è però dimostrata poca cosa, con i soli Lesa e Giorgi su di un piano tecnico accettabile. Però sono bastati questi due giocatori a imbrigliare, dopo un buon inizio dei triestini, il gioco di questi ultimi.

Infatti il Lloyd, schierato con Goitan, Schergat, Zovatto, Gerebizza e Poloniato, ha preso d'infilata gli ospiti (ottimi due «assist» di Goitan che Gerebizza concludeva), tanto che il suo vantaggio era di 16-6 al 9'. Turcinovich passava a questo punto a uomo e toglieva prima Schergat (De Rosa) e poi Poloniato (Ponton), ma l'azione triestina perdeva di mordente, mentre gli ospiti con alcuni cesti di Lesa e Giorgi si portavano alla fine del tempo a otto punti di distacco, sbagliando tra l'altro ben 9 tiri liberi contro 3 del Lloyd.

Un primo tempo quindi iniziato bene dai triestini ma finito in sordina. Nella ripresa il Lloyd ripresentava in campo Ponton, Goitan, Schergat, Poloniato e Millo ed erano Schergat prima e Ponton poi (segnato un canestro dopo avere rubato la palla direttamente dalla rimessa) a dare la sveglia ai triestini, tanto che il Lloyd consolidava il suo vantaggio portandolo a quindici e poi a venti punti. Su questo vantaggio più o meno si viveva fino alla fine dell'incontro.

L'allenatore triestino immetteva in campo, dopo aver tolto Poloniato che ancora non riesce a rendere come sarebbe nelle sue possibilità, il giovane Sardos il cui debutto è stato soddisfacente e poi Gerebizza e Krecich il quale ultimo ha confermato la sua vena realizzatrice abusando, però, qualche volta nel tiro. Insomma una partita da un secondo tempo senza storia e una vittoria più facile del previsto. Nelle segnalazioni sui migliori citeremo Schergat e Gerebizza, seguiti a ruota da Goitan, che comincia bene ma finisce in calando, Millo e Ponton. oltre al promettente debutto di Sardos. Nei marchigiani l'anziano Lesa e Bigi, il resto piuttosto scarsetto.

Pietro Bonacci

PROMOZIONE MASCHILE

Don Bosco Trieste - S. Giacomo Udine 68-62
Vis Mirolo Spilimbergo - Edera Pordenone 44-38
Servolana - Libertas Trieste 47-54

LA SERIE B FEMMINILE DI BASKET

Rincorsa inutile

Julia - C. M. M. 49-45

JULIA: Torbianelli 6, Degano 4, Fragiacomo, Valli 3, Gembrini 6, Perissinotto, Fabris 11, Del Ben 12, Sora 7, Padar. C.M.M.: Dobrinz, Vici, Trani, Cragnolin 14, Ginanneschi 11, Mattia, Riccardi 2, Ledovi, Angelomè 18. ARBITRI: Gigli e Miri di Modena.

Alla seconda giornata il calendario ha messo in derby le due triestine della serie B, entrambe reduci da un esordio vincente. E' toccato al Circolo Marina «lasciarci le penne» nella palestra della Valle, come voleva il pronostico, leggermente favorevole alla Julia, che già aveva superato le «marinarette» in Coppa Italia.

E' stata tuttavia più facile del previsto la vittoria delle ragazze di Levi, dato che il Circolo Marina, dopo il successo esterno alla prima di campionato, si annunciava come un brutto cliente. La Julia ha invece preso il largo sin dalle prime battute con belle realizzazioni della Torbianelli e della Del Ben, e ha costretto a giocare sulla rincorsa il Circolo, sempre distanziato di cinque-dieci punti.

Oscillando su questo scarto il derby è proseguito sino alla fine, con il Circolo sempre proteso al tentativo di aggancio. La Julia ha fatto valere la maggior statura delle sue pivot, e le è bastato cercare, con servizi alti, la Fabris e la Del Ben per tagliar fuori la difesa, peraltro approssimativa, delle «marinarette». Soprattutto la Fabris ha messo in mostra una buona varietà di entrate, la Del Ben si è messa in evidenza anche sotto il proprio tabellone. Ottime anche la Sora e la piccola Torbianelli.

Il Circolo ha forse commesso lo sbaglio di non mettere nel quintetto di partenza la playmaker Ledovi, rivelatasi poi utilissima, e mancava di una pedina come la Bibalo, ancora infortunata. Non gli è bastato la giornata di grazia della Angelomè, micidiale dalla lunga distanza, e l'impegno della Cragnolin (imprecisa però in troppe occasioni), e della Ginanneschi, senz'altro la più tecnica, per evitare la sconfitta.

E. R.

Imola - San Donà 64-62 dopo t. s. (16-29 - 52-52)

IMOLA: Flutti, Novi 10, Fabbri, Nannetti 8, Guadagnino 5, Morsiani 9, Accorsi 8, Ravaglia 6, Gardelli 10, Degli Esposti 8. SAN DONA': Marangon 1, Ferrari C. 5, Milliaccio 20, Ferrari G. 4, Vaccher 12, Ferrari G. 4, Milani 2, Andreolo 2, Marsico, Zamarin, Struli. ARBITRI: Tonzig di Gorizia e Siderini di Trieste. NOTE. Tiri liberi: Imola 18 su 40, San Donà 14 su 32. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Novi, Morsiani, Degli Esposti, Zamarin, Ferrari C., Andreolo, Milliaccio, Vaccher. Espulso Milani per proteste.

Imola, 28

Il San Donà è stato sconfitto soltanto nel tempo supplementare. A 1' dal termine la squadra di Geroli era ancora al comando (62-59). Poi Novi e Nanetti hanno realizzato i punti determinanti. Nel primo tempo il San Donà aveva letteralmente dominato con un efficace e veloce gioco offensivo. Praticamente i veneti sono stati in testa fino al 15' della ripresa, vantaggio oscillante sui 16 punti. Ma in extremis, al 19', l'Imola ha coronato positivamente il lungo inseguimento (49-49) talché i tempi regolamentari si sono conclusi in parità (52-52).

DOPO UNA GARA MOLTO EQUILIBRATA

Sprint finale

Italcantieri-Zingalt PD 73-63 (40-39)

ITALCANTIERI: Bernardini, Soranzo 14, Cei 8, Bramuzzo 27, Quargnal, Martinelli, Russian 3, Michelutti 6, Ponton 8, Visintin 7. ZINGALT PADOVA: Carli 3, Merlo 4, Pavan A. 11, Redi 2, Rizzo 8, Samoggia 6, Schiavon 12, Spadot 9, Franco 4, Pavan G. 4. ARBITRI: Redealli e Fusina di Bolzano. NOTE: tiri liberi Italcantieri 23 su 43; Zingalt 19 su 35. Usciti per cinque falli: Samoggia, Franco, Soranzo.

Monfalcone, 28

Vittoria decisamente voluta e ampiamente meritata dai cantierini che hanno superato una formazione patavina quanto mai viva e dal gioco ragionato che, in più di qualche occasione, ha messo i brividi ai padroni di casa. Negli ultimi due minuti l'Italcantieri conduceva con un paio di punti di vantaggio (65 a 62) e gli ospiti dello Zingalt lasciavano da parte ogni timore e ogni precauzione per lanciarsi verso il possibile pareggio, sguarnendo però la propria zona di difesa. L'aggancio non è riuscito ai patavini perché nel momento critico si sono fatti luce e sono sgusciati verso la plancia veneta, «perforando» il canestro, Soranzo, Cei e Bramuzzo i quali hanno affossato così le residue speranze dello Zingalt, fermando il risultato finale con un vantaggio di dieci punti, che non lascia campo a scusanti di sorta per chi ha perduto.

L'Italcantieri ha giocato con generosità imitato dallo Zingalt ma, sul piano tecnico e su quello tattico, non sempre è brillata la stella monfalconese, mentre si faceva notare quella patavina. Infatti il quintetto di Padova, pur non dimostrandosi eccellente in difesa, si faceva valere molto bene in fase di attacco per il perfetto sciorinare dei suoi schemi che creava qualche difficoltà ai padroni di casa. Dal canto suo l'Italcantieri emergeva nei rimbalzi difensivi e arginava in tal modo l'onda veneta mentre in fase di attacco gran parte o anche tutto era lasciato alla fantasia individuale, e il gioco dei padroni di casa era così improvvisato e imprevedibile.

Mafaldo Cechet

LA SFORTUNA NEGA AI TRIESTINI IL LEGITTIMO SUCCESSO

Una autentica beffa

Libertas Rimini-Italsider 51-50 (31-26)

RIMINI: Joli, Pierfederici, Macori 13, Senigalliesi 6, Parmeggiani 2, Brancaleoni, Tisselli 6, Cervellini 14, Properzi 10, Rinaldi. ITALSIDER: Cavazzon 13, Mocenigo 10, Quarantotto 2, Palonsita 5, Della Costa 8, Moreni 2, Tonelli 4, Castronovo, Porcelli 6, Furlan. ARBITRI: Bianchi e Fioretti di Livorno. NOTE: tiri liberi: Rimini 7 su 14, Italsider 12 su 16. Uscito per 5 falli: Parmeggiani al 19' del s.t.

Rimini, 28

Stavolta la sfortuna ha sfacciatamente colpito l'Italsider. La squadra triestina meritava ampiamente di vincere questo incontro e invece è stata battuta o, meglio beffata dalla sorte a soli tre secondi dalla conclusione dell'incontro.

Procediamo con ordine. Nel primo tempo il Rimini riesce a imporre il suo gioco e l'Italsider, presa in contropiede, a un certo punto accusa un ritardo di nove lunghezze. Nella ripresa, invece, le posizioni si invertono: sale l'Italsider, sospinta da Porcelli e Mocenigo, e scende il Rimini. Sicché i triestini, che evidenziano un gioco di squadra più organico e una solida tenuta alla distanza, si portano al comando sul 34-33. A questo punto il match pare virtualmente deciso perché poco dopo l'Italsider aumenta considerevolmente il suo bottino (40 a 33).

Nel finale il Rimini passa dalla «zona» alla «uomo». Il tecnico romagnolo effettua una vera girandola di cambi e al 17' la situazione è nuovamente in parità con le squadre sul 47-47. L'Italsider si porta ancora in testa (49-47), viene raggiunta (49 a 49). A 3" dallo scadere del tempo, quando conduce con un solo punto (50-49), il riminese Properzi tenta disperatamente il tiro da fondo campo e centra il bersaglio fra lo sbalordimento di tutti. In simili casi, più che l'abilità entra in gioco la fortuna.

Cosa aggiungere? Che l'Italsider, risultato a parte, si è dimostrata la migliore squadra in campo con Porcelli, Mocenigo, Cavazzon e Dalla Costa in bella evidenza.

Silvano Stella

R. Marchi - Delfino Pesaro 59-56 (24-23)

R. MARCHI: Maset 4, Zovi 9, Bomben I 10, Gregoris 2, Turco Battistel 2, Voselli 24, Bomben II Zanardo 8, Moro. DELFINO: Ercolessi 6, Serafini II, Mariani I, Poderi 10, Franchi II, Mainieri II, Ferri, Sarti 6, Mariuzzi, Cecchini ARBITRI: Gallo di Busto Arsizio; La Manna di Varese. NOTE: R. Marchi tiri liberi 9 su 18; Delfino 23 su 41. Usciti per 5 falli Zovi, Bomben II e Sarti.

Pordenone, 28

La Romolo Marchi è riuscita finalmente a conquistare i primi due punti di questo torneo nell'incontro casalingo con il quintetto del Delfino di Pesaro. La squadra pordenonese ha concluso il primo tempo con un solo punto di vantaggio, ma nel secondo ha aumentato gradatamente il ritmo, fino a raggiungere 7 punti di vantaggio.

G. M.

BASKET SERIE D

Lido Sanson - Bor 66-49

LIDO SANSON: Sambo 10, Tedesco 8, Veruda, Boidrin', Fassetta, Derosas 2, Moretti 2, Laurenti 12, Sartor 6, Zavagno 21. BOR: Zavadlal 8, Fabiani 4, Rudes 7, Lakovic, Starc 24, Skerli, Carli B., Carli M., Ambrosi 6, Pertot. ARBITRI: Furlan e Galopin di Monfalcone. NOTE. Tiri liberi Lido Sanson 10 su 18, Bor 9 su 18.

Una giornata nera collettiva dei tiratori è costata alla Bor una sconfitta che in condizioni normali avrebbe potuto essere evitata.

CAMPIONATO ALLIEVI

ITALSIDER - CIANOCOLORI 78-18

ITALSIDER: Vascotto 2, Bozzola, Fragiacomo 25, Hermanschi 7, Papagno 2, Babini, Trivillin 32, Pieri 4, Ventura - Maffione, Giorgi. CIANOCOLORI: Delben, Turini 2 Cosic, Valentini, Miani, Glavina 14 Vusio, Zanini 2, di Maso, Capilli.

TORNEO PRIMAVERA

ITALSIDER - POLET 100-52

ITALSIDER: Michelis 21, Neppi Cecotti 14, Bacchelli 37, Zampa, Zulich, Goat 1, Comelli 27. POLET: Tavcar 4, Gustin 11, Sossi, Sosic 4, Starc 10, Kraus 11, Gantar 11 Dolenc 1.

ALLENATORI BASKET

Stasera alle 20.30, nella sede del C.R., via F. Venezian, riunione tecnica. Il fid. prov. di Gorizia, Gubana, parlerà su: «Dati tecnici sulla tournée in USA».

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

STOP DEL MALTEMPO AL FONTANAFREDDA

I RISULTATI

*Reanese-Cumini sosp. per i. c.	
*Codroipo-Passons	0-0
*P. Aviano-Vivai Rauscedo	1-1
*Pasianese-Julia	2-1
*Sacilese-Ronchis	1-0
Fiume Veneto-*Cividalese	1-0
*Ricr. Porzio-Cordenonese	0-0
*Buiese-Fontanafredda sosp i. c.	

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	8	7	1	0	26	3	15
Sacilese	9	5	3	1	15	5	13
Cordenonese	9	5	3	1	10	7	13
Ronchis	9	4	3	2	12	8	11
Reanese	8	3	4	1	10	5	10
Cumini	8	3	4	1	11	7	10
Buiese	8	3	3	2	12	9	9
P. Aviano	9	1	7	1	9	10	9
V. Rauscedo	9	2	4	3	9	10	8
Passons	9	2	4	3	7	11	8
Pasianese	9	2	4	3	9	15	8
Codroipo	9	1	5	3	5	7	7
Fiume Veneto	9	2	3	4	7	12	7
Ricr. Porzio	9	0	7	2	4	12	7
Julia	9	0	3	6	9	20	3
Cividalese	9	0	2	7	7	21	2

Fontanafredda, Buiese, Reanese, Cumini una partita in meno.

F. Veneto - Cividalese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 2' Marson. FIUME VENETO: Borsoi; Del Col, Pezzutti; Barbieri, Dorigo, Gobbo; Marson, Cella, Marzorana (Selia), Mariutti, Maitan. CIVIDALESE: Ermacora (Baucer); Boer, Snidersig (Bortoluzzi); Lesa, Troi, Bigot E., Scattolina, Grassi, Dorlig, Bigot L., Bartolacelli. ARBITRO: Ghizdavcich.

Cividale, 28

Un'altra sconfitta per la Cividalese che si vede così relegata ancora più fanalino di coda del suo girone. L'avversaria, anche se non del tutto meritatamente si è aggiudicata l'intera posta al 2' della ripresa con un tiro di Marson che ha battuto il portiere biancorosso dopo aver «spigolato» il palo. Nei primi quarantacinque minuti gli ospiti avevano dimostrato una certa superiorità che poi è stata annullata dai locali. Al 34' del secondo tempo sono stati espulsi Dorigo per un fallo su Grassi e quest'ultimo per reazione.

G. V.

Porzio - Cordenonese 0-0

RICREATORIO PORZIO: Tubaro; Goi, Zentilin; Martina, Turri Narduzzi; Apollonio, Crivellini, Peresson, Scaino, Renzulli. CORDENONESE: Zago; Venerus, Zaia; Marson, Trevisiol, Puppi; Pietrobon, De Piero, De Paoli, Zille, Paludetto. ARBITRO: Bertolussi di Portogruaro.

Udine, 28

Una partita piuttosto scialba quella odierna fra due contendenti che per motivi opposti avevano entrambi bisogno di vincere. Il Ricreatorio, infatti naviga nelle acque fonde della classifica, mentre la Cordenonese non può perdere terreno nei confronti della capolista. La divisione dei punti comunque è andata a vantaggio del Ricreatorio, alla cui rete è stato portato più di un pericolo da parte degli ospiti. Sulla gara peraltro ha influito in maniera sensibile la pesantezza del terreno,

M. G.

Sacilese - Ronchis 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 42' Poleggi. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Poleggi, Moro (Montanari II), Giust; Brieda I, Montanari I, Iob, Brieda II, Ulian. RONCHIS: Pizzolito I; Cosatto, Glerean; Zuniolo, Pizzolito II, Mariotti; Vian, Presotto, Beltrame, Bert, Buttò. ARBITRO: Magni di Bergamo.

Sacile, 28

Con un gran tiro a tre minuti dalla fine, che si è insaccato all'incrocio dei pali di Pizzolito I, Poleggi ha regalato alla propria squadra i due punti in palio, nell'incontro che ha visto oggi di fronte, allo «Sfriso», Sacilese e Ronchis. Anche se venuta in extremis è stata una vittoria meritatissima, giunta al termine di un incontro condotto con grande volontà e tenacia su di un terreno al limite della praticabilità. La partita che poco ha detto, sul piano tecnico è stata molto valida sul piano agonistico.

Già al 15' del primo tempo i sacilesi avrebbero potuto andare in vantaggio. La bella girata di Iob, però, è finita per un soffio a lato. I biancorossi hanno continuato ad attaccare tenacemente sospinti da un Brieda II in grande giornata. Le loro offensive venivano però rintuzzate dall'attenta difesa ospite.

Nella ripresa i padroni di casa hanno accentuato la loro pressione, asserragliando gli avversari nella loro area. I vari tiri, però, di Iob, Brieda, Montanari, finivano, però, sempre a lato. Quando ormai sembrava che lo incontro dovesse concludersi sullo 0-0, Poleggi, recuperata una palla al centrocampo, calciava direttamente a rete, azzeccando l'incrocio dei pali.

Memo Scarabellotto

Aviano - Rauscedo 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 30 Moretti, al 45' Tassan. AVIANO: Follegot; Wasserman, De Zan II (Del Maschio); Tassan, Marcolin, Tanzi II; Canzato, Asquini, Basso, Cacamo, Tanzi I. RAUSCEDO: Tesolin; Strumendo, Fornasier; Moretti, D'Andrea I, Basso; Zanette (dal 10' s.t. Perez), D'Andrea III, D'Andrea II, Grazioli, Bortolussi, Sedran. ARBITRO: Riva di Udine.

Aviano, 28

Su un terreno dal fondo impraticabile si sono oggi date battaglia due squadre dal passato glorioso, ma che ora stentano ad assumere una fisionomia concreta di gioco. Molto interessante e corretto comunque è risultato l'incontro, e ricco di emozioni. Infatti, a un primo tempo di marca ospite, è seguito un secondo tutto di timbro locale. A un palo dei «vivaisti» ha fatto riscontro una traversa dei «pedemontani» e a una rete fortunosa dei primi si è risposto con una pregevolissima marcatura allo scadere dell'incontro dei gialloblù. Impossibile fare di più su un terreno dal fondo ridotto quasi a una risaia dove la palla era difficile da controllare e da giocare.

Beniamino Redolfi

Codroipo - Passons 0-0

CODROIPO: Facchetti; Frappa, Infanti; Felace II, Felace I, Sambucco I; Sambucco II, Avian, Nardini, Giacomuzzi, Baruzzini. PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Bello, Cuttini, Molaro, D'Angelo (Antonutti), Goluzzo.

I marcatori

10 reti: Del Ben (Fontanafredda);
5 reti: Padovan e Rumiel (Fontanafredda);
4 reti: Ermacora (Reanese); Pietrobon (Cordenonese) e Beltrame (Ronchis);

LE PARTITE DEL 5.12.1971

Vivai Rauscedo-Reanese
Cumini-P. Aviano
Julia-Codroipo
Cordenonese-Cividalese
Fiume Veneto-Ricr. Porzio
Passons-Pasianese
Ronchis-Buiese
Fontanafredda - Sacilese

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA UNA GIORNATA DI COMBATTIMENTI, SCONTRI AEREI E CANNONEGGIAMENTI

NUOVO RAID OLTRE FRONTIERA AMMESSO DAL GOVERNO DELL'INDIA

Si tratterebbe della terza «azione difensiva» compiuta nel territorio del Pakistan orientale
Il ministro degli esteri dice: E' soltanto questione di giorni, poi il Bengala sarà libero





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Satkhira — In due immagini il dramma dei profughi dal Pakistan orientale: una bimba e un gruppo di adulti fuggono con poche cose dalle zone teatro dei sanguinosi combattimenti

Nuova Delhi, 28

Le forze indiane hanno compiuto una nuova «azione difensiva» nella zona di Balurghat, cannoneggiata oggi per il quinto giorno consecutivo dalle truppe pakistane: nei combattimenti, tre carri armati pakistani sono stati distrutti. Gli scontri — ha detto stasera un portavoce governativo indiano — sono ancora in corso. Il termine «azione difensiva» è stato già usato due volte da portavoce indiani, quando le truppe indiane sono intervenute nel territorio est-pakistano.

Un incidente nel cielo indiano è stato intanto segnalato dall'agenzia «PTI», la quale ha riferito che un aereo a reazione pakistano, tipo «Sabre», ha violato lo spazio aereo indiano nella regione del Jammu (alla frontiera occidentale), ma è stato costretto a invertire la rotta dal fuoco della contraerea. Numerosi altri cannoneggiamenti da parte dei pakistani vengono segnalati a Nuova Delhi.

Dal canto suo, a Rawalpindi, un portavoce militare del Pakistan ha riferito che le forze indiane hanno lanciato oggi altri tre importanti attacchi contro il Pakistan orientale, principalmente intorno a Jessore, dove — ha detto — continuano ancora violenti combattimenti. Nella zona di Jessore una brigata indiana, appoggiata da artiglierie e mezzi corazzati, ha tentato di spingersi avanti nel settore di Chugacha, ma le forze pakistane hanno sventato il tentativo.

Oggi, il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha continuato il suo giro di ispezione alle posizioni avanzate indiane sulla frontiera occidentale: a un comizio del suo partito tenutosi a Jaipur, Indira Gandhi ha detto: «Noi non abbiamo mai fatto minacce di guerra. Vogliamo la pace e non avere litigi con il popolo del Pakistan. Ma non possiamo rimanere in silenzio se viene messa in pericolo la nostra sicurezza».

A sua volta, il ministro degli esteri indiano, Jagjivan Ram, parlando a un comizio di circa 50 mila persone a Calcutta, ha detto: «Dal modo in cui i "Mukti Bahini" ("combattenti della libertà") stanno avanzando contro le truppe pakistane, penso sia soltanto una questione di giorni prima che il "Bangla Desh" divenga libero». Ram ha aggiunto che la indipendenza totale è l'unica soluzione per la crisi del «Bangla Desh» (cioè del Pakistan orientale), e che la popolazione di quella regione non accetterà nulla di meno di questo. Ram ha anche lasciato capire che le truppe indiane potrebbero intervenire maggiormente in profondità in territorio est-pakistano, per ridurre al silenzio le artiglierie pakistane.

Quando le truppe pakistane sono avanzate fino alla frontiera e hanno cominciato a cannonneggiare il territorio indiano — ha detto Ram — «ho detto ai miei generali di passare il confine, per ridurre al silenzio i cannoni pakistani». Tra le acclamazioni degli astanti, Ram ha aggiunto che le truppe indiane hanno l'ordine di penetrare oltre frontiera fino a dove sia necessario, secondo la gittata dei pezzi pakistani. *(Ansa - Reuter)*

IL «RUOLINO» DI NIXON



Bonn, 28 — E' stato annunciato ufficialmente che il Presidente Nixon e il Cancelliere Brandt si incontreranno negli Stati Uniti, il 28-29 dicembre, per discutere i problemi internazionali più importanti, in vista delle visite del Presidente americano a Pechino e Mosca. Nixon aveva già annunciato colloqui col Presidente francese, Pompidou, col primo ministro inglese, Heath, e col primo ministro giapponese, Sato. L'incontro fra Nixon e il Cancelliere tedesco avrà luogo a Key Biscayne, in Florida. Ed ecco il programma completo degli incontri: 13-14 dicembre: Pompidou, alle Azzorre; 20-21 dicembre: Heath, alle Bermude; 28-29 dicembre: Brandt, a Key Biscayne; 6-7 gennaio: Sato, a San Clemente, in California. (Ap)

Nelle telefoto Ansa-UPI, il premier giapponese Sato e il Presidente americano Nixon.

CON UN ATTENTATO

SI RIFANNO VIVI i separatisti bretoni

Parigi, 28

Il Movimento autonomista bretone si è rifatto vivo con un attentato, dopo un lungo periodo di calma: obiettivo è stata la sottoprefettura di Dinan, che è stata gravemente danneggiata la notte scorsa da un'esplosione. Sul posto sono stati trovati manifestini del «Fronte di liberazione della Bretagna» (FLB) e la scritta «FLB» dipinta a grosse lettere sui muri dell'edificio.

Il periodo di maggiore attività del «FLB» risale al periodo 1966-1969: scopo della organizzazione era, a quell'epoca, «di lottare contro gli abusi dei funzionari francesi» in servizio in Bretagna. Numerosi attentati furono compiuti dal «FLB» contro esattorie delle imposte, commissariati e caserme della gendarmeria.

Il principale di questi attentati fu commesso contro una caserma delle «compagnie repubblicane di sicurezza», nell'aprile del 1968: la polizia iniziò allora una ricerca capillare degli attivisti bretoni, e l'anno seguente l'organizzazione fu praticamente smantellata, con l'arresto di 63 persone che furono incarcerate ma poi, per una sopraggiunta amnistia, non furono processate.

Da allora non si erano più avuti attentati: nel 1970 il «FLB» era diventato un'associazione riconosciuta dalla legge, avente come scopo il «raggruppamento delle diverse tendenze del movimento bretone per un'azione nella legalità». I vari movimenti regionalisti bretoni hanno sempre rimproverato alle autorità centrali di non occuparsi dei gravi problemi della regione che, sostengono, viene trattata «come una colonia». Questa regione aveva risposto con un «sì» massiccio al referendum del generale De Gaulle sulla «regionalizzazione»; ma la risposta in sede nazionale fu, come noto, negativa e molti bretoni ritengono, oggi, di esere sempre più abbandonati. *(Ansa)*

CONTINUA LO STILLICIDIO DI SPARATORIE E AZIONI DINAMITARDE

Ulster: retate inglesi dopo il sabato di sangue

Nei ventun attentati dell'altro ieri fatti brillare oltre 250 chili di esplosivo
Un piccolo cimitero trasformato in poligono di tiro dai terroristi dell'IRA

Belfast, 28

Più di mille uomini dell'esercito britannico e della polizia sono stati impegnati nelle ultime 24 ore, nell'Ulster, in una serie di rastrellamenti e di perquisizioni, che si sono conclusi con il fermo di 28 persone sospettate di essere dei terroristi; sono state anche sequestrate molte armi e munizioni, e si è scoperto che gli uomini dell'IRA avevano trasformato un piccolo cimitero in un poligono di tiro, per addestrarsi con armi leggere e con mitra. Come si sa, la giornata di ieri è stata, per l'Irlanda del Nord, una sorta di «giorno più lungo», nel corso del quale le forze britanniche e i fuorilegge dell'esercito repubblicano irlandese» (IRA) si sono scontrati a fuoco a più riprese. Un portavoce militare britannico ha detto che, ieri, in tutto l'Ulster si sono verificati ventun attentati dinamitardi, per i quali si calcola siano stati fatti brillare oltre 250 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale («veramente un bel po' di esplosivo — ha commentato il portavoce — anche troppo...»).

Sempre nella giornata di ieri (che ha visto la morte di un soldato inglese e di due civili) tre soldati inglesi sono rimasti lievemente feriti a tarda sera, vicino a Nemry, da colpi d'arma da fuoco sparati da alcuni terroristi contro la pattuglia di cui facevano parte: i militari inglesi, a quanto precisato da un portavoce del comando britannico, non hanno risposto al fuoco. Anche a Belfast, militari inglesi sono stati fatti segno durante la notte a una sparatoria, che non ha però provocato feriti; da colpi d'arma da fuoco, sparati da un'auto in corsa nelle strade di Belfast, sono rimasti invece colpiti quattro passanti e due agenti di polizia.

Nella notte vi sono stati anche altri attentati dinamitardi, uno dei quali commesso contro un edificio di Rathfryland (nella contea di Down) abitato da famiglie di agenti di polizia: l'esplosione ha causato il ferimento di un agente e della moglie.

Ieri, infine, è stata compiuta una rapina, a opera di tre uomini e due donne, che — armi alla mano — sono riusciti a portar via l'incasso di circa 120 mila lire da uno spaccio di liquori del quartiere di Durham Street, a Belfast; è stato anche distrutto un distributore di benzina e sono stati gravemente danneggiati con bombe a mano gli uffici distaccati del ministero dell'agricoltura, nella città di Dungannon. Risulta che sia stata fatta saltare anche una centrale elettrica in prossimità dell'aeroporto «Aldergrove» di Belfast, e che una pattuglia dell'esercito sia intervenuta appena in tempo per spegnere la miccia e per prevenire un attentato dinamitardo che avrebbe dovuto aver luogo in un negozio nel pieno centro della capitale dell'Ulster. *(Ansa - Reuter - Upi)*

«Scottature» per il regime

Risentono degli scandali le elezioni in Francia

Parigi, 28

Le ripercussioni degli scandali nei quali è stato ultimamente coinvolto il governo francese si sono fatte sentire: in due delle tre elezioni legislative parziali svoltesi oggi in Francia, la maggioranza ha infatti perduto voti, e i suoi candidati hanno ottenuto risultati nettamente meno buoni che nel 1968.

Si è votato, oggi, a Rodez, a Montelimar e a Gap: gli osservatori attribuivano ai risultati delle tre circoscrizioni (per un totale di centomila iscritti), dove si trattava di sostituire deputati dimissionari, l'importanza di una prova. Ci si chiedeva, cioè, come avrebbe reagito l'opinione pubblica in seguito allo scandalo della «Garantie Foncière», del controspionaggio e del traffico di stupefacenti, nei quali sono coinvolti esponenti della maggioranza.

A Rodez la risposta è stata netta; in una circoscrizione nella quale nelle ultime tre elezioni il rappresentante della maggioranza aveva ottenuto i tre quarti dei voti, stavolta il risultato è stato decisamente negativo: il candidato unico dell'«UDR» e dei «giscardiani», Censi, ha infatti ottenuto solo il 30 per cento dei voti, e nel «ballottaggio» dovrà vedersela con il rappresentante del «Centro democratico», Briane, che ha sorprendentemente preceduto il rivale socialista.

Anche a Montelimar la maggioranza ha perduto almeno il 15 per cento dei voti. In testa c'è stasera il socialista Michel, con circa il 35 per cento dei voti, seguito dall'«UDR» Bregier, con circa il 20 per cento (tre anni fa ne aveva avuti al primo turno 33). In aumento i voti dei centristi dell'opposizione moderata.

La maggioranza si è invece difesa meglio a Gap, dove il centrista Pierre Nernard-Raymond, viene in testa nel ballottaggio e precede il comunista Julian. *(Ansa)*

PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

Uruguaiani alle urne (e multe a chi non vota)

I tradizionali partiti «Blanco» e «Colorado» contro il «Frente» delle sinistre coalizzate

Montevideo, 28

Sotto il sole cocente della estate australe — poco dopo la alba il termometro era già salito a 24 gradi — oltre un milione mezzo di uraguaiani si sono recati oggi alle urne per l'elezione del presidente della repubblica, dei 129 parlamentari e delle amministrazioni locali. Alle 16.30 locali (le 20.30 italiane), cioè a tre ore e mezza dalla chiusura degli scrutini, la partecipazione al voto, in base a cifre attendibili, aveva superato il cinquanta per cento del totale degli elettori iscritti: un milione 820 mila per la prima volta erano stabilite multe per chi non si fosse presentato al seggio per votare: l'alta affluenza alle urne sembra però motivata soprattutto dall'importanza della consultazione elettorale, che vede i candidati dei tradizionali partiti «Blanco» e «Colorado» in lizza con quelli della coalizione di sinistra «Frente amplio».

Il governo ha preso provvedimenti eccezionali onde assicurare una votazione regolare, e soprattutto per mantere lo ordine pubblico: ma fino al tardo pomeriggio, non era stato segnalato nessun incidente, e tutto stava a indicare che la giornata elettorale sarebbe trascorsa nell'ordine. Dovunque, alle porte dei centri elettorali, a Montevideo e nella provincia sin dalla prima mattina, si erano andate formando lunghe file di elettori.

L'unica difficoltà riscontrata nelle prime ore di oggi è stata di carattere tecnico: è la prima volta che il voto è obbligatorio in Uraguay, e i funzionari elettorali, poco abituati a vedere un numero così massiccio di elettori, hanno tardato un po' a organizzarsi, onde assicurare un normale scorrimento delle operazioni di scrutinio. Ma, dopo un paio d'ore, tutto procedeva normalmente e speditamente. Poco dopo l'apertura delle urne, i due partiti antimarxisti hanno annunciato che, pur presentando ciascuno i propri candidati, intendevano, in caso di successo dell'uno o dell'altro, unire i loro sforzi per combattere il marxismo e la «sedizione». *(Ansa)*

RELAZIONI MIGLIORATE

BENEVOLO MESSAGGIO di Pechino a Tito

Tokio, 28

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e il vicepresidente Wu, hanno inviato oggi al Presidente jugoslavo Tito un messaggio di auguri, in cui prendono atto del miglioramento delle relazioni fra i due paesi negli ultimi anni, ed esprimono la solidarietà della Cina per la «giusta lotta della Jugoslavia a salvaguardia della sua indipendenza e sovranità». Le relazioni fra Cina e Jugoslavia sono state molto tese a partire dal 1958, quando Pechino accusò Tito di voler dividere il mondo comunista. *(Ap)*

UNA NUOVA MASSICCIA OFFENSIVA DEI SUDVIETNAMITI

All'attacco nel Delta 25 mila soldati di Saigon

Mirano a eliminare la roccaforte comunista alla foce del Mekong
Procede a rilento la campagna in Cambogia: avanzata senza ostacoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 28

Mentre l'offensiva nella Cambogia orientale, alla quale partecipano oltre 25 mila soldati sudvietnamiti, procede stancamente, senza scontri significativi, il comando supremo di Saigon ha lanciato un'altra grande offensiva approfittando della stagione asciutta, contro la roccaforte comunista nella bassa zona del delta del Mekong: sono pure 25 mila gli uomini che partecipano a questa seconda offensiva, che ha lo scopo dichiarato di eliminare l'ultima roccaforte vietcong in una regione di grande importanza strategica, in quanto le sue fertili risaie assicurano il sostentamento dei guerriglieri comunisti.

Parlando con il corrispondente dell'«Associated Press», il generale Ngo Quang Truong, comandante delle forze di Saigon per la regione del delta, ha dichiarato che l'operazione iniziata da due divisioni è diretta in particolare contro i cinquemila uomini che dipendono dalla 3.a regione militare comunista il cui comando supremo si trova proprio nel delta del Mekong. L'operazione spazia in un territorio di cinquemila chilometri quadrati. dalla foresta di U Minh fino alla penisola di Ca Mau.

Nella stessa regione, lo scorso anno, fu lanciata un'identica operazione, che si è protratta (sia pure a ritmo rallentato) fino a questi giorni: l'operazione 1970-71 ha stabilito il controllo sudvietnamita nella foresta di U Minh per la prima volta dall'inizio della guerra di Indocina, ma non è riuscita a distruggere il nucleo sostanziale del comando supremo della 3.a regione comunista che è (come si è detto) l'obiettivo della campagna 1971-72.

La nuova operazione si è iniziata venerdì, ma ne è stata data notizia oggi per motivi di sicurezza; il primo scontro «significativo» è avvenuto ieri, 220 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. 12 comunisti sono rimasti uccisi, contro tre sudvietnamiti, secondo notizie pervenute dalla zona delle operazioni. Quanto all'altra offensiva, simultanea, nella Cambogia orientale, come si è detto procede a rilento e non viene segnalato alcuno scontro importante; d'altra parte, questo è stato l'andamento generale, fin dal giorno d'inizio della campagna, lunedì scorso.

A. P.

PER DISCUTERE DELLA CONFERENZA EUROPEA

Brosio sarà invitato nell'Unione Sovietica

E' stato Gromiko ad assicurare il tedesco Scheel del «placet» alla missione per conto della NATO

Mosca, 28

I colloqui tra il ministro degli esteri tedesco-federale, Walter Scheel, e il suo collega sovietico, Andrei Gromiko, sono cominciati oggi, al ministero degli esteri dell'URSS. Commentando la visita di Scheel a Mosca, la «Pravda» ha scritto che «i dirigenti della RTF hanno davanti a loro tutte le possibilità per risolvere i problemi fondamentali della politica del loro paese su una base costruttiva e nello spirito delle tendenze che si rafforzano in Europa».

L'incontro tra Scheel e Gromiko è durato oltre due ore: a quanto ha successivamente riferito il portavoce tedesco-occidentale Broenner, «l'atmosfera è stata molto, molto amichevole e i colloqui sono proceduti in maniera piana». Sono state discusse gran parte delle questioni bilaterali e internazionali di attualità con, in particolare rilievo, la progettata conferenza europea sulla sicurezza, la riduzione degli armamenti in Europa e la situazione di Berlino.

A proposito dei negoziati per la riduzione degli armamenti in Europa, Scheel ha sollecitato che questi si aprano il più presto possibile; da parte sovietica non si è avanzata alcuna obiezione in merito, e Gromiko ha precisato che l'argomento dovrebbe rientrare nel quadro della progettata conferenza europea. I sovietici hanno inoltre dichiarato che inviteranno a Mosca per discutere sulla questione l'ex segretario generale della N.A.T.O., Manlio Brosio, il quale — come è noto — è stato incaricato dall'Alleanza atlantica di compiere una missione esplorativa presso l'URSS. I sovietici — ha precisato il portavoce — hanno detto che la missione Brosio «non disturberà alcun piano», e hanno aggiunto di non avere alcuna obiezione su Brosio personalmente, come rappresentante dei paesi della NATO.

A tarda sera, un portavoce tedesco-occidentale ha detto che l'URSS continua a insistere per un «aggancio» tra la ratifica del patto di non aggressione tra Mosca e Bonn dello scorso anno e un accordo finale per Berlino. Il portavoce ha aggiunto che lo ha detto oggi Gromiko a Scheel, e che quest'ultimo ha rilevato che tale precondizione sovietica potrebbe far ritardare la conferenza pan-europea sulla sicurezza, che Mosca e i suoi alleati desiderano. *(Ansa - Afp - Upi)*

INCONSUETA CALATA DI LUPI IN CITTA'

«Safari» a Mosca

Due grossi esemplari abbattuti giorni fa

Mosca, 28

Due grossi lupi sono stati abbattuti cinque giorni fa, a Mosca, dopo una caccia nelle strade di un popoloso quartiere della capitale, durata una settimana. I due animali, a quanto riferiscono i giornali moscoviti, si nutrivano di cani e di gatti, e avevano più volte fatto la loro comparsa in pieno giorno nelle strade; molte persone li avevano scorti sui marciapiedi, alle fermate degli autobus, all'ingresso dei negozi, ma tutti avevano sempre creduto che si trattasse di grossi cani.

L'allarme è stato dato da una donna, che non ha avuto dubbi sull'«identità» dei due animali: ha telefonato al servizio che si occupa della caccia, dove la segnalazione che due lupi si aggiravano nelle strade della città è stata dapprima considerata una presa in giro. Ma la donna ha insistito, affermando che sapeva distinguere un lupo da un cane e, alla fine, i funzionari si sono decisi a iniziare le ricerche, che si sono concluse con l'abbattimento dei due pericolosi animali.

I lupi sono praticamente scomparsi da parecchi anni dalla zona di Mosca, ma tane di questi animali sono state recentemente scoperte nelle foreste che si estendono attorno alla capitale. Quasi certamente i due animali uccisi il 23 novembre si erano spinti fin nella città alla ricerca di cibo, non trovandolo nelle foreste ricoperte di neve. Nella sola Federazione russa, la più grande delle repubbliche sovietiche, sono stati uccisi l'anno scorso 4842 lupi. *(Ansa)*

A MOSCA 108 «BIG» DELL'INDUSTRIA (SOPRATTUTTO AMERICANA)

Pop-corn e «Pepsi» per Ivan

Euforia per il promettente «disgelo» commerciale tra URSS e Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Sono arrivati nell'URSS 108 alti esponenti dell'industria occidentale, per la prima volta nella storia in una delegazione così nutrita: gli industriali (per lo più americani, molti dei quali responsabili di grandi case) parteciperanno, insieme con tecnocrati russi, a una «tavola rotonda» di cinque giorni sulla collaborazione economica. Sarà, in realtà, una specie di pre-negoziato economico, che contempla progetti di grandissima portata: persino la costruzione nell'URSS di fabbriche con una formula di «partecipazione alle merci», vale a dire non agli utili (perché ciò sarebbe proibito dalle leggi collettivistiche dell'URSS), ma a un «dividendo» costituito da una parte dei prodotti fabbricati.

I 108 uomini d'affari rappresentano 70 ditte, comprendenti una vasta gamma produttiva che va dal petrolio al «pop-corn» e alla «Pepsi Cola». Ha commentato scherzosamente un giornalista: «Vuoi vedere che russi e americani si preparano a lanciare la "Vadishka-cola"?» («vadishka» è il termine popolare russo per qualunque tipo di bevanda rinfrescante). Ecco alcuni esempi di ditte rappresentate: «General Electric», «International Business Machines» (IBM), «Ascensori Otis», «Westinghouse», «Pepsi Cola», «Johnson and Johnson», «General Food», «Union Carbine», «Monsanto».

Vi è fra gli americani una certa euforia per le possibilità offerte dal «nuovo» mercato: William Barton, della «Business International» (l'associazione di ditte occidentali che ha patrocinato la tavola rotonda USA - URSS), ha detto: «C'è un vero e proprio disgelo. Si può sentire il ghiaccio che scricchiola sotto i piedi». Tra le rappresentate vi sono, comunque, anche alcune grandi ditte non americane o non interamente americane.

Il personaggio principale dell'organizzazione è Orville Freeman, già segretario alla agricoltura al tempo di John Kennedy e responsabile delle relazioni con l'estero della «Business International». Egli ha dichiarato ai giornalisti occidentali che la «tavola rotonda» comprenderà anche un colloquio col primo ministro Kossighin, e con 180 alti dirigenti industriali e commerciali dell'URSS. I russi, ha detto, «mostrano un grande spirito di collaborazione, un magnifico spirito di collaborazione». A suo parere, il clima politico è ora adatto perché si possa sviluppare il commercio USA - URSS: «Non vi è più un pericolo politico nell'andare in questa direzione», ha affermato.

Freeman ha aggiunto che, con i colloqui di questi giorni, si metteranno anche a punto i primi accorgimenti tecnici per sviluppare gli scambi e la collaborazione tecnica. Il presidente di «Business International», Heldridge Haynes, ha detto a sua volta ai giornalisti: «E' nostra opinione che il governo americano abbia un atteggiamento positivo sull'aumento della base industriale dell'URSS, e non uno negativo oppure preoccupato».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

RAGAZZA 27.enne offresi famiglia piccola 2 persone per servizio stabile paga mensile L. 80.000 tel. 35776 telefonare dalle 9.30-10.30 dalle ore 16-18. 30272 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile per tre adulti centralissimo magnifica sistemazione. Tel. 793683. 30456 B ●

PRESTASERVIZI ore mattino, buona paga e spese corriera, cerca oreficeria Venier largo Barriera 13 telefono 95269. 30462 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi ore serali. Tel. 816795. 55178 C ●

COMMESSO 50enne offresi salumeria alimentari supermercato solo mattino. Telefonare 734429 dopo le ore 20, giorni feriali. 55280 C ●

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese stenodattilografa telescriventista offresi mezza giornata o orario unico. Tel. 417505 ore 15-15. ●

GENERICO patente B libero pomeriggio offresi. Tel. 812290 pomeriggio. 55204 C ●

GIOVANE militesente conoscenza inglese pratica ufficio patente B offresi. Tel. 748666. 55178 C ●

OFFRESI tecnico di raggi telef. 723021. 54129 C

RADIO TV elettrodomestici ex rappresentanti gerente negozio decennale esperienza offresi commesso. Cassetta 30390 C, SPI. ●

RAGIONIERA primo impiego, perfetta conoscenza inglese, offresi. Petterin via Cesare 17 Gorizia. 7193 C

RAGIONIERE 19enne offresi qualunque impiego ufficio. Telefonare 70858. 55270 C ●

SIGNORINA referenziata offresi custodia bambini 8-12. Cassetta 55194 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 55226 CC ●

A.A.A. PITTORE tappezziere: stanze semilavabile 15.000, tappezzate 30.000. Telef. 759080. 55376 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito telefono 732359. 55206 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

SGOMBERIAMO velocemente magazzini soffitte quartieri cantine telefono 816231 festivi 65595. 30763 CC

SGOMBERO cantine. Telefonare 231608. 55358 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SALONE bellezza Susi cerca manicure pedicure apprendista urgente. 55422 D ●

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina» via Battisti 13. Festività libere. 55436 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7147 D

AIUTO commessa per panificio pasticceria domeniche festa cercasi. Via Roma 28 telefono 37766. 55200 D ●

APPRENDISTA commessa panetteria panificio, pomeriggi liberi. Tel. 38846. 30606 D ●

APPRENDISTA commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 30400 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Rio viale XX Settembre 16 domeniche libere. 79882 D ●

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante pratica manicure cercasi. Presentarsi v. Ghega 3. 79838 D ●

APPRENDISTE per signora sartoria Amy Spazzali, via Mazzini 22 tel. 30283. 30743 D

BANCONIERA-E ed apprendista capace domeniche chiuso cercansi. Tel. 31551 lunedì. 55470 D ●

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 79830 D ●

CERCANSI aiuto pasticciere e apprendista pasticciere. La Coccinella D'Annunzio 27. 54003 D ●

CERCANSI apprendisti installatori, buona retribuzione sabato libero. Presentarsi via Udine 11. 30787 D ●

CERCANSI aiuto e apprendista pasticciere. Pasticceria Gasperi via Carducci 39. 30520 D ●

CERCASI per Gorizia elemento buona preparazione generale campo spedizioni. Non richiesta patente doganale militesente. Scrivere a cassetta 7181 D, SPI, Trieste, inviando curriculum. 7181 D ●

CERCASI uomo con donna pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 primo piano telefono 795091. 79850 D

CERCASI apprendista drogheria profumeria, via Coroneo 34. 54073 D

CERCASI ragazza 15-18 anni ditta Mitis, v. S. Maurizio, 16 II p. 54037 D

CERCASI apprendista negozio fiori Orchidea corso Italia 6. 55332 D ●

CERCASI apprendista o commessa negozio Eredi Fonda, mercerie filati, piazza S. Giovanni 2. 55460 D ●

CERCASI operai specializzati e manovali settore meccanica generica. Tel. 74620. 7221 D

CERCASI per Gorizia elemento primo impiego ramo spedizioni, possibilmente in possesso titolo di studio scuola superiore, militesente. Scrivere a cassetta 7182 D, Trieste. ●

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro tel. 753492. 54097 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 8531 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 53917 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C telefono 790497. 30749 CC

ELETTRICISTA idraulico decorazioni natalizie pronto intervento. Telef. 33359 ore pasti. 55352 CC ●

ESEGUO riparazioni elettrodomestici rubinetterie WC domicilio. Telefonare ore pasti 421212. 55446 CC ●

FUOCHISTA patentato cerca conduzioni impianti riscaldamento. Tel. 814303. 55272 CC ●

IDRAULICO impianti riparazioni sanitarie acqua gas. Tel. 764482, ore serali. 55230 CC ●

IMPRESA edile artigiana esegue lavori restauro facciate demolizioni modifiche interne appartamenti. Tel. 729548. 55428 CC ●

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Rocco, via S. Maurizio 5, I. 55188 CC ●

MURATORI artigiani propria attrezzatura costruzioni restauri interni esterni qualsiasi facciata anche plastici tetti terrazze muri. Tel. 24640. 55246 CC ●

PELLE liscia, antilope, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 30454 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio Settefontane 1 telefono 741317. 55186 ●

DATTILOGRAFA capace 16-18 anni cercasi per studio professionista. Cassetta 55224 D, SPI. ●

DATTILOGRAFA/O cercasi a mezza giornata. Età referenze: cassetta 54087 D, SPI. ●

FATTORINO con patente cerca negozio Mitis, v. S. Lazzaro 11.

IMPORTANTE organizzazione cerca stenodattilografa esperta, massimo 30 anni, bella presenza. Cassetta 55242 D, SPI. ●

ORGANIZZAZIONE importanza nazionale necessita ambo sessi attività interessante province Trieste Gorizia 300.000 mensili auto propria o patente, inquadramento sindacale, occupazione tempo pieno o parziale. Presentarsi ore ufficio Trieste l.go Sonnino 9. 55116 D ●

PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante cercansi. Telef. 821374, 814229. 55182 D ●

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI ammobiliata possibilmente centrale con calefazione. Cassetta 54079 E, SPI. ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. STUDENTE o operaio onesto, educato stanza affitto telefonare 65162. 30612 F

AFFITTO stanza mobiliata a marito e moglie comodo di cucina. Matteazzi via Crispi 55 mezzanino. 55184 F ●

STANZA vuota centralissima altra indipendente paraggi Stazione prelevando arredamento affittasi telefonare 61309. 55456 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CERCASI universitario per ripetizioni I superiore in cambio vitto alloggio. Tel. 817586. 30580 G ●

CHITARRA lezioni accurate impartisco. Telefono 411138. 53897 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE taglia media manto nero macchie marrone nome Blech smarrito venerdì Baiamonti. Mancia telefonando al 30193 - 821181. 8530 H

COCKER nero età 3 anni smarrito sabato e domenica zona Coloncovez via C. dell'Acqua. Mancia al rinvenitore. Telefonare 810936 dopo le 13. 8529 H

LAUTA mancia a chi riporta un cocher di 9 mesi colore fulvo, telefonare al 3555 orario di ufficio, Gorizia. 218 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento in palazzina ammobiliato panoramico Barcola 2 camere salotto servizi cucina poggioli, riscaldamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 30458 I

A. D'ANNUNZIO scantinato uso deposito affittasi 15.000. AGEP Crispi 14. 54067 I ●

A. ROIANO locale 30 mq affittasi. AGEP Crispi 14. 54061 I ●

AFFITTANSI appartamento via Rossetti 5 stanze accessori e locale per negozio o attività artigianale. Telef. 732373. 55372 I ●

AFFITTASI negozio con retrobottega, Trieste viale D'Annunzio 40 telefonare Gorizia, 3142. 7219 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cucina gabinetto 15.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 55418 I

APPARTAMENTO ROSSETTI - salone, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30829 I

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, affitta 20.000 prelevando mobilio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30829 I

CENTRALISSIMO lussuoso stanza salone, cucina comfort modernissimi terrazza affitta prontamente Immobiliare tel. 734257. 55266 I

F. SEVERO signorile 4 stanze, salone, cucina comfort modernissimi, terrazze affitta prontamente Immobiliare tel. 734257. 55266 I

MOBILIATO completamente rinnovato 3 stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento prontamente affittasi, telefonare 61309. 55456 I

S. LUIGI locale mq 90 con passo carraio adatto qualsiasi attività affittasi tel. 734257. 55266 I

UFFICIO centralissimo 6 stanze servizi centralnafta, ingresso indipendente affittasi prontamente Immobiliare tel. 734257. 55266 I

Z.Z. AFFITTASI magazzino 150 mq centralissimo adatto negozio o deposito 2 entrate 7 vetrine. Telef. 69138, 24735, ore ufficio. 30817 I ●

Z.Z. AFFITTASI ufficio centralissimo 300 mq primo piano con soffitta entrata telex riscaldamento citofono. Telef. 69138-24735 ore ufficio. 30817 I ●

Z.Z. AFFITTASI ufficio centralissimo 700 mq con soffitte entrate telex riscaldamento citofono impianto telefonico interno. Telef. 69138, 24735, ore ufficio. 30817 I ●

Z.Z. AFFITTASI magazzino 150 mq centralissimo adatto negozio o deposito 5 entrate 4 vetrine. Telef. 69138, 24735 ore ufficio. 30817 I ●

Z.Z. AFFITTASI magazzino 300 mq centralissimo adatto negozio o deposito 7 entrate 11 vetrine. Tel. 69138, 24735 ore ufficio. 30817 I ●

Z.Z. AFFITTASI ufficio centralissimo 80 mq terzo piano 4 stanze servizi e soffitta riscaldamento citofono. Tel. 69138, 24735 ore ufficio. 30817 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza appartamento 2-3 camere cucina, persone statali. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30458 L

APPARTAMENTO I piano 4 o 5 stanze centralnafta centrale cerco affitto tel. 744515 ore negozio. 53967 L

CERCASI affitto appartamento due stanze, cucina, doccia. Possibile Roiano. Tel. 420300. 30588 L ●

CERCASI in affitto 2-3 stanze accessori anche periferia telefonare 61309. 55456 L

CERCASI per 2 mesi appartamento mobiliato 4 letti riscaldamento dal 10 gennaio 1972. Telef. 767156 dalle 13-15. 55252 L ●

LOCALE adatto officina meccanica cercasi affitto 100 mq circa. Tel. 815642. 55310 L ●

MAGAZZINO 30-40 mq zone periferiche cercasi affitto. Telef. 418201 pomeriggio. 30496 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. LIBRI enciclopedie intere biblioteche di qualsiasi argomento e lingua testi scolastici riviste e musica acquistiamo pagando il massimo. Telefonare 28578. 55298 M ●

BIBBIA edizione 1968 Fratelli Fabbri Editori sette volumi nuovi rilegatura lusso vendesi. Tel. 421217. 55238 M ●

OCCASIONE proiettore sonoro 8 mm Euming vendesi 59.000, pellicole noleggiansi. Telefoni 767770, 731353. 55354 M ●

OCCASIONE! Prezzi imbattibili, anche signore forti: cappotti vestiti biancheria, omaggio utile. Negozio Zerial Paduina 6. 30428 M ●

OCCASIONE salotto Biedermaier d'epoca 280.000; divano Luigi Filippo 380.000; tavolo Luigi Filippo 95.000 vendonsi Donota 3-VIII. 54117 M

PRIVATO vende tappeto persiano orientale originale «Tebric» metri 3,50x2,65, telef. 722542 ore pasti oppure domenica 9-18. 54127 M

SCAFFALATURE componibili per ripostigli, garage, cantine. Consegne immediate. Prezzi modici. Tel. 94130. 28138 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo. Calzoleria Fumo via Giulia 24. 55300 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telefono 763301. 30578 M ●

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas ricambi originali agenzia Vaillant via Verga 16 tel. 734221. 55258 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi. Tel. 794740. 55374 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili di ogni genere acquistando tutto; eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 28407. 55356 N ●

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili studi mobili moderni antichi intagliati. Tel. 31428. 55312 N ●

ACQUISTIAMO quadri, orologi, mobili stile, pianoforti. Telef. 61591. 55400 N

COMPERO ferro e altri metalli. Tel. 231608. 55358 N ●

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988, 815356. 30478 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ARMADIO palissandro lucido 3 porte perfetto stato metri 1,90 altezza 2 vendesi. Tel. 421217. 55238 NN ●

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3, filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

PIANINO tedesco vendesi occasione. Rivolgersi feriali via Beccherie 11 magazzino. 30532 NN ●

SOGGIORNI salotti letti a stipo tutto per la vostra casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 55190 NN ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. FIAT 124 68; 124 spider 67; 850 Sport 68; 850 Special 68; 850 66; 600 D 66; 500 L 68, 70; Alfa Romeo 1750 GTV 68; 1750 berlina 68; Junior 70; Ford Capri 1700 GT; BMW 2000 CS; Mini Minor 66; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, aperto festivi. Via Rossetti 41. Tel. 772122. 55450 Q ●

A. CITROEN DS-21 '67 condizioni perfette con gancio di traino vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 30568 Q ●

A. ROULOTTE 4 posti con tenda vendo anche ratealmente 480.000. Autocaravan, via dell'Istria 155. 30568 Q ●

FIAT 1100 R bellissima e Fiat 1300 ultima serie vende privato. Telefonare 231190. 55478 Q ●

FIAT 500 1968 bellissima Vespa 50/L privato vende. Telefonare 794776. 30570 Q ●

FIAT 128 anno 1969 perfette condizioni vendesi. Tel. 65305 dopo le ore 14. 53903 Q ●

MERCURY fuoribordo. Forti sconti su modelli 1971 e prenotando modelli 1972 entro il 15 dicembre. Adriaboats, Grumula 2. 55150 Q ●

OCCASIONE vendesi furgone Alfa Romeo Diesel F. 20 portata 20 q.li 10 metri cubi seminuovo. Telefonare orario ufficio 763124. 55392 Q ●

OCEANIX m. 5,60, 4 cuccette, completa attrezzatura velica, solo 1.530.000. Anche versione entrobordo Diesel e pilotina. «Adriaboats», Grumula 2.

ROULOTTES REMBRANDT tre modelli prestigiosi completano la serie Roller Esmeralda. Sconti stagionali, rateazioni, permute. Scomparini 10 ang. La Marmora, telefoni 741273, 792411. Sempre aperto; festivi mattino. 55244 Q ●

VENDO Prinz 1000 vera occasione revisionata L. 360.000 trattabili. Telefonare 762350.

VENDO Renault 6 novembre 69 750.000. Tel. 817882. 54091 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI occasione rivendita tabacchi causa malattia; trattoria centro; drogheria molte voci; bar buffet tabacchi; negozio scarpe ottimo affare; oreficeria centro; profumeria lusso. Aurora, Ginnastica 1, tel 750323. 30458 R

A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile vendesi, forti facilitazioni pagamento. AGEP v. Crispi 14. 54069 R ●

A. PICCARDI locale autolavaggio mq 90 affittasi cedendo impianto. AGEP Crispi 14.

ABBIGLIAMENTO semicentrale, ottimo incasso controllabile vendesi; altro zona Valmaura bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55366 R

AFFARONE vendo osteria senza cucina, guadagno forte. Via Brunner 5. 55248 R ●

BAR centrale, 3 chili caffè giornalieri vendesi 6.500.000; altro anche buffet avviatissimo vendesi 8.000.000; altro combinazione commerciale spaccio vini e bar vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

DROGHERIA zona Istria vendesi vera occasione miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 55368 R

FRUTTAVERDURA incasso ottimo vendesi rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 55366 R

GASTRONOMIA - ROSTICCERIA avviata via Madonnina vendesi, rivolgersi Agenzia Gentile, Toro 8. 55366 R

INDUSTRIA sott'aceti, con furgoncini, già vasta clientela, vendesi 48.000.000. Agenzia Gentile,Toro 8. 55370 R

LATTERIA ampia licenza rione S. Luigi buona attività vendesi ottime condizioni. Postir Crispi 36. 30502 R ●

LATTERIA rionale a Servola darei in gestione a persona pratica reddito assicurato. — Telef. 744454 ore ufficio. 55268 R ●

LAVANDERIA a secco, trentennale attività; macchinari seminuovi vendesi; altra bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55366 R

MACELLERIA vendesi o affittasi affarone. Telefono 70114. 55260 R ●

MERCERIA - cartoleria - giocattoli, vendesi ritiro commercio. Agenzia Gentile, Toro 8. 55368 R

PIZZERIA-BAR centrale, unica occasione, vendesi 13.500.000 anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 55368 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato da poco, vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8.

RIVENDITA pane, ottimo lavoro pasticceria, vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 55368 R

SALONE donna centrale, bene avviato causa partenza vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8, 55370 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi. Telefonare 795158. 55390 R ●

TABACCHINO, giornali, valori bollati vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 55370 R

TRATTORIA buffet bene avviato vicinanza Ospedale vendesi; altro zona Viale vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55370 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti XX Sett. tre camere servizi, impiego capitale; San Francesco attico primentrata 3 camere; inizio Severo attico tre camere cameretta terrazza; zona Faro casa 2 appartamenti panoramico giardino; Barcola casa 7 vani giardino posteggio auto; casa padronale panoramico tre appartamenti giardino garage tutti comfort, uno libero 5 camere caminetto. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30458 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI LUSSUOSI IN VILLE ZONA GRETTA PANORAMA RIPOSO ASSOLUTI SALONE TAVERNA MANSARDA TRE STANZE CUCINA DOPPI SERVIZI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE SPECIALI. TELEF. 37973. 55212 S ●

A.A.A.A. SARA DAVIS nuovo cantiere prossima consegna palazzina signorile, bellissimi appartamenti residenziali con vista panoramica sul golfo, 120 mq comfort moderni, box auto, mutui -2 INFORMAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina vendesi Bonomea, forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 54063 S ●

A. LUSSUOSISSIMO (zona Stazione) 4 stanze cucina biservizi centralnafta vendesi. — AGEP Crispi 14. 54049 S ●

A. OPICINA villa 4 stanze scantinato 3 locali garage giardino vendesi. AGEP Crispi 14. 54051 S ●

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze biservizi, con giardinetto proprio garage cantina centralnafta, vendesi. AGEP Crispi 14. 54053 S ●

A. SALONE 4 stanze 3 servizi garage cantina splendida vista golfo in palazzina signorile vendesi primo ingresso. AGEP Crispi 14. 54055 S ●

A. SETTEFONTANE bellissimo 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta vendesi. — AGEP Crispi 14. 54057 S ●

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 2-3-4 stanze, sistemazione giardino; fortissime facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 54059 S ●

AMMEZZATO Campo Marzio 3 stanze, stanzetta, cucina, tutti comfort, occasione vendesi. Agenzia Corso Italia 37. 55456 S

APPARTAMENTO centralissimo 136 mq seminuovo sesto piano vendo. Telef. 37915. 30594 S

APPARTAMENTO 9.o piano 3 stanze, panoramico, soggiorno poggioli. Vendo. Tel. 64436. 55474 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno ripostiglio, rinnovato vende 6 milioni. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4. 30829 S

APPARTAMENTO BATTISTI, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4. 30829 S

CENTRALISSIMI 2, 3, 4 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare Tiziano Vecellio 2, ore 10.30-12.30, 15-16.30. 54113 S

CENTRALISSIMO libero tristanze accessori, vendo 2 milioni 850.000 pagamento 850.000 acconto, saldo 25.000 mensili. Visitare Canal Piccolo 2, V. 54115 S

HABITAT ideale in via Artemisio nella splendida conca verde di Cologna. Colegamenti diretti centro, parcheggi privati, vendonsi in cantiere, prezzo medio centomila mq appartamenti tutti comfort. Impresa Steinbach tel. 421280 29570, 18-19. 55304 S ●

LOCALI 50 fino 1100 mq liberi adatti tutto zona Caprin, Bergamasco, Montebello, vende privato, telefoni 35988 - 815356. 5411/3 S

LOCALI attualmente bar officina Tiziano Vecellio 1; altro fortissimo passaggio piazza Garibaldi vendonsi, nessuna provvigione. Tel. 35126. 54115 S

OCCASIONE nuovo libero, tristanze, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore; altro 2 stanze; altro affittato 44.000 mensili, vendonsi facilitazioni. Visitare via della Tesa 21/III ore 10.30-12.30, 15-16.30. 54115 S

OCCASIONE libero paraggi piazza Garibaldi, tristanze accessori 120 mq vendo 5.800.000 facilitazioni. Tel. 35126. 54115 S

OCCASIONISSIMA libero camera, cucina con orto 170 mq. Vendo Petronio 8 pianterreno destra. 54113 S

OPICINA via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA, tel 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 53909 S

PALAZZO zona centrale vendesi. Offerte cassetta 55214 S, SPI. ●

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2 stanze seminuovo. Tel. 64436. 55474 S

PRIVATO vende appartamento 2 stanze soggiorno cucinino, vista mare zona Baiamonti. Telefonare 756213. 55274 S ●

PRIVATO vende vuoto 2 stanze stanzetta cucina. Matteo Miani, via della Tesa 10, telefono 745033. 55192 S ●

SAN Pasquale 129 ultimi appartamenti 1-2-3 stanze servizi, pronto ingresso in palazzina panoramica, vende Impresa Pitacco sul posto dalle 14 alle 16. 55254 S ●

STRAOCCASIONE casa con 14 appartamenti senza locali, reddito attuale 920.000 annuali aumentabile, vendesi 13 milioni 500.000. Visitare ore 10.30-12, 14.30-16.30. Frausin 22 San Giacomo. 54113 S

TENUTA 12 ettari zona S. Giorgio Nogaro vendo cancelli chiusi. Telef. 37915. 30584 S

TERRENO 1.800 mq acqua luce strada vendo 2.600.000. Telef. 37915. 30594 S

VENDESI appartamento Concordia camera cucina wc; altro centrale 4 vani ogni comfort. Telef. 68482, mattino. 55284 S ●

VENDESI attico lussuoso Monfalcone salone due matrimoniali stanzetta biservizi ripostiglio terrazza box. Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 30572 S ●

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

HOTEL Cristallo - La Villa (1,5 km Corvara) Val Badia tel. 83162, modernissimo. Camere con/senza servizi, sale soggiorno. Taverna, cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. Dal 6 gennaio al 5 febbraio prezzi eccezionali. 7203 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia